

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 18 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 3 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 286.000, semestrale L. 150.000, trimestrale L. 80.000, mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

GLI ULTIMI APPELLI

Andreotti e Craxi chiedono voti di governabilità

Occhetto:
opposizione.
Forlani: Pri
'recuperabile'

ROMA — Ultime battute della campagna elettorale prima della «pausa di riflessione» che ammuovrà domani, ventiquattro ore prima del voto, leader, candidati, altoparlanti. Ieri, un'altra giornata frenetica per i big dei partiti impegnati a chiarire definitivamente la loro posizione mentre restano sostanzialmente irrisolti due interrogativi. Il primo riguarda il quadripartito: riuscirà a raggiungere almeno il 51 per cento dei voti? Il secondo riguarda il programma: quali saranno le priorità? Craxi a Milano, in un comizio a piazza Duomo, ha detto che un numero così grande di liste non si è mai visto neppure al carnevale di Rio. «Chiedono voti per fare l'opposizione, per continuare a protestare. Noi chiediamo i voti per governare». Andreotti, a Tribuna elettorale, ha sottolineato l'esigenza della governabilità anche «con nuove regole» e ha escluso che il governo possa essere affidato alla «federazione anarchica». Occhetto a Bologna, in piazza Maggiore, ha definitivamente respinto qualunque ipotesi di partecipazione a un «governissimo» da parte del Pds e ha ribadito l'intenzione del suo partito di stare all'opposizione. La Malfa sembra non voler tornare assolutamente indietro dalla proposta di un governo di tecnici ma Forlani sul recupero del Pri si dimostra ottimista.

A pagina 4

Scotti e carceri: nuova polemica

ROMA — A tre giorni dalle elezioni riesplode la polemica sul garantismo. Il ministro dell'Interno Scotti riconosce che ci sono dei gravi ritardi nella lotta alla criminalità organizzata e dice che occorrono nuovi strumenti per combatterla. Innanzitutto, secondo il ministro, bisogna modificare la legge Gozzini sulle cosiddette «scarcerazioni facili», impegno che il nuovo governo dovrà prioritariamente assumersi in questo campo. Occorre evitare — ha detto il ministro dell'Interno parlando ad un corso di aggiornamento del Sisde — che l'applicazione dei benefici penitenziari riguardi persone che non abbiano scontato almeno il minimo della pena. Ma dalle carceri viene diffuso intanto un appello sottoscritto da 150 candidati di liste di sinistra e radicali che si schierano invece in difesa della legge Gozzini.

A pagina 6

LA FOLLA ASSALTA LE AMBASCIATE OCCIDENTALI

Il «vulcano» Libia

Riunione d'emergenza del Consiglio dell'Onu

Ma Gheddafi
rassicura:
nessun blocco
del petrolio

TRIPOLI — Gheddafi da una parte scatena la folla, dall'altra manda messaggi rassicuranti. Nella capitale libica i dimostranti hanno manifestato violentemente contro le rappresentanze diplomatiche occidentali: l'ambasciata venezuelana è stata addirittura incendiata e sembra sia andata completamente distrutta. Insulti e grida ostili anche sotto l'ambasciata italiana che cura gli interessi britannici visto che Londra, al pari di Washington e Parigi ha rotto da tempo le relazioni diplomatiche con la Libia.

Gheddafi tempo sino al 15 aprile per consegnare agli americani i due presunti terroristi accusati dell'attentato di Lockerbie. Al Palazzo di vetro il rappresentante libico ha chiesto scusa al Venezuela mentre americani e francesi esprimevano tutta l'indignazione per le aggressioni scatenate dal regime libico.

A pagina 2



Un'immagine della manifestazione a Tripoli contro le ambasciate.

MITTERRAND DECIDE PER LA «DECAPITAZIONE»

La Cresson sloggia

Primo ministro Pierre Bérégovoy, amato dagli industriali



Pierre Bérégovoy arriva all'Eliseo.

PARIGI — Dopo tre giorni di consultazioni e quando già gli osservatori pensavano che il dopo batosta elettorale si risolvesse con un semplice rimpasto governativo, Mitterrand ha deciso di licenziare la signora Cresson e di chiamare alla guida del governo Pierre Bérégovoy, il super ministro dell'economia che ha saputo in pochi anni riassetare le finanze francesi e rilanciare il franco nella sfida col più potente marco tedesco. Bérégovoy, figlio di immigrati ucraini, è uomo che si è fatto da sé, da quindicienne apprendista tornitore sino alla carriera politica culminata con i grandi successi in economia, riconosciuti dagli operatori francesi che hanno risposto alla sua nomina con una buona impennata della Borsa.

Fedelissimo di Mitterrand, il nuovo primo ministro dovrà ora impegnarsi anche per ricostruire un'immagine al Partito socialista prima delle elezioni generali del prossimo anno. Piace all'industria, è ben conosciuto ed apprezzato negli ambienti comunitari, ma l'interrogativo di più difficile risposta rimane quello legato alla reattività degli elettori che in questi anni hanno abbandonato in massa il partito del Presidente, come è stato ampiamente dimostrato dalle elezioni regionali delle scorse settimane.

A pagina 2

Istria e Dalmazia Diporto a rischio

TRIESTE — Brutte notizie per i diportisti che contano di ritornare quest'estate sulle coste di Istria e Dalmazia (il servizio nella pagina speciale dedicata alla Nautica). Tutte le compagnie di assicurazione, sia italiane sia straniere, hanno dichiarato «a rischio» le acque territoriali di Slovenia e Croazia e hanno fatto sapere che non risarciranno gli eventuali danni patiti dalle imbarcazioni a causa di

atti vandalici o azioni belliche. Un provvedimento che potrebbe influire pesantemente sulla stagione turistica programmata dalle due neonate repubbliche. Ma da Slovenia e Croazia, oltre a una serie di novità riguardanti il diportismo, arriva anche l'annuncio di prezzi particolarmente vantaggiosi e la promessa della tutela della sicurezza dei cittadini stranieri in vacanza.

NUOVA TESTIMONIANZA

Kennedy: il killer non era Oswald



DALLAS — Il tardo pomeriggio del 22 novembre 1963 i chirurghi del Parkland Memorial Hospital di Dallas hanno perso la battaglia per salvare la vita del presidente John Fitzgerald Kennedy, colpito alla testa da una pallottola mentre attraversava la città del Texas sulla sua auto scoperta. Mentre il corpo del presidente viene deposto nella bara, un giovane medico del pronto soccorso si avvicina e guarda con attenzione.

Quell'uomo notò un particolare che avrebbe potuto cambiare la storia di quel giallo che ancora oggi sconvolge la coscienza dell'America: osservò infatti che il proiettile che uccise Kennedy penetrò nel cranio dalla fronte e uscì dalla nuca; dunque, l'attentatore fece fuoco non da dietro ma dal davanti.

Ma il giovane medico non parlò, tenne per sé quella constatazione. Solo ieri, a 29 anni di distanza, ha deciso di parlare, di raccontare la sua verità. Si chiama Charles Crenshaw: «Volevo rendermi conto per ricordarmene per tutto il resto della mia vita. E così ora so che il presidente Kennedy fu ucciso da una pallottola sparata frontalmente. L'ho saputo da sempre», ha raccontato ieri alla televisione di fronte alle telecamere del network Abc nel programma «Adesso si può dire».

Se Crenshaw ha ragione, ha torto la famosa Commissione Warren, e Lee Harvey Oswald (nella foto) non fu il vero attentatore, o per lo meno non fu l'unico. L'inchiesta ufficiale, infatti, concluse che l'assassino del presidente era appostato al settimo piano di un palazzo che, al momento dello sparo, era appena stato superato dall'auto di Kennedy. Secondo questa ricostruzione il

TRENTO Sentenza: dare del «terrone» non è offensivo

TRENTO — Una sentenza che può fare la felicità di Bossi e della Lega Nord: dare del «terrone» non è un'ingiuria. Lo ha stabilito il pretore di Trento Corrado Pascucci, assolvendo tre imputati querelati da un professore meridionale che nel corso di una lite di condominio si era sentito apostrofare con quel termine.

«Terrone» — ha spiegato Pascucci nella sentenza — è l'appellativo con cui gli italiani del Nord chiamano spesso quelli del Mezzogiorno e contiene l'allusione scherzosa al carattere focoso dei loro abitanti, talvolta caricandosi di una connotazione spregiativa. Ma — continua il pretore — «il risvolto dispregiativo dell'allocuzione non è giuridicamente apprezzabile, giacché l'espressione in se stessa non è produttiva della lesione dell'onore e del decoro».

Per motivare la sentenza, Pascucci ha citato un'ode di Orazio in cui si parla di differenti culture al Nord e al Sud. Il magistrato ha anche assolto i tre imputati per aver pronunciato espressioni come «Li mortacci vostri» e «Rompicoglioni», in quanto la prima «è di puro lessico laziale e risulta inverosimile che sia stata pronunciata da trentini», l'altra «è grave espressione di un dire maleducato ma non si può ritenere che essa sia un'ingiuria».

TANGENTI: SI' AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Chiesa va a casa

Tempestoso faccia a faccia con l'accusatore

MILANO — Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio arrestato il 17 febbraio scorso con in tasca una tangente di 7 milioni appena riscossa, ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari. La decisione dei magistrati è stata presa dopo un lungo faccia a faccia di circa cinque ore tra lo stesso Chiesa e il suo accusatore Vito Occhipinti, ex imprenditore edile, a sua volta in carcere perché condannato per estorsioni.

Chiesa ha negato di aver avuto rapporti con Occhipinti e ha escluso di essere coinvolto in alcun episodio di concussione o corruzione con lui. Vito Occhipinti ha invece ribadito di aver consegna-

to più volte tangenti a Chiesa per complessivi 300 o 400 milioni agli inizi degli anni '80 quando Chiesa non aveva ancora cariche pubbliche, ma era un semplice consigliere provinciale del Partito socialista.

Uscendo dal carcere e intrattenendosi brevemente con i giornalisti, l'avvocato di Chiesa, Nerio Diodi, ha detto che il contrasto tra il suo cliente e l'imprenditore che lo accusa è totale. La decisione di concedere gli arresti domiciliari a Chiesa è stata presa dai giudici perché si è conclusa la prima tornata di atti istruttori.

A pagina 6

L'inferno a Rebibbia

Un agente di custodia «impazzito» uccide due colleghi e si spara

A PAGINA 6

Gaza, giorni di sangue

Si riaccende violenta l'intifada. Morti almeno cinque palestinesi

A PAGINA 2

Processo al «padrino»

Il boss John Gotti riconosciuto dalla giuria colpevole di omicidio

A PAGINA 2

porteremo
Trieste
al Governo



on. GIULIO CAMBER
INDIPENDENTE

VOLANTINI DELL'ON. REBULLA (DC) DISTRIBUITI DALLA MADRE SUPERIORA

«Santini» elettorali alla scuola materna

MONFALCONE — Nella guerra delle preferenze la fantasia non conosce limiti. Ed ecco che le suore dell'anno di grazia 1992, invece di elargire i tradizionali cartoncini di Sant'Antonio o Santa Chiara, distribuiscono anche quelli, innegabilmente «pagani», dei candidati alle elezioni. Segno dei tempi, dirà qualcuno. Ma anche conseguenza di una campagna elettorale esasperata che ha invaso di materiale propagandistico qualsiasi ambiente «procacciatore» di preferenze. Non ultimo quello religioso-scolastico. Sta di fatto che qualche giorno fa, in una scuola materna di Monfalcone, al momento di ritornare a casa i bambini si sono visti consegnare dalle maestre «santini» che invitano a votare per l'onorevole Luciano Rebulla, sottosegretario uscente al Turismo e spettacolo, candidato dc alla Camera nel collegio di

Gorizia, Udine, Pordenone e Belluno. E' nato un finimondo tra i genitori che non hanno fatto attendere la loro reazione. La solerte vicepresidente del Distretto scolastico ha «sparato» subito un'interrogazione agli organismi superiori. E' un fatto grave — ha affermato — perché avvenuto in una scuola privata e confessionale. Non è dato sapere attraverso quale via i «santini» incriminati abbiano varcato il portone della scuola «confessionale». E' certo però che la madre superiora ne ha autorizzato la distribuzione agli ignari fanciulli. «Non c'era nessun secondo fine — ha commentato candidamente la suora — Ai bambini non abbiamo detto una parola, noi non facciamo politica». Intanto però è scoppiato il babbone, e proprio alla vigilia della tornata elettorale. E il candidato? Casca dalle nuvole e parla di «stru-

mentalizzazione. Mi sembra ingenuo pensare — ha detto — che ragazzini dell'asilo possano in qualche modo consigliare il voto agli adulti. Resta il fatto che sono tre anni che non metto piede in quell'asilo». Ma come è possibile che il materiale elettorale, messo all'indice dai genitori, sia giunto nel mezzo ambiente di un asilo? Colpa, forse, dell'eccessiva solerzia di qualche membro dello staff organizzativo della campagna elettorale dell'onorevole. «Nella distribuzione — spiega Rebulla — i volantini vengono anche sprecati, per cui onestamente non so garantire a chi vanno a finire». Ma c'è già, invece, chi avanza l'ipotesi di un colpo di mano degli avversari, giunto a buon fine magari con l'inconsapevole «complicità» della superiora.

La mappa.
Gorizia, Udine, Pordenone e Belluno.
Sagra, Gradisca, Cormons, Gorizia.
Il tesoro.
A Gorizia: Bar Colonna, Via Vittorio Veneto 26.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

TUMULTI DI PIAZZA DOPO L'ANNUNCIO DELLE SANZIONI DELLE NAZIONI UNITE

Tripoli insorge contro l'Occidente

Assalto alle ambasciate, distrutta dalle fiamme quella venezuelana - Smentito il controblocco del greggio

LIBIA Andreotti: equilibrio

ROMA — «Io mi auguro veramente che si risvegli un senso di responsabilità generale e si trovi il modo di uscirne. Con questo invito alla prudenza il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha commentato al Tg3 gli ultimi avvenimenti in Libia.

Andreotti ha ricordato che «su un problema che di per sé è ineccepibile, cioè la necessità — ha spiegato — che si faccia luce completa sul fatto terribile dell'aereo fatto cadere, c'è anche la necessità di evitare che questo comporti una situazione peggiorata nel Maghreb, dove è già delicata».

ROMA — La rabbia delle «masse popolari della Jamahiriya» è esplosa ieri a Tripoli quando centinaia di manifestanti per alcune ore hanno posto sotto assedio varie ambasciate per denunciare le sanzioni contro la Libia decretate lunedì dalle Nazioni Unite. La rappresentanza diplomatica del Venezuela, paese che sino a due giorni fa deteneva la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza, è andata distrutta in un incendio provocato dalle bottiglie Molotov lanciate dai dimostranti.

Le proteste inscenate davanti ad altre ambasciate, tra le quali quella italiana, sono state meno violente. I manifestanti si sono limitati a scagliare invettive contro i paesi che hanno votato a favore dell'embargo e a chiedere l'espulsione dalla Libia di tutti i loro cittadini. L'agenzia ufficiale «Jana», ricevuta a Roma, ha riferito che le squadre anti-sommossa della polizia sono intervenute per disperdere gli assembramenti e che diverse persone sono rimaste ferite negli scontri con gli agenti.

Il leader libico Muam-

mar Gheddafi ha invitato la popolazione «a tutelare l'incolumità degli stranieri» mentre il ministro del petrolio Abdallah Al Bafri, quasi a rassicurare ulteriormente l'Occidente, ha smentito che Tripoli stia per bloccare le esportazioni del suo greggio, come invece era stato riferito mercoledì da un settimanale italiano.

Anche lo spettro di una presa di ostaggio si va allontanando. Dopo i rallentamenti segnalati nei giorni scorsi, la concessione dei visti di uscita agli stranieri sembra stia riprendendo a ritmi normali. Ieri una trentina di italiani sono rientrati a Roma dalla Libia. Zeno Van Dorth, un diplomatico olandese, ha comunque chiamato in causa le autorità libiche per le manifestazioni di ieri. Raggiunti a Tripoli dalla televisione inglese, egli ha detto che le proteste sono state «orchestrate» dai vertici dello stato.

La «Jana» ha riferito che il ministero degli Esteri è stato incaricato di chiedere l'evacuazione delle sedi diplomatiche «a rischio». Un funzionario ungherese ha però detto di non avere avuto nessuna comunicazione del genere. La situazione davanti all'ambasciata italiana, secondo la farnesina, è tornata tranquilla. A Tripoli, la nostra rappresentanza diplomatica cura gli interessi della Gran Bretagna ed è prevalentemente contro Londra, sempre secondo la Farnesina, che i manifestanti se la sono presa.

Assieme a Stati Uniti e Francia, il Regno Unito è uno dei promotori della risoluzione dell'Onu che prevede un embargo aereo, militare e diplomatico, entro il 15 aprile, la Libia non consegnerà i due presunti «agenti» ritenuti responsabili dei 270 morti della strage aerea di Lockerbie.

Ponti diplomatici a Tripoli hanno riferito che gruppi di manifestanti ieri mattina hanno raggiunto anche le ambasciate di cui, nella votazione al Consiglio di sicurezza, si sono astenuti. In questo caso però non sono volati insulti ma apprezzamenti. Un portavoce del ministero degli Esteri a Vienna ha dichiarato che

alcuni vetri dell'ambasciata austriaca a Tripoli sono stati mandati in frantumi. Bombe incendiarie, stando alla stessa fonte, sarebbero state lanciate anche contro l'ambasciata russa ma non è chiaro se vi siano stati danni. Lo stesso portavoce governativo austriaco ha affermato, sulla base di informazioni giunte da Tripoli, che tutto il personale dell'ambasciata del Venezuela è riuscito a mettersi in salvo prima che l'edificio fosse devastato dalle fiamme.

Anche l'ambasciata francese e quella del Belgio, che ospita la sezione di interessi americana (né Washington, né Londra hanno relazioni diplomatiche con la Libia) sono state raggiunte da gruppi di dimostranti ma le manifestazioni sono state pacifiche. A Tokyo, un diplomatico libico ha assicurato alle autorità giapponesi che — nel caso che l'embargo aereo contro il suo paese entri effettivamente in vigore gli stranieri che vorranno andarsene saranno autorizzati a farlo attraverso i normali valichi di frontiera.

ALLARME E INDIGNAZIONE PER LE VIOLENZE LIBICHE

All'Onu nuova risoluzione

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha avviato urgenti consultazioni informali per discutere i preoccupanti sviluppi a Tripoli, dove la folla ha preso d'assalto alcune delle rappresentanze diplomatiche che hanno approvato martedì le sanzioni contro la Libia.

E' uno sviluppo considerato «grave» al Palazzo di vetro. Il Consiglio di sicurezza sta mettendo a punto un documento dove si esprime «allarme» per quanto accaduto e si invita il governo libico a fornire immediate spiegazioni e adottare misure per impedire che le aggressioni contro le rappresentanze possano ripetersi.

«Mi sembra un tentativo così evidente di esercitare pressioni sui membri del Consiglio di sicurezza in un modo così oltraggioso che il Consiglio dovrà adottare un'azione», ha dichiarato il rap-

presentante americano all'Onu, Thomas Pickering.

Il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali si è incontrato con l'ambasciatore libico Ahmed Elhouderi per protestare per quanto accaduto a Tripoli. Il rappresentante libico ha presentato le scuse del suo governo per questo «deplorabile incidente». Analoghe scuse con una promessa di risarcimento sono state presentate alla Venezuela, tramite il rappresentante di Caracas. Il Venezuela ha subito i danni maggiori durante le proteste a Tripoli.

Era stato proprio l'ambasciatore del Venezuela, Diego Arria, presidente di turno del Consiglio di sicurezza quando sono state approvate le sanzioni, a sollecitare il nuovo presidente di turno del Consiglio, il rappresentante dello Zimbabwe, Simbarashe Mumba-

benegwi, ad avviare le consultazioni d'emergenza.

L'ambasciatore americano Pickering ha detto che il Consiglio intende «esprimere il suo chiaro senso di oltraggio per il fatto che la Libia stia cercando di usare tattiche criminali per influenzare le votazioni del consiglio di sicurezza». «Speriamo che cose del genere non si ripetano», ha dichiarato il rappresentante francese Jean-Bernard Merimee.

Le proteste e le aggressioni di Tripoli sono una conseguenza della decisione presa dal Consiglio di sicurezza (con dieci voti favorevoli e cinque astensioni) di far scattare un embargo contro Tripoli a partire dal 15 aprile se per quella data la Libia non avrà consegnato alla giustizia occidentale gli agenti libici accusati di aver causato la strage aerea di Lockerbie (nel dicembre 1988 in Scozia)

e l'esplosione di un aereo francese nel Niger nel 1989. I due attentati sono costati la vita a 441 persone.

E' stata nel frattempo confermata la decisione di Boutros Ghali d'invitare Vladimir Petrovsky, sottosegretario generale all'Onu, in Libia per tentare di convincere i dirigenti libici a risolvere la crisi evitando ulteriori insapimenti della situazione. Un portavoce di Boutros Ghali ha spiegato che «i recenti incidenti accaduti a Tripoli rendono ancora più importante questa missione». Il segretario generale confida che tutte le misure saranno prese dal governo libico per assicurare la sicurezza e la incolumità, delle rappresentanze straniere e del loro personale, dello staff Onu in Libia e di tutti gli stranieri che abitano nella voce, ha detto il portavoce.

SOLO L'EGITTO IN PIENA SINTONIA CON L'ONU

Rimane l'imbarazzo arabo

Sempre a disagio i paesi arabi davanti alle sanzioni dell'Onu contro la Libia, combattuti fra il desiderio di essere solidali con un paese fratello e la consapevolezza di non poter porsi apertamente contro le nazioni unite.

Solo ieri sera il presidente egiziano Hosni Mubarak — in dichiarazioni attribuite dall'agenzia di stampa egiziana «Mena» — ha affermato che la risoluzione dell'Onu «deve essere rispettata da tutti i paesi delle Nazioni Unite»; è la prima presa di posizione di un leader arabo sull'atteggiamento da tenere circa l'embargo contro la Libia, che ha suscitato nelle capitali arabe timori

di una nuova spaccatura dopo quella originata dall'invasione irachena del Kuwait.

Il disagio del mondo arabo è emerso dalle diverse reazioni ufficiali al voto del Consiglio di sicurezza, mentre la stampa araba, dal Golfo al Marocco, è stata unanime nello scagliarsi contro l'«Occidente», senza risparmiare però critiche anche alla Libia.

Al silenzio ufficiale, e abituale, delle monarchie del Golfo hanno fatto riscontro le dichiarazioni di Egitto e Marocco, del fronte moderato, che si sono limitati ad annunciare l'intenzione di «perseguire gli sforzi fino all'ultimo» per disinnescare la crisi.

L'unione del maghreb arabo, di cui la Libia fa parte, solo ieri ha «deplorato» la decisione dell'Onu, mentre ambienti diplomatici nella capitale egiziana hanno rilevato che il Marocco, unico membro arabo al Consiglio di sicurezza dell'Onu, si è astenuto dal voto.

Più decise le reazioni delle parti coinvolte direttamente nel processo di pace mediorientale, Siria, Libano, Giordania e Olp: «La legalità internazionale — ha riassunto il ministro degli Esteri libanese Fares Boueiz — si applica a senso unico». Evidente è il riferimento ad Israele, contro il quale viene rimproverato all'Onu di non mostrare la

stessa severità impiegata nei confronti di Iraq e Libia. «L'Onu ha fatto eco all'Algeria un tempo parte del fronte del rifiuto arabo allo stato ebraico — adotta la politica dei due pesi e due misure».

Scontenti per la difficile situazione in cui si trovano, gli arabi continuano a ripetere che vi è ancora spazio per la diplomazia. Il segretario generale della Lega araba, Esmat Abdel Meguid ha riaffermato che il tempo rimasto fino al 15 aprile può essere impiegato «per intensificare gli sforzi», ed ha espresso il «genuino desiderio degli arabi di disinnescare la crisi».

SI E' RIACCESA CON ESTREMA VIOLENZA L'INTIFADA

Gaza, due giorni di sangue

Almeno cinque palestinesi morti, decine i feriti - Una bomba a mano il segnale

RAFAH — L'esercito israeliano ha implicitamente parlato di insurrezione popolare, i palestinesi vogliono vendicare il massacro di Rafah: mercoledì notte, in incidenti tra i più gravi dell'intifada, almeno quattro palestinesi sono stati uccisi e varie decine feriti, alcuni gravemente. Ieri si è sparato ancora, in un'altra zona della striscia di Gaza, e un arabo è morto mentre una ventina sarebbero i feriti.

L'Ansa, insieme con un gruppetto di giornalisti stranieri, è stata ammessa ad un «sopraluogo» nel posto in cui mercoledì si sono verificati gli scontri più gravi. Rafah, questo lembo di Gaza nell'estremo Sud, al confine con l'Egitto, è un deserto gravido di tensione. Da mercoledì la città è sotto coprifuoco, ma si teme che esso venga violato da un momento all'altro.

Yossi, un sottotenente di 20 anni che di sé non vuole dire altro, è teso ai limiti dell'isteria quando, indossato il giubbetto antiproiettile e messo il colpo in canna nel mitragliatore, dà ai giornalisti la sua versione dell'accaduto. Tutto è cominciato, dice, al tramonto, quando una bomba a mano è esplosa vicino a una torretta di osservazione israeliana, presso i reticolati sorvegliati da cavalli di Frisia che separano la striscia dal territorio egiziano. All'ordine di isolare la zona, un'auto palestinese ha cercato di allontanarsi a tutta velocità ed è cominciato l'inseguimento.

La scena si è così spostata nel crocevia dove

ora si trovano i giornalisti, al centro della città. La macchina in fuga, una Peugeot 504, si addentra nell'adiacente e affollata zona del mercato, travolgendo alcuni passanti, mentre due jeep la incalzano. Dalla folla partono tre bottiglie incendiarie contro gli automezzi militari, uno dei quali prende fuoco. I soldati individuano i lanciatori e sparano, facendo due morti e alcuni feriti.

A questo punto il furore serpeggia in tutta la città e un'altra bomba a mano viene lanciata contro una pattuglia, che viene stretta da una folla di palestinesi armati di sbarre di ferro e bastoni. In altri quartieri di Rafah, scene simili si ripetono, con tentativi di assaltare automezzi militari. I soldati, ritenendosi in pericolo di vita, aprono più volte il fuoco per sfuggire agli accerchiamenti e lasciano sul terreno altri due morti palestinesi, oltre ai numerosi feriti.

Mentre il giovane ufficiale conclude il suo resoconto, presso quasi tutti i campi profughi della striscia di Gaza e in molti quartieri della città principale si moltiplicano gli incidenti, che hanno fatto un morto e altre decine di feriti. Solo allora si capisce perché il sottotenente Yossi sembra avere un terreno ardente sotto i piedi, quando vuole «liberarsi» dai giornalisti.

Nel crocevia Abu Bakher Al Suddug, a Rafah, c'è solo una vecchia palestinese seduta e immobile sul bordo di un marciapiede. Fin do-

ve l'occhio può spaziare l'unico movimento dato dall'andirivieni dei fuoristrada militari. Su un palazzo, cadente, campeggia un grande cartello che pubblicizza lo studio di un radiologo locale, specializzato a Francoforte. A pochi metri l'insegna di un'autoscuola, anch'essa in decadenza.

Di fronte, un minareto con gli immancabili altoparlanti che però ieri sono rimasti muti per il coprifuoco, nonostante l'ora coincidesse con quella di una delle cinque preghiere quotidiane. Oggi, in quest'area islamica si dovrebbe festeggiare la fine del Ramadan, ma è una scadenza che comunque creerà difficoltà agli occupanti israeliani. Dopo tre violenze di razza, ledi e i nuovi disordini di ieri sarà molto il rischio permettere l'assemblamento di migliaia di fedeli musulmani, proprio nella roccaforte dei movimenti integralisti come Hamas e Jihad. Vietarlo, d'altra parte, creerebbe motivi ulteriori di disperazione e violenza, che potrebbero richiamare altro sangue.

Mentre il torpedone dei giornalisti è scortato al punto di ingresso nella striscia, alcuni bambini lanciano grida di sfida e fanno gesti minacciosi con le braccia. Fuori, i campi profughi strapieni di rifugiati sono bordati di rossi macchie di papaveri e margherite gialle e sembrano un altro mondo.

Carlo Giacobbi

IL SALVATORE DEL FRANCO CHIAMATO AL CAPEZZALE DEI SOCIALISTI

Mitterrand si appoggia a Bérégovoy

La lista dei nuovi ministri: 4 in meno del governo Cresson - C'è anche il finanziere Tapie

PARIGI — Si pensava a un «remake» del 1983, quando Mitterrand ci mise otto giorni per decidere sulla sostituzione dell'allora capo del governo dopo elezioni municipali disastrose quanto quelle delle ultime due domeniche, e finì col confermare Pierre Mauroy nella carica di primo ministro. Questa volta sono bastati tre giorni di consultazioni intense e il risultato è stato del tutto diverso: la signora Edith Cresson ha dovuto accettare di malavoglia che al suo posto venisse nominato quel Pierre Bérégovoy che aveva appena indicato al Presidente della Repubblica come il massimo responsabile del fallimento del suo governo.

Il tentativo di scaricare su Bérégovoy le colpe della sua brevissima gestione del governo fran-

cese, nella quale tuttavia prevalgono le ombre, non le è riuscito. Il primo capo di governo francese di sesso femminile non sarà rimpiazzato. Edith Cresson sarà probabilmente ricordata per aver definito «formiche» i giapponesi, per aver affermato che un quarto dei sudditi di sua maestà britannica sarebbero omosessuali, per aver auspicato l'uso del «charter» nelle auspicate operazioni di espulsione degli immigrati irregolari. Pierre Bérégovoy, 66 anni, due volte ministro delle finanze, è un uomo che si è fatto da figlio di immigrati ucraini, a 15 anni, disertata la scuola, divenne apprendista toritore. E' stato ferroviere, impiegato e alla fine direttore aggiunto della Società del gas. Il nuovo capo del governo è un fedele seguace

di Francois Mitterrand e uno degli allievi più fidati. Segretario generale all'Eliseo nel 1981, l'anno successivo ministro degli affari sociali, dall'84 all'86 ministro dell'economia e del bilancio, un incarico nel quale è stato riconfermato nel 1988: sono queste le tappe fondamentali della sua carriera politica.

La nomina a primo ministro premia la fiducia che ha saputo ispirare negli ambienti finanziari. E la Borsa ha plaudito alla scelta di Mitterrand con un balzo verso l'alto delle quotazioni.

La segreteria della Presidenza della repubblica francese ha annunciato in tarda serata la composizione del nuovo governo, presieduto da Pierre Bérégovoy. Roland Dumas rimarrà in carica quale ministro de-

gli Esteri, mentre il numero due del gabinetto sarà Jack Lang, promosso ministro di Stato, che assumerà la carica di responsabile per l'istruzione nazionale e la cultura. Nel precedente governo Lang era ministro della Cultura. Manterrà la carica anche il ministro della Difesa Pierre Joxe, mentre Michel Sapin, già vice ministro della Giustizia nel governo uscente di Edith Cresson, sostituirà Bérégovoy al ministero dell'Economia e delle Finanze. Il nuovo governo francese comprende 26 ministri al posto dei 30 della compagnia presieduta dalla Cresson. La lista dei ministri è stata diffusa dopo un ultimo colloquio (il terzo di ieri) all'Eliseo con il presidente Francois Mitterrand.

Nel governo di Bérégovoy è entrato anche il fi-

nanziero Bernard Tapie, deputato di Marsiglia, come ministro degli Affari Urbani. Ministro degli Interni sarà Paul Quilès, che sostituisce Philippe Marchand, mentre l'ex portavoce del presidente Mitterrand, Michel Vauzelle, assume la carica di ministro della Giustizia al posto di Henri Nallet. Bernard Kouchner, sottosegretario per le questioni umanitarie, ha assunto la carica di ministro a pieno titolo con la responsabilità anche della sanità. Fra i ministri che mantengono l'incarico, il socialista Louis Mermaz all'Agricoltura e Michel Charasse al Bilancio. Del nuovo governo fanno parte cinque donne, tra cui Elisabeth Guigou (ministro per gli Affari europei) e Martine Aubry (confermata al ministero del Lavoro).



Pierre Bérégovoy

IL PADRINO DICHIARATO COLPEVOLE DI 5 OMICIDI

Ora l'ergastolo attende Gotti

NEW YORK — L'ergastolo aspetta John Gotti, capo della famiglia mafiosa più potente d'America. Una giuria di sette uomini e cinque donne lo ha infatti dichiarato ieri sera colpevole di cinque omicidi, associazione per delinquere e di una serie di altri reati che vanno dall'usur all'evasione fiscale.

Un verdetto di colpevolezza è stato pronunciato anche per il suo luogotenente, Frank Locascio. L'offensiva contro la mafia sferrata dal procuratore federale Andrew Maloney grazie alla testimonianza di alcuni pentiti sembra aver sbaragliato gran parte del vertice dell'onorata società a New York. Nei quartieri italiani di Brooklyn e Little Italy ora molti temono che tra i gregari rimasti in libertà si scateni una sanguinosa guerra di successione. In-

tanto però il cerchio dell'omertà sembra spezzato. Si prevedeva che la decisione della giuria fosse lenta e difficile, invece è stata presa dopo meno di due giorni in camera di consiglio.

Lo stato è all'offensiva contro la criminalità organizzata e finalmente trova la solidarietà dei cittadini, ha commentato un giurista che ha seguito il processo. Mercoledì sera la polizia aveva arrestato anche un altro personaggio mafioso di primo piano: Victor Orena, capo di una fazione della famiglia Colombo. Ormai si trovano dietro le sbarre i padri di quattro dei «cinque» cosche di New York: Gotti, Orena, Vincent Gigante della famiglia Genovese e Vittorio Amuso della famiglia Lucchese. Per Gotti, dominatore incontrastato della famiglia Gambino, il giudice

Leo Glasser annuncerà la sentenza il 23 giugno. L'ergastolo è quasi una certezza. Il verdetto di colpevolezza consentirà al tribunale di Brooklyn di infliggere una pena esemplare, dopo tre assoluzioni in sei anni.

Il padrino ha ascoltato la lettura del verdetto in silenzio e alla fine ha allargato le braccia rassegnato. Dal carcere in cui è rinchiuso da quindici mesi aveva continuato finora a dare ordini e il suo cenno faceva tremare anche personalità molto in vista. Durante il processo aveva ricevuto la visita di divi della televisione e del cinema, tra cui Anthony Quinn che aveva definito «una carogna» Sam Gravano, il sicario pentito sulle cui testimonianze si fonda l'accusa.

SHEVARDNADZE: STRAZIANTE APPELLO

Eltsin licenzia Eidar Gaidar

Lunedì summit al Cremlino

A quattro giorni da un congresso durante il quale le opposizioni intendono mettere sotto accusa Boris Eltsin per la sua politica economica, il Presidente russo ha esonerato dalla sua carica ministeriale la «mente» di tale politica, il trentacinquenne ministro delle Finanze Eidar Gaidar, sempre più criticato per la sua terapia d'urto in materia di riforma economica.

Il breve comunicato che ieri sera ha annunciato la sostituzione di Gaidar con il suo vice al ministero delle Finanze, il praticante sconosciuto Vasil Barciuk, non precisa le motivazioni del provvedimento. Gaidar rimane peraltro uno dei principali esponenti del governo essendo primo vice-ministro (carica che cumulava con quella di vice premier). «Il provvedimento — ha detto alla televisione russa che lo ha intervistato telefonicamente — mi consentirà di concentrarmi sulla gestione del governo in quanto primo vice-ministro».

Dopo una liberalizzazione dei prezzi (2 gennaio) le cui conseguenze sono state più pesanti di quanto fosse stato previsto dal governo, si sono moltiplicati gli inviti a Eltsin a procedere ad un rimpasto governativo ed a liberarsi di alcuni dei membri del suo «clan». Gaidar in testa. Eltsin ha sempre respinto tali richieste. Recentemente aveva però toccato la posizione di Gaidar, fino ad allora responsabile unico della politica economica, scindendo il suo dicastero in un ministero delle Finanze (affidato a Gaidar) ed in un ministero dell'Economia. L'odierno decreto di Eltsin viene in un delicato mo-

mento politico ed economico. Lunedì, avrà inizio al Cremlino il congresso dei deputati del popolo della Federazione russa. Politica economica, poteri del Presidente e progetto di nuova costituzione saranno i due campi principali nei quali passeranno all'azione gli oppositori.

E' salito intanto a 14 morti e oltre 30 feriti il bilancio degli scontri che hanno opposto le truppe del governo a intermi della Georgia ai sostenitori del deposto Presidente Zviad Gamsakhurdia nella città portuale di Poti. Lo rende noto l'agenzia di stampa «Interfax», precisando che le truppe del nuovo governo di Tbilisi hanno sferrato la scorsa notte l'attacco contro la città, dove sono asserragliati i fedelissimi di Gamsakhurdia. I governativi sono penetrati a Poti solo ieri. L'uomo che ha contribuito al crollo dell'Unione sovietica, l'ex ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, ha lanciato un drammatico appello dalle pagine dei giornali britannici perché l'Occidente si muova.

Il aiuto della Georgia prima che sia troppo tardi. L'appello, sotto forma di lettera a tutti i giornali, è stato trasmesso dal World Service della Bbc. «Non parlo di politica — ha esordito Shevardnadze — rientrato nella sua natia Georgia alcuni mesi fa — ma di compassione umana. Gli uomini, le donne, i vecchi e i bambini sono esseri umani come voi».

Preoccupazione ha sollevato invece nella Georgia quella che appare come una minaccia di «pronunciamiento» dei militari e sovietici di stanza in Moldavia intervenuti con il loro documento nel conflitto in corso tra russi e moldavi del Dniestr e Moldavia. Infine, mentre la macchina messa in piedi dalla Comunità europea per la distribuzione degli aiuti umanitari alle città ex sovietiche gira a pieno regime Michael Emerson, capo della delegazione Cee a Mosca ha annunciato l'avvio della seconda metà del programma di aiuti decisa a Maastricht il 10 dicembre scorso per un ammontare complessivo di 200 milioni di Ecu in generi alimentari e medicinali.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

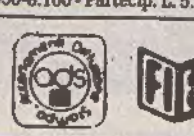
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: C2 Postale 254342
ITALIA, con prepagazione e consegna domiciliata post. annuo L. 256.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000.
(con Piccolo del lunedì L. 345.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366044
Prezzi moduli: Commerciali L. 255.000 (flessibile), posizione e data prestabilita L. 245.000 - Retard L. 210.000 (flessibile), L. 252.000 - Pubbli-
initiva L. 255.000 (flessibile), L. 340.000 (flessibile), L. 350.000 (flessibile)
Legali L. 7300 al run (flessibile) L. 7300 - Giornalisti L. 4.500-8.000 per parola
(Annuv. Ringier L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura
del 2 aprile 1992
è stata di 66.450 copie



Certificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

A BRUXELLES SI PASSA ALLE SOTTOCOMMISSIONI

Ex Jugoslavia, partita aperta

Gomitare Washington-Bonn per gestire la mediazione - «Dimenticati» gli italiani

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'Odissea jugoslava ha concluso mercoledì a Bruxelles l'undicesimo capitolo di quella che si preannuncia come una vicenda a cui epilogo è ancora molto lontano. Pazientemente Penelope-Carrington continua a tessere la tela, che la notte deve precipitosamente disfarsi perché le misure e le taglie variano a ogni colpo di cannone che esplode nella Krajina, in Baranja o alle porte di Dubrovnik. I sei Proci, Milosevic (Serbia), Tudjman (Croazia), Kucan (Slovenia), Gligorov (Macedonia), Izetbegovic (Bosnia) e Bulatovic (Montenegro) tendono le proprie insidie a Penelope-Carrington, in un deficiente gioco di cucù, taglia e ricuci in cui le ancelle della Cee cercano di assecondare, non sempre con successo, la propria signora.

Dopo l'ultima sessione della Conferenza di pace la trama si è ulteriormente complicata. Gli aspetti più bollenti dell'intera vicenda Balcani

saranno affrontati separatamente in quattro sottocommissioni che analizzeranno rispettivamente: i territori a maggioranza serba in Croazia, la situazione degli albanesi nel Kosovo, e il destino dell'Armata federale. E la minoranza italiana in Istria e Dalmazia? Dopo la fretta croata di sottoscrivere il memorandum bilaterale con l'Italia per la sua tutela e l'olimpica calma slovena nel dilazionare lo stesso impegno, gli italiani d'Istria sembrano diventati un'incognita. Sono lì, meglio non parlarne. E il gioco dei «tre cantoni etnici» in Bosnia? Nulla, solo silenzi, mentre le parti (croata, serba e musulmana) continuano a litigare e ad armarsi l'una contro l'altra.

Per scrivere la parola fine alla saga balcanica manca ancora la mossa di un grande mediatore. Sarà forse lo Zio Sam a muovere le pedine giuste e dare scacco matto? Gli Stati Uniti hanno dimostrato grande prudenza senza dispensare alcun riconoscimento alle neo-

nate repubbliche secessioniste di Croazia e Slovenia. Una mossa che va al di là di vere o presunte lobby serbo-americane.

Ai tedeschi pronti a «invadere» con milioni di marchi Lubiana e Zagabria per trasformarle in altrettanti affari economici, gli Stati Uniti oppongono lo spettro di una «sindrome sovietica», il timore cioè che il morbo della «polverizzazione» statuale contagi l'ex Jugoslavia e determini la nascita di una miriade di schegge impazzite dal Caucaso al Mediterraneo. Senza dimenticare l'incandescente «fronte dell'Islam» che ha la sua punta più occidentale in Bosnia e al quale occorre opporre un argine anche istituzionale. La « Jihad » è lì, dietro la porta, con l'Imam musulmano pronto a scatenare dal minareto la rabbia islamica.

E se mercoledì è stata posta la prima pietra di un possibile Commonwealth tra le repubbliche dell'ex Jugoslavia (anche se il croato Tudjman ha posto come pregiudiziale la necessità di un reciproco riconosci-

mento tra le neonate realtà statuali), è emersa altresi, evidenziata dalla parte slovena, la questione relativa all'eredità dell'ex federativa. Kucan, e lo ha ribadito anche ieri a Lubiana, considera come del resto la Cee, la Jugoslavia uno Stato che non esiste più. Serbia e Montenegro si uniscono pure, dice il presidente della Slovenia, in una nuova mini-federativa, ma non sotto il nome di Jugoslavia e pretendendo di fare propri tutti i ruoli internazionali che l'oramai defunta entità aveva assunto dal 1945 al 1991 (a tutt'oggi la Jugoslavia conserva la presidenza dei non allineati, Paesi da cui provengono, peraltro, molti soldati che faranno parte dei caschi blu dell'Onu).

Una tesi che trova d'accordo la Germania, ma che si oppone alla mediazione messa in atto dagli Usa. Il braccio di ferro continua. Il peregrinare tra le acque della mediazione prosegue. E se i Proci continuano a insidiare Penelope, Ullisse sembra ancora stregato dal canto delle sirene.

IN SLOVENIA ASPRE POLEMICHE

Alle strette il bilancio militare

Furibondo il titolare della difesa: teme per il futuro

LUBIANA — Quando nel settembre dell'anno scorso il responsabile alle finanze presentò la prima bozza del bilancio statale per il 1992 la somma prevista per le entrate, come anche per le uscite, era di quasi 109 miliardi di dinari. Esso avrebbe dovuto essere approvato entro la fine dell'anno, ma le diatribe tra i ministri e le richieste delle lobbies elettorali fecero sì che il governo fosse costretto a chiedere l'esercizio provvisorio per il primo trimestre. A un solo giorno dalla scadenza il bilancio preventivo è stato approvato con le dovute aggiunte e correzioni. Si è dovuto ovviamente tener conto dell'avvenuta introduzione del tallero sloveno, della sua diversa valutazione nei confronti delle valute estere, dell'inflazione (negli ultimi mesi si è mantenuta costantemente al di sopra del 10 per cento mensile) come anche delle reali minori entrate dovute alle minori tasse introitate causa la crisi economica che attanaglia la Slovenia. Anche tenendo conto di questi fattori, non bisogna dimenticare l'originaria parità del dinaro con il tallero, il bilancio preventivo è aumentato del 57,3 per cento, passando da 109 a 171 miliardi.

Sino all'ultimo c'è stato un tira e molla tra i vari ministri, alcuni sono riusciti a portare a casa somme maggiori, altri sono rimasti all'asciutto. In questi sei mesi sono venute alla luce molte carenze, alcuni settori hanno mostrato le loro crepe, ci sono stati vari scoppi settoriali con le relative richieste solo in parte accolte. Rispetto al settembre scorso il governo si è aumentato il proprio bilancio del 79,7 per cento. Maggiore il bilancio del ministero per la sanità, che è salito del 126 per cento, quello degli esteri aumentato del 56,5 per cento, quello della pubblica istruzione, che è salito del 182,7 per cento. Aumenti analoghi o inferiori sono andati agli altri ministeri. Chi ci ha lasciato le penne sono stati i ministeri dell'interno e della difesa, aumentato rispetto a sei mesi addietro del 16,9 per cento il primo e diminuito dello 0,4 per cento il secondo.

Se Igor Bavčar, ministro degli interni, ha più volte vanamente protestato, Janez Janša, ministro della difesa, è stato addirittura furibondo, e ha più volte espresso in pubblico la propria disapprovazione.

All'ultimo momento gli è stato dato un contentino. Il danaro che verrà ricavato dalla vendita degli alloggi già proprietà dell'Armata federale jugoslava sarà devoluto al ministero di Janša e quest'ultimo usarlo per i bisogni della Difesa territoriale, cioè

dell'esercito sloveno. I circa 200 milioni sono solo un palliativo in quanto gli oltre 8.000 alloggi di questo settore verranno venduti quanto prima e una volta finito questo introito occasionale le casse saranno vuote come prima.

Janez Janša sostiene che la Slovenia deve dotarsi di un esercito piccolo ma funzionale. Secondo lui non è del tutto cessato il pericolo di un nuovo coinvolgimento della Slovenia nei disegni revanscisti dei militari serbi. Per questo motivo non manca di avvertire l'opinione pubblica su certi pericoli secondo lui sempre esistenti. Questo piccolo esercito dovrebbe avere un armamento sofisticato. Questo deve essere acquistato all'estero. Pochi in Slovenia credono alla versione ufficiale secondo cui il comandante della Difesa territoriale generale Slapar sta recentemente andato in Finlandia e in Svezia solo per visitare gli impianti militari di quelle due nazioni. Si è convinti che lo scopo della visita sia stato quello di acquistare armi. Il ministero ha tenuto a precisare pubblicamente che l'acquisto di armi non era nell'agenda del generale. Sembra insoluto anche il problema dell'addestramento delle reclute. Secondo Janša con il danaro a disposizione potranno essere addestrate solo un quarto delle reclute previste anche se la ferma è ora di soli 6 mesi e non più di 12 come lo era nell'esercito jugoslavo.

L'opinione pubblica è però fortemente critica nei confronti di Janša e delle sue richieste, anche perché la situazione economica non è delle più rosee e ci sono coloro che sostengono che le spese per la difesa siano soldi gettati al vento. Forti critiche sono state espresse anche per la svendita delle uniformi dell'esercito jugoslavo che giacevano nei depositi della Difesa slovena. Le reclute non volevano indossarle, hanno sostenuto nel ministero; avrebbero potuto servire per l'addestramento e si sarebbe così risparmiato il danaro per l'acquisto di nuove uniformi, hanno scritto i giornali.

Per molti mesi Janez Janša è stato un isolato nel panorama politico sloveno, e le sue richieste sono rimaste inascoltate. Probabilmente anche per questi motivi ora ha aderito al partito socialdemocratico che terrà il suo congresso nei prossimi giorni. Anche Janša, nonostante la sua aureola di eroe della guerra dei dieci giorni, ha in fin dei conti bisogno di un partito cui appoggiarsi.

Marco Waltritsch

DAL MONDO

Un fungo gigante è la forma vivente che pesa di più

LONDRA — Nelle foreste dello Stato americano del Michigan è stato trovato il più vecchio e pesante organismo vivente finora conosciuto: si tratta di un fungo parassita nato da una singola spora prima della caduta dell'impero romano, circa 1.500 anni fa. In termini scientifici si chiama Armillaria bulbosa, copre un'area di 15 ettari, quasi completamente sotto terra, e dovrebbe pesare, secondo i calcoli degli scienziati, almeno 100 tonnellate. Solo la sequoia, il gigantesco albero delle foreste della California, può vivere anche 3.000 anni e pesare più di 1.000 tonnellate, ma gli scienziati fanno rilevare che la maggior parte del suo legno è morto.

A.A.A. cittadina Usa vendesi per 15 milioni di dollari

NEW YORK — Un ufficio postale, un bowling, un teatro, negozi assortiti e 1.223 case: l'intera città di Saint Marie nel Montana è in vendita. Il prezzo? Un affarone, solo 15 milioni di dollari, meno di 19 miliardi di lire. Costruita circa trent'anni fa per ospitare il personale di una base dell'aeronautica militare, la cittadina è semideserta dal 1969 quando la base è stata chiusa. Sette anni fa però un gruppo di investitori l'ha rilevata per trasformarla in un paradiso per militari in pensione, sicuri che gli ex-soldati si sarebbero trovati a proprio agio vicino alla vecchia base.

L'ex editore Shah acquisterà l'auto più cara del mondo

LONDRA — Eddie Shah, l'ex editore che lanciò «Today», il quotidiano a colori prodotto con un sistema interamente computerizzato, diventerà a giorni il primo britannico a possedere l'auto di serie più costosa del mondo, una Bentley coupé in produzione da otto anni. In Gran Bretagna già 70 persone ne hanno fatto richiesta e sono pronte a pagare il prezzo di listino: 175 mila sterline, quasi 400 milioni di lire.

Baciare non è più di moda e le tedesche sono deluse

BONN — Il bacio è in decadenza? Sembra proprio di sì, almeno in Germania, dove l'84 per cento delle donne è delusa perché i loro partner baciano sempre di meno e non trovano più il tempo per le coccole. Le solite statistiche di un istituto specializzato di Amburgo indicano che il 67 per cento delle coppie tedesche che stanno insieme da più di un anno hanno dimenticato questa forma di tenerezza.

La navetta spaziale Atlantis rientrata sulla Terra

CAPE CANAVERAL — La navetta spaziale Atlantis è rientrata ieri senza problemi al termine di una missione durata nove giorni. Lo shuttle ha toccato terra al Centro spaziale Kennedy alle 13.23 ora italiana. «Bentornata sul pianeta, Atlantis. E complimenti» ha affermato il responsabile del controllo Sidney Gutierrez rivolgendosi al comandante Charles Bolden.

L'Albania per chi guida è un Paese pericolosissimo

TIRANA — L'Albania, ove le automobili private sono autorizzate solo da un anno, è diventato il paese più pericoloso del mondo per chi guida, con 275 incidenti mortali nel 1991 su una popolazione di 3,2 milioni di abitanti. Lo hanno reso noto fonti del ministero degli Interni albanese ricordando che il problema ha acquistato dimensioni gravi anche per l'arrivo di automobili usate, spesso veri e propri macinini, provenienti soprattutto dall'Italia.

I CASCHI BLU NON SI FANNO INTIMIDIRE DALLE BOMBE

«Per la pace, a ogni costo»

BELGRADO — L'esplosiva situazione della Bosnia-Erzegovina non frenerà l'arrivo, previsto per i prossimi giorni, dei reparti dei caschi blu nell'area jugoslava. Lo ha assicurato il comandante della forza di pace delle Nazioni Unite, generale Satish Nambiar, giungendo ieri a Belgrado. Intanto, questo pomeriggio, a Bijeljina, nel Nord-Est della Bosnia-Erzegovina, la situazione era addirittura incontrollabile: è entrata in azione persino l'artiglieria e negli scontri, che contrappongono musulmani e serbi, vi sono stati, fino a tarda sera, tre morti e numerosi feriti.

Nambiar, che ha fra l'altro incontrato a colazione alcuni ambasciatori tra cui l'italiano Sergio Vento, non ha voluto tuttavia fare commenti sugli ultimi sviluppi in quella repubblica. Mercoledì il generale indiano

ha inviato uno dei suoi collaboratori più stretti, il generale argentino Carlos Zabala, a Banja Luka, capitale della Krajina bosniaca, ove vivono estremisti serbi e ove avrà a giorni sede il battaglione logistico dei «caschi blu».

Nambiar, come ha fatto nei giorni scorsi a Zagabria, ha in programma colloqui a Belgrado su temi organizzativi e di sicurezza. Soprattutto i francesi, il cui contingente di caschi blu arriverà sabato, premono perché siano date alla forza di pace garanzie di incolumità.

I francesi persero un uomo sull'elicottero degli osservatori Cee abbattuto lo scorso gennaio dall'esercito federale filo-serbo. Gli altri quattro osservatori a bordo erano italiani. Questo caso tornerà a essere discusso in sede comunitaria oggi

a Lisbona, nel corso di una riunione del cosiddetto gruppo «ad hoc» sulla Jugoslavia, formato da diplomati.

Ieri sera, a Bijeljina, in Bosnia-Erzegovina, infuriava una vera e propria battaglia, cui ha preso parte, stando alla televisione di Belgrado, anche «Arkan», leader estremista dei volontari serbi. Il partito serbo «Sda» (i serbi costituiscono la seconda comunità per numero di abitanti dopo quella musulmana) ha avvertito del pericolo di scontri generalizzati, di una guerra, «nonostante il soddisfacente sviluppo dei colloqui a Bruxelles», sul futuro assetto bosniaco. Nel filmato trasmesso dalla tv si sentivano per diversi minuti colpi di mitragliatrice pesante e di mortaio e numerose erano le immagini di persone che giacevano immobili a terra e di edifici distrutti.

Un redattore del quotidiano bosniaco «Oslobodjenje», raggiunto per telefono dall'Ansa, ha confermato che vi sono tre morti, fra cui una donna, e numerosi feriti accertati. «Ma il bilancio delle vittime è sicuramente più alto... nessuno può fare controlli in queste ore di battaglia», ha aggiunto.

Gli scontri a Bijeljina sono cominciati tre giorni fa. Essi contrappongono i «berretti verdi», la milizia dei musulmani che costituiscono il settanta per cento della popolazione della città, ai serbi, che vivono soprattutto nei villaggi vicini. «Arkan», un giovane di poco più di trent'anni che risiede a Belgrado, è is ui volontari sono entrati nella battaglia questo pomeriggio, sempre secondo la televisione serba.

Alberto Piazza

Una poltrona da manager.

La pelle e l'aria condizionata.

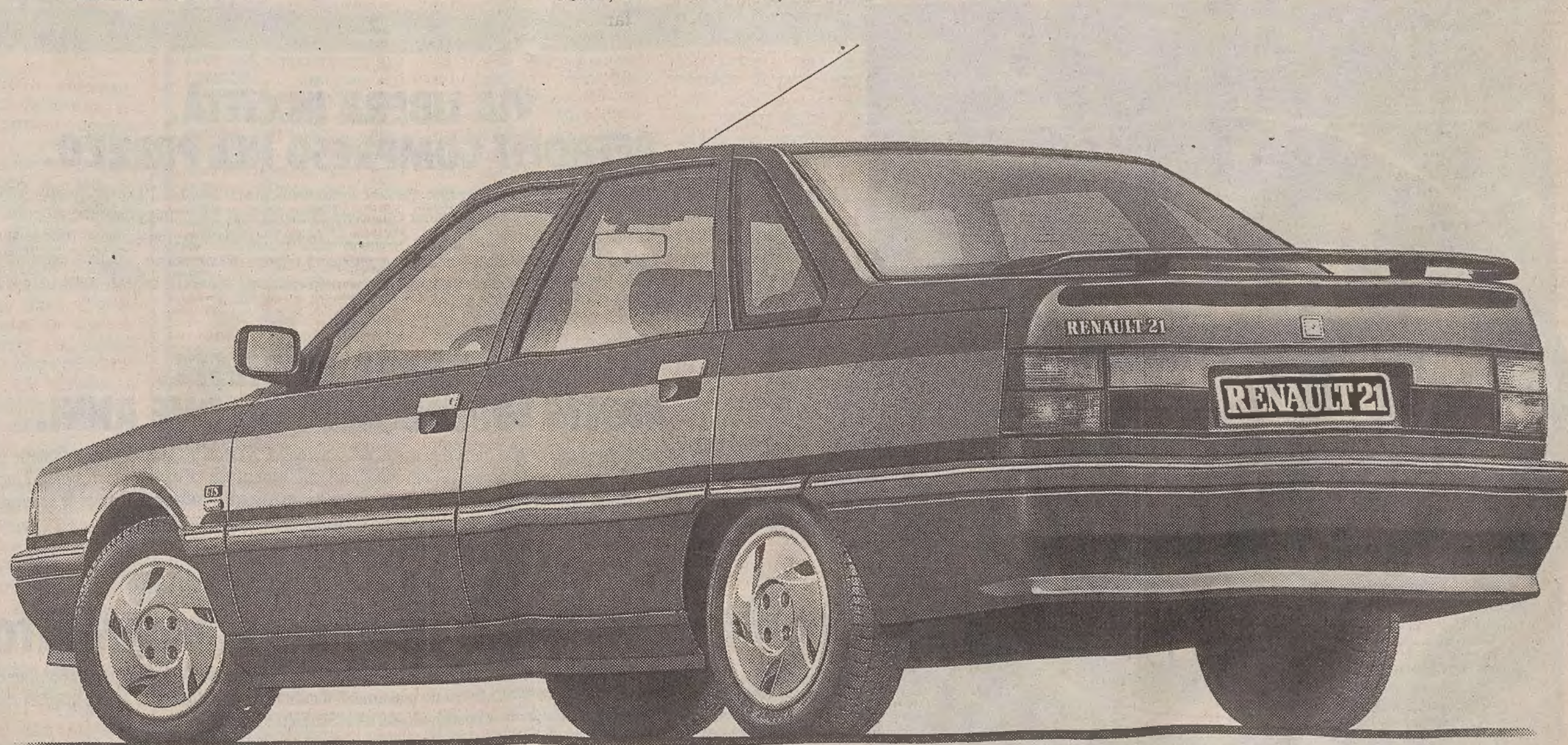
Interni e volante accuratamente rifiniti in pelle, aria condizionata con funzione di ricircolo, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza.

L'ambiente e la potenza.

Motori: 1700 cc iniezione elettronica multipoint da 95 cv con catalizzatore trivalente e sonda lambda; 2068 cc turbodiesel da 88 cv con intercooler, EGR System e catalizzatore.

L'esclusività Manager.

Renault 21 Manager, serie limitata: L. 24.410.000 benzina i.e. Cat; L. 28.060.000 turbodiesel Cat esente da superbollo (D.L. 47/92). Prezzo, chiavi in mano, garantito per tre mesi dall'ordine.



Renault 21 Manager.

Iniezione benzina e turbodiesel, catalizzate.



Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INSISTE SULLA RIFORMA ELETTORALE

Andreotti, «nuove regole»

Il governo della Repubblica non può essere affidato alla «federazione anarchica»

De Mita e Gava: riforme urgenti

ROMA — Arnaldo Forlani non parla più di «armata Brancalione» quando si richiama allo schieramento di forze che si oppongono in questa campagna elettorale all'attuale maggioranza di governo, preferisce definirlo «una voliera confusa e variopinta di uccelli diversi».

Ma non cambia il giudizio sulle sue potenzialità: «Non si possono sommare assieme Occhetto, Fini, Bossi e La Malfa».

Sul segretario repubblicano c'è una inedita apertura di credito.

«Non do mai per perso niente e nessuno — dice dell'ultimo La Malfa — figurarsi un partito che fino all'anno scorso ci è sempre stato accanto».

Il segretario repubblicano «si è spinto molto avanti su un ramo fragile — osserva il segretario della Democrazia cristiana — Spero che riesca a tornare indietro».

Non ci sono alternative credibili all'attuale maggioranza, insiste il leader Dc che tuttavia non dà affatto per scontata la nomina di Craxi a presidente del consiglio nella prossima legislatura: «In politica non basta volere — ricorda — bisogna che si determinino condizioni forti di accordo».

La guida del prossimo governo «va esaminata nel quadro degli equilibri generali determinati anche dal risultato elettorale».

Sul Pds Forlani resta scettico: «La metamorfosi dell'ex Pci non è ancora completata».

Non vogliono più il comunismo, ma cosa vogliono realmente adesso non lo sa nessuno.

Il presidente della Democrazia cristiana non la pensa allo stesso modo. Sul Pds è possibilista: «Se la Dc si corregge può riproporsi come soggetto forte dei futuri equilibri — dice — e può trovare un altro soggetto forte con cui coalizzarsi».

Ciriaco De Mita boccia il «governissimo» ma soltanto «se è la ripetizione della solidarietà nazionale».

Se viceversa la formula ipotizza un governo che si faccia carico di affrontare con decisione e risolvere le questioni istituzionali, probabilmente sì, questa potrebbe essere una ipotesi da verificare».

In questa prospettiva il presidente della Dc auspica «un accordo tra le forze popolari» e si augura che il prossimo 5 aprile il Pds «tenga». Occhetto è ottimista. Il Pds terrà. «Siamo in crescita — ha detto ieri a Bologna —. Se il voto non si disperde questa volta Craxi se la vede brutta».

Il segretario repubblicano affronta un tema allarmante, quello del paventatissimo consolidamento del Bot.

«I repubblicani hanno considerazione del risparmio degli italiani», scrive Giorgio La Malfa sulla «Voce repubblicana» e a proposito della eventualità del consolidamento del debito pubblico sostiene che i nemici del risparmio sono gli scialacquatori del denaro pubblico.

Il Pri non darà mai il proprio consenso a provvedimenti di terrorismo economico.

Il piduismo Emanuele Macaluso gioca con i «se» e i «ma». «Se Dc, Psi, Psdi e Pli non raggiungeranno il 50 per cento dei voti» domenica e lunedì prossimi, se le regioni del Sud e la Sicilia «non tamponeranno le falle dell'attuale maggioranza nel Centro-Nord» il Psi, «come ha detto Craxi» andrà all'opposizione, la Dc perderà «la cosiddetta centralità» e il Pri dovrà «scegliere tra una convergenza con la sinistra o tornare all'ovile con la Dc».

Orlando non si sbilancia in ipotetici scenari postelezionali. Si limita a prevedere per la «rete» un consenso che «sarà una sorpresa per tutti».

ROMA — La riforma elettorale «è necessaria», così come sono indispensabili una maggiore convergenza e una più forte stabilità contro la frammentazione ed i movimenti «senza consistenza» che possono nascere dalla volontà di «cambiare solo per cambiare».

Il presidente del consiglio Giulio Andreotti, partecipando alla tribuna elettorale, in onda ieri su Raiuno, ha nuovamente sottolineato l'esigenza della governabilità anche utilizzando «nuove regole», e mantenendo sempre la centralità del Parlamento. «Non diciamo che l'opposizione è il diavolo — ha tra l'altro detto — e che la maggioranza è rappresentata da angioletti, ma possiamo dire agli italiani di stare attenti nel fare esperimenti in questo momento. Serve infatti la massima convergenza per risolvere i problemi nell'interesse generale del Paese».

Riferendosi poi a chi critica i partiti, il presidente del consiglio ha ricordato che sono stati proprio questi, a «premere l'Italia a pezzi, sottosviluppata, per portarla ai livelli di oggi». Al riguardo, ha poi aggiunto: «Naturalmente esistono dei problemi di crescita con dei dislivelli da colmare e con la



necessità di stare al passo con gli altri paesi europei. Ovviamente — ha proseguito — non possiamo affidare il governo della nostra repubblica alla federazione anarchica, ma usare gli strumenti che già esistono senza generalizzare sulle disfunzioni».

Sempre riferendosi ai partiti, il presidente del consiglio ha poi chiarito che questi ora «si devono sentire impegnati a modificare le cose, discutendo la sostanza delle riforme, non i concetti, per vedere anche chi li appoggia per poi effettuarle con gradualità».

Circa il «governissimo», il presidente del consiglio ha sottolineato che il partito comunista italiano non è mai entrato al governo non per la contrarietà degli americani ad una alternativa di questo tipo, ma grazie agli italiani

Si va verso il bipartitismo ma il fenomeno non preoccupa il presidente del Consiglio.

A tenere lontano dal governo i comunisti non furono gli americani, dice, ma gli elettori che seppero votare bene. Contrario alla preferenza unica, Andreotti ribadisce la tesi dello sbarramento del 5 per cento.

che «hanno votato sempre bene».

Andreotti ha poi aggiunto che tanto meno oggi bisogna fare un riferimento agli americani per quanto riguarda il Pds. Infatti una potenziale uguaglianza, dopo il crollo di certe ideologie, porterà a vedere cosa ciascuno ha voglia di fare. «Nella prossima legislatura — ha spiegato — si potranno fare delle verifiche circa convergenze o divergenze sulle cose da attuare. In ogni caso ritengo una situazione felice quella del post-comunismo».

Parlando di riforma elettorale, il presidente del consiglio ha sottolineato la necessità di porvi mano, per anticipare la scadenza referendaria dell'aprile del '93. Infatti se non si riuscirà a fare una riforma elettorale prima

di quella data — ha spiegato — avremo un referendum su questa materia, così come è accaduto per quanto riguarda la preferenza unica.

Dopo aver ribadito che «un po' di moderazione farebbe bene qualche volta anche ai politici», il presidente del consiglio, all'inizio della prossima legislatura, di chiarezza sui vari indirizzi di riforma. «Non importa — ha precisato — se occorrerà qualche settimana in più per formare il governo, ma dovremo vedere insieme di stabilire se prendere o non prendere certe iniziative, con eventuali «accessioni» di altre forze politiche».

Circa lo sbarramento al cinque per cento Andreotti ha sottolineato: «Quando cerchiamo di fare uno sbarramento per avvicinare l'Italia agli altri paesi

europei, nessuno vuole saperne. E ora si parla di questo sbarramento al cinque per cento. Ci sono dei San Paolo — ha aggiunto il presidente riferendosi sempre allo sbarramento — che tornano da Damasco due volte la settimana».

Dopo aver ribadito la sua contrarietà alla «preferenza unica» per le elezioni, Andreotti si è poi soffermato sulla campagna elettorale che lo ha visto impegnato in prima persona in giro per il Paese. «Era sembrato mio dovere — ha detto — dare un contributo al partito. In ogni caso, ho riscontrato un clima di maggiore incertezza rispetto al passato. Forse perché non esiste più rischio del sorpasso comunista. C'è sicuramente una generica attenzione verso l'Europa ma non una sufficiente informazione sulle possibilità e i rischi collegati all'unificazione».

Rispondendo ad una domanda Andreotti, ritornando sul tema delle riforme, ha poi parlato dell'ideale di un «bipartitismo non preoccupante», sulla scia di altri Paesi, che consenta tra l'altro un migliore controllo sui programmi. Ma — ha poi detto — «non so se riuscirò a vederlo».

Quando cerchiamo di fare uno sbarramento per avvicinare l'Italia agli altri paesi

VOTO / L'INTERVISTA

La Malfa spiega perché il Pri fa l'opposizione



Il leader (in foto) insiste sul governo di tecnici. «Sarà la condizione per entrare a far parte della maggioranza se verremo invitati».

ROMA — Onorevole La Malfa, il Pri ha scelto la strada dell'opposizione. Molti l'hanno rimproverata di aver fatto una scelta ipocrita, visto che partecipando al governo per oltre 40 anni il suo partito può essere considerato quantomeno corresponsabile del degrado del nostro Paese; altri invece arrivano a paragonarlo a Bossi. Lei come si sente e come si considera? Forse un pentito?

«Certo — Andreotti, quando al momento di formare il governo ha contravvenuto a tutti gli impegni che aveva preso con me, mi ha fatto un grande favore. Le mutate condizioni internazionali hanno consentito il nostro disimpegno. Dopo la caduta del Muro di Berlino e il crollo del comunismo non c'era più ragione che noi continuassimo a identificare il nostro senso di responsabilità con la permanenza nell'esecutivo. Per questo, appena si è presentata l'occasione, siamo usciti dal governo e abbiamo intrapreso un'azione politica che da un anno a questa parte ci ha qualificati come la vera opposizione a questo sistema di potere».

Se il Pri, a fronte di un calo generalizzato dell'attuale quadripartito, dovesse recitare il ruolo di ago della bilancia, che già è stato del Psi in questi ultimi dieci anni, quali condizioni porrebbe per tornare al governo con Forlani e Craxi?

«Il Pri entrerà nel governo solo se i partiti che cercheranno di rimanerne fuori. Solo, cioè, se ci sarà un esecutivo composto di ministri competenti, onesti, e capaci, scelti fuori del Parlamento. Un'altra condizione che io pongo è che sia drasticamente ridotto il numero degli stessi ministeri, oggi gonfiati unicamente per far fronte alle esigenze della spartizione tra partiti e correnti. Certo in questo modo avrà grande rilievo una persona a cui il capo dello Stato darà l'incarico di formare sotto la sua responsabilità il governo. Baget Bozzo due giorni o sono ha notato che si tratta di un sistema per segnare la discontinuità verso l'illimitata autolegitimazione che i partiti si sono conferiti in questi anni».

La sua proposta per un governo dei tecnici è stata sostanzialmente

respinta dai partiti di maggioranza. Lei risponde a chi ha criticato questa ipotesi per il futuro?

«Ho visto che anche Zanone e Mario Scialoja hanno espresso amari giudizi. Dc e Psi invece non gradiscono, ma non prova che essi non intendono arretrare per far spirare la società civile? — Andreotti e Craxi hanno criticato gli industriali accusandoli di guidare una vera e propria rivolta tesa a cacciare i partiti dalla politica del Paese. Ma che il mondo imprenditoriale guarda al Pri con fiducia, lei si sente guida spirituale di questo movimento anti-Dc anti-Psi?»

«L'obiettivo di un schieramento anti-Dc è un'idea superata. Quel che occorre è un nuovo movimento politico che nasca dallo scompaginarsi delle forze esistenti e che raccolga gli uomini migliori di tutti i partiti. Il Pri, quanto ci riguarda, non rappresenta questa categoria. Nei scorsi settimane ho parlato con gli stessi dirigenti del congresso del Cgil e all'assemblea della Confindustria di Genova e sono stato calorosamente applaudito in entrambe le occasioni».

Non le provoca certo imbarazzo, quando il partito di opposizione è accusato di essere «comunista», «Pds», «Rifondazione comunista», ai verdi, «Rete» e a quelle miriadi di liste protestatarie che hanno chiesto il voto agli italiani?

«L'opposizione repubblicana non può essere accomunata alle forze cui lei fa cenno: siamo fuori del governo e sappiamo bene come guidare un Paese. Chi vorrebbe per la Dc una sorta di nostalgia, mentre il Pds — la prova è venuta anche in questa campagna elettorale — stenta ancora a definire una concreta linea politica. Un giorno Occhetto ha detto di volere la sconfitta del Psi, il giorno della Dc, e poi ancora smentito. Non faccio politica, ma io non ci ho capito molto. Le altre forze possono raccogliere il voto di protesta e non le demonizzo, ma perché dare un voto puro, protesta se si può dare uno di protesta costruttiva?».

CRAXI A MILANO SULLA FRAMMENTAZIONE POLITICA IN ITALIA

«Se tre cretini fanno lista»

Se ne trovano subito altri che la votano, ma vedremo molte facce lunghe

MILANO — «Spero che dal Nord non venga un vento gelido di qualunque, di protestismo e di divisione degli italiani. Spero che i socialisti italiani possano salutare a Milano, come in tutto il resto della nazione il successo di cui hanno bisogno per concorrere a governare nei prossimi anni. Lo ha affermato il segretario del Psi, on. Bettino Craxi, che ieri sera ha parlato in Piazza Duomo, a Milano».

Craxi ha rilanciato la proposta dell'unità socialista quale strumento «per costruire anche in Italia, nei prossimi anni, una forza socialista che possa aspirare ad essere la prima del paese». «Di fronte a un caso disgraziato di ruberie — ha affermato Craxi — contro di noi sono state condotte campagne di vera e propria diffamazione, dimenticando che in 50 anni di partecipazione dei socialisti alla vita amministrativa del comune di Milano «non un solo amministratore socialista è mai stato condannato per reati commessi contro la pubblica amministrazione».

Il segretario del Psi ha affermato che l'Italia si avvia «verso anni difficili

in un quadro internazionale che vede sorgere «a Sud problemi vecchi e tensioni nuove, mentre in Europa vecchie e nuove destre rialzano la testa, con esplosioni demagogiche e reazionarie che hanno i loro corrispondenti in Italia nelle proteste estremizzate dei leghisti sciamannati e di certi gruppi industriali».

Craxi ha affermato che di fronte a «gruppi industriali che hanno

alimentato a piene mani il qualunque, che puntano sulla destabilizzazione politica, che si propongono di pescare nel torbido, fortunatamente c'è in Italia una grande realtà democratica che non si farà travolgere, una realtà che comprende il Psi».

«Grande preoccupazione» è stata espressa dal leader socialista per la situazione economica

italiana. Craxi ha affermato che in questa fase il mondo produttivo «deve essere aiutato e sorretto». Maggiore impegno, ha aggiunto, deve essere messo nella lotta contro la criminalità e si devono fare interventi mirati per contenere la cosiddetta «area del malessere», che in questi anni appare cresciuta.

Craxi ha poi elencato alcuni gravi problemi sociali che il prossimo go-

verno dovrà affrontare in via prioritaria: occupazione, casa, sanità, sicurezza sociale, pensioni. «Bisogna mettere mano — ha concluso Craxi — ad una buona riforma delle istituzioni. E' un campo nel quale non prendiamo lezioni da nessuno e nel quale siamo sempre stati e saremo in prima fila. La nuova legislatura dovrà essere anche la legislatura delle riforme istituzionali, che sono necessarie per fare lo stato moderno di cui l'Italia moderna ha bisogno».

A chi gli chiedeva un commento sulle molte liste in campo, Craxi ha risposto: «Ci sono grandi e piccoli partiti. Ci sono anche delle liste improvvisate: qualcuna si ricollega a delle tradizioni, ma succede solo in Italia che tre cretini fanno una lista, e trovano anche dei votanti».

Invitato a sedersi su una poltrona da manager costruita da mobili brianzoli, ha chiesto: «ma è presidenziale questa sedia?». E a proposito dell'immediato dopo elezioni ha detto: «credo che il pomeriggio del 6 aprile ci saranno molte facce lunghe».

CENTINAIA DI PERQUISIZIONI

Mafia e politica, pista calabrese

Zavettieri deplora la «persecuzione» contro il Psi

PALMI — Circa 300 perquisizioni sono state fatte la scorsa notte, su disposizione delle procure della repubblica dei tribunali di Palmi e di Locri, in un'indagine finalizzata ad accertare se e in che misura esistano rapporti tra mafia, criminalità organizzata, politica e procacciamento di voti. Secondo quanto si è appreso negli ambienti delle due procure, nel corso delle perquisizioni è stato sequestrato materiale ri-

tenuto «utile» alle indagini e che comproverebbe l'interessamento di alcune cosche mafiose operanti nel regno per alcuni personaggi politici. Nella Piana di Gioia Tauro nei mesi scorsi è stata condotta una «massiccia operazione» su droga, armi e politica condotta dai magistrati di Palmi, che ha portato all'arresto di 68 persone. In riferimento all'operazione, l'onorevole Saverio Zavettieri, della direzione nazionale del Psi e candidato socialista alla camera nella circoscrizione calabrese, in una dichiarazione afferma che «le perquisizioni effettuate in casa di esponenti politici, dirigenti socialisti e liberi cittadini incensurati e comunque non sottoposti ad alcuna misura cautelare indignano e sconcertano ma non sorprendono». Secondo Zavettieri si insiste «sul terreno sbagliato del coinvolgimento a ogni costo della politica e dei socialisti».

Craxi ha poi elencato alcuni gravi problemi sociali che il prossimo go-

SCATTA IL VERDE PER L'USATO FIAT.

Offerte valide fino al 30/4/92 per tutte le vetture di marchio Fiat del parco usato disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat. Le offerte non sono cumulabili tra loro e con altre iniziative in corso. L'offerta FiatSava è valida fino al 30/4/92 in base ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

VIA LIBERA IN CITTÀ. RETROFIT COMPRESO NEL PREZZO.

Stavate pensando a un usato? Benissimo: questo è il momento giusto. Fino al 30 aprile, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat aggiungono alla consueta qualità dell'usato di marca Fiat tre vantaggiosissime proposte. La prima, la più attuale: il Retrofit Fiat compreso nel prezzo. Compresa anche l'installazione, possibile su tutte le auto prodotte indicativamente dopo il 1° gennaio 1988. Oltre ad un consistente risparmio economico, significa avere un'auto già in regola per il 1993. Ma soprattutto significa far da ora circolare liberamente nei centri urbani, come tutte le nuove auto con marmitta catalitica.

VIA LIBERA AL DIESEL. NIENTE SUPERBOLLO PER DUE ANNI.

Siete tentati da un diesel, ma vi frena il pensiero del superbollo? Nessun problema. Concessionarie e Succursali Fiat hanno una risposta per le vostre esigenze. Vi offrono infatti, sull'acquisto di un diesel di marca Fiat, 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. Due anni di spensieratezza economica per riscoprire alla grande tutte le preziose qualità di risparmiatore del nostro amico diesel.

VIA LIBERA AL RISPARMIO. ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

Scatta il verde anche per le soluzioni di pagamento intelligenti: FiatSava vi offre infatti un finanziamento pari al 50% del prezzo dell'auto che avete scelto, fino a un massimo di 6 milioni dilazionabili in 12 mesi a interessi zero. Oppure, rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 10%. Scegliete l'offerta più indicata per voi. E scegliete la vostra auto nella vasta gamma dell'usato Fiat che Concessionarie e Succursali vi propongono.

Senza dimenticare tutti gli esclusivi vantaggi del **Sistema Usato Sicuro**.

FIAT

È UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

NOMINE A SORPRESA

La Curia vaticana si «sromanizza»

VATICANO — Grossi movimenti ai vertici del governo centrale della Chiesa. Con una serie di provvedimenti, infatti, Giovanni Paolo II ha nominato quattro alti prelati ad altrettante cariche rese vacanti dagli spostamenti curiali dello scorso anno, così completando almeno in parte i ranghi della Curia romana ai livelli medio-alti. Di questi primi quattro soltanto due sono italiani, uno è di origine argentina e l'ultimo di nazionalità svizzera, il che costituisce una ulteriore escalation verso la cosiddetta internazionalizzazione della curia romana.

Ma ecco l'elenco delle nomine reso noto dopo mezzogiorno di ieri dalla direzione della sala stampa della Santa Sede. L'arcivescovo svizzero monsignor Gilberto Agustoni, è stato nominato prefetto del supremo tribunale della segreteria apostolica, un ministero vaticano che impone la porpora cardinalizia, cosa che avverrà nel futuro concistoro di Giovanni Paolo II. Alla segreteria per la congregazione per il clero, dove fino a ieri era monsignor Agustoni, è stato nominato un italiano della provincia di Caltanissetta monsignor Crescenzo Sepe.

Le nomine più significative riguardano piuttosto la segreteria di Stato, vale a dire il ponte di comando di monsignor vaticano. Al quarto grado della gerarchia di questa super congregazione, il Papa ha posto un argentino di evidenti, se pur lontane, origini italiane, stando almeno al nome essendo nato 49 anni fa a Buenos Aires, monsignor Leonardo Sandri che per lungo tempo ha esplicato mansioni diplomatiche negli Stati Uniti che nel continente latino-americano. Da ieri, monsignor Sandri ricopre dunque la carica di assessore per gli affari generali della segreteria di Stato, una sorta di super visore di tutto il complesso apparato del dicastero più importante del Vaticano. Come suo vice, è stato chiamato un italiano di Acqui Terme, monsignor Paolo Sardi, che già lavorava nei vari uffici della segreteria di Stato.

NARRATIVA: VEGLIANI

Dolore bestiale Quasi umano

Recensione di
Giorgio Voghera

Franco Vegliani era e si considerava triestino, essendo nato a Trieste nel 1915; ma ha passato gran parte della sua vita ed è morto, nel 1982, lontano dalla sua città natale. Giornalista militante, ha collaborato a diversi quotidiani e periodici, e non soltanto alle pagine letterarie. Ma, come succede spesso per i giornalisti professionali, non piccola parte dei suoi articoli sono scomparsi anonimi.

Già non toglie, tuttavia, che una parte importante della sua narrativa è comparsa in libro mentre egli era ancora in vita. Menzioneremo «Un uomo del tempo» (1940), «Processo a Volosca» (1958), «La Frontiera» (1964), «La carta coperta» (1972). La critica non si occupò molto di lui mentre era in vita; ma, a proposito della «Frontiera», un critico di non facile accontentatura come Claudio Magris ebbe ad esprimere un giudizio estremamente favorevole. Egli scrisse infatti che «La Frontiera» era «uno dei libri più belli della letteratura triestina del [secondo] dopoguerra».

Vegliani, come molti triestini (compreso il sottoscritto) ha per gli animali un amore più mitteleuropeo che italiano. (Ma per i triestini — almeno mi illudo — ciò non è a scapito dell'umanità verso gli esseri umani, come è avvenuto purtroppo anche di recente in altre parti della Mitteleuropa). E questo amore triestino ora esprime in un volumetto, delizioso per forma e per contenuto, uscito postumo: «Storie di animali» (Sellerio, pagg. 70, lire 8000).

L'autore ci assicura che sono «storie vere», ma gli stessi curatori di questa bellissima e indovinata pubblicazione mostrano di dubitare: un dubbio che io non condivido affatto, ma che non stupisce in chi non abbia provato quell'affetto fraterno per gli animali, che distingue spesso coloro che hanno avuto troppe delusioni dai propri simili. (Non credo però sia stato questo il caso di Vegliani, che sarebbe quindi un'eccezione).

Molto felice pure la

Sette racconti

dolci e amari

sugli animali:

una riscoperta

scelta della copertina: la riproduzione di un particolare dell'arazzo di Jean Le Viste, dove un lupo, dall'aspetto a dire il vero assai mite, è a colloquio con un leproso saccente.

Sette sono i brevi racconti compresi nel libricino. E se il tono è quasi a sdrammatizzare un po' caricaturalmente le sorti degli animali di cui si narra è quasi sempre triste, con l'intendimento (forse inconscio) di far ricordare al lettore che triste è per lo più anche la sorte di noi uomini e che è inutile e folle roderci l'un l'altro in questa breve vita e in questo piccolo mondo di cui siamo prigionieri. Ci insegnano anche, gli episodi

SCOPERTA Magnifica Afrodite

ATENE — Una statua del quarto secolo avanti Cristo, rappresentante Afrodite «anadiomene» (cioè che esce dall'acqua), è stata ritrovata dalla polizia greca nella casa di un trafficante di antichità, a Corinto. Secondo un esperto americano che partecipa a scavi in corso nella zona dell'antica Corinto, la statua (alta 80 centimetri) «è un capolavoro pari all'Erme di Prassitele o alla Venere di Milo». L'Afrodite sarebbe riaffiorata durante scavi clandestini nel Peloponneso: è stata ritrovata, avvolta in una coperta, sotto il letto della casa di Costantino Kyriakidis, pregiudicato per furti d'arte.

narrati, che solo l'amore può alle volte riscattare chi lo prova e chi ne è oggetto: quell'amore, quella devozione senza riserve e scevra da ogni atteggiamento critico, che solo un animale può provare, e che lo porta spesso alla perdizione e alla rovina.

Non bisogna però credere che l'autore ci racconti, quasi con sadico compiacimento, solo delle storie tristi. E' vero: egli non si nasconde e non ci nasconde che la sorte dell'animale domestico è quasi sempre quella di finire sotto il coltello del macellaio. Anzi, egli lo dice e ripete come fatto compassionevole, ma inevitabile. Pik e Fuk, ad esempio, i due capretti gemelli che, comprendendo inopinatamente nell'aula del Tribunale dove viene giudicato il padrone, suscitano l'ilarità generale e contribuiscono così alla sua assoluzione, non si sottraggono per questo alla loro sorte: «...I loro teneri corpi stettero, scuoiati e spalancati, appesi ad un crudele gancio di acciaio, sul terrazzo della casa del loro padrone. Il capo del Tribunale (...) trovò che la loro carne era deliziosa».

Eppure, nell'ultima parte del libro, quasi per non lasciarsi con la bocca amara, i curatori hanno messo anche delle storie a lieto fine. Come quella della cagnetta di gran razza di nome Serafina che, «sedotta» dal bastardo Ciccio, «ascolta, sotto il suo cuore, già muoversi i piccoli figli, che arrivano chissà da dove lontano. — Vergognosi bastardi ai suoi padroni. — Ma lei, come se fossero di pessima razza, amabili creature».

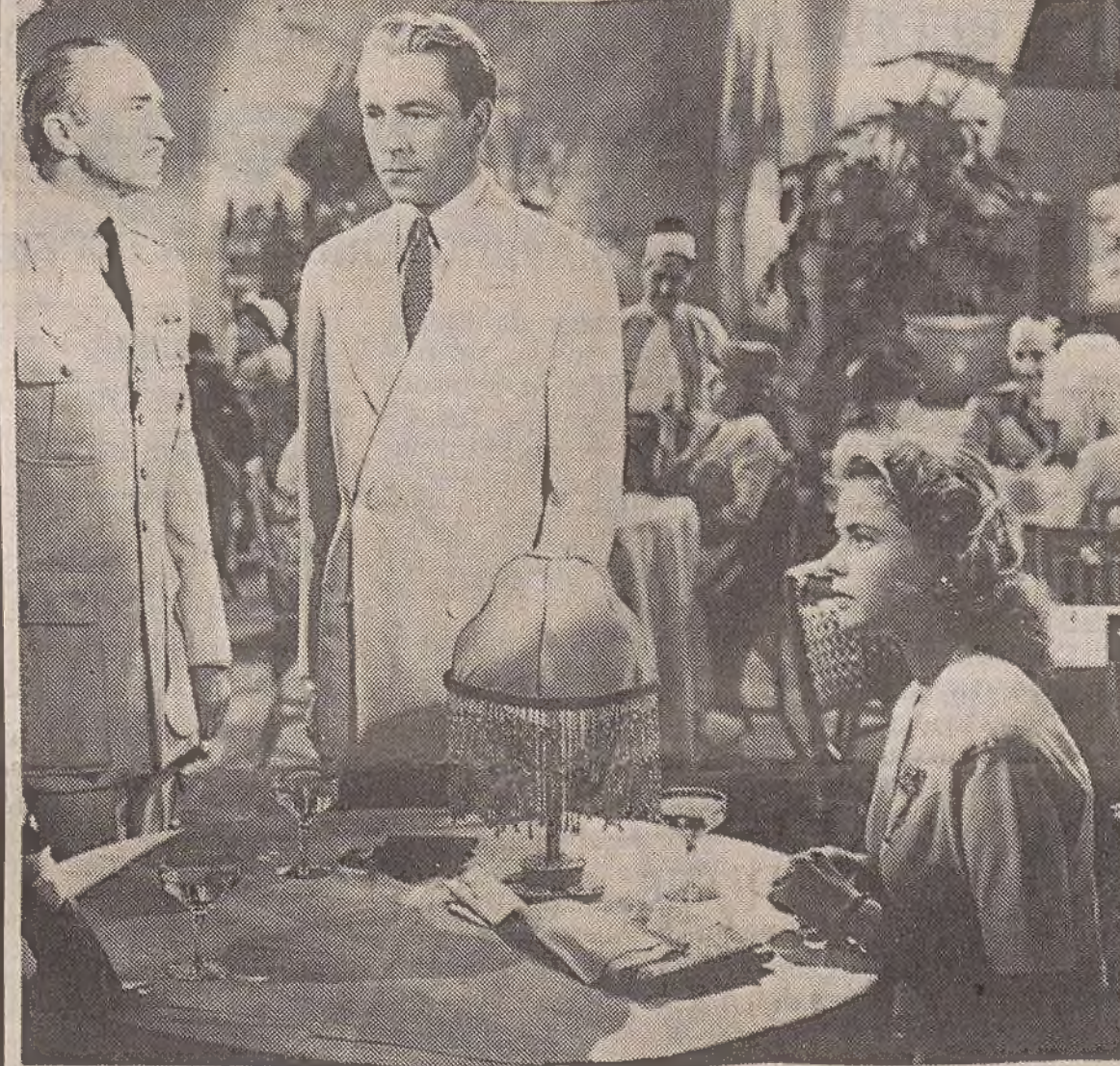
Vegliani, indubbiamente, qualche volta «umanizza» un po' troppo i suoi animali. Non lo fa però nella misura a cui ci hanno abituato altri più antichi e più famosi «animalisti», da Esopo a La Fontaine. E se anche i suoi animali alle volte riflettono e si esprimono da uomini, si può notare anche in questo una vena lievemente caricaturale, che non contrasta però con l'efficace e appropriata caratterizzazione di ciascun «personaggio» a quattro zampe messo in scena.

CINEMA / ANNIVERSARIO

Sognando Casablanca

Il mitico film (capolavoro involontario, ma autentico) 50 anni dopo

Un film-mito? Ce n'è tanti, ma «Casablanca» occupa un posto particolare nel culto del cinema e del grande pubblico. Uscito 50 anni fa (regia di Michael Curtiz, attori Humphrey Bogart e Ingrid Bergman), verrà solennemente festeggiato a New York il 7 aprile, con una grande festa patrocinata da re Hassan II del Marocco e con la partecipazione di alcuni attori superstiti e dei figli dei protagonisti (Isabella Rossellini e Stephen Bogart). Inoltre, la pellicola tornerà sugli schermi, rimessa a nuovo: è stata ricavata dal negativo originale e «ripulita» elettronicamente. Martedì a Trieste, al Teatro Miela, la Cappella Underground presenterà alle 20 e alle 22 la versione originale in laserdisc. Quanto al regista, Michael Curtiz sarà ricordato dal 20 al 27 giugno alla rassegna «Noir in festival» di Viareggio. Verranno proiettati 24 suoi film e sarà presentato il primo libro completo sulla sua opera.



In alto, Humphrey Bogart e Ingrid Bergman in una scena di «Casablanca», e in basso, un'altra scena del film, con il triestino Paul Henreid (al centro) nel ruolo del marito di Ingrid Bergman.

Servizio di
Paolo Lugh

Quale è il segreto di «Casablanca»? Il film che, al contrario di tutti gli altri capolavori del cinema, sembra sorvolare tutte le mode e aumentare inesorabilmente il proprio successo proprio mentre il tempo passa, come suggeriva la struggente canzone suonata dal nero Sam, «As time goes by».

Certo, «Casablanca» rivelò e impose un inaspettato Humphrey Bogart romantico (prima aveva fatto un po' di tutto, anche il vampiro dai capelli bianchi). Con Bogart, ovvero Rick, proprietario di night in fuga dai nazisti e dal passato, c'è la prima, passionale Ingrid Bergman (Ilsa), ovvero «il passato» di Rick, che appare all'improvviso alla disperata caccia di un visto per Lisbona, e poi per l'America. E ci sono, in parti anche molto brevi, i migliori caratteristi maschili di Hollywood, da Claude Rains, a Peter Lorre, a Conrad Veidt, a Paul Henreid («Un cast di giganti formidabili», ha scritto Umberto Eco).

Ma un po' tutto il film (che parla di questa città mitica-esotica, Casablanca, crocevia di fughe negli anni Quaranta) è uno straordinario luogo di incontro di svariati talenti, che lo attraversano in tutte le direzioni. C'è la fotografia tutta ombre e nebbie di Arthur Edson (già con Bogart nel «Mistero del falco»), ci sono i dialoghi ultrasensibili («E' il rombo del cannone o è il mio cuore che batte?»), opera dello sceneggiatore Howard Koch (quello dell'edizione radiofonica della «Guerra dei mondi» di Orson Welles).

Ma soprattutto c'è la regia barocca e mitteleuropea di Michael Curtiz, ungherese esiliato a Hollywood, dove riversò con grande spavalderia, in film avventurosi di ogni tipo (mostri, vampiri, pirati e spacciatori da Capitan Blood a Robin Hood) le angosce e le ossessioni tipiche dei registi europei della diaspora (Hitchcock, Lang, Murnau), con i loro personaggi sempre in fuga, di nazione in nazione, braccati da un passato notturno («Europa nazista») in un presente che oscilla fra il sogno, l'in-

Storia di rifugiati e di fuggiaschi, dove s'incrociano destini speculari alla realtà d'allora, cui Bogart e la Bergman danno un enigmatico volto.

cubo e la menzogna (Hollywood?).

E «Casablanca», infatti, non fa che parlare di geografie (l'inizio con la mappa dell'Africa e la voce fuori campo che descrive il «tortuoso pellegrinaggio di rifugiati: da Parigi a Marsiglia, poi, attraverso il Mediterraneo, a Orano...»), viaggi, fughe, frontiere, salvataggi, flash-back sull'Europa in fiamme, sradicati in esilio perpetuo come Bogart/Rick, che sembrano infischiarne di tutto («Io non mi impiccio per nessuno»), e che invece hanno combattuto in Spagna e sperano nell'intervento degli Usa per salvare l'Europa, che batte nel loro cuore come il rombo del cannone («Che ore sono a New York?»).

«Spacente, padrone, il mio orologio è fermo». «Scommetto che dormono a New York. Scommetto che dormono in tutta l'America».

Allora, il Rick di «Casablanca» è un po' il «doppio» di Michael Curtiz (ma anche di Hitchcock, Lang...), un americano col passato europeo, che vive in un rifugio quasi magico, dall'esotismo di cartapesta (il finto Marocco come set hollywoodiano esemplare), al centro del quale c'è un altare alla nostalgia, il Café Americain (ma è davvero «americain»)? Nella Budapest del giovane Curtiz, il ritrovò degli intellettuali si chiamava Café New York.

Cast & credit di «Casablanca» sono poi attraversati da influssi e nomi (mitteleuropei, da Peter Lorre (che era il Mostro di Lang), alla svedese Ingrid Bergman, fino al personaggio del marito di lei, l'eroe resistenziale cecoslovacco Victor Laszlo, interpretato da un triestino dal cognome tedesco, Paul Henreid.

Quale è il segreto di «Casablanca»? E' forse allora questo suo rappresentare ed essere, a tutti

i livelli, un magico luogo di incrocio di persone straordinarie, che avevano aspettato a lungo (come Rick e Ilsa) prima di trovarsi. Un luogo dove tutte le tessere del puzzle sono miracolosamente a posto per realizzare un capolavoro, anche se, in partenza, «Casablanca» doveva essere un filmetto di serie B, con un regista di genere, un cast di veterani ma raccogliuti, con Ronald Reagan (che rifiutò la parte) al posto dello sconosciuto Bogart, e con la sceneggiatura «inventata» da Koch nel corso delle riprese (quell'«incertezza di Ilsa fra Victor e Rick riguarda dunque lo stesso copione, e dà spessore e mistero all'interrogativo principale della storia: di chi è innamorata Ilsa?).

«Casablanca», in questo suo un po' casuale approdo all'Arte, è il simbolo del cinema-cinema, fatto senza alchimie presuntuose o gigantismi produttivi, che però ha generato tanti film memorabili (forse quasi tutti), dove il risultato incanta a sorpresa, e a dispetto di tutti i calcoli preventivi.

Subito premiato con tre Oscar, adorato dal pubblico dei soldati al fronte, «Casablanca» è diventato il boom dei cinéphiles di oggi dopo essere stato l'ossessione vivente del Woody Allen di «Provaci ancora Sam» («Se quell'aereo decollasse senza te a bordo, poi te ne pentiresti. Non oggi, forse non domani, ma un giorno, e per tutta la vita»). «E' molto bello quel che dici». «E' una battuta di «Casablanca». Ho atteso tutta la vita per dirlo».

Sottovalutato invece a lungo dalla critica, soprattutto italiana, il capolavoro di Curtiz, Bogart & soci, dopo cinquant'anni di crescente, straripante successo, dovrebbe oggi insegnare, proprio ai critici, che i film memorabili arrivano a sorpresa, magari da storie in apparenza convenzionali, e che non bisogna temere di sbilanciarsi nel giudizio, quando si crede di avere affermato un film che si crede davvero memorabile. Altrimenti si corre il rischio di pentirsi. Non oggi, forse non domani, ma un giorno, e per tutta la vita...

CINEMA / PERSONAGGIO

Il rivale di Bogey: triestino

«Victor, non andare alla riunione clandestina stasera».

Ilsa/Ingrid Bergman ha un presentimento, e implora prudenza al marito, Victor Laszlo, eroe della resistenza antinazista, l'uomo per cui lei ha abbandonato a Parigi Rick/Bogey, e con il quale decollerà verso Lisbona e verso la libertà dall'aeroporto di Casablanca. Forse Ilsa ama Rick, forse Victor, non lo sapremo mai. E forse non tutti sanno che Victor, questo rivale in amore di Bogart ma suo alleato negli ideali, è interpretato da un attore triestino.

Infatti Paul Henreid (Paul von Henreid il suo vero nome) nacque nel 1908 a Trieste, dove la sua ricca famiglia viennese aveva una residenza secondaria. A seguire gli spostamenti della vita di Henreid sul mappamondo, si traccerebbe un

percorso più tortuoso di quello dei rifugiati di «Casablanca». Scuola di recitazione a Vienna, primi successi (provate a dirlo?) con le operette («Ballo al Savoy» su tutto), incontro con Max Reinhardt, esordio nel cinema con l'Ufa a Berlino nel 1934. Poi, dopo il rifiuto ad aderire al nazismo, lavora prima a Londra (con Carol Reed, «Night train to Munich»), e poi sbarca a New York nel 1940. «Casablanca» e il mélo «Perdutamente tua» lo lanciano nel firmamento di Hollywood, dove interpreterà personaggi «charmant», raffinati europei tentati dalla malinconia ma decisi a tutto.

Secondo Oliver Eyquem, in «Casablanca» Henreid è ciò che Bogart non potrebbe mai essere, «eroe astratto, disincarnato, che fa la Storia e

perde la sua individualità», ma è anche «dignitoso, cerebrale, freddo». Dopo i primi successi a Hollywood, Henreid finì nella «lista nera» dei maccartisti, ma dopo un periodo di prudenza lavorò ancora a lungo. Il suo ultimo ruolo è stato quello del cardinale nell'«Esorcista II» (1977). Paul Henreid vive attualmente in California.

Ecco un ricordo su «Casablanca» di Paul Henreid dalla sua autobiografia, «Ladies Man. An Autobiography».

Ingrid Bergman, che fu mia moglie in «Casablanca», mi imbarazzò molto durante la lavorazione del film. Era dolce e gentile in tutti i suoi rapporti con gli altri attori, una donna di straordinaria calma,

meravigliosa per lavorare assieme ed eccellente attrice, ma a tutti noi sembrava veramente troppo vulnerabile. Volevamo prenderci cura di lei, proteggerla. Era così facile convincerla, non era mai adirata, non aveva mai pose da primadonna. Come aveva fatto ad arrivare così lontano? Non riuscivo a capirlo.

«Tutte le attrici che «ce l'avevano fatta», avevano anche una forte personalità. Dovevano essere aggressive per farsi largo in un territorio così competitivo. Bette Davis era dotata di un'energia straordinaria. Ingrid Bergman non mostrava alcun segno di tutto questo. Pensai che ci doveva essere qualcuno dietro di lei, una madre ambiziosa, un amico o un agente che la spingessero, forse un mari-

to... «Quando finimmo le riprese di «Casablanca», noi attori fummo chiamati per posare nelle foto di scena. Quando posai da solo con Ingrid, notai una certa tristezza sul suo volto. «Stai bene?», le chiesi. «Bene», si morse le labbra e potai vedere le lacrime solcare le guance. «Paul, ho il cuore a pezzi!».

«Sospettii un problema sentimentale, buttai lì qualche commento acido sugli uomini, e lei mi guardò come se fossi pazzo. «No, no. Sto pensando a Per chi suona la campana». E' un film che sicuramente sarà un capolavoro. Ho fatto un provino. E' una parte fantastica».

«Bene, prendila», le dissi io. «Oh, Paul, l'ho persa. L'hanno data a Vera Zorina. Volevo quella

parte così tanto, non hai idea». Sentii un'improvvisa profondità nella sua voce, un'intensità che non avevo mai udito fuori dal set. Il suo tono vibrò. «Quegli idioti! Che diavolo volevano? E Vera Zorina. Ma se non sa recitare. Spero che se ne accorgano di quanto è disastrosa!».

«Il telefono squillò, ed era per lei. Rispose con una rabbia che posso paragonare solo a quella di uccidere. Dov'era finita la sottomessa Ingrid? Mise giù il telefono ed esclamò: «Paul! La parte è mia, la parte è mia!».

In quel momento compresi come Ingrid se l'era cavata dalla Svezia fino alla giungla di Hollywood.

Paul Henreid
[Traduzione di
Paolo Lugh]

MOSTRE / PADOVA

Inquietanti donne

Le malinconiche «Sfingi» di Aldo Andreolo



«Eva» di Aldo Andreolo: due mostre contemporaneamente sono allestite a Padova per il particolarissimo artista veneziano.

PADOVA — Aldo Andreolo: il suo nome non è molto conosciuto tra il grande pubblico, ma lo sono le cartoline e i poster che riproducono enigmatiche immagini di donne mentre guardano il mistero della laguna di Venezia. Ormai quelle visioni diafane e irreali, che ricordano tanto l'ottocentesca malinconia metafisica di Thomas Mann, sono diffuse in tutto il mondo: sono state perfino riprodotte su magliette e posacenere... Andreolo è ora a Padova con due diverse mostre, entrambe caratterizzate dalla quasi ossessiva presenza delle sue ambigue donne.

La prima, organizzata dal Comune, è ospitata fino al 3 maggio nel cinquecentesco oratorio di San Rocco. Il titolo della rassegna, «Dai balconi al cielo», è ispirato a un celebre verso di Baudelaire: sono parole che ben si adattano alla poetica della memoria e della nostalgia che permea la produzione dell'artista veneziano.

Nell'altra esposizione padovana, ospitata nei locali di via Fiume, dietro piazza dei Signori, sono raccolte oltre cinquanta grafiche dedicate sempre allo stesso inquietante tema femminile. Due occasioni, dunque, per vedere dal vero le Sfingi e le Eve, ambigue testimoni della seduzione.

c. b.

MOSTRE Libri belli, libri rari

MILANO — Due particolari mostre sul libro si sono inaugurate ieri e resteranno aperte fino al 5 aprile. Una a Milano («Mostra del libro e della stampa antica», Palazzo della Permanente) e una a Firenze («Diplo», fiera del libro d'arte, Fortezza da Basso).

La prima, cui partecipano circa 65 librai antiquari europei e statunitensi, presenta diecimila testi e stampe usciti negli ultimi cinque secoli (con prezzi che vanno dalle 200 mila lire agli oltre 250 milioni).

Tra i pezzi più rari, l'edizione originale dell'«Isola Eutopia» di Tommaso Moro (1588) e un manoscritto del Mille.

«Diplo» ospita circa 80 espositori e dà risalto all'editoria d'arte, che produce 400 titoli all'anno, con una tiratura media di 4200 copie. In anteprima, la rassegna illustrerà tutti i cataloghi delle mostre fiorentine su Lorenzo il Magnifico e una raccolta di 300 libri fra i più preziosi al mondo sul Magnifico, su Piero della Francesca, su Cristoforo Colombo.

FESTIVAL: CIVIDALE

«Mittelfest», è l'anno di Kafka

TRIESTE — Sarà dedicato a Franz Kafka il «Mittelfest '92», che si svolgerà a Cividale del Friuli dal 18 al 31 luglio. Il regista e scrittore austriaco George Tabori, direttore artistico del festival per il 1992, e il comitato che lo affianca, stanno lavorando intensamente per la definizione sia del programma (ormai praticamente pronto) sia degli aspetti organizzativi e collaterali, atti a rendere sempre migliore — è detto in un comunicato — il rapporto della manifestazione con la città ducale e con il pubblico che giungerà

da altre località.

Il fatto che il festival abbia la sua sede a Cividale non è casuale: se il «Mittelfest» vuole porsi — come nelle intenzioni dei suoi promotori: la Regione Friuli Venezia Giulia, i ministri degli Esteri e dello spettacolo e l'Iniziativa centro-europea — come momento di conoscenza e di coaglio culturale dei popoli che si richiamano alla grande tradizione culturale della Mitteleuropa, allora Cividale appare un naturale punto d'incontro, sia sotto il profilo geogra-

fico sia sotto quello stori-

culturale. Ma per Cividale l'importanza di questa presenza non può esaurirsi in un fatto episodico. Al contrario, il festival deve divenire, secondo i suoi promotori, «lo stimolo per un diverso e più importante impegno della città nel suo complesso nel campo della cultura». Intanto, in attesa che le situazioni evolvano, ecco «Mittelfest '92»: George Tabori, proponendo di dedicarlo a Kafka, ha inteso ricreare a Cividale un'atmosfera intensamente pervasa dalla tradi-

zione mitteleuropea. Tutti i grandi romanzi e i numerosi racconti dello scrittore di Praga rivivono non solo nel teatro, ma anche in spettacoli di teatro musicale, di marionette e burattini, e in balletti, mentre la sezione musicale, curata dal maestro Carlo de Incontera, offrirà dei concerti che avranno come riferimento prevalente la tradizione culturale ebraica. Né sarà dimenticato il ruolo avuto dall'opera di Franz Kafka nel cinema, sia nel passato sia in tempi recenti.



Tutti i grandi romanzi e i numerosi racconti di Franz Kafka (qui in un disegno di Marco Biondini) rivivono nel teatro del «Mittelfest».

LEGGE GOZZINI DA RIVEDERE

Scotti: «Mai più sconti di pena»

ROMA — Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti promette: il prossimo governo cercherà di eliminare qualunque sconto di pena e modificare alcune norme del Codice di procedura penale. Ma più di 150 candidati di liste di sinistra e radicali gli rispondono picche, sottoscrivendo un appello in difesa della legge Gozzini e un impegno formale ad ampliare la riforma carceraria. A tre giorni dalle elezioni esplode la polemica sul garantismo.

Scotti non ha dubbi. Di fronte alle matricole del corso di addestramento in materia di criminalità del Sisd (Servizio segreto per le informazioni e la sicurezza democratica) riconosce che il criterio della presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ha avvantaggiato le organizzazioni criminali. Quella «cinconsapevole acquiescenza», dichiara, ora lascia spazio a una guerra che farà scendere in campo anche la Dia e il Sisd «in un quadro di coordinamento garantito dall'Alt'Alto commissariato antimafia».

Ma serviranno, dice Scotti, nuovi strumenti. Sulla legge Gozzini è esplicito: occorre modificarla in modo mirato. Evitare che l'applicazione dei benefici penitenziari riguardi soggetti che non abbiano scontato per intero il minimo della pena. Deve diventare vincolante il parere dell'autorità di pubblica sicurezza al parere del magistrato. In più potrebbero essere rafforzati gli strumenti di disposizione della polizia.

Per quanto riguarda il nuovo codice di procedura penale, il ministro dell'Interno reputa necessario ripensare la regolamentazione dell'incidente probatorio, magari con un «contraddittorio differito». Infine, conclude, occorre mettere a fuoco il rapporto tra Pubblico ministero e organo di polizia giudiziaria, in modo da precisare i rispettivi ruoli e verificare una più puntuale definizione della «motiva criminale».

Le associazioni dei carcerati hanno stilato un appello ricordando che solo il 30 per cento dei detenuti può beneficiare della legge Gozzini (gli altri sono in attesa di giudizio definitivo).

Condannata col fidanzato per l'uccisione del padre

VERONA — Sono stati condannati a 13 anni di reclusione ciascuno Maria Cristina Peruffo, 21 anni, e il fidanzato Tiziano Albiero (31) per il delitto di omicidio premeditato, al termine del processo, celebrato davanti alla corte d'Assise di Verona, per l'uccisione del padre di Maria Cristina, Pietro Peruffo. La sentenza è stata emessa dopo nove ore di camera di consiglio. L'accusa aveva chiesto per i due imputati la condanna a 14 anni. Oggi si aprirà davanti al tribunale dei minori di Venezia il processo alla figlia sedicenne di Peruffo che si è autoaccusata del parricidio.

Strangolò la figlia che tossiva. Concessi gli arresti domiciliari

MILANO — Carmen Ferigo, la giovane praticante legale che il 15 gennaio scorso strangolò la figlioletta Carole Palermo, di 17 mesi, perché tossiva, potrà lasciare il carcere. Il giudice delle indagini preliminari, Paolo Felice Arbasino le ha concesso gli arresti domiciliari se entro tre giorni sarà trovata una sistemazione confacente all'attuale stato della donna, che ha bisogno di una assistenza di tipo psichiatrico.

Trovati morti tre anziani in mezz'ora a Cortina

CORTINA — Tre anziani, una coppia di coniugi ed un pensionato, sono stati trovati morti nelle rispettive abitazioni. Agostino Colli, ex guardiacaccia di 88 anni, e la moglie Dora Vecellio del Monego, di 69 anni, sono morti durante il sonno per la mancanza di ossigeno assorbito da una vecchia stufa elettrica che avevano lasciato accesa per ripararsi dal freddo intenso. Pochi minuti dopo i carabinieri sono dovuti intervenire per la segnalazione di vicini di casa di un'altra coppia di anziani coniugi, preoccupati per la loro prolungata assenza quando hanno aperto la porta dell'appartamento, i militari hanno trovato l'uomo disteso sul letto morto, secondo il medico almeno da quattro giorni. La donna era distesa al suo fianco e lo abbracciava. E' stata ricoverata all'ospedale in prognosi riservata per un grave deperimento.

Sacrestano fa arrestare il figlio che ruba in chiesa

MONZA — Ha tentato di scassinare la cassetta delle offerte, ma la madre, che fa il sacrestano nella stessa chiesa, ha chiamato i carabinieri e lo ha fatto arrestare. Giudicato per direttissima Claudio G., 25 anni, tossicodipendente incensurato, è stato condannato a quattro mesi per tenuto furto aggravato.

Fallita rapina in banca per malore del direttore

NAPOLI — Spaventato dal malore che ha colto il direttore mentre lo trascinava in un'altra stanza per fare una rapina, un malvivente è fuggito insieme a due altri complici della sede dell'agenzia numero sette della Banca Commerciale Italiana, in piazza Amedeo, rinunciando a portare a termine il colpo.

Droga: rapinò la madre condannato a due anni

ROMA — Per aver sfilato alla madre un anello per venderlo e con il ricavato acquistare eroina, un tossicodipendente di Capena (Roma), Fabio Petrucci, di 22 anni, è stato condannato ieri perché riconosciuto responsabile di rapina, a due anni di reclusione.

VERCELLI

Ufficiale dei carabinieri sospeso dall'incarico per una raffica di accuse

VERCELLI — Il comandante del Gruppo carabinieri di Vercelli, tenente colonnello Enrico Barisone, è stato denunciato per abuso di potere, concorso in detenzione illegale di armi, falso ideologico, calunnia nei confronti della polizia e peculato militare.

L'ufficiale è coinvolto in un'inchiesta riguardante il ritrovamento di due pistole in possesso di un pregiudicato.

Insieme con lui devono rispondere degli stessi reati tre sottufficiali dell'Arma, Giovanni Russo, Cosimo Pellegri e Salvatore Trapani, comandanti di stazione nel Vercellese, e Mario Domis, un operaio di Borgovercelli con precedenti per detenzione abusiva di armi.

Il tenente colonnello Barisone, che è decorato di medaglia d'oro al valor militare, è stato sospeso dall'incarico, così come i tre sottufficiali.

Secondo quanto ha rivelato dal procuratore della repubblica di Vercelli Luciano Scaglia, la vicenda che vede coinvolti i cinque prende le mosse nel dicembre scorso.

I carabinieri inviarono un verbale alla magistratura sul ritrovamento di una vecchia pistola Beretta in una cantina della casa del Domis. Qualche tempo dopo, la stessa arma fu trovata dalla polizia dopo una perquisizione in casa del pregiudica-

cato. Quest'ultimo, che pare sia un «collaboratore» delle forze dell'ordine, inviò un esposto alla magistratura, dicendosi perseguitato dagli uomini della Questura di Vercelli.

Interrogato dalla magistratura l'uomo avrebbe chiamato in causa il tenente colonnello Barisone, dicendo che da lui aveva avuto la Beretta e anche un'altra pistola, un calibro 7,65, custodita nella sede del comando carabinieri di Vercelli.

Dall'inchiesta, sempre secondo quanto ha affermato il procuratore Scaglia, è poi emerso che il verbale di rinvenimento della Beretta era fasullo e che sarebbe stato redatto con la complicità dei sottufficiali su ordine dell'ufficiale. Il magistrato non ha però chiarito perché il Domis avesse avuto le pistole.

Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio dei cinque e il gip di Vercelli, Lucilla Tontodonati, ha fissato l'udienza per esaminare la loro posizione per il 5 maggio prossimo.

Barisone fu insignito della medaglia d'oro al valor militare per un'operazione condotta nel 1980 in Sardegna. A Dorigali (Nuoro) fu coinvolto in un conflitto a fuoco con alcuni latitanti e, nonostante fosse ferito, riuscì a ucciderli.

L'IMPRENDITORE OCCHIPINTI ACCUSA

«Diedi soldi a Chiesa già nell'80»

L'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio, intanto, ha ottenuto gli arresti domiciliari

NEL CATANZARESE

Corre dietro alla moglie e tenta di ammazzarla

CATANZARO — Tenta di uccidere la moglie, inseguendola per le vie del paese in cui risiede. La donna si salva rifugiandosi nella stazione dei carabinieri. E' accaduto, l'altra notte, a Fabrizio, un piccolo centro della provincia di Catanzaro. Protagonisti, un commerciante di 69 anni, il pregiudicato Pietro Tucci, e la consorte, Franceschina Oppedisano, di 62 anni. L'ennesima lite fra i due è sfociata in un alterco, nel corso del quale l'uomo ha esplo-

so due colpi di pistola contro la donna. In piena notte, Franceschina Oppedisano è scappata fuori di casa chiedendo aiuto. L'uomo l'ha inseguita, sparando contro un altro colpo di pistola, calibro 6,35.

La paurosa avventura si è conclusa per la signora Oppedisano nella locale stazione dei carabinieri, dove i militari le hanno prestato i primi soccorsi e si sono subito messi alla ricerca del marito poi arrestato.

MILANO — Dopo un mese e mezzo di carcere (era stato arrestato il 17 febbraio) Mario Chiesa, l'ex presidente della Bagina ha lasciato la sua cella al sesto raggio di San Vittore ed ha riassaporato la libertà. I giudici gli hanno concesso gli arresti domiciliari. La decisione dei magistrati è stata presa dopo un lungo confronto (cinque ore) tra Mario Chiesa e Vito Occhipinti, ex imprenditore edile, a sua volta in carcere perché condannato per estorsioni. Un faccia a faccia definito dagli stessi avvocati difensori «molto aspro». L'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio ha negato di aver avuto rapporti col suo accusatore a parte un incontro di 10 anni fa e ha escluso di essere coinvolto in alcun episodio di concussione o corruzione con lui.

Vito Occhipinti ha invece ribadito di aver consegnato più volte tangenti a Chiesa per complessivi 300 o 400 milioni agli inizi degli anni '80 quando Chiesa non aveva ancora cariche pubbliche ma era un semplice consigliere provinciale del Partito socialista. Uscendo dal carcere e intrattenendosi brevemente con i giornalisti, l'avvocato di Chiesa, Nerio Dioda, ha detto che il contratto fra il suo cliente e l'imprenditore che lo accusa è totale.

Stessa cosa ha ribadito l'avvocato di Occhipinti, Marina Vacaggio, che ha definito il confronto «un'happening molto teso». Secondo il legale dell'«epentite» Occhipinti avrebbe spiegato di essere stato costretto da Chiesa a versare tangenti. Sarebbero usciti nel

corso del colloquio anche nomi di altri corrotti «eccellenti». Vito Occhipinti aveva tirato in ballo Chiesa nel corso di un interrogatorio nel carcere di Busto Arsizio dove è rinchiuso con una condanna a 4 anni e 2 mesi per estorsione e aveva legato il nome di Chiesa a storie di mazzette e affari sporchi nell'hinterland. La decisione di concedere gli arresti domiciliari a Chiesa è stata presa dai giudici perché si è conclusa la prima tornata di atti istruttori.

L'ex presidente del Trivulzio che per 15 giorni era rimasto in stretto regime di isolamento era stato poi messo in cella con detenuti comuni, sembra con alcuni spacciatori di droga. Due giorni prima dell'incontro con i magistrati era

tornato in una cella singola. Erano quindi cominciati lunghi interrogatori da parte del Sostituto procuratore Antonio Di Pietro e del giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Ore e ore di domande e risposte. Chiesa aveva risposto subito all'intenzione di collaborare e dopo aver ammesso le sue responsabilità aveva fatto nomi di 7 imprenditori che ora sono stati accusati di corruzione.

Mario Chiesa era stato arrestato la sera del 17 febbraio scorso quando Luca Magni, titolare di una piccola impresa di pulizie di Monza dopo essersi messo d'accordo con i carabinieri, finse di accettare la richiesta di tangente da parte di Chiesa e preparò la prima rata dell'«ipizzo», 7 milioni in contanti.

L'episodio di cui è protagonista l'ingegner Marantonia Ceschini non sarebbe potuto accadere nelle regioni italiane su cui vale la normativa nazionale e non quella, appunto, speciale, della provincia autonoma di Trento. Secondo un decreto del consiglio dei Ministri del luglio 1987, infatti, ogni limite di altezza è stato eliminato per i concorrenti, donne o uomini, alle carriere direttive e tecniche dei vigili del fuoco — ispettori, come nel caso in questione, geometri, ingegneri — mentre tale limite, minimo 1,65, massimo 1,80, permane per i vigili del fuoco operativi.

TRENTO

Viene esclusa dal concorso per pompieri: troppo bassa



Una giovane donna di Trento, laureata in ingegneria, si è vista escludere dal concorso indetto dalla Provincia autonoma di Trento per il posto di ispettore nel servizio antincendio perché di statura inferiore a un metro e 65 centimetri.

La donna, Marantonia Ceschini, ha presentato ricorso al pretore, assistita da un membro della commissione provinciale per le pari opportunità, Maria Rosa Visintin.

Il concorso indetto dalla Provincia prevedeva fra i requisiti per la partecipazione una statura non inferiore a 1 metro e 65, senza distinzioni di sesso. L'ing. Marantonia Ceschini, alta 1 metro e 61, era l'unica candidata donna ed è stata l'unica a non essere ammessa al concorso, proprio per il requisito della statura.

Il concorso si è quindi svolto fra i soli candidati maschi. Nell'esposto alla pretura la ricorrente ha fatto notare che la statura media della donna italiana è di 1 metro e 63, per cui il bando di concorso avrebbe violato le leggi che sanciscono il principio di parità di trattamento tra uomo e donna in materia di lavoro. Di conseguenza ha chiesto al pretore di dichiarare inefficace il concorso.

L'episodio di cui è protagonista l'ingegner Marantonia Ceschini non sarebbe potuto accadere nelle regioni italiane su cui vale la normativa nazionale e non quella, appunto, speciale, della provincia autonoma di Trento. Secondo un decreto del consiglio dei Ministri del luglio 1987, infatti, ogni limite di altezza è stato eliminato per i concorrenti, donne o uomini, alle carriere direttive e tecniche dei vigili del fuoco — ispettori, come nel caso in questione, geometri, ingegneri — mentre tale limite, minimo 1,65, massimo 1,80, permane per i vigili del fuoco operativi.

AGENTE DI CUSTODIA UCCIDE DUE COLLEGHI E SI AMMAZZA

Un inferno a Rebibbia

Colto da un raptus di follia incomincia a sparare all'impazzata

ROMA — Drama della follia ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia. Un agente di custodia colto da un raptus ha esploso alcuni colpi della sua pistola contro dei colleghi uccidendone due e ferendone un terzo e infine si è tolto la vita.

Tutto è successo attorno alle 16,30 nei locali antistanti all'ingresso del carcere. Vincenzo Gramaglia, 30 anni, originario di Agrigento al termine del suo turno di lavoro non ha riconosciuto la pistola d'ordinanza.

Giunto nell'atrio ha incredibilmente cominciato a sparare all'impazzata scaricando metà del caricatore (si calcola almeno 15 colpi) contro una decina di colleghi che stavano uscendo dopo una giornata di lavoro.

Tra la sorpresa e lo sconcerto, per alcuni minuti nel carcere si è visto un inferno. Solo dopo che il Gramaglia, sconvolto dal gesto commesso, si è infilato la pistola in bocca togliendosi

Il recente divorzio dalla moglie può forse aver scatenato la furia omicida dell'uomo ritenuto da tutti una persona tranquilla.

la vita, si è potuto fare il tragico bilancio di questo pomeriggio di follia.

A terra colpiti a morte sono rimasti Giovanni Cuccurano, 37 anni di Caserta e Maurizio Minnini, 31enne di Tivoli. Meglio è andata all'altro agente di custodia Giuseppe Critelli ferito al braccio destro che se l'è cavata con una prognosi di 20 giorni.

Gramaglia era in servizio al carcere di Rebibbia da quasi sei anni. Aveva la qualifica di agente scelto e anche la mansione di idraulico. Veniva considerato da tutti una persona tranquilla e non aveva mai dato segni di squilibrio. Secondo gli agenti che lavoravano con lui era

un gran lavoratore e il suo fascicolo di servizio era ottimo. Ma evidentemente nella sua testa è successo qualcosa di imprevedibile.

Forse a scatenare il raptus sono state le conseguenze del recente divorzio dalla moglie e le preoccupazioni per la sorte della figlia di tre anni.

Impossibile però una controprova, anche se ieri sera c'era qualcuno che ricordava qualche suo recente momento di nervosismo.

Al carcere di Rebibbia ieri si respirava un'aria pesantissima. E se ne è accorta di persona anche il giudice Gloria Attanasio giunta per svolgere le prime indagini e interrogare gli agenti che hanno vissuto da vicino la sparatoria senza rimanerne coinvolti direttamente.

Tristezza, paura e sconcerto si alternavano nella mente dei testimoni e tutti avevano difficoltà a dare una spiegazione all'accaduto.

Brunella Collini

OPERAIO UCCISO NEL NOVARESE

Mortali pugnalate all'addome

La vittima nuda sul letto - Un movente passionale

NOVARA — Nudo sul suo letto e con ferite provocate da pugnalate vibrato al basso ventre. Così è stato trovato morto questa mattina a Invorio, in provincia di Novara, a pochi chilometri da Arona, Franco Micelli, 35 anni, originario di Sava (Taranto), operaio nei cantieri dove si costruisce l'autostrada Voltri-Sempione.

Il corpo privo di vita della vittima è stato rinvenuto da una collaboratrice domestica nell'appartamento di Micelli, in vicolo Puisterla 4.

Dalle prime indagini, condotte dalla procura di Verbania e dai carabinieri di Arona, risulta che la vittima fosse persona schiva e riservata e poco nota ai

vicini di casa. Micelli era in Piemonte da oltre due anni.

Secondo le prime indagini Franco Micelli, che era incensurato, sarebbe stato ucciso per motivi passionali. E' l'ipotesi che più trova credito, per ora, tra gli inquirenti. L'uomo — hanno spiegato alcuni colleghi di lavoro e i conoscenti — era effettivamente molto schivo e non sembra frequentasse ambienti della malavita.

Micelli è stato ucciso a coltellate, inferte con molta forza, per cui si suppone che l'assassino sia un uomo corpulento. Probabilmente la vittima conosceva l'omicida, poiché non sono stati trovati segni di effrazione alla porta.

Il disordine che hanno trovato gli inquirenti nella camera da letto potrebbe essere solo stato provocato per depistare le indagini.

Il delitto potrebbe essere avvenuto martedì mattina. Micelli viveva nel Novarese dal 1989, prima a Borgomanero, poi a Cavaglio ed infine ad Invorio, da quando aveva cominciato a lavorare come operaio nei cantieri dell'Autostrada Voltri-Sempione. Prima di allora aveva vissuto a Milano, dove abitano ancora la moglie e le tre figlie. La coppia era separata da quattro anni. Sono in corso accertamenti per verificare i movimenti dell'uomo nelle ore precedenti il delitto.

I RAPITORI DEL PICCOLO FAROUK HANNO FRETTA

Rotto il silenzio



Farouk Kassam

OLBIA — «Vendesi casa, periodo autunnale. Telefonare al...». Questo annuncio sarebbe dovuto apparire sulle pagine economiche de «L'Unione Sarda» e della «Nuova Sardegna», i due quotidiani sardi. Il numero di telefono «sicuro» avrebbe dovuto aggiungerlo Ali Joseph Kassam, padre del piccolo Farouk, sequestrato in una notte di gennaio nella sua villa di Pantogia in Costa Smeralda, a un tiro di schioppo da Porto Cervo. Invece dal 15 gennaio scorso tutto tace: dopo i giorni della paura, sono arrivate le giornate dell'angosciosa attesa davanti al telefono, delle presunte richieste di riscatto e delle smentite. Il silenzio stampa, richiesto dalla famiglia ismailita nella speranza di non mettere in pericolo la vita del piccolo Farouk e di accelerare l'avvio delle trattative, è stato infranto l'altro ieri: il settimanale «Epoca» ha pubblicato la lettera che il bambino ha scritto, sotto dettatura dei banditi, al-

Il settimanale 'Epoca' è stato sequestrato dalla magistratura in tutta Italia per avere pubblicato la lettera del piccolo

la famiglia. Violazione del silenzio stampa, ma anche violazione di segreto istruttorio? Ieri la magistratura è intervenuta decisa: la superprocura di Cagliari ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale delle copie del settimanale già in edicola. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore Mauro Mura. La pubblicazione della lettera potrebbe aver interrotto una trattativa in corso? La liberazione dell'ostaggio, data per imminente dai soliti bene informati, potrebbe aver subito un rinvio a causa della rottura della tregua nell'informazione? Di

certo ci sono soltanto le dodici righe scritte da Farouk per rassicurare papà e mamma. Ma soprattutto per sollecitarli a pagare. «Mamma e papà lo so che state lavorando molto piano — scrive il bambino — ma dovete lavorare più veloci. Lo so che volete rivedermi subito ma questi muratori devono lavorare più veloci... Ci stiamo tutti stancando. Mamma e papà vi do tanti saluti, salutate mi Nur (la sorellina), miei amici e Gioia e Kroco (l'oca e il cane). Il messaggio dell'Anonima è chiaro: fate presto. La missiva di Farouk, spedita da un ufficio postale di Nuoro il 27 febbraio scorso, è arrivata a destinazione soltanto il 2 marzo.

L'Anonima come intermediario ha scelto un uomo politico molto conosciuto nell'isola, Battista Isoni, ex assessore regionale, sindaco democristiano di Monti (un piccolo centro in provincia di Sassari) e presidente del Consorzio industriale di Olbia. La scelta non casuale né prelettoriale: Isoni fu uno dei primi intermediari per uno dei primi sequestri nell'Isola. Ma un'ulteriore complicazione si è aggiunta nel sequestro Kassam: la religione. Il principe ismailita è un musulmano credente e il Corano gli impedisce di essere coinvolto, in qualsiasi modo, in un'azione criminale, compresa un'eventuale trattativa con i banditi. In sostanza toccherebbe agli uomini dell'Anonima fare il primo passo. Ecco perché i Kassam non avrebbero ancora pubblicato quell'annuncio economico sui quotidiani sardi.

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CONSULTA PER I PROPRIETARI

I danni dello sfratto

L'ADOZIONE DI MINORI Il giudice deve vagliare i limiti d'età dei coniugi

ROMA — I coniugi che hanno 40 anni più dei minori che desiderano adottare, in futuro potranno farlo. Lo ha deciso la Corte costituzionale, dichiarando che spetta al giudice interpretare caso per caso la legge. Il tribunale per i minorenni di Bari aveva infatti messo in discussione il secondo comma dell'articolo 6 della legge sull'adozione e l'affidamento dei minori (n. 184 del 4 maggio 1983), nella parte in cui non consente l'adozione di uno o più fratelli, quando per uno o più di essi l'età dell'adottando supera di più di quarant'anni l'età dell'adottante e dalla separazione deriva ai minori un danno grave per il venir meno della comunanza di vita ed educazione. In pratica il problema è stato posto da due coniugi pugliesi che si sono visti negare il permesso di adottare due fratelli romeni, poiché per uno dei due si superava il divario d'età di quarant'anni, che la legge prevede non debba essere oltrepassato dai genitori rispetto ai figli adottivi del minore «ad una crescita che gli assicuri il pieno ed armonico sviluppo della personalità», mentre la separazione dei fratelli avrebbe comportato problemi psicologici e di crescita per tutti e due.

ROMA — Dopo lo sfratto può capitare di dover pagare i danni. Almeno quelli causati al proprietario dell'immobile, privato dei benefici derivanti dalla sospensione del suo «diritto di proprietà», nel caso in cui l'inquilino abbia un altro luogo dove andare al momento della scadenza del contratto. Lo ha stabilito la Corte costituzionale, dichiarando illegittimo l'articolo 2 della legge approvata dalla Camera il 25 novembre dell'87, riferito agli immobili destinati ad «uso non abitativo»: ovvero uffici, negozi, studi professionali e agli alloggi costruiti o concessi in affitto secondo particolari agevolazioni. La sentenza fa seguito a quelle emanate dai giudici della Consulta fin dal 1986; quando le Camere ven-

nero ammonite a cambiare la legge sull'equo canone, perché palesemente incostituzionale, e a interrompere il regime di «proroga degli sfratti» che bloccava di fatto tutto il mercato immobiliare. A chiedere l'intervento dei giudici costituzionali è stata la Corte d'appello di Milano, dopo che il tribunale del capoluogo lombardo aveva respinto la richiesta di risarcimento dei danni avanzata dal proprietario di un immobile in cui aveva sede una ditta commerciale. Il ritardo di due anni nella restituzione dei locali, questo era il tempo trascorso fra la data di scadenza del contratto e quello di esecuzione dello sfratto, aveva impedito un ulteriore sfruttamento della proprietà; divenuto impossibile an-

che nel futuro, a causa dell'imposizione di nuovi vincoli urbanistici. Per questo motivo i proprietari dell'immobile avevano chiesto i danni, rilevando l'incostituzionalità della legge. Questa, all'articolo 2, esonerava gli affittuari da qualsiasi responsabilità, per i danni causati ai proprietari dal ritardo nella restituzione degli immobili, senza fare eccezioni nel caso in cui ci sia una sicura inesistenza delle difficoltà, da parte dell'affittuario, nel trasferire in un'altra sede. Vista questa carenza della legge, i magistrati milanesi hanno rifiutato odore di incostituzionalità e hanno rinviato il giudizio al palazzo della Consulta, dove hanno visto confermare la loro ipotesi.

Cesare Goretti

GRAVE DENUNCIA AD UN CONGRESSO DI EPATOLOGI

Poca sicurezza nei trapianti

Rifiutati 13 interventi per mancanza di un adeguato reparto di rianimazione

TRAPIANTI Vivranno in cinque

CAGLIARI — Gli organi (cuore, reni e cornee) di una soldatessa americana in servizio nella base statunitense di Santo Stefano a La Maddalena, consentiranno una vita migliore a cinque persone in attesa di trapianto. La donazione di Pamela Jenkins, 29 anni, autorizzata dai genitori della ragazza, ha salvato la vita ad un ingegnere cagliaritano di 37 anni colpito tre mesi fa da un grave infarto.

MILANO — La denuncia viene dal professor Giovanni Gasbarrini, dell'università di Bologna, dove esiste uno dei dieci centri italiani autorizzati ad effettuare i trapianti di fegato. «Abbiamo dovuto rifiutare tredici occasioni di trapianto perché le strutture per la rianimazione non avrebbero consentito di assicurare ai trapiantati l'assistenza di cui necessitano: sono strutture troppo sottodimensionate. Naturalmente gli organi sono stati dirottati verso altri centri per i trapianti».

E' una lunga serie di colpe, di carenze, di inadeguatezze che stanno trascinando l'Italia dei grandi progressi scientifici verso il fondo classificato. La stessa classificazione di carenze di organi da

trapiantare — dice dal suo canto il professor Lucio Belli, responsabile dei trapianti all'ospedale Niguarda di Milano — non è una vera e propria carenza legata al rifiuto dei familiari di persone morte incidentalmente: è una carenza dovuta alla mortificante indifferenza della legge verso il grande impegno del personale medico e paramedico che dovrebbe occuparsi della raccolta di organi adatti al trapianto. Non c'è alcuna forma di riconoscimento né di gratificazione verso chi è disposto a fare moltissimo, rispetto a chi svolge il suo lavoro limitandosi a rispettare l'orario, senza problemi una volta completato il turno di lavoro. Ma come potrebbe lo Stato riconoscere il va-

lore dell'impegno? La retribuzione differenziata sarebbe la cosa più semplice, naturalmente, ma si può pensare anche in termini di punteggio per concorsi interni. Un modo qualunque, purché porti fuori da questa zona morta. Qualche cifra per dimostrare che malgrado l'abilità tecnica delle persone, l'Italia dei trapianti sta scivolando verso il fondo classifica. Italia e Francia sono Paesi equivalenti, per popolazione e per sistemi di sicurezza sociale: ebbero in Francia si fanno cinque volte più trapianti di fegato che in Italia, dove il fabbisogno è assolutamente equivalente. Ma non basta: la Spagna, che è giunta dopo di noi, sta facendo un eccel-

lente lavoro in tutti i settori per portarsi in testa, e ci ha anch'essa superati alla grande. Come si potrebbe migliorare la situazione? Concentrandosi su pochi centri, non più di tre o quattro che sarebbero un numero corretto per il nostro Paese; anche perché al di sotto dei 30 casi l'anno un centro così specializzato non solo non è conveniente economicamente, ma rischia di essere anche poco valido come efficienza, per la troppa scarsa utilizzazione e conseguente ridotta esperienza degli addetti. In Italia solo il Niguarda supera i 30 casi l'anno. Tutti gli altri ne fanno troppo pochi: qualcuno anche solo uno-due l'anno.

Ezio Praturlon

Febbre da aria condizionata

ROMA — C'è la febbre del lunedì, chiamata anche febbre umida (perché dovuta all'aria condizionata) tra le malattie che vengono contratte frequentemente dagli impiegati per il mal d'ufficio. Lo rende noto Nicola Magnavita, dell'Istituto di medicina del lavoro dell'università Cattolica di Roma, un esperto delle «Sindromi degli edifici malati». Si tratta di una malattia diffusa soprattutto nei paesi anglosassoni, simile all'influenza. «La malattia», spiega Magnavita — si manifesta con mal di testa, sonnolenza, dolori muscolari e alle articolazioni, febbre, affan-

no, senso di costrizione toracica che si manifestano 4-8 ore dopo l'esposizione, il primo giorno di ritorno al lavoro dopo un periodo di interruzione, come per esempio il fine settimana. Ma non si manifesta se gli impiegati lavorano senza interruzione per l'intera settimana. Si ritiene che la sindrome sia provocata da svariati tipi di microrganismi come le muffe che possono contaminare gli impianti di aria condizionata. Sotto osservazione sono in particolare gli acinomiceti termofili e le tossine che essi producono. «Il mezzo di prevenzione più efficace — av-

verte Magnavita — consiste in una buona pulizia e ventilazione dei locali oltre la corretta manutenzione degli impianti di condizionamento. Condizionatori e umidificatori, scarichi di condensa dell'aria e le canalizzazioni, se non puliti e revisionati, possono diventare delle vere e proprie nicchie ecologiche per i microrganismi che li abitano come batteri, funghi e parassiti di ogni tipo. «Tra questi», spiega Angelo Sacco, medico del lavoro che insieme a Magnavita ha pubblicato in questi giorni un libro sul mal d'ufficio — c'è la legionella pneumophila, un microorga-

nismo che può causare disturbi polmonari (polmoniti in alcuni casi mortali) oppure febbre elevata, dolori muscolari, forti mal di testa, in pratica la cosiddetta malattia dei legionari. Alcuni anni fa la legionella invase gli uffici londinesi della Bbc procurando decine di infezioni gravi. Questo germe è responsabile di vere e proprie epidemie che si verificano negli uffici o in ambienti di vita comunitaria soprattutto nei mesi estivi, quando il ricorso ai condizionatori d'aria è più frequente. «Ma è soprattutto l'introduzione di nuovi materiali sintetici nell'edilizia

nei moderni ambienti di lavoro — conclude Sacco — accanto all'adozione di moderne misure di risparmio energetico che limitano la frequenza del ricambio d'aria, che hanno fatto aumentare i problemi di qualità dell'aria negli uffici. Secondo un'indagine effettuata dall'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Perugia condotta su ottocento impiegati di un ente pubblico, è risultato che alcuni edifici che fanno uso di aria condizionata sia d'inverno sia d'estate possono provocare la «sindrome dell'edificio malato».

†
Il nostro caro
Mario Zanettini

non è più con noi. Con profondo dolore lo annunciamo la moglie MARY, i figli GUIDO con VANIA e PAOLO con LINDA, la sorella LUCIANA BRACCO col marito e i figli, la suocera GIANNINA SCHIAVON, la cognata LILIANA con DANIELA e parenti tutti. Si ringraziano i medici e il personale delle divisioni Neurologica e V Medica dell'ospedale Maggiore, del reparto TAC e della clinica Neurologica dell'ospedale di Cattinara, che con grande efficienza e dedizione hanno voluto aiutarlo. I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 nella Cappella dell'ospedale Maggiore. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al lutto i cugini MARIA, DOMENICO, ANTONIO, VERONICA con le rispettive famiglie. Trieste, 3 aprile 1992

L'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipa commossa al dolore di PAOLO ZANETTINI, suo valente e apprezzato collaboratore, per l'imatura scomparsa del padre.

†
Mario Zanettini

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

†
Mario
GIUSEPPE, EUGENIO, MARCELLA, ELIO e CARLA FLEGO. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al lutto la famiglia LUIGI CREMONA. Trieste, 3 aprile 1992

PAOLO ti sono affettuosamente vicina: PAOLA. Trieste, 3 aprile 1992

Si associano al dolore dell'amico PAOLO ZANETTINI, LUIGI LAGO e famiglia ed ELVIRA e CLAUDIO. Trieste, 3 aprile 1992

Ricorderò sempre con affetto il caro amico

†
Mario
— EDERA. Trieste, 3 aprile 1992

Addolorati per la perdita del caro

†
Mario
— FRANCESCO e MARGHERITA CODRI
— ALDO e GIANNINA MARINUZZI. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al lutto la Direzione e il Personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Trieste. Trieste, 3 aprile 1992

Affettuosamente vicini: EMILIO, MARIA, STINA e FRANCO. Trieste, 3 aprile 1992

Gli amici del GRPU dell'Ass. XXX OTTOBRE si associano al lutto di GUIDO. Trieste, 3 aprile 1992

†
Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta

†
Ida Bertotti ved. Bacar

La figlia VESNA e la nipote TANIA lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene. Una grazia particolare al personale di Semeiotica chirurgica sia medico che paramedico. Si ringraziano le nipoti MAGDA, SONJA e MARGHERITA per l'attaccamento dimostrato. I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina. Trieste, 3 aprile 1992

Prendono parte al lutto per la dipartita della cara zia

†
Ida
SONIA e famiglia. Trieste, 3 aprile 1992

III ANNIVERSARIO
Luciano Flego

Lo ricordano sempre con tanto affetto la moglie e i figli

†
Augusto Gherardi

Sei sempre nei nostri cuori. Monfalcone, 3 aprile 1992

†
Si è spento serenamente

†
Mario Ziza
Addolorati lo piangono la moglie DINA, i figli ROSY e WALTER, il genero MAURIZIO, la nuora MARINA, gli adorati nipotini e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna. Trieste, 3 aprile 1992

Ciao

†
nonno

un bacio da GIULIO, MARZIA e FEDERICO. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al dolore della famiglia ZIZA le famiglie FAZIO e MARTINUZZI. Trieste, 3 aprile 1992

Con immenso dolore lo ricordano i cognati ANTONIETTA, VENCI, PAOLO, PIERO, MARIA, MARISA, COLOMBA e famiglia; i nipoti NEVA, MAURIZIO, MICHELA, MARINO. Trieste, 3 aprile 1992

Ciao

†
zio
MARISA, LUCIANO e ANDREA. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al lutto gli amici ROMANO e LIA. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al lutto la famiglia FRAGIACOMO. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al lutto famiglia NERIO DOBRILLA. Trieste, 3 aprile 1992

†
Si è spenta serenamente

†
Bartolomea Malusà ved. Stegel (Lina)

Ne danno il triste annuncio la sorella FIAMMETTA, i nipoti ADEMO con MARIUCCIA, RENATO, PAOLO con CRISTINA e la cognata NEREA unitamente ai parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. BRUNO MARTINELLI, al prof. BRUNO PREMUDA e ai suoi collaboratori del SANATORIO TRIESTINO.

Si ringrazia pure di cuore la signora LILLY LIZIERO per l'amorevole e premurosa assistenza. Un grazie alla titolare e al personale della casa di riposo «AIRONE». I funerali seguiranno sabato 4 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1992

†
Il 1.0 aprile si è spenta serenamente

†
Domenica Fonda (Gina)
di anni 90 di Pirano

I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà. La ricordano con affetto ALIDA e famiglia e tutti coloro che le vollero bene. Trieste, 3 aprile 1992

†
Si è spenta il giorno 1.0 aprile

†
Angela Dolcetti

Lo annunciano il suo amato GIANNI e i nipoti. I funerali seguiranno sabato 4 cor. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 3 aprile 1992

Vicini al loro amico RAIMONDO in questo triste momento per la scomparsa del padre

†
Guglielmo Krizmancic

gli amici: FRANCO, EMANUELA, MARCO, TIZIANA, ROBERTO, ROBERTA, LAURA. Trieste, 3 aprile 1992

ING.

†
Giacomo Nardi

Nel III anniversario della sua scomparsa i familiari lo ricordano con una S. Messa che verrà celebrata oggi 3 aprile nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 18.30. Trieste, 3 aprile 1992

†
Il nostro caro

†
Fritz Mrazek

ci ha lasciati il giorno 28 marzo. A esequie avvenute, profondamente addolorati lo rimpiangono i fratelli ERNST e HEDI col marito ANDREA BRONZIN e i nipoti GERHARD con PATRIZIA e INGE.

Un sentito ringraziamento al prof. BRUNO GAMBARDELLA e a tutta la Clinica chirurgica.

Trieste-Graz-Essen, 3 aprile 1992

Profondamente addolorati partecipano LILIANA e CATULLO BIANCHI. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al dolore l'amica MIRELLA IACCHIA. Trieste, 3 aprile 1992

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

†
RAG.
Marino Bacci

Lo annunciano i nipoti, cognati, genero e parenti tutti unitamente alle famiglie BACCI, ZANUTTI, MAGRIS, SCORIA, DI GREGORIO, DEI CONT, MACCARINI, APOLLONIO. I funerali si svolgeranno sabato 4 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1992

Ricordano il caro zio

†
Genio
famiglie CURCI, MONDO, GLAVINA, WARBINEK. Trieste, 3 aprile 1992

Ci uniamo al dolore: famiglie PORETTI-RIZMAN. Trieste, 3 aprile 1992

†
E' mancato improvvisamente

†
Mario Sulli

uomo esemplare
croce al merito di guerra
Africa Orientale Italiana

Lo rimpiangono con affetto la moglie ANNA, il figlio BRUNO con ROSETTA, la nipote ELISABETTA con WALTER, le sorelle RENATA e VITTORIA, parenti e amici. Sentiti ringraziamenti al prof. CURRI e al personale della Clinica geriatrica. Il funerale seguirà dalla via Pietà sabato 4 alle ore 10.45. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al dolore famiglia COVIELLO. Trieste, 3 aprile 1992

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

†
Aldo Gottardis

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIO, LA, il genero CLAUDIO, gli amici nipoti FRANCO e PAOLO unitamente ai parenti tutti. I funerali partiranno sabato 4 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Trieste, 3 aprile 1992

Si associano al lutto ALFREDO PRISCO e famiglia. Trieste, 3 aprile 1992

†
la ricordano sempre con amore

†
Olga Vouch Cuschì

i figli e il marito
Trieste, 3 aprile 1992

3.4.1973 3.4.1992
Nella ricorrenza del XIX anniversario della scomparsa di

†
Nerina

la ricordiamo con immutato affetto. ERMINIO e MASSIMO GORUPPI. Trieste, 3 aprile 1992

†
Rodolfo Emili

Ti ricordiamo tutti con immutato affetto e rimpianto. La moglie, i figli e i nipoti. Trieste, 3 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Amelia Sgobba in Weis

Ne danno il triste annuncio le figlie NORITA e ORIETTA, i generi, i cari nipoti, i parenti tutti. Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. PILATO. Un ringraziamento particolare al dott. BOLTAR della Divisione urologica di Cattinara. I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna. Non fiori ma opere di bene. Muggia, 3 aprile 1992

La Compagnia «BULLI e PUPPE» è vicina a NORITA e ORIETTA. Muggia, 3 aprile 1992

Si associano NADIA, FABIA, DARIA, CRISTINA, VIVIANA, SUSY, BETTY, MARIELLA, AURORA e famiglia PETEANI. Muggia, 3 aprile 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Eugenio Chelleris

unitamente al nipote ATTILIO con la moglie LIDA, i cognati, le cognate, nipoti e amici. I funerali seguiranno sabato alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al dolore famiglia PRISCO. Trieste, 3 aprile 1992

†
Ricordano il caro zio

†
Genio
famiglie CURCI, MONDO, GLAVINA, WARBINEK. Trieste, 3 aprile 1992

Ci uniamo al dolore: famiglie PORETTI-RIZMAN. Trieste, 3 aprile 1992

†
E' mancato improvvisamente

†
Mario Sulli

uomo esemplare
croce al merito di guerra
Africa Orientale Italiana

Lo rimpiangono con affetto la moglie ANNA, il figlio BRUNO con ROSETTA, la nipote ELISABETTA con WALTER, le sorelle RENATA e VITTORIA, parenti e amici. Sentiti ringraziamenti al prof. CURRI e al personale della Clinica geriatrica. Il funerale seguirà dalla via Pietà sabato 4 alle ore 10.45. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipano al dolore famiglia COVIELLO. Trieste, 3 aprile 1992

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

†
Aldo Gottardis

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIO, LA, il genero CLAUDIO, gli amici nipoti FRANCO e PAOLO unitamente ai parenti tutti. I funerali partiranno sabato 4 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Trieste, 3 aprile 1992

Si associano al lutto ALFREDO PRISCO e famiglia. Trieste, 3 aprile 1992

†
la ricordano sempre con amore

†
Olga Vouch Cuschì

i figli e il marito
Trieste, 3 aprile 1992

3.4.1973 3.4.1992
Nella ricorrenza del XIX anniversario della scomparsa di

†
Nerina

la ricordiamo con immutato affetto. ERMINIO e MASSIMO GORUPPI. Trieste, 3 aprile 1992

†
Rodolfo Emili

Ti ricordiamo tutti con immutato affetto e rimpianto. La moglie, i figli e i nipoti. Trieste, 3 aprile 1992

†
Eugenio Chelleris

unitamente al nipote ATTILIO con la moglie LIDA, i cognati, le cognate, nipoti e amici. I funerali seguiranno sabato alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 3 aprile 1992

Partecipa al dolore famiglia PRISCO. Trieste, 3 aprile 1992

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

†
Aldo Gottardis

BUFERA SULLE USL PER LE INDENNITÀ AI FUNZIONARI

«Milioni facili»

PORDENONE — Milioni distribuiti in modo molto mirato a questo o quel dirigente, progetti mai realizzati, accordi sindacali rotti. Sull'Usi numero 11 Pordenonese si sta scatenando una vera e propria bufera. A sollevare il caso è stata questa volta la segreteria provinciale della Uil sanità. Le accuse, tutte rivolte ai vertici dell'Unità sanitaria locale, e in primo luogo all'amministratore straordinario Mario Pielli, riguardano la «singolare ripartizione dei fondi messi a disposizione per i progetti-obiettivi sub2 (oltre un miliardo e 600 milioni come indennità economica erogata per il raggiungimento di determinati obiettivi)». Con la busta paga del mese di marzo l'amministratore straordinario ha infatti deciso di distribuire in pagamento tali quote stravolgendo del tutto gli accordi precedentemente siglati con i sindacati. Il coordinatore amministrativo — affermano i rappresentanti della Uil pordenonese — si è ritrovato in busta paga 25 milioni come contributo per 4 progetti, il coordinatore sanitario ne ha ricevuti altrettanti per tre progetti, altri 25 sono stati dati al capo del settore del personale, per quattro progetti, mentre al capo settore dell'assistenza sanitaria ne hanno consegnati altri 25 per tre progetti. Peccato, però, che molti siano stati dimenticati da questi pagamenti, mentre, altrettanti siano stati compresi senza alcun titolo. Inoltre gli accordi prevedevano per ciascun operatore contributi compresi tra il 5 e il 15 per cento dello stipendio annuale. La Uil contesta anche il fatto che su 45 progetti approvati ne siano stati finanziati infine soltanto 25. «E' evidente — commenta la Uil — che in tal modo i finanziamenti sono stati concentrati là dove non era possibile. Il patto siglato con i sindacati prevedeva infatti che il 65 per cento delle retribuzioni andasse ai lavoratori del ramo sanitario, il 25 agli amministrativi e il 10 ai territoriali. I rapporti invece sono stati invertiti a favore dei lavoratori amministrativi». L'amministratore straordinario Pielli, che ha ammesso qualche discrepanza, ha chiesto tempo fino al 13 aprile per poter verificare progetti e finanziamenti. Ma la bufera non si calmerà tanto facilmente. Il ciclone provocato dai sindacati potrebbe investire anche le altre Usi regionali, dove sembra che i fatti non siano poi tanto diversi.

fe.ba.

A UDINE DA DUE MESI NON SI GARANTISCE IL SERVIZIO

Aborto negato

UDINE — Dal 1.º febbraio di quest'anno l'ospedale civile di Udine ha sospeso il servizio di interruzione volontaria della gravidanza, previsto dalla legge 194 del 1978. Sono più di due mesi, dunque, che nel più importante centro ospedaliero del Friuli non viene garantita questa prestazione, costringendo le pazienti interessate a penose peregrinazioni nella ricerca di altre sedi. Il problema è stato affrontato nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica che da anni è in prima fila nel dibattito sulla salvaguardia dei diritti civili.

«Si tratta di una situazione insostenibile — di-

Puiatti (Aied) denuncia: «Tale atteggiamento favorisce l'aumento delle interruzioni eseguite clandestinamente»

chiara il presidente della sezione pordenonese, Mario Puiatti — che deve assolutamente essere risolto. L'unico ginecologo che per molti anni ha garantito all'ospedale questo servizio ha presentato improvvisamente dichiarazione di obiezione di coscienza e finora non è stato sostituito. Giorni fa abbiamo chiesto spiegazioni al direttore sanitario del Polici-

nico universitario, che da ottobre ha in gestione il reparto di ginecologia, e ci siamo sentiti rispondere che non è stato ancora possibile reperire un obiettore medico. Ma questa precisazione non ci ha convinti fino in fondo.

Mario Puiatti ventila infatti la possibilità che ci sia sotto una scarsa volontà di risolvere la situazione. Temiamo

quindi che la presunta difficoltà a reperire un sostituto del dottor Vernotti possa essere invece spiegata all'interno di questa ben precisa posizione nei confronti dell'aborto. La stessa conversione di Vernotti, fino a ieri unico medico non obiettore del reparto, ci è sembrata abbastanza strana.

E' forse in atto il tentativo di rimettere in discussione conquiste di civiltà costate alle donne anni di lotte, senza contare poi che situazioni del genere aumentano il rischio di un ricorso, di parte delle pazienti, all'aborto clandestino, limitatamente più pericoloso di quello praticato negli ospedali.

Federica Andrian

UN CONVEGNO SULLA DIFFUSISSIMA MALATTIA

Allarme diabete

TRIESTE — Nella graduatoria delle malattie di natura cronico-degenerativa che assumono una particolare rilevanza sia sul piano individuale che su quello sociale, nel Friuli-Venezia Giulia il diabete occupa il quinto posto, rispettivamente dopo l'artrosi (e artrite), l'ipertensione arteriosa, la bronchite, enfisema, insufficienza respiratoria e i disturbi nervosi.

Complessivamente, secondo quanto è emerso dall'ultima indagine sulle condizioni di salute della popolazione svolta dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia le persone affette da diabete sono 41 mila. Rispetto a dieci anni fa, il loro numero è diminuito di 10 mila unità. Analoghe diminuzioni — sia pure in misura diversa — si sono verificate anche nelle altre regioni italiane, fatta eccezione per il Lazio, gli Abruzzi, la Calabria e la Sardegna, nelle quali sono stati — al contrario — registrati degli aumenti.

In rapporto alla popolazione residente, il Friuli-Venezia Giulia presenta una frequenza di persone affette da questa malattia (pari a 340 malati, in media, ogni diecimila abitanti) superiore del 17,2 per cento alla media na-

zionale (290 soggetti diabetici, ogni diecimila abitanti). Tale elevata frequenza è collegata, fra l'altro, alla struttura demografica e al grado di «invecchiamento» della popolazione; e ciò, in relazione al fatto che la percentuale dei diabetici varia sia in rapporto all'età, sia in rapporto all'età delle persone, risultando

più elevata fra le donne e tra le persone anziane. In effetti, tre sole regioni italiane presentano «tassi» di morbidità afferenti questa malattia superiori a quello riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: sono rispettivamente gli Abruzzi (con 372 diabetici ogni diecimila abitanti), la Sicilia (con 347) e l'Umbria (342).

La grande convenienza e l'ampia scelta del Centro Commerciale Alpe Adria di Cassacco saranno a tua disposizione anche domenica 5, lunedì 6 e domenica 12 aprile con il solito orario continuato: dalle 9.30 alle 20. In più, in coincidenza con la Festa dei Fiori di Cassacco, le Gallerie del Centro si vestiranno di piante e fiori, che potrai acquistare a prezzi estremamente contenuti.

Malgrado l'elevata frequenza di diabetici, nel Friuli-Venezia Giulia i ricoveri ospedalieri collegati a questa malattia sono proporzionalmente molto meno frequenti che nel resto del Paese. Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, negli istituti di cura pubblici e privati della nostra regione sono state, infatti, ricoverate complessivamente 566 persone affette da questa forma morbosa. Il che equivale a un ricovero, in media, ogni 74 persone affette da diabete: una frequenza sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari a un ricovero ogni 57 diabetici).

A questo proposito, va ricordato che in Italia vivono ben 1 milione 670 mila persone sofferenti di diabete e che in un anno 29.103 sono state ricoverate in ospedale a causa di questa malattia. In certi casi — è stato rilevato — il ricorso al ricovero ospedaliero costituisce l'unica soluzione al problema rappresentato dalla spesa — divenuta insostenibile, per il bilancio domestico — che il diabetico deve affrontare per potersi curare.

Giovanni Palladini

Servizio di

Paolo Rumiz

TRIESTE — «Candidato Biasutti, si sieda. Guardi la telecamera con la luce rossa accesa. Qui è l'orologio, ha cinque minuti di tempo. Può partire». Nello studio A della Rai Trieste la Dc chiude con l'Adriano regionale gli spot a «spazio autogestito» dei partiti. Non è il solito Biasutti con i calamari sotto gli occhi, curvo sotto le montagne di grane di un settennato di presidenza. E' un Biasutti disteso, con ciuffo da ragazzaccio, che controlla il gruppo da lontano, alla fine di una volata lunga. Da tre mesi è libero cittadino, e poi, dice, «quello che è in pentola bolle da tempo».

Primo: niente falsa modestia. «Credo di essere l'unico a fare campagna elettorale», dice aggraziandosi la fedele cravatta gialla nera a diagonali. E allude allo sfrenato localismo dei temi imposti dalla bagarre per la preferenza unica. Grazie tante Biasutti, lei è l'unico con la nomination garantita, l'unico che può lareggiare in temi nazionali senza dover sgomitare. Niente cambi di cliente, niente stress da telefonino. Gli tocca addirittura frenare, al nostro super-candidato, per non pestare i calli ai vari Rebulla (Gorizia) e Agusti (Pordenone) della sua corrente, deve limitare la campagna alla provincia di Udine.

Afferma di spendere meno di altri in campagna elettorale. Non sappiamo se credergli, il battage dell'apparato non è quantificabile. Spiega: «Non è tanto la Tv che costa, ma le lettere e gli inviti a cena. Io punto sui buffet e i dibattiti». E' un messaggio di rigore, ma anche una vagabonda a qualcuno. Come al rivale Santuz, moroteo, e alle sue missive agli elettori. Il conto è presto fatto, dice: un bustone con affrancatura da 1700, con dentro un'altra busta affrancata per la risposta, fa quattromila. «Moltiplicato per 100 mila destinatari fa 400 milioni. O no?». E già un risolino obliquo, da vecchio squalo della politica.

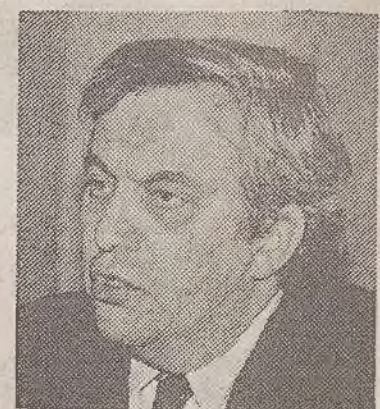
Cinque minuti per un caffè al bar di via Cicerone, con lo stato maggiore della Rai. «Vedo in media dalle cinque alle seicento persone al giorno — racconta — ma il numero non vuol dir niente. Il difficile è incontrare i non iscritti al partito. Altro problema è portare i grandi leader nazionali. Andreotti ho cercato di trascinarlo da Pordenone a Trieste, ma era stanchissimo, non ce l'ha

VERSO LE ELEZIONI

Biasutti in tavola

Cronaca di una lunga giornata da candidato

In giro senza sosta incontra ogni giorno fino a 600 persone. E di Trieste dice: «Manca la capacità di prendere decisioni. Serve un'autorità»



fatta. Con questa storia della preferenza unica non si sposta più nessuno. Si parla del tramonto della dialettica politica. «Leri ho guardato per un'ora gli spot dei partiti — sottolinea — e non ci ho capito niente».

Via in macchina. La prossima tappa è Lignano, un incontro con «amiche». Lignano è una gatta da pelare: è in mano ai morotei, che gli sono avversari implacabili. Siamo in anticipo, si viaggia dolcemente sulla Costiera. Si parla di Trieste, del rischio di una irreversibile marginalità rispetto ai cambiamenti di scenario a Est, dell'iniziativa della Germania, della necessità di provare senza patemi la tutela globale della minoranza slovena. Racconta di una puntata in barca a vela in Dalmazia, l'estate scorsa; delle aragoste cucinate dal pescatore, a Lestovo; del mare già deserto per la grande paura.

Qualche domanda stupida. Piatti preferiti? Pesci, e i dondoli. L'ultimo libro letto? «Agnelli», di Milton Friedman. In coppia con quale politico giocherebbe a tresette? Ci vuole un tipo razionale, penso Renzi. E aggiunge: fino a qualche tempo fa avrei scelto Carbone. Spiega: «Lo ritenevo l'uomo che a Trieste emergeva come raziocinio. Poi...». Uscita di Latisana, il cielo è di piombo, il casellante vede Biasutti e lo saluta con un «Mandi». E' un

piccolo segnale di popolarità, un altro viatico al parlamento. Vai tranquillo, candidato Biasutti.

Annotata, Lignano è piovosa, la spiaggia è da «Fellini otto 1/2», la macchina del super-candidato è l'unica cosa viva. All'Azienda di soggiorno siamo troppo in anticipo, l'impiegata è ancora sola, balbetta imbarazzata. Vengono giù goccioni: «Meglio, elezioni bagnate...». Si trasloca nell'etnostica accanto. Si stappa un Sauvignon giovane delle Grave, Biasutti beve per davvero. Ma i politici veri — ghigna qualcuno — sono come le cantraineuses: «Fanno solo finta di bere, poi ti fregano». Arriva un piattino di patate al forno. Si parla della gavetta, quando il futuro presidente era ancora un portatore d'acqua a Trieste, e Ceschia, ora avversario, era assessore per lo stesso partito. «Se vincessi lui — dice — per il Pds sarebbe un importante salto di qualità».

Quando inizia l'incontro con gli amici di Lignano, si scatena il finimondo, lampi viola illuminano i pontili. Temporeggie anche le previsioni di Biasutti. «Temo che lunedì ci ritroveremo senza una maggioranza, al Nord la protesta cammina. La Malfa si è tolto di mezzo e insegue le Leghe». Manca una risposta efficace al debito pubblico, dice, per ogni cento lire prodotte, ne facciamo 104 di debiti. «Per uscire da una si-

tuazione come questa occorre un forte coagulo politico, e invece c'è un incredibile frammentazione».

Suona la campana delle otto, strette di mano nel vestibolo. Via di nuovo in macchina, destinazione «La Griglia d'oro» nel paese di Carlinio. Arrivarci è un problema nel dedalo di strade tortuose della Bassa. Anche il fedele Zamparini, chiamato col telefonino a parlare di Trieste, Biasutti ha una sua idea: «Non c'è in Italia una provincia territorialmente così compatta omogenea e nello stesso tempo così frammentata dal punto di vista elettorale. Avrebbe bisogno di un governo globale, che accorpi Ezit, Provincia, Fondo Trieste, Porto eccetera».

Il profumo di poltiglia brucia indica che siamo arrivati, attorno a un tavolo a ferro di cavallo c'è una sessantina di ventenni in attesa, reclutati dai Dc di Carlinio, Castions e San Giorgio. Il freddo mette appetito: ma il candidato ha un altro incontro, di lì a mezz'ora, e ha appena il tempo per parlare. Racconta del sottosviluppo di trent'anni fa nella Bassa, della malaria, dell'emigrazione. E, oggi, del fantasma del legismo che si aggira fra i coltivatori dopo la fine del prezzo garantito decisa dalla Cee, con conseguente crollo della pacchia dei mais e della soia. Spiega ai «bambini» con voce paterna che è il momento di votare per la stabilità. Dc insomma. Dunque Biasutti. L'uomo che se far funzionare il vapore, nuovo tuffo nel buio umido della Bassa.

Cervignano, all'azienda agricola dei fratelli Rosato, c'è lo «zoccolo duro» del Dc Paolo Miccolini, che aspetta il «prestito», in un clima di «Convention» texana, con cinquecento persone ad applaudire, vino a gorgo e penne all'arrabbiata. Dietro al candidato una foto di Franz Joseph che dice: anch'io voto Miccolini e Biasutti. E' un modo per dire: siamo diversi da quelli di Roma. Ma è proprio a Roma che punta Miccolini, come un cane da tartufo. Impugna il microfono, chiama a raccolta i valori, i figli, la famiglia, la Chiesa. Biasutti fa meno la star, parla di autogoverno, di rischio di essere riscuocati nel caos. Finalmente si mangia. La macchina del partito macina salsicce e polenta. Poi, via col liscio.

(4/ fine)

NAPPI, CALORI, MANICONE Calciatori bianconeri con la maglia 'Verde'

UDINE — Dapprima la notizia è apparsa, un po' in sordina, sul «Guerin Sportivo». Ma appena qualche ecologista militante se ne è accorto, è stata immediatamente rilanciata dalla federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia. Da un'inchiesta pubblicata sul settimanale sportivo emergeva infatti un dato abbastanza anomalo: i Verdi erano il partito che raccoglieva il maggior numero di consensi all'interno dell'Udinese. Certo si tratta di dati relativi. Soltanto otto giocatori della squadra hanno partecipato a tale indagine. Ma Alessandro Calori, Marco Nappi e Antonio Manicone, che assieme a Pittana figuravano fra gli elettori ecologisti, non hanno avuto problemi a confermare la loro scelta ambientalista. Dal verde dei campi di calcio a quello dei simboli elettorali, la loro è proprio una mania.

A CHI TEME L'AIDS ESIBISCONO IL TEST MEDICO

Lucciole garantite

CERVIGNANO — L'amore esotico è salito sempre sul podio nelle classifiche di gradimento del maschio italiano. Se poi, in questi tempi di castità forzata da timori infettivi, ha la patente di sicurezza sanitaria che certa fauna indigena non può garantire, la tentazione a varcare le soglie del piacere si fa ancora più incontentibile. Un piacere ovviamente esoso, ma cosa volere che interessi il vile denaro ai praticanti di rituali di antica tradizione, solleticati dal pensiero di indimenticabili «socializzazioni»? Per con la sicurezza di non doversi poi pentire? Ma ora il semplice preservativo non basta più per rassicurare i frequentatori di «lucciole» e affini, anche il mercato del meretricio è in fase recessiva, strangolato non dalla concorrenza, ma dal timore della nuova peste, dell'Aids. E allora cosa ti hanno inventato a Cervignano alcune ballerine sudamericane, che hanno annusato il «business» alternativo per arrotondare lo stipendio una volta finite le esibizioni nel night? Obbligate a fare ogni tre mesi controlli sanitari

completi anti Aids, sifilide e Tbc in quanto extracomunitarie, hanno pensato bene di usare il certificato medico come elemento persuasivo verso i potenziali clienti. Le italiane non fanno controlli sanitari, e il certificato non possono mostrarlo. Loro invece sì, hanno il certificato di «amore sicuro».

Pare che la trovata abbia avuto il successo sperato, voci rigorosamente anonime dell'ambiente dicono che il mercato, una volta vinto il prevedibile scetticismo iniziale, si stia allargando. Ma il certificato di sana costituzione, in realtà, non è una garanzia assoluta di affrancamento dal rischio di malattie infettive. «Il problema è costituito da quella che viene detta finestra immunologica — spiega il dottor Luciano Pletti, responsabile del distretto sanitario di Cervignano — vale a dire quel periodo di alcuni mesi durante il quale l'infezione può essere in atto pur non essendo riscontrabile dalle analisi». Ma una notte insieme a un'ardente sudamericana val bene qualche rischio...

v.p.

ALLE POSTE DI PORDENONE Direttore 'antisindacale' Condanna confermata

PORDENONE — Trattare separatamente con i sindacati non è possibile. Lo ha confermato il tribunale di Trieste che ha confermato la condanna inflitta dal pretore al direttore provinciale delle poste di Pordenone per aver escluso la Uil-post dalla trattativa per la risoluzione di questioni locali. I fatti risalgono al 1990, quando l'allora direttore Giovanni Livia convocò separatamente Cisl e Cgil da una parte e Uil dall'altra giustificando il comportamento con l'impossibilità di una riunione congiunta causa la macroscopica divergenza di posizioni tra le organizzazioni sindacali. Gli accordi così sottoscritti da Cisl e Uil sono stati impugnati dalla Uil-post accusando l'alto dirigente di aver discriminato un sindacato a favore degli altri.

Il pretore di Pordenone, nell'ottobre del 1990, aveva dichiarato

l'antisindacabilità dell'atteggiamento del direttore con la conseguenza che diventavano privi di effetto gli esiti delle trattative condotte separatamente. Negativo, per le Poste, l'esito di un primo ricorso, conclusosi con un decreto dello stesso Pretore di conferma della prima decisione.

Nell'appello proposto dinanzi al tribunale di Trieste, l'Avvocatura dello Stato ha sostenuto la liceità della trattativa separata, mentre l'avvocato della Uil (Francesca Trombino) ha sostenuto la violazione dei diritti e dell'attività sindacale della Uil-Post con conseguente perdita di immagine da parte della stessa organizzazione «chiamata solo a prendere atto di decisioni già assunte». Ha prevalso quest'ultima tesi e il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore di Pordenone.

CENTRO COMMERCIALE

ALPE ADRIA

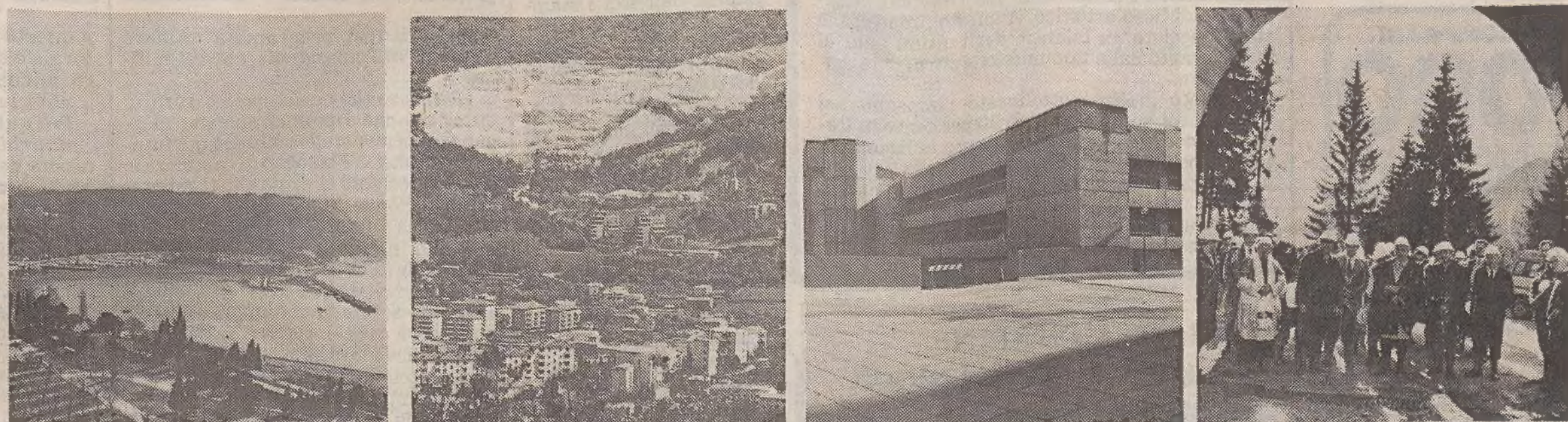
Il Nuovo Centro d'Attrazione S.S. PONTEBANA - CASSACCO (UD)

OGGI IL TRIBUNALE DOVREBBE DECIDERE IL FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ

Fintour ultimo atto

FINTOUR / APPETITI IMPRENDITORIALI STIMOLATI DALLA SVALUTAZIONE DEL PATRIMONIO

Andranno all'asta i gioielli di famiglia



Il fallimento della Fintour avrà come conseguenza la vendita all'asta del patrimonio societario. I beni più appetiti dagli imprenditori (che beneficeranno di ribassi considerevoli determinati dalla procedura giudiziaria) rimangono la Baia di Sistiana (nella foto a sinistra) il

cui progetto di sfruttamento turistico è ancora fermo al ministero ma potrebbe essere ripreso; la Cava Faccanoni (seconda foto da sinistra), ancora parzialmente in attività e oggetto di un piano per il recupero ambientale ed edilizio dell'area; il centro commerciale «Il Giulio»

(terza foto), fiore all'occhiello della società già presieduta da Quirino Cardarelli; la miniera del Monte Avanza, in Carnia, già oggetto di attenzione da parte di un gruppo di imprenditori lombardi.

GIOVANE RICONOSCIUTO DA UN TESTE

«Molotov» nella pizzeria, 5 anni di reclusione

IN ATTESA DELLA PERIZIA Istanza di scarcerazione dei «Rambo» d'Oltralpe

Si avvicina il momento della verità per i due uomini bloccati alla fine dello scorso mese a Ferneti con un arsenale di bombe e munizioni nel bagagliaio dell'automobile. Ieri è stata presentata al Tribunale della libertà la richiesta di scarcerazione per Renato Dutruel, 42 anni, francese, e il suo amico Damir Novoselec, 48 anni, jugoslavo di nascita ma da anni residente in Francia. I due in passato avevano fatto parte della «Legione straniera» e in tempi più recenti

hanno combattuto in Croazia contro l'esercito federale serbo. Nei prossimi giorni, inoltre, il Tribunale verrà informato dell'esito della perizia sulle armi sequestrate dalle «Fiamme gialle». L'esperto incaricato dovrà pronunciarsi su caratteristiche e pericolosità dell'arsenale scoperto nel bagagliaio dell'auto dei due «Rambo» d'Oltralpe. I due arrestati avevano detto che si trattava di semplici «souvenir» che volevano portarsi a casa.

«L'ho riconosciuto. Aveva i capelli lunghi, raccolti con una fascia. Era proprio lui, quello che in giro chiamano Robi Gamma». Sulla deposizione di uno dei clienti della «Pizzeria Mario e Luciana» nella notte del 10 settembre '90, si sono infrante le speranze di Alberto Kotzmann, 22 anni, da dodici mesi al Coroneo per altri reati. Era lui alla guida della moto dalla quale venne scagliata una molotov che colpì una persona all'esterno del locale.

Kotzmann è stato condannato a cinque anni di carcere per tentato incendio, lesioni personali e detenzione della bottiglia incendiaria. Resta, invece, senza volto l'uomo che viaggiava sul sedile posteriore della moto e che scagliò la molotov. I giudici infatti hanno assolto l'altro giovane alla sbarra, Christian Giraldi, 21 anni, via Commerciale 29. Nessuno tra i clienti del locale è stato in grado di riconoscere quel passeggero.

Nell'udienza di ieri e in quella precedente sono sfilati numerosi testimoni davanti al Tribunale. Non sono mancate le versioni contrastanti. Un teste ha rovesciato la propria precedente deposizione sostenendo di essere stato in compagnia di Kotzmann per buona parte della sera.

L'imputato non aveva mai negato di essere effettivamente entrato nella pizzeria, in compagnia di quattro amici. Una compagnia troppo vivace che aveva costretto il gestore del locale a chiedere l'intervento dei carabinieri. «Dopo l'arrivo dei militari mi sono allontanato sul motorino di un amico» ha raccontato il giovane. Ma la buona memoria di un avventore lo ha tradito. Buio invece sull'identità di chi lanciò la bottiglia incendiaria.



Urta la moto e si dilegua

Urtata ieri a mezzogiorno in Corso Italia da una «Ford» che usciva da un parcheggio, la moto Kawasaki dei fratelli Tauer è finita ruotata all'aria e i due uomini sono stati catapultati al suolo. Pressoché illeso Giorgio, che guidava. Peggio conciato Arnaldo, 34 anni, via degli Alpini 59, che era dietro. Proprio mentre stava arrivando la croce rossa, l'automobilista che aveva provocato l'incidente si è allontanato e i vigili urbani stanno ora cercando di rintracciarlo. Arnaldo Tauer è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Cattinara per contusioni che dovrebbero guarire in dieci giorni.

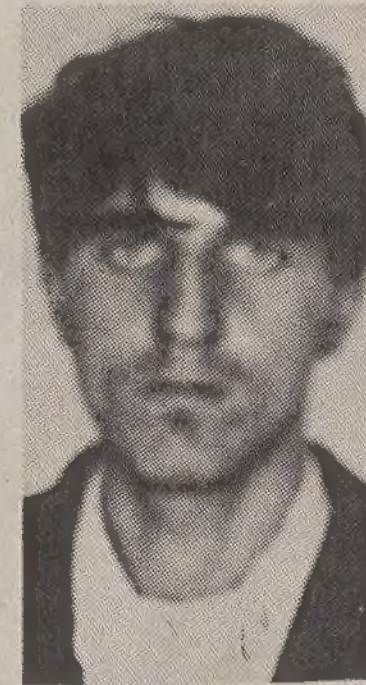
CONTINUA LA CACCIA DEI CARABINIERI AI TRAFFICANTI

Bosniaci sull'auto rubata

Un'«Opel» di Milano stava finendo in Slovenia con targhe svizzere

E' quotidiana e sempre più serrata la caccia che carabinieri, poliziotti e finanzieri danno ai trafficanti di macchine rubate. Le organizzazioni clandestine che operano nel settore si moltiplicano, i furti sotterranei di vetture con targhe e documenti contraffatti che partono dalla Svizzera, dalla Francia o dall'Italia settentrionale e sfociano in Bosnia, in Montenegro, a addirittura in Medio Oriente, sono numerosi e sempre in piena. Ai livelli più bassi delle varie bande operano spesso bosniaci o croati.

Proprio tre bosniaci, Ibrahim Veselji, 26 anni, Mevljo Ibrahimovic, 21 anni e Fahro Salihovic, 24 anni, sono stati bloccati all'alba di ieri dai carabinieri di Aurisina su una «Opel Ascona» rubata poche ore prima a Milano.



Ibrahim Veselji, Mevljo Ibrahimovic e Fahro Salihovic, i tre bosniaci arrestati all'alba di ieri dai carabinieri a bordo dell'«Opel Ascona» rubata poche ore prima a Milano. Le accuse nei loro confronti sono pesanti e riguardano anche l'associazione per delinquere. Sono spesso bosniaci o croati gli uomini che si occupano materialmente del trasporto delle macchine rubate nell'ambito delle organizzazioni malavitose internazionali che operano in questo campo.

MESSA DEL PAPA

«Vita Nuova» e il Sole che ride tutti con Bellomi

«Un insulto inaccettabile». Così il settimanale diocesano «Vita nuova», in una nota a firma della redazione, definisce le parole del Msi rivolte al vescovo Bellomi. «L'attacco grave e violento — si legge — non può lasciare indifferente non solo la comunità cristiana, ma tutti coloro che, in questa città laica e tollerante credono alle ragioni del buon senso e della buona educazione». Secondo «Vita nuova», «il cumulo di bugie su cui è costruita la contestazione alle scelte della chiesa locale, la strumentalizzazione tentata sulla venerata figura di mons. Santin, il tentativo di contrapporre tra loro i cattolici, devono essere fermamente respinti da ogni coscienza libera».

Solidarietà al vescovo è stata espressa anche dai Verdi del Sole che ride, in una lunga nota del portavoce Paolo Gherisina, al termine della quale si chiede un incontro, precedente alla visita del Papa, con mons. Bellomi. «Pur avendo immediatamente preso posizione contro le speculazioni sulla visita del Papa — scrive Gherisina — siamo rimasti talmente stupefatti da questo superamento di ogni decenza da non valutare forse fino in fondo la gravità profonda del segnale che questa vicenda rappresenta». Un comunicato del Msi di ieri precisa, sul fronte opposto, «che il Papa e la visita non sono in discussione. Le critiche — per Sergio Giacomelli — sono indirizzate solo al vescovo e a don Latin, grande amico dell'on. Colom. Il Msi fa quindi un elenco di episodi, di cui, la messa rappresenta la classica goccia che fa traboccare il vaso: le campane della chiesa di Basovizza, fuori orario, che disturbano il comizio di Fini; la lettera in favore di Moncini; la questione dell'obiezione di coscienza, la disobbedienza fiscale.

DIOCESI Cattolici e voto

Accanto al messaggio di accorata solidarietà al vescovo Lorenzo Bellomi, «Vita Nuova» ospita anche un articolo, a firma Silvano Magnelli, che chiarisce senza possibilità di equivoci l'atteggiamento auspicato da parte del mondo cattolico nei confronti dell'imminente consultazione. In linea con quanto detto dallo stesso Vescovo, alle «Beatitudini», nel suo messaggio ai politici (un chiaro invito all'unità dei cattolici), Magnelli sottolinea la necessità «di andare a votare e possibilmente votare bene». Subito di seguito, precisa il suggerimento: «Con questo avverbio — scrive — si intende la scelta di candidati orientati sugli orizzonti proposti dai nostri Pastori: l'unità della Nazione, il primato della vita nascente, la promozione della famiglia, il protagonismo delle donne, dei giovani e dei semplici cittadini, la giustizia sociale, l'apertura al nuovo mondo europeo e ai bisogni del Terzo Mondo». Un programma che richiama molto da vicino quello professato dai candidati Dc nella recente campagna elettorale. Non a caso, «Vita Nuova» rimarca che «meno di così ai cattolici non può bastare». Non manca, in chiusura, un accenno alle strumentalizzazioni dimproprie che la campagna elettorale ha evidenziato a Trieste. «Da cattolici — avverte Magnelli — faremo il distinguo tra chi lavora per un'idea di pace e chi per costruire barriere di odio».

TIPOGrafo TRIESTINO

Coca, condannato dal Gip di Udine

Quattro anni, due mesi e venti giorni di reclusione più 33 milioni di multa sono stati inflitti ieri dal giudice delle indagini preliminari di Udine a Roberto Zonta, trentenne tipografo triestino, abitante in Strada di Fiume 173, che il 29 gennaio scorso è stato arrestato nei pressi del capoluogo friulano con 50 grammi di cocaina. L'imputato, che doveva rispondere di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ha optato per il rito abbreviato ottenendo così lo sconto di un terzo sulla pena.

Il tipografo venne fermato nei pressi del casello autostradale di Udine Nord a bordo della sua «Fiat Croma». Si trattava di un normale controllo predisposto nell'ambito di una più vasta operazione di prevenzione e

repressione della criminalità. I militi gli chiesero di esibire i documenti. Roberto Zonta diede subito segni di nervosismo e i carabinieri vollero andare a fondo. In una tasca della giacca il tipografo nascondeva un involucri di cellophane contenente la droga. Immediato l'arresto. Il giorno successivo i militi effettuarono una perquisizione nell'abitazione del triestino convinto com'era di trovare altro stupefacente e in effetti venne rinvenuto un grammo di hashish. Roberto Zonta venne così accusato anche della detenzione di questo tipo di droga, ma ieri è stato assolto dal giudice udinese in quanto lo stupefacente trovato in casa rientrava nella modica quantità che è possibile tenere per uso personale.

A Trieste: PSI + Lista per Trieste.

A Udine: Movimento Friuli + PSI.

A Roma, il PSI per chi lavorerà? Per Udine o per Trieste?

DEMOCRAZIA CRISTIANA, SEMPRE UN IMPEGNO COERENTE.

Per difendere la lingua e l'identità italiana di Trieste per costruire il suo futuro VOTA

MENIA
della segreteria nazionale del MSI
capolista alla Camera

OGGI SU TELEANTENNA alle ore 19.40 e 23
APPELLO DEL MSI AGLI ELETTORI

QUESTA SERA
ORE 22.00
A TELEQUATTRO

intervista
all'on. SERGIO

COLONI

Capolista DC alla Camera

COMPRA
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

Votare i verdi: tutta salute.



ELEZIONI / APPUNTAMENTI

Comizi e parole dell'ultima ora

CONVEGNO: RIFORMA
Una scuola «a misura»
dell'occupazione

«Riforme scolastiche, problemi e prospettive»: se n'è parlato ieri in un incontro promosso all'hotel Excelsior dai Centri culturali «La Pira» e «Il Segno». Al centro dell'attenzione, l'autonomia scolastica, la riforma dell'esame di maturità e l'elevazione a cinque anni per il diploma magistrale e di liceo artistico. A questo proposito, è stato tracciato un bilancio degli ultimi anni di lavoro svolto dalla Commissione Istruzione della Camera.

E' stato inoltre sottolineato l'impegno nei confronti di quegli alunni (il 30 per cento in Italia) che non raggiungono in tempo la licenza di scuola media. Infine, è stata ribadita la necessità che tra il mondo della scuola e del lavoro si instauri un più stretto ed efficace legame per rendere più immediato e attuale il rapporto tra insegnamento e realtà quotidiana.

COMUNITA' ISTRIANE
Rovatti: 'Albertini gioca
al rialzo elettorale'

Fervono i preparativi della manifestazione per i 300 anni dalla nascita del compositore piranese Giuseppe Tartini (10 aprile), manifestazione che si affianca a quelle che Padova sta promuovendo nell'ambito del «22. Festival internazionale». Il fare il punto della situazione è stato il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Ruggero Rovatti, davanti ai dirigenti delle Comunità istriane. Durante l'incontro, Rovatti ha accennato all'esito dell'incontro pubblico in tema di beni abbandonati, polemizzando nei confronti del presidente della «Federazione degli esuli», Sardo Albertini, a proposito dei coefficienti di rivalutazione: «Parlare di coefficiente 2000 - ha detto il presidente - sa di meschino gioco elettorale. Mentre nel convegno con l'onorevole Coloni, il solo che si sia occupato concretamente della questione, non si è fatta, da parte delle Associazioni istriane, alcuna cifra».

Ultimo giorno dedicato alle «esternazioni» dei candidati, prima del bagaglio obbligatorio nella giornata antecedente il voto.

Ecco gli appuntamenti di oggi: alle 18.30, in piazza dell'Unità, la Lega democratica propone gli interventi di Giampiero Rasimelli, presidente nazionale dell'Arcl e membro della direzione nazionale del Pds e di Alessandro Tessari, membro del consiglio federale del partito radicale. Nell'ambito dell'iniziativa si terrà il concerto dei gruppi triestini Foxi Lady, Taigà, Notturmo, Laidos. Introdurranno l'incontro Antonella Caroli e Annamaria Kalc.

Comizio elettorale in consueto quello dei Verdi Federalisti che, imballaggiati e con cartelli al collo, distribuiranno ai passanti il proprio programma, dalle 11 alle 12 in via Dante e dalle 16 alle 17 in via delle Torri.

Scopo dell'iniziativa secondo il capolista Maurizio Bekar è quello di non aumentare ulteriormente il tasso di inquinamento acustico presente in città, soprattutto durante la campagna elettorale.

Alle 18, in piazza Sant'Antonio Nuovo, chiuderanno la campagna anche Lpt e Psi. Sono in programma interventi del capolista indipendente Camber, dell'altro esponente della Lpt, Lapanje, di Gambassini, Staffieri, del segretario del garofano triestino Perelli, del senatore Agnelli e dell'assessore regionale Carbone.

Un ultimo giorno «televivo» per l'on. Willer Bordon del Pds che, alle 13, sarà ospite della trasmissione «Conto alla rovescia», condotta da Gianfranco Funari, in onda su Italia Uno.

Infine, alle 18.30, in piazza Goldoni, Rifondazione comunista farà il suo ultimo appello agli elettori. Parleranno l'on. Antonino Cuffaro, presidente del collegio nazionale di verifica del Prc, il senatore Stojan Spetic, capolista delle circoscrizioni di Trieste e Udine e la senatrice Gabriella Gherbez che terrà la presidenza.

PARLANO I CANDIDATI

«Mi impegno per il bene della città»

Il barone Raffaele de Bonifazi, si presenta candidato in entrambi i collegi senatoriali nelle file della Dc. E' conosciuto per essere il presidente dell'impero Tripovich e per le sue attività in campo musicale. E' stato anche, sempre per la Dc, consigliere comunale.



Ha aderito al programma «Amare Trieste» di Primo Rovis, cosa significa?

«Desidero che non ci siano baruffe in città, ma che i politici abbiano maggiormente a cuore lo sviluppo e il futuro di Trieste. C'è bisogno di cambiare lo spirito, non solo la gente che ci rappresenta a Roma. Voglio soltanto che la città abbia quanto le spetta».

Il suo impegno continuerà anche alle elezioni amministrative?

«Se sarò eletto intendo fare bene il senatore a Roma. Il doppio incarico non giova agli interessi della città. Ognuno deve fare ben il proprio compito. Chi occupa più sedie finisce per non essere sempre tempestivo e preciso».

Rovis la definisce come «candidato libero della corrente di Trieste», lei si sente leader di questa nuova formazione?

«Non c'è alcun bisogno di essere leader tra amici che hanno a cuore la città. Non appartengo ad alcuna corrente in casa Dc, mi preoccupo solo del ruolo che Trieste deve ricoprire nel panorama regionale e nazionale».

«Amare Trieste» contesta l'egemonia udinese, come si rapporterà, da senatore, con i problemi del Friuli?

«Da fratello, con attenzione alla loro situazione e comprensione delle difficoltà, se loro ci rispetteranno. Non dimentichiamoci che la regione è unica e non devono esistere differenze tra cittadini. Vi sono però delle sperequazioni che devono essere sanate».

Come tratterà Biasutti, accusato di essere poco disponibile nei confronti di Trieste?

«Con civiltà e senza pregiudizi. Ci confronteremo sulle cose da fare. Sono convinto che comprenderemo anche le esigenze della nostra città. Non ho preconcetti di sorta e non intendo dare voce a sterili polemiche. A Roma si va per lavorare, non per perdere tempo».

Chiederà agli altri candidati Dc di appoggiare «Amare Trieste»?

«La mia adesione al progetto di Rovis è già un invito esplicito a fare altrettanto, ma non a parole. Non penso che ci si possa candidare se non nell'amore e nella difesa degli interessi della città».

C'è una ricetta per i mali di questa città?

«Abbiamo bisogno di strumenti gestionali e amministrativi nuovi, che risolvano un problema di lentezza, sovrapposizioni e scontri che avvengono all'interno della città. Quando la città sarà unita avrà anche molta più forza nei confronti di Roma e del Friuli».

«Non basta essere referendari»

Arduino Agnelli, 59 anni, si ricandida al Senato per il Psi. Coniugato con tre figli, è docente di dottrine politiche all'Università di Trieste.



A questo punto della campagna elettorale è quasi una domanda d'obbligo: anche lei è referendario?

«Assolutamente no».

Per quale motivo?

«Perché essendo convinto della necessità delle riforme istituzionali credo si risolva tutto modificando la legge elettorale. E i referendum per dire, sono solo uno degli strumenti democratici».

Lei si è iscritto anche alla Lista per Trieste. Operazione d'immagine o sentimento reale?

«Ho sempre avuto un senso di simpatia per molte persone della Lista alle loro assemblee non mi sono sentito un estraneo».

Il suo spot televisivo la mostra piuttosto arrabbiato. Significa che Trieste ha bisogno di candidati alla John Wayne?

«No, significa che ai triestini non possono togliere impunemente di tasca neanche 100 lire. Se io e Camber avessimo fatto la sfuriata che si vede in tv, probabilmente non avremmo più l'agevolata». Io mi arrabbio poco, quando ce n'è».

A proposito di Camber. Il suo accordo con lui è solo politico o anche umano?

«Beh, non posso dimenticarmi che suo padre Riccardo era mio amico. Ma Giulio Camber, a otto anni, mi vide un delizioso biglietto quando mia figlia Alessandra...».

D'accordo, ma come politico?

«Sono molto soddisfatto, perché vedo crescere continuamente. Peraltro, intendiamoci, è eccellente anche Perelli...».

Per chi non voterebbe?

«Per tutti quelli che non sono nella nostra lista, pur non condividendo il fatto la leggenda che tutti i triestini sarebbero degli incapaci, in politica».

Lei ha sostenuto di contare molto sul voto degli ex comunisti. Come mai?

«Finora molti votavano per i socialisti quando come partito dei lavoratori ma ora lo siamo noi socialisti! E me lo dimostra la confluenza nelle nostre file di interi nuclei aziendali».

Come mai ha cavalcato poco la «lista» degli istriani?

«Mi basterebbe citare i tre decreti legge presentati in materia al Senato... E invece dico che i beni della zona B sono tuttora nostri, perché dei 11 milioni di dollari che doveva darci l'ex Jugoslavia è arrivata la prima rata, poi più niente... Se eletto, sarà il mio primo pensiero».

f.b.

A Trieste il 10, 11 e 12 aprile
ASTA
D'ANTIQUARIATO

□□ di importanti dipinti dal XVI al XX secolo, mobili, oggetti, porcellane, vetri, argenti e bronzi. Dipinti di autori triestini e mitteleuropei. Tappeti caucasici, anatolici e cinesi provenienti da collezioni private.

□□ di una piccola collezione di monete greche, romane, italiane e di altri stati.

ESPOSIZIONE

da sabato 4 a mercoledì 8 aprile 1992
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA

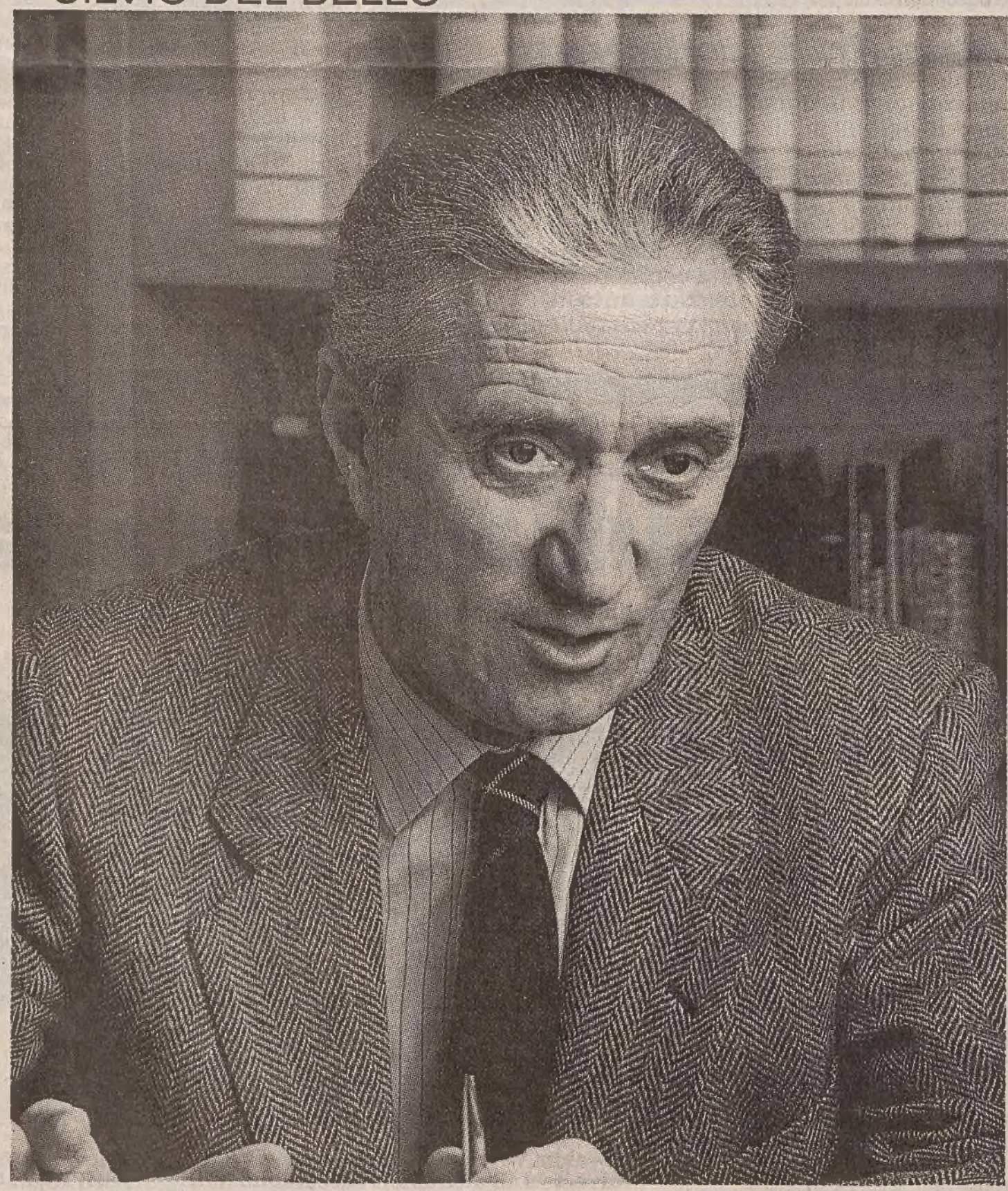
Venerdì 10 aprile ore 18
Sabato 11 aprile ore 18
Domenica 12 aprile ore 18

deZucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

SCEGLIETE DI VOTARE

SILVIO DEL BELLO



CON IL P.L.I.
PER L'ISTRIA



DEL BELLO

15.000 VOTI PER VINCERE LA SFIDA.

IL SOLE NASCENTE SI PRESENTA IN DISCOTECA

Psdi un po' più rock

I candidati a suon di reggae e revival fino alle ore piccole



Un'immagine della festa organizzata in discoteca dal Psdi (Italfoto)

Fatto apposta o no, l'effetto comunque è assicurato. Prima del discorso, attaccano le note di «Ricordi di me» di Venditti. Nell'intenzione del cantautore una dichiarazione di amore. Nell'intenzione dei candidati Psdi, un suggerimento all'elettorato. Il partito del sole nascente ha allestito una vigilia elettorale a suon di musica. La scorsa sera i 5 candidati hanno svelato le proprie carte nella scenografia di una discoteca. Le presentazioni al dancing sono uno degli elementi caratterizzanti di questa campagna elettorale. A Roma sono all'ordine del giorno e anche gli uomini politici più insospettabili riscoprono vezzi da ballerino, anche se i modelli

Altissimo e De Michelis restano ancora irraggiungibili. A Trieste la moda sta prendendo timidamente piede. La settimana scorsa ci ha provato il Pds: musica anni Sessanta, qualche liscio, e a accendere la serata, l'intervento di Michele Santoro. Più agguerriti musicalmente i candidati Psdi. L'immane musica revival ma anche ritmi sudamericani e reggae alla veneziana. Tra i cinque in corsa, a titolo di cronaca, quello più a suo agio sulla pista è stato Fabio Fonda, candidato al Senato. La serata è stata organizzata dai giovani socialdemocratici e coordinata dal responsabile provinciale

Walter Milani. Spirito dell'iniziativa: togliere a una presentazione elettorale quella patina di «seriosità» che spesso tende a allontanare il pubblico. Rinfresco ricco e abbondante, con tanto di gadget: penne biro biancorosse con lo stemma del sole nascente. Tra la folla molti fedelissimi del Psdi, un buon numero di giovanissimi e gli immancabili curiosi che, entrati in possesso del cartoncino d'invito, non si sono sottratti alla tentazione di dare un'occhiata. La festa, frammezzata dalla presentazione del programma elettorale del capolista D'Alessandro, è poi proseguita fino alle ore piccolissime.

PDS
Pannella
in video

Questa finora era mancata. La videoconferenza in clima di campagna elettorale. Ha colmato la lacuna la Lega democratica Trieste-Europa. Ieri al teatro Mela i candidati del movimento che si presenta alle elezioni sotto il simbolo del Pds hanno chiamato come «testimonial d'eccezionale» Marco Pannella.

Il capo carismatico del Partito radicale, in corsa per le politiche (ma non nel nostro collegio) con la «Lista Pannella», non si è presentato fisicamente. Ha affidato a un filmato il proprio messaggio di adesione al programma di Bordon e degli altri candidati. E' il secondo «sostenitore» della Lega democratica che sceglie un video per esprimere la propria solidarietà al movimento. Anche il regista triestino Giorgio Strehler si è affidato a una bobina per il proprio, lungo, intervento. Un video più volte trasmesso dalle emittenti private locali. Il filmato di Pannella era invece un «inedito» e, in quanto tale, è stato presentato in una conferenza allestita appositamente.

MONITO DEL CENTRO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

'Partiti, più attenzione'

«Picconate» etico-politiche delle categorie contro l'attuale sistema

E' tuttora in curiosa attesa di risposte il Centro inter-categoriale per il rilancio dell'economia triestina, che la scorsa settimana aveva trasmesso ai candidati locali, perché li sottoscrivessero, non solo un impegno sulle cose da fare per la città porto, off-shore finanziario e assicurativo, ma anche una serie di vincoli — espressi col tono di altrettante «picconate» — di carattere etico-politico.

Premessa al «manifesto» (la cui iniziativa è di un organismo che mobilita ben 50 mila fra industriali, costruttori, artigiani e commercianti locali) è per esempio la convinzione che le forze politiche «appaiono troppo spesso impegnate a lottare al proprio interno per smascherare e arginare le situazioni di incerta legalità, intrecci fra istituzioni e partiti che risultano nella gestione partitocratica di una porzione consistente dell'economia, in abusi, in corruzioni e sprechi». Laddove si rende invece necessario un sostanziale rinnovamento delle linee d'azione e delle persone che devono conseguirla».

Pertanto le categorie

Ancora nessuna risposta

dai candidati alle elezioni

al «manifesto» loro inviato

per sollecitarne l'impegno

economiche sollecitano da una parte il ritorno dei partiti alla funzione essenziale di aggregazione del consenso e di tramite con i cittadini; e dall'altra le istituzioni a «fissare regole del gioco in campo sociale ed economico» e a «garantire il rispetto di tali regole e non la loro arbitraria applicazione». Si tratta, infatti, di «ripristinare la fiducia dei cittadini negli amministratori», di «sostenere la volontà progettuale e la tenacia operativa» e di premiare «la competenza e il rigore morale dei singoli, a prescindere dallo schieramento politico».

Le categorie, di cui il manifesto è espressione, si attendono anche impegni dei candidati su una riforma delle istituzioni che rafforzi queste ultime

europee «pongono vincoli ineludibili di convergenza in termini di inflazione e di debito pubblico», viene sollecitata «la definizione di una politica industriale al passo con i tempi, che riveda le scelte energetiche, che sostenga l'ammortamento delle piccole e medie imprese, le politiche di ricerca, le strategie di internazionalizzazione».

Ed è infine una «trasversalità» che il documento degli operatori economico-produttivi locali chiede ai candidati triestini: viene loro sollecitato, infatti, un impegno a «muovere ogni utile azione per un positivo coinvolgimento del proprio partito» in ordine ai citati obiettivi, considerandoli prioritari anche «rispetto a ogni vincolo di partito o di disciplina di gruppo». Una «trasversalità» che armonizzi l'azione dei futuri eletti triestini, quale che sia la loro collocazione politica. Ai quali viene chiesto, inoltre, la sottoscrizione di un impegno a operare essi stessi perché sia «eliminata l'invasione dei partiti da ogni comparto della società e riportata la loro funzione a quella assegnata loro dalla Carta costituzionale».

G. P.

SOLE CHE RIDE

Un'«ecopolitica» a tutto tondo



Franco (foto)

'Vocazione

alla cultura

e al terziario'

Sergio Franco, 61 anni, libero professionista nel campo marittimo-assicurativo, candidato come indipendente nelle liste del Sole che ride. Dal 1980 al 1989 è stato presidente di Italia Nostra. Non pensa che la spaccatura all'interno dell'arcipelago verde possa risolversi in una grande dispersione di voti? Non dimentichiamo che i Verdi sono spaccati solo in Veneto, in Friuli Venezia Giulia e nella circoscrizione di Roma. Su tutto il resto del territorio nazionale si presentano uniti sotto il simbolo del Sole che ride, dove sono confluiti nomi quali quello di Fulco Pratesi, presidente nazionale del Wwf e di Antonio Iannella, ex segretario generale di Italia Nostra. Certo, c'è pericolo di confusione. In parte, questa lista «di disturbo», è riuscita nel suo scopo. Ma ho fiducia nell'intelligenza dell'elettorato.

Esiste anche una certa polemica con il mondo comunista. Chi sono gli ambientalisti autentici? La Lega democratica di Willer Bordon vuole solo aggregare ambientalisti e verdi intorno a un'operazione concepita troppo in fretta. Nient'altro che un frettoloso e tardivo tentativo di drenare forze diverse su un progetto di chiaro sapore strumentale ed elettorale.

Trieste contrapposta al resto della regione come filo conduttore della campagna elettorale. Che cosa ne pensa?

Il nostro atteggiamento non è né isolazionista né autonomista, però riconosciamo la necessità di un riequilibrio delle risorse della regione, attento non solo alla quantità, ma soprattutto alla vocazione del territorio che, per noi, è quella commerciale e culturale. La contrapposizione è creata ad arte per eccitare l'elettorato. Questo non significa che la classe politica triestina non abbia le sue responsabilità, in termini di debolezza, di indecisione e di atteggiamento succube nei confronti dei friulani.

Il Sole che ride ha sempre parlato di «sviluppo sostenibile». Che cosa significa per Trieste?

Varo di una politica culturale senza assistenzialismi, sviluppo dell'università, rilancio portuale. Riuso delle parti abbandonate della città, blocco dell'espansione sul Carso, collocazione delle zone artigianali in parti già degradate. Rimane centrale la richiesta della chiusura della centrale di Krsko.

Verso le amministrative, Verdi ancora «spaccati»?

Credo che il tempo sia troppo limitato per poter ritrovare l'unità. Vedremo, comunque, se sul terreno concreto dei programmi avremo la possibilità di incontrarci.

Allora non era meglio rimanere movimento piuttosto che diventare partito?

Ma noi restiamo movimento e, come tale, paghiamo lo scotto di qualche difficoltà in termini di efficienza e immagine. Credo però che lo spontaneismo con un minimo di organizzazione valga più che una rigida impostazione gerarchica.

Le presenze dei parlamentari

GRUPPO PARLAMENTARE DC	Sedute con votazioni cui doveva partecipare	Sedute in cui è risultato						
		Presente		In missione		Assente		
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	
		376	354	<u>94,15</u>	12	3,19	10	2,66

L'on. COLONI è l'unico parlamentare triestino

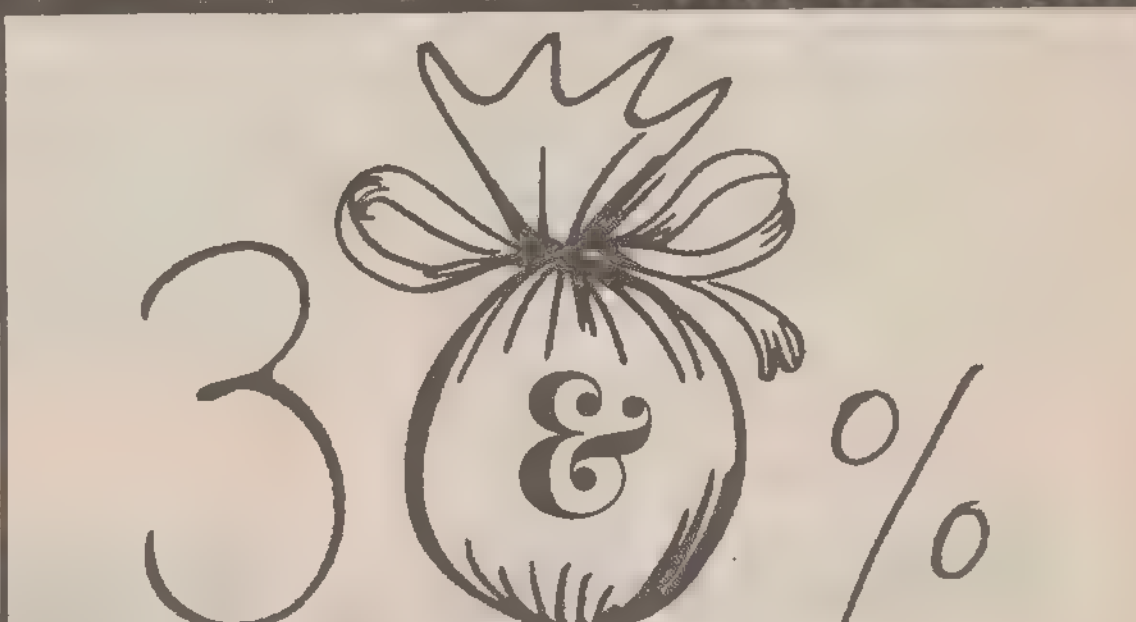
in carica con il 94% di presenze alla Camera.

Per essere davvero presenti a Roma e nel Governo

SCRIVI COLONI



PROMOZIONE VALIDA FINO A PASQUA



Una ricca sorpresa di Pasqua è il dono di primavera Zinelli e Perizzi: lo sconto del 30% su tutto, proprio tutto quanto si trova nel negozio di via Mazzini 31. Sarà vero?

Poltrone, librerie, mobili, armadi, letti, lampade, qualchesueto e carte da parati.

PROMOZIONE VALIDA FINO A PASQUA

Assemblea ADAC del Friuli-Venezia Giulia

La quarantesima Assemblea Annuale Ordinaria dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali dei Trasporti dei Servizi Ausiliari e del Terziario Avanzato della Regione Friuli-Venezia Giulia è convocata per questa sera

VENERDI 3 APRILE 1992 alle ore 18.30

nella Sala Tommaseo del Jolly Hotel di Corso Cavour a Trieste. Nel corso della stessa assemblea avrà luogo il rinnovo di tutte le cariche sociali scadute al 31/12/91, e la discussione e approvazione della relazione sull'attività del 1991 e dei rispettivi bilanci.

GHERSINA Accuse a Bordon

Pesante attacco di Paolo Ghersina, candidato del «Sole che ride» contro Willer Bordon, esponente del Pds. «Bordon - afferma il verde - ha sempre voluto far credere agli elettori che bisogna garantire, e di essere il solo a poterlo fare, una rappresentanza di sinistra al parlamento nazionale. Questo è il vecchio, arrogante argomento della vecchia «mamma» comunista: è il soffocamento quarantennale di qualsiasi altra forza alternativa laica, libertaria, non violenta».

Ghersina si è anche dichiarato dispiaciuto per la fiducia accordata a Bordon da Pannella.

PDS 'No alla riduzione'

La Federazione del Pds in una nota afferma di prendere atto «con grande perplessità» della decisione del ministero dell'Interno di ridurre da sessanta a cinquanta il numero dei consiglieri comunali di Trieste.

«Sono forti i dubbi sulla legittimità del provvedimento: i primi dati del censimento della popolazione sono infatti provvisori, mentre la diffusione dei risultati definitivi inizierà nel secondo semestre di quest'anno. Così scrive lo stesso Istis nel pubblicare i risultati». Concludono il loro intervento la segreteria provinciale Perla Lusa e il capogruppo al Comune Giorgio De Rosa.

VERDI Contatti sloveni

I verdi italiani e sloveni intensificheranno la collaborazione reciproca su temi quali la chiusura della centrale nucleare di Krsko, la creazione di aree protette internazionali e la tutela delle minoranze linguistiche. Lo afferma un comunicato della Federazione dei verdi. La prospettiva è emersa nel corso dell'incontro che Dusan Plut, membro della presidenza della Repubblica di Slovenia, il segretario dei verdi sloveni, e il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta su Krsko, il deputato verde Ivan Tomse, hanno avuto con il gruppo consiliare regionale della Federazione dei verdi.

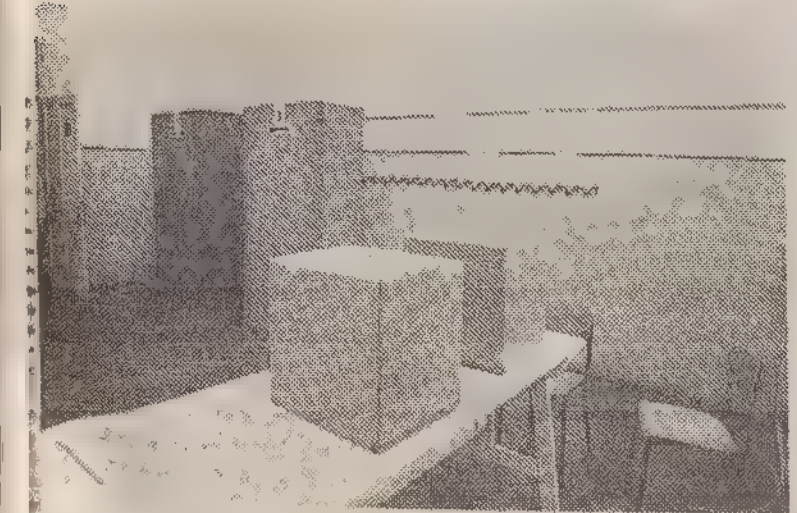
PERELLI «Riforma urgente»

Intervenendo ad una manifestazione socialista il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli candidato alla Camera ha rilevato che «la Grande Riforma delle istituzioni fu richiesta oltre dieci anni fa dai socialisti con una proposta che fu allora contrastata e criticata quasi fosse un tentativo eversivo. E' divenuta oggi una necessità ineludibile, condivisa da tutti e avvertita ormai dagli stessi cittadini come premessa necessaria per la soluzione dei problemi che tocca non più da vicino».

ELEZIONI / I SEGGI IN ALLESTIMENTO

Le urne al posto dei banchi

Sospese le lezioni scolastiche. Alunni di nuovo in classe mercoledì



Un lavoro frenetico che ha impegnato da ieri pomeriggio un centinaio di addetti ed ecco le scuole cittadine trasformate in seggi elettorali. Cabine per il voto e urne hanno preso il posto di banchi e cattedre. Le lezioni scolastiche, interrotte ieri alle 14, riprenderanno mercoledì mattina, dopo che saranno stati smontati gli «attrezzi» elettorali e disinfettati i locali. Anche in Comune la macchina elettorale è pronta per il rush finale. All'ufficio economato, già oggi, sono disponibili per i componenti dei seggi i buoni taxi per raggiungere domenica mattina la sede assegnata. Dalle 9 alle 19, ancora, all'ufficio elettorale possono essere ritirati i certificati giacenti.

UNA LETTERA DAL PREMIO NOBEL 'Molte grazie'. Firmato: Salam

«Se sto meglio, lo devo a quanti mi hanno aiutato»

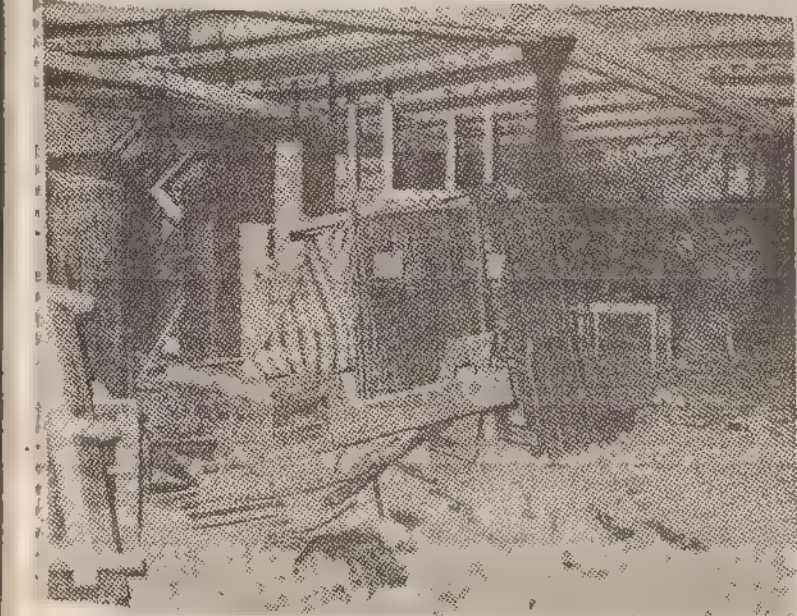
Il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ha inviato al «Piccolo» la seguente lettera di ringraziamento, con preghiera di pubblicazione: «Il Profeta Maometto disse: 'Coloro i quali non ringraziano gli uomini, non ringraziano Allah'. Perciò, in conformità con quanto detto dal Profeta, vorrei estendere i miei ringraziamenti ai seguenti medici e ad altre persone di Trieste, Monfalcone e Gorizia: prof. Antonini, prof. Ariotta,

prof. Cafau, prof. Curri, prof. Dalla Palma, prof. Pettitrossi, prof. Zambelli, dott. Danielis, dott. Langella, dott. Velussi, sig.ra Murtas, sig.ra Vedovato, sig. Vernolle, prof. Dalafi e sig. Agbedro.



UN LIBRO SULLE MASSERIZIE ABBANDONATE DAI PROFUGHI ISTRIANI

Beni vivi, nell'archivio della memoria

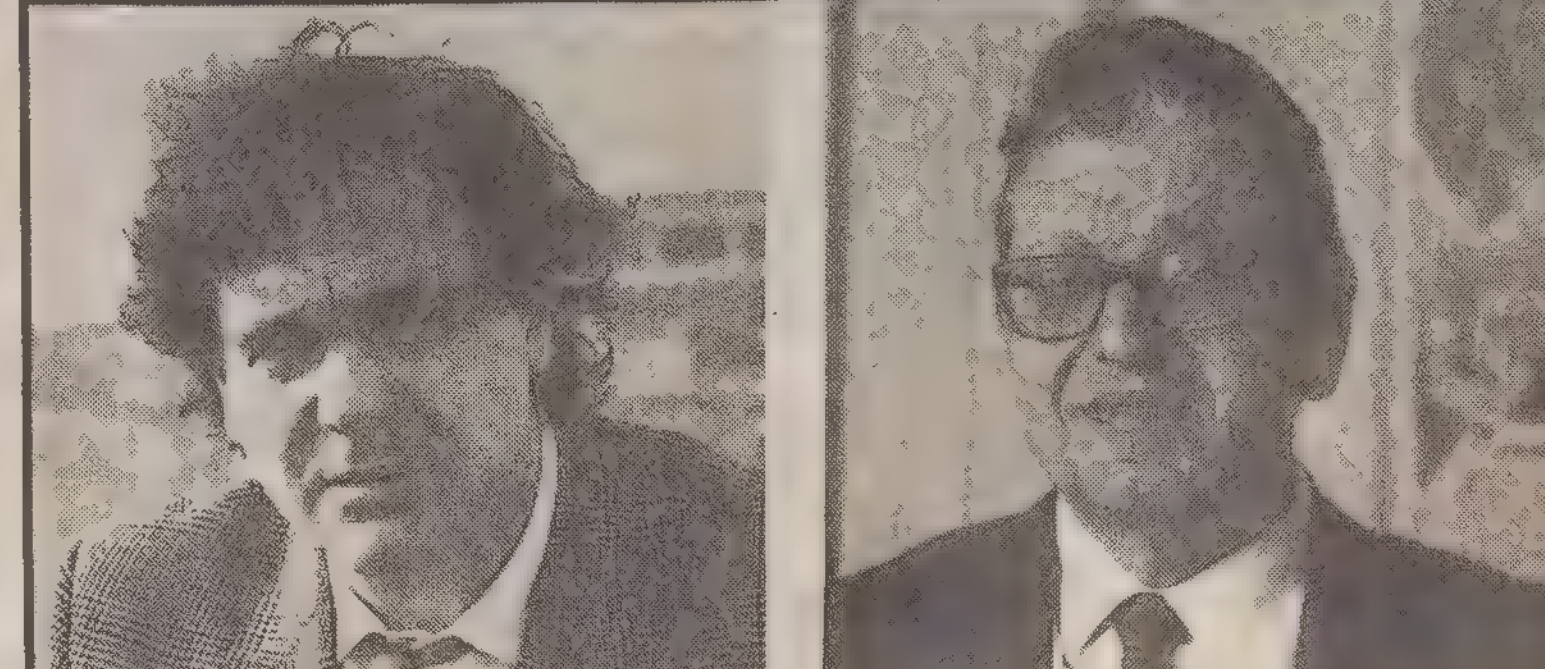


Pentole, utensili, piatti, bottiglie, oggetti da bagno e alcuni, ormai malridotti, mobili: nei magazzini del porto stazionano ancora arredi e masserie che i profughi istriani riuscirono a trasportare a Trieste al momento dell'esodo, ma che non sono stati mai più recuperati. Vecchi arnesi? Tutt'altro. Un autentico materiale da museo etnografico, che ora è stato pazientemente catalogato e studiato e che si appresta a divenire — se verrà trovata una sede — un archivio della memoria, organizzato in senso scientifico.

Del lavoro si è occupato un giovane studioso di etnologia, Piero Delbello, che ne ha tratto un libro: «Arredi domestici, documenti, strumenti di lavoro dei profughi istriani depositati a Trieste» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 91). Il saggio (cor-

redato da moltissime fotografie) sarà presentato mercoledì 8 aprile all'Unione degli istriani. Lo stesso giorno verrà anche inaugurata una mostra fotografica che documenta le vicissitudini di questo deposito e i «pezzi» di maggior significato culturale. In parallelo, altre immagini mostreranno le avventure degli uomini che vissero quelle tragiche circostanze storiche. Le foto provengono dall'archivio della «Voce Giuliana» e da fondi privati. Inoltre è allo studio, da parte del dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste (professori Giulio Lughè e Gian Paolo Gri) l'analisi attraverso un questionario della «vita nei campi profughi» delle genti istriane, non solo nel Silos. Tutto ciò è un capitolo di storia: il museo dovrebbe esserne la voce più viva.

insieme per Trieste italiana, autonoma, porto d'Europa



ALLA CAMERA
on. GIULIO CAMBER
INDIPENDENTE

AL SENATO
sen. ARDUINO AGNELLI

PUBBLICITÀ ELETTORALE A PAGAMENTO

ASSOLTO: DEFINIT' LAGER UNA CASA DI RIPOSO

Cure discusse

Da una parte la titolare e le assistenti di una casa di riposo, dall'altra i familiari di un'anziana ricoverata. 'Nodo' del caso: qualche parola di troppo in una breve intervista televisiva. Bruno Volpato, 62 anni, Strada di Fiume 6, davanti al microfono di un'emittente privata, non era riuscito a trattenerla: aveva parlato della casa di riposo in cui era stata ricoverata sua madre in termini tutt'altro che lusinghieri. «E' un lager, lì fanno morire di freddo e di fame». Parole che avevano fatto sobbalzare la titolare dell'istituto, Maria Grazia Sigon, che, ritenendosi diffamata, è passata alle vie legali.

Mancando i presupposti per una ricomposizione della questione senza dover sottoporla all'esame del Tribunale, ieri in aula si sono ritrovati i parenti dell'imputato e buona parte dell'equipe della casa di riposo. I giudici hanno assolto Volpato ritenendolo non punibile per stato di provocazione putativa. In

sostanza, l'uomo avrebbe parlato interpretando le ingiuntive in termini non appropriati: una situazione che gli era stata riferita da altri.

Quello di ieri è stato infatti un confronto tra due racconti diametralmente diversi. I familiari hanno sostanzialmente confermato le parole di Volpato lamentandosi del riscaldamento nell'edificio che aveva ospitato l'anziana e della qualità del cibo che veniva servito.

Lo staff dell'istituto ha invece replicato spiegando che la temperatura nelle stanze, in regola con i dettami dell'Usi, derivava da un impianto centralizzato e sottolineando la varietà del menu riservato ai clienti. Un menu che, peraltro, la donna non avrebbe potuto apprezzare in quanto già abbondantemente servita dai propri familiari. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per Volpato una condanna al pagamento di un milione e mezzo di multa.

L'EX PROCURATORE GENERALE MELLANO

«Condanne da applicare»
'Inutile colmare gli archivi di fascicoli inutili'

Come vede la vita nella regione sotto il profilo penale l'ex procuratore generale Arrigo Mellano, andato di recente in quiescenza?

«La delinquenza — dice — non è di rilievo e regna una relativa pace anche se non c'è da illudersi che possiamo rimanere avulsi dalla mappa della criminalità che lo Stato continua a combattere con benefici vari. Si discute di introdurre leggi eccezionali — rileva ancora Mellano —, ma la modesta proposta è di applicare le pene comminate, anziché limitarsi a condanne teoriche che riescono soltanto a tenere la gente fuori dalle carceri e a colmare gli archivi di inutili e ponderosi fascicoli».

Nella memoria dell'ex magistrato sfilano episodi che destarono grande turbamento non soltanto nel Friuli-Venezia Giulia: dalla donna crocifissa a Masarolis, una lontana notte dell'Epifania, ed egli fu il magistrato che sostenne



l'accusa al processo conclusosi con due ergastoli, come aveva proposto, all'assassinio del maresciallo Santoro delle carceri di Udine, trucidato dalle Br, che poi incominciarono a inviare messaggi intimidiatori agli agenti di custodia.

Per il suo impegno professionale, il dottor Mellano fu nell'occhio degli sco-

nosciuti sicari che tappezzarono Udine di manifesti con la scritta «Mellano boia» ma non si lasciò intimidire e proseguì il proprio mandato con quella serena consapevolezza che gli è congeniale. Riflessivo di carattere, Arrigo Mellano ha visto sempre le cose con obiettivo distacco, senza mai farsi travolgere dalle emozioni.

Smessa per sempre la toga, riprenderà a studiare il tedesco in Austria e in Germania e approfondirà le sue già notevoli conoscenze nella storia dell'arte. Si prefigge di viaggiare moltissimo, di conoscere nuove genti e nuovi paesi senza l'assillo di un ritorno a scadenza fissa. Chi ha un impegno professionale ha sempre le vacanze condizionate e ridotte nel tempo. La sua residenza rimarrà comunque a Udine, dove è nato e dove conta tante amicizie che risalgono ancora agli anni spensierati dell'Università.

COMMERCianti. CONTRO IL COMUNE

'Ci hanno illuso'

Svara: «Sul centro storico vacue promesse»

La dirigenza del consorzio Trieste centro si sente presa in giro dai politici. E non ne fa mistero. Al punto da inviare a tutti i suoi aderenti, commercianti in massima parte, una lettera che sta a metà tra l'autocritica e la denuncia dell'inerzia del Comune su molti argomenti.

«Il giorno 8 aprile — scrive nel testo il presidente di Trieste Centro, Nereo Svara — ricorrerà il primo anniversario della nascita del consorzio, e di lato commerciale e di promozione tale consorzio ha ottenuto alcune soddisfazioni; per contro, dal lato politico ha fatto solo buchi nell'acqua, ed è con grande rammarico che il presidente e tutto il consiglio direttivo si vedono costretti a chiedere scusa ai loro consorziati per averli ingannati».

«Ingannati, sì — continua Svara — riportando loro le promesse che ci venivano fatte riguardo i correttivi che sarebbero stati attuati nella zona del Centro storico a traffico limitato». Al riguardo Svara cita un'assicurazione che l'allora sindaco Richetti avrebbe

fornito il 5 aprile dello scorso anno, in occasione della serrata dei commercianti. Riguardava alcune modifiche in piazza Vittorio Veneto, piazza Oberdan, e piazza Tommaseo. In luglio, continua la lettera, era stato invece l'assessore Anghelone ad assicurare che quello del centro chiuso era solo un «esperimento» e a farsi carico di portare le proposte del consorzio riguardanti le zone suddette in giunta comunale.

Ebbene, lamenta Svara, niente di tutto questo si è verificato, nonostante in ottobre Richetti desse per scontata la riapertura di piazza Tommaseo, di piazza Oberdan e di piazza Benico. Non solo. L'area di piazza Oberdan è stata assegnata al commissario all'Act, che vi installerà un capolinea di autobus.

Il finale, è sconsolato. «Questo vi dimostra — lamenta Svara — che veniamo continuamente presi in giro, e perciò ci scusiamo con i nostri associati per aver riportato quali serie promesse delle baggianate».

CAMBIO DI NOME E «Italia-Urss» diventa «EuroEst cultura»

Considerati i profondi e repentini cambiamenti avvenuti non solo in Unione Sovietica ma in tutto l'Est europeo, l'Associazione Italia-Urss ha ritenuto opportuno di doversi adeguare al nuovo assetto creatosi modificando il suo nome in EuroEst Cultura, Associazione culturale italiana, e restando nel suo statuto le nuove correnti culturali, sociali ed economiche per poter proseguire in modo più flessibile e dinamico, nella sua attività. EuroEst Cultura vuole pertanto offrirsi alla sua regione come punto di riferimento per tutti coloro che desiderano rivestire un ruolo di protagonisti in questo difficile ma stimolante processo di crescita avvalendosi di strumenti, servizi e strutture altamente qualificati.

A tal fine, nel corso dell'assemblea straordinaria

dinaria svoltasi recentemente, sono stati confermati alla presidenza Megi Pepeu, e nelle cariche istituzionali i seguenti signori: Consiglio d'amministrazione: Corrado Belci, Luigi Bianchi, Milos Budin, Arduno Colombo, Gabriella Gherbez, Giancarlo Ghirardi, Alessandro Giller, Margherita Hack, Dusan Kalc, Miroslav Kosuta, Riccardo Luccio, Fabio Marchetti, Franco Panizon, Luigi Spacal, Ivan Verga, Michele Zanetti.

Consiglio direttivo: Francesco Bandelli, Igor Canciani, Joze Pirjevec, Sergio Ranchi, Marina Rossi, Guido Scano, Brenno Toderà, Fabio Vlacel Rada Zegol. Consiglio direttivo onorario: Mario Casson, Elvira Liberio, Giuseppe Maligoi, Revisori dei conti: Francesco Bandelli, Giuseppe Maligoi, Maria Luigia Tilmoteo.

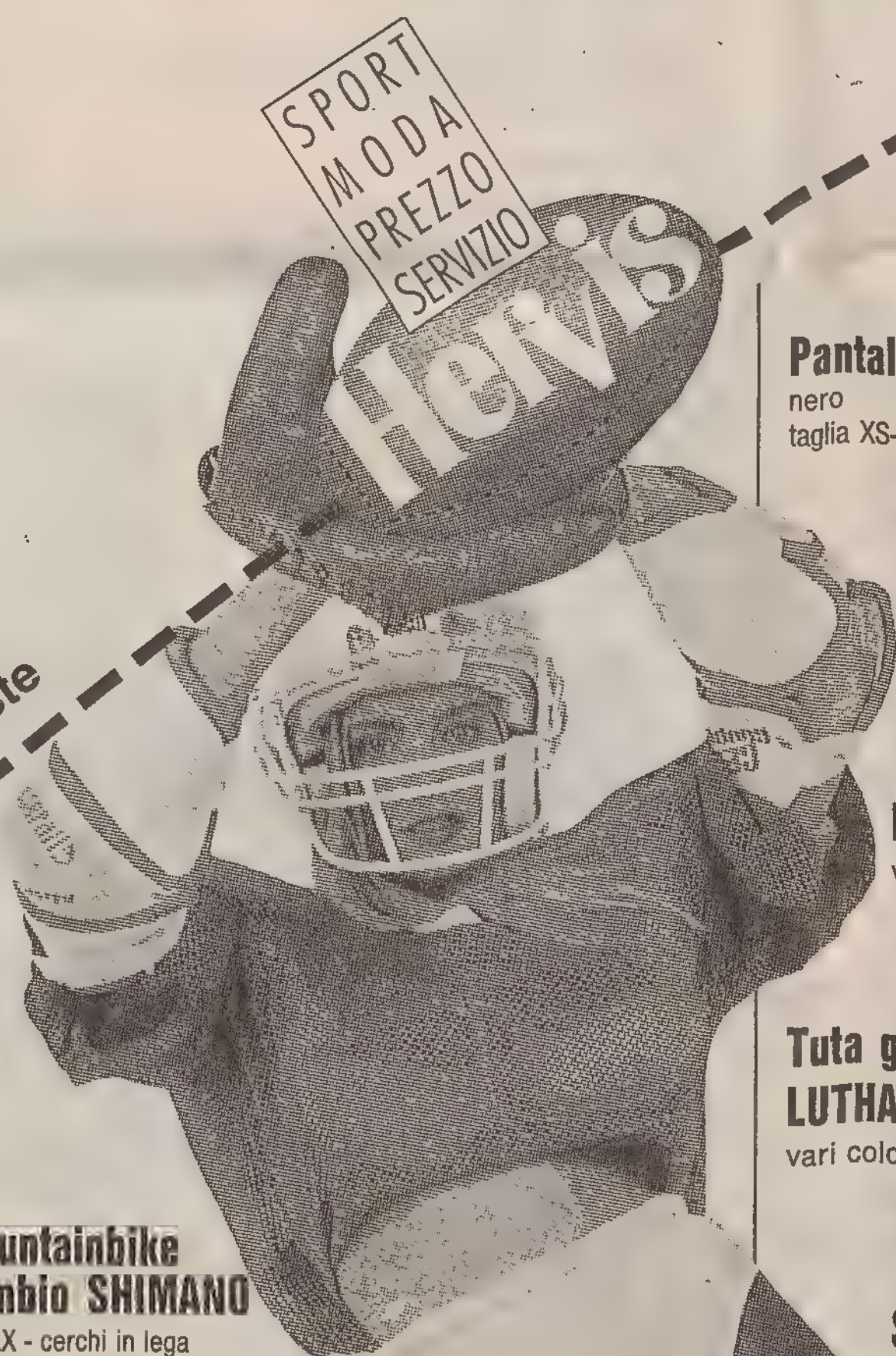
Pronti - partenza - via

Festeggiamo con
Hervis
la nuova stagione

Hervis
SPORT-MODA

47 punti vendita
in Europa

Sempre nuove proposte



Pantalone ciclista
nero
taglia XS-XXL

29.900

Maglia ciclista
colorata
taglia S-XXL

29.900

Polo
vari colori

22.900

Tuta ginnica
LUTHA donna
vari colori

49.000

Scarpa ADIDAS
vari modelli

29.900

Mountainbike
cambio SHIMANO
cerchi in lega - accessoriata

299.000

Bici donna OLANDA
accessoriata

199.000

Mountainbike
cambio SHIMANO
300 LX - cerchi in lega

399.000

Citybike DANCELLI
cambio Shimano - 400 LX
cerchi in lega

599.000

MOUNTAINBIKE
- bambino 24"
- cambio Shimano
- accessoriata
L. 249.000

Hervis è presente nel Triveneto a:

TRIESTE:

IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - Tel. 040/881235

CASSAGO (UD)

CENTRO COMMERCIALE
S.S. PONTEBANA
Tel. 0432/881235

PORTOGRUARO

CENTRO COMMERCIALE
Adriatico
VIA PRATIGUORI 29 - Tel. 0421/73373

PRIMORSKI Sciopero giornalisti

Sciopero di quattro giorni dei giornalisti del «Primorski Dnevnik», il quotidiano in lingua slovena. Lo ha deciso ieri sera, dopo un'assemblea, il corpo redazionale «senza» — dice una nota diffusa poco dopo — la relazione del comitato di redazione che in precedenza si era più volte incontrato con il direttore responsabile e la direzione dell'«Est» (la società editrice, n.d.r.).

All'origine della protesta, dice il comunicato, il rifiuto della proprietà di reintegrare l'organico con uno dei giornalisti recentemente licenziati o posti in mobilità. In conseguenza alla «decisa reazione» redazionale, la testata slovena tornerà in edicola mercoledì 8 aprile.

MACELLAIO Sorprende il ladro

Il coraggio e la pazienza di un macellaio, Mauro Licciardello, titolare dell'«Angolo della carne» di via Poniziana hanno permesso ai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria di arrestare un ladro. Il macellaio aveva notato che ogni tanto dal registratore di cassa spariva del denaro. Ogni mattina però quando riapriva il negozio tutto pareva in ordine. Si è così chiuso dentro durante la notte e si è messo in attesa. A mezzanotte ecco entrare un uomo con un doppiopelle delle chiavi e avviarsi verso la cassa. Licciardello lo ha bloccato e ha chiamato i carabinieri. L'estraneo, Marcello Raccar di 55 anni, è stato arrestato.

HASHISH Denunciati 3 giovani

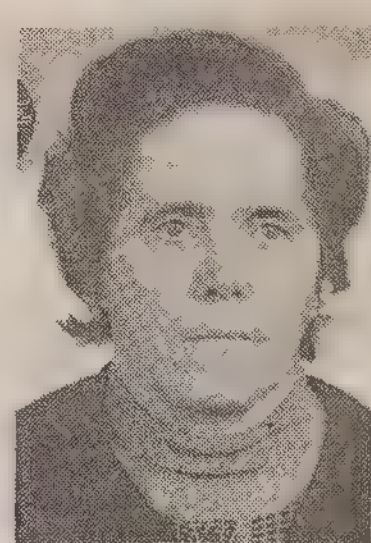
Giovani triestini e hashish nel mirino di due pattuglie della Guardia di finanza in servizio in città. Nella prima operazione è stato fermato un ragazzo di 22 anni che dentro un involucro di carta nascondeva un grammo e mezzo dello stupefacente. Vittime del secondo blitz, altri due giovani, di 23 e 24 anni che stavano vendendo due grammi e mezzo di hashish al prezzo di quarantamila lire. I finanziari hanno sequestrato tutto lo stupefacente, complessivamente quattro grammi e le quattro banconote da diecimila lire. I tre ragazzi sono stati denunciati a piede libero alla magistratura.

PASSEUR 'Traghetto' 35 turchi: due anni e mezzo

A bordo del proprio taxi, con ripetuti viaggi a cavallo del confine, era riuscito a «traghetare» 35 clandestini turchi in Italia. Un servizio profumatamente pagato, stando alle affermazioni di uno dei clandestini: 500 marchi a persona. «Questo è un vero e proprio Caronte», ha tuonato il pm Antonio De Nicolò chiedendo la condanna dello sloveno Josef Janez a quattro anni di reclusione e 30 milioni di multa, oltre alla confisca del taxi. Il Tribunale si è invece pronunciato per una condanna più lieve, due anni e mezzo e 15 milioni di multa, confermando tuttavia la confisca del veicolo.

A tradire Janez era stata la reazione dei turchi fermati dagli agenti di polizia italiani. Appena avevano visto il «passere» entrare in caserma, gli si erano avventati contro. Un atteggiamento che per gli inquirenti non lasciava spazio a equivoci: i turchi avevano così dimostrato tutto il risentimento verso chi li aveva illusi di poter portarli in Occidente. La conferma era venuta proprio dalle parole di uno dei turchi.

ALLARME Anziana scompare nella notte



Allarme per un'anziana scomparsa da casa nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile. Giuditta Sturman, nata a Isola d'Istria nel 1913, abitava da sola in una casetta in salita di Zugnano 57. La donna si teneva in contatto con una delle due figlie, che abita a Trieste ma dalla mattina di martedì scorso ha fatto sparire ogni traccia. Prima di rivolgersi alla Questura i parenti di Giuditta Sturman hanno compiuto le solite ricerche in ospedali e Cim, senza risultati, e hanno perlustrato tutta la zona. Giuditta Sturman, tarchiata, carnagione chiara e occhi azzurri, indosserebbe una vestaglia e un soprabito.

TRIBUNALE Rigattiere denuncia: «Mi hanno rapinato»

«Mi ha spintonato e si è preso il mazzo delle chiavi di casa. Mi ha rubato tutto». A denunciare l'episodio Bruno Zigante, rigattiere. Un nome che forse dirà poco ma la storia è inconfondibile: chi non l'ha mai visto, mentre, in sella a una bicicletta, traina un carretto carico di pezzi di cartone? Zigante, nella sua denuncia, aveva fatto il nome di chi, a suo avviso, era il colpevole: Maurizio Petracci, un giovane che a suo dire già in passato si sarebbe preso gioco di lui. Zigante, con termini coloriti, ha rievocato l'episodio. Ha raccontato di essersi tornato a casa e di aver trovato l'appartamento «soqquadro». Petracci, da parte sua, si è difeso negando di conoscere l'indirizzo di Zigante: «L'ho sempre visto aggirarsi dalle parti di San Giusto. Ero convinto stesse dai frati di Montezza. Non sapevo neppure che avesse una casa». Il giovane è stato assolto dal Tribunale che ha accolto la concorde richiesta del pubblico ministero e del difensore d'ufficio, l'avvocato Fabio Degiovanni.

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

NUOVE INFRASTRUTTURE ALLA «VITTORIO EMANUELE III» DI VIA ROSSETTI

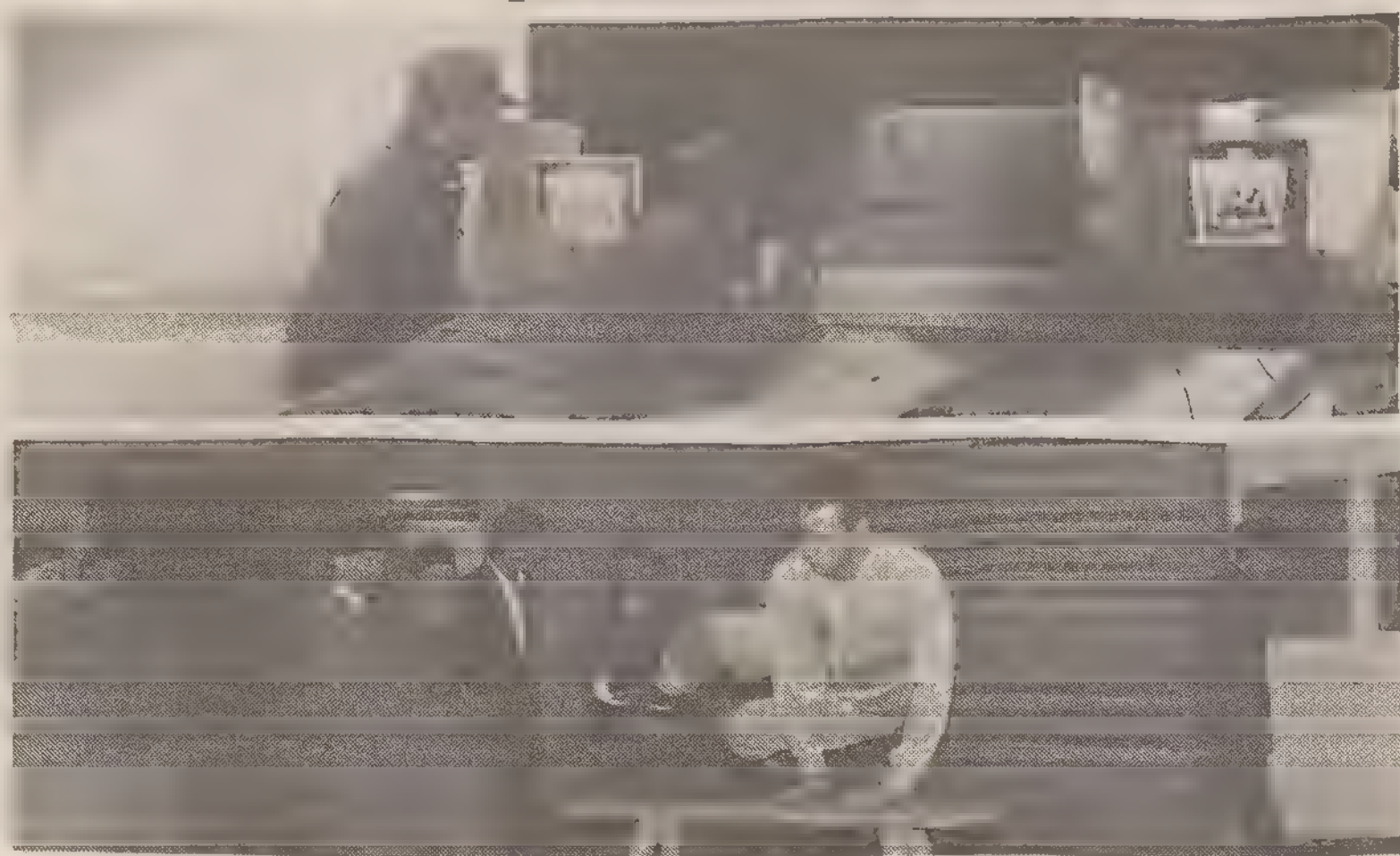
La caserma non si vende

Il generale Cauteruccio: «A vuoto i contatti con Regione, Provincia e Comune»

La caserma di via Rossetti resterà tale, almeno nel prossimo futuro. L'Esercito non alienerà il vasto comprensorio militare creato nei primi del Novecento dagli Asburgo e nel quale è ospitato il 1.º battaglione di fanteria San Giusto. Il generale Italo Cauteruccio, comandante militare di Trieste, che ha presenziato all'inaugurazione di nuove infrastrutture alla «Vittorio Emanuele III», è esplicito. «L'anno scorso, nell'ambito della contrazione degli effettivi e delle strutture delle Forze armate», dichiara, «la Regione militare Nord-Est ha contattato Regione, Provincia e Comune per un'ipotesi di alienazione. Lentezze, indecisioni e difficoltà delle amministrazioni civili, unite alla perdurante incertezza sul nuovo modello di Difesa hanno fatto cadere, per ora, ogni ipotesi in tal senso. La caserma dunque non verrà abbandonata. Anzi, in attesa di novità sono iniziati lavori di recupero e ammodernamento per garantire adeguati standard di vita a reclute e quadro permanente».

INAUGURATI IL POLIGONO RIDOTTO E LA PALESTRA DEL «SAN GIUSTO»

Nuova vita per la sede delle «cravatte rosse»



In alto il moderno poligono ridotto dotato di monitor; qui sopra uno scorcio della palestra della «Vittorio Emanuele III».

Sono state inaugurate ieri, alla presenza del gen. d. Italo Cauteruccio, comandante militare di Trieste, nuove strutture della caserma «Vittorio Emanuele III» di via Rossetti, sede del 1.º battaglione di fanteria San Giusto. Si tratta della palestra e del poligono ridotto. Sembra che l'Esercito potesse dismettere la struttura ma nel prossimo futuro dal comprensorio continueranno a uscire dopo l'addestramento di base le reclute destinate al Quinto corpo d'armata. Recentemente l'incertezza sulla sorte del complesso, vasto e articolato, aveva contribuito a far decadere le sue strutture. Ora il vento è cambiato. La caserma delle «cravatte rosse» torna a nuova vita. È stato dato il via a importanti lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dei quali la palestra e il poligono, voluti dal comandante del

battaglione, ten. col. Roberto Pischetola, sono solo i primi passi. Ben cinque ditte sono all'opera in via Rossetti. Una ad una le varie palazzine del comprensorio saranno ripristinate e migliorate con una spesa di alcuni miliardi. Gli stucchi dello storico salone del circolo ufficiali, patrimonio architettonico cittadino, stanno tornando a splendere. È stato recuperato il capiente cinema-teatro che servirà anche da sala conferenze. La prima, giovedì, vedrà il professor Scardi intrattenere i militari sui rischi della pratica sportiva senza controllo medico. Il gen. Cauteruccio ha elogiato l'impegno dei quadri nell'operazione, che ottimizzando le risorse finanziarie e valorizzando quelle umane disponibili garantirà un migliore livello di vita e di operatività al «San Giusto».

CORSO A MIRAMARE

L'universo al «microscopio» di 130 studiosi

Per una comprensione maggiore della struttura dell'universo e delle sue leggi fondamentali, sono riuniti al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare alcuni tra i maggiori specialisti mondiali nel settore della ricerca della gravità quantistica. Al corso, che si concluderà il 10 aprile, partecipano 130 studiosi provenienti da tutto il mondo i quali faranno il punto sulla situazione della ricerca sulla teoria della gravità quantistica, e sulla teoria delle superstringhe. In questa sessione, ha rilevato il professor Roberto Iengo, della Scuola internazionale superiore studi avanzati di Trieste, si parlerà molto dei nuovi sviluppi dei «buchu nero» e delle novità acquisite dalla teoria delle superstringhe. Questo tipo di ricerca — ha sottolineato Iengo — si muove molto rapidamente grazie agli studi approfonditi svolti dagli scienziati, in particolare per quanto riguarda l'unificazione tra la teoria della gravità e la meccanica quantistica, che è il problema lasciato aperto da Einstein.

Nuovo direttivo dei docenti Aimec

È stato recentemente rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione nazionale docenti Aimec di Trieste. L'Aimec è un'associazione professionale che riunisce a livello nazionale docenti e dirigenti della scuola statale e non statale. Il sodalizio rappresenta tradizionalmente un punto di riferimento per il mondo della scuola triestina essendo già attivo nel territorio provinciale molti anni prima che Trieste fosse riunita all'Italia. La sede sociale, via Mazzini 26, mette a disposizione degli insegnanti locali per riunioni, conferenze e gruppi di lavoro nonché una biblioteca di consultazione e prestito con più di 5.000 volumi. L'associazione promuove ogni anno molteplici attività culturali, varie iniziative di studio e di ricerca oltre che di assistenza e di formazione in servizio per i docenti. Il consiglio direttivo eletto per il prossimo triennio risulta così composto: presidente, Germano Catanzaro, vicepresidente: Gianna Putigna Fumo, Edoardo Hribar; segretario: Luigina Cescutti; tesoriere: Anna Vascotto; consiglieri: A. Arbelli, R. Pisciotto, N. Benvenuti, D. Buzzi, M. Cattunar, L. Conte, E. Clabotti, D. Dall'O, V. Degraffi, E. Galasso, L. Lampe, S. Longanesi, D. Lotto, I. Rassin, M. Pagliaro.

Rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione carabinieri

A seguito delle elezioni svoltesi, secondo le norme dello statuto dell'Associazione nazionale carabinieri e del relativo regolamento di attuazione, nei giorni 14 e 19 marzo 1992, il nuovo consiglio della sezione è così composto: presidente, ten. cav. uff. Vito Dagnello; vicepresidente: c. cav. Nicola Catalanotti; consiglieri: brig. Pietro Condorelli, m.m.a. cav. Antonino Miduri, v. brig. Angelo Donato, m.m.a.c.s. cav. Carlo Celebre, c. cav. Angelo Rieffolo, col. cav. Giuseppe Mangano, m.o. Angiolino Ricci, segretario: c. cav. Silvano Allocca; revisori: v. brig. Andrea Mulas, c. cav. Italo Franceschini; commissione di disciplina: presidente, col. cav. Giuseppe Mangano, membri: m.m.a.c.s. cav. Carlo Celebre, m.m.a. cav. Antonino Miduri.

La Lega per l'ambiente mette a punto i programmi

Si è recentemente tenuta l'assemblea annuale dei soci del circolo della Lega per l'ambiente di Trieste. Nel corso del dibattito è stato sottolineato il successo delle numerose iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sui problemi del traffico e dell'inquinamento; in particolare si è registrata una massiccia partecipazione delle scuole al Treno Verde. Anche la campagna di rilevamento del monossido di carbonio nelle vie cittadine e il ciclo di conferenze sul traffico dell'Università Verde hanno contribuito a informare i cittadini e ad approfondire le conoscenze in merito alle alternative al traffico automobilistico nei centri urbani. Il programma di attività futura approvato dall'assemblea prevede la continuazione dell'impegno sui problemi del traffico e la partecipazione a iniziative nazionali della Lega per l'ambiente per la salvaguardia del mare e delle coste. Al termine, è stato eletto il nuovo direttivo del circolo di Trieste, che è composto da Sandro Laurenzi (presidente), Sergio Zucchi (segretario), Franco Manzini (tesoriere), Andrea Wehrenfennig, Lorenzo Zivec.

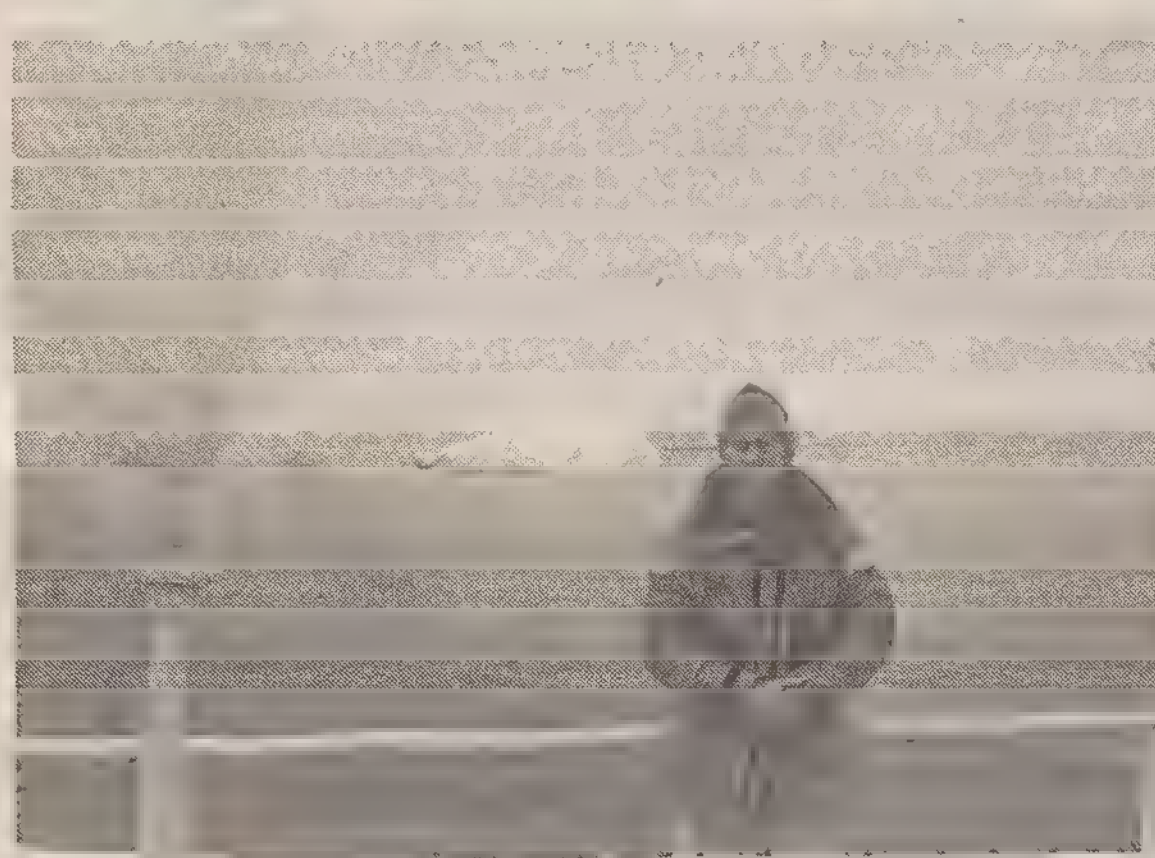
PARLA UNO DEI COMPONENTI TRIESTINI DELLA MISSIONE DELL'OGS IN ANTARTIDE

Al Polo Sud con il mal di mare

Gli occhi, ancora pesti e cerchiati, testimoniano il peso delle 50 ore trascorse tra scali, cambi d'aereo per i diciassettemila km di volo che lo hanno riportato a casa. Ma se la stanchezza ha lasciato il segno sul fisico di Luca Mancinelli, non ha intaccato il suo entusiasmo per l'esperienza appena conclusa. Esperienza di lavoro e di vita. Perché questo ventiquattrenne triestino, tecnico elettronico, ha partecipato per la prima volta alla missione compiuta in Antartide dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, a bordo della nave di ricerca «Ogs Explora». In quasi due mesi, diciassette tra ricercatori e tecnici hanno portato a termine un programma di lavoro scientificamente molto importante, che ha permesso di sperimentare nuove tecniche di ricerca sismica. Qualche giorno per prendere coscienza del tipo di lavoro per ambientarsi percorrendo, a piedi e a cavallo, le incontaminate foreste della Terra del Fuoco, nell'estrema punta sud dell'Argentina. Poi quarantacinque giorni filati sulla nave, necessariamente traballante per assecondare i movimenti di un oceano che, si sa, è Pacifico solo di nome. Diciassette colleghi e un compagno, indesiderato ma molto presente: il mal di mare. Per Luca, al suo «battesimo» è stata una presenza particolarmente sgradita. Poi, un po' l'abitudine, un po' il conforto dei compagni e la consapevolezza di non essere l'unico a soffrirne lo ha aiutato a superare l'inevitabile avvilimento. Cerchio di mare, ma quando non si è disposti a soffrire per vivere l'emozione di un'esperienza nuova? Esperienza, spiega Luca, vissuta prima di tutto con gli occhi: distese di mare su tutti i 360 gradi, immensi

blocchi di ghiaccio lunghi anche 40 km. E poi le enormi sagome delle balene sotto il pelo dell'acqua, i numerosissimi pinguini Adèle, padroni degli iceberg insieme alle foche che guardavano pigramente distese pancia all'aria. I tramonti dagli incredibili colori, resti irreali dalla luce riflessa sui ghiacci. Niente rumori se non quello del mare e degli uccelli. Niente odori oltre al gasolio della nave. Un'atmosfera dove le distanze e il tempo vengono dilatati fino a perdere di significato. Così capita di stupirsi per quanto piccolo sia stato il cammino percorso in realtà, al confronto dell'immensità di cui si è avuta coscienza. In breve i ritmi non sono più scanditi dal susseguirsi dei giorni e delle notti ma dai ritmi del lavoro. Al di là di esso fanno capolino la noia e la nostalgia di casa, combattute insieme a tutto l'equipaggio. Un «team» che ha saputo conservare un rapporto umano d'amicizia e col laborazione sia nei momenti belli che in quelli brutti. C'è stato posto anche per l'avventura, quella sognata da ragazzino. Luca Mancinelli l'ha «esentata» quando il mare a forza non sembrava voler inghiottire la piccola «Explora». Sospeso il lavoro, tutti si erano legati ai bordi della nave indossando le tute di sopravvivenza, aggrappati con tutte le forze per non cadere in mare. Là, mentre enormi albatros neri volavano bassissimi facendosi scudo con la nave per evitare i cavalloni, scomparsi, nello sforzo, mal di mare e paura, con l'orizzonte che oscillava sempre più, tutti insieme si divertirono a «pendere» le onde invece di schivarle. Esperienze come questa lo hanno talmente abituato al dondolio da farlo cadere disteso sul pavimento una volta arrivati in rada, perché il mare era ormai... troppo piatto.

Anna Maria Naveri



Luca Mancinelli a bordo dell'«Ogs Explora» fra gli iceberg dell'Antartico (foto del gruppo Ogs)

PRONTI A GIORNI I NUOVI CAPILINEA DEI MEZZI PUBBLICI DELL'ACT

Il «terminal» di piazza Oberdan

Alle spalle della trenovia le nuove fermate dei bus 4, 14, 35 e 38 - Così le altre linee

A giorni piazza Oberdan sarà trasformata in terminal per gli autobus dell'Act. Stanno infatti per essere conclusi i lavori per la posa del marciapiedi sul lato della trenovia (l'impresa attende i cordoli in cemento) per ospitare i capolinea delle linee 38, 4, 14 e 35, ma la sistemazione dell'area coinvolgerà l'intera piazza. Davanti la sede della Sip, infatti, troverà spazio il terminal della «60»; poco più avanti, all'angolo del bar Harris sosterà il bus «36» mentre dall'altro lato della piazzetta antistante la sede del consiglio regionale saranno posizionati i capolinea delle linee 42, 44, 45 e 46. Il progetto di sistemazione di piazza Oberdan risale a qualche mese fa e rientra nel più ampio



I lavori per l'approntamento dei nuovi capilinea dei bus in piazza Oberdan alle spalle della stazione della trenovia di Opicina (Italfoto)



Ferrovieri, nuova sede

La Società di mutuo soccorso fra ferrovieri e lavoratori dei trasporti ha inaugurato a Trieste una nuova sede. È ubicata in via Giustiniano 8. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il vicepresidente nazionale. Scarpino e una rappresentanza della direzione compartimentale delle FS (nella Italfoto). La Società nazionale di mutuo soccorso fra ferrovieri e lavoratori dei trasporti ha 115 anni di vita, essendo stata fondata il primo maggio del 1877.

Il pompiere sale in cattedra e insegna sicurezza

Aggiornamento all'estero per insegnanti di lingue

Con tre distinte circolari il Ministero della pubblica istruzione ha indetto concorsi per la partecipazione a corsi di aggiornamento all'estero per docenti di lingua spagnola, tedesca e francese.

Le domande devono essere presentate entro il 7 maggio dai do-

centi di ruolo della rispettiva lingua nelle scuole medie e superiori per corsi in Spagna, Francia e Germania. I modelli di domanda e le schede personali si possono ritirare alla sede Snals di via Paduina 4 (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30).

Si è tenuto presso la scuola media «Bergamasca» il quarto di una serie di interventi che il Comando provinciale dei vigili del fuoco sta realizzando in merito alla prevenzione degli infortuni nell'infanzia e protezione civile nelle scuole. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività relative alle materie interdisciplinari dell'educazione ambientale, alla salute e alla protezione civile che la scuola effettua ormai da anni (la prima circolare ministeriale in merito risale all'81), appoggiandosi ad alcuni enti esterni che offrono il loro supporto specialistico all'opera degli insegnanti.

Quest'anno, oltre alle esercitazioni di pronto soccorso che la Cri sta attuando nelle scuole elementari e medie, i vigili del fuoco e la presidenza del comitato provinciale Unicef — d'intesa col Provveditorato — stanno facendo conoscere ai ragazzi di dieci

scuole tutto quello che bisogna fare per salvaguardare la sicurezza in casa, con particolare attenzione agli incendi. Le lezioni si articolano in una parte teorica e una pratica. Dapprima due addetti del Comando, gli ingegneri Gaetano Vallefuoco e Antonio Sia, ripercorrono la storia dei criteri di lotta contro gli incendi dall'epoca romana ai nostri giorni, avvalendosi della proiezione di diapositive. Si passa poi all'illustrazione dei principali mezzi in dotazione e del meccanismo di soccorso immediato, il «115», e quindi ai vari tipi di pericoli che gli ambienti domestici possono presentare. Al termine della lezione teorica, viene fatta arrivare nel cortile della scuola un'autocisterna e una squadra di cinque persone, che ne illustra il funzionamento. «I ragazzi — sottolinea Vallefuoco — si dimostrano sempre molto interessati: vogliono sapere come

si diventa vigili del fuoco, ma ci rivolgono anche molte domande sulla pericolosità degli oggetti di uso quotidiano». A supporto dell'iniziativa, il Comando sta anche preparando un opuscolo che, se verranno reperiti i fondi per la pubblicazione, dovrebbe essere distribuito nelle scuole entro la fine dell'anno. Il calendario dell'attività dei vigili del fuoco si è aperto il 6 marzo con la media «Nazario Sauro» di Muggia, seguita dalla elementare «De Amicis» dello stesso comune. Dopo la «Slataper» e la «Bergamasca», sono ora in programma sei interventi in altrettante scuole elementari triestine: il 10 aprile alla «Fornis-Carniel», il 24 alla «Suvich», l'8 maggio alla «Manna», il 15 a Melara, il 22 alla «Dardi», e infine il 29 maggio alla «Morpurgo».

Paola Bolis

Bando di concorso Cee per dattilografi in italiano

Un bando di concorso, indetto dal Segretariato generale del Parlamento europeo e dalla Corte di giustizia, al fine di costituire una riserva per l'assunzione di dattilografi di lingua italiana, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Cee del 27 febbraio 1992. La Regione rile-

va che la sede di servizio prevista è Lussemburgo. Ai candidati (limite d'età 36 anni), sono richiesti interventi dattilografici su macchine trattamentisti testi su schermo e terminali, nonché servizio di segreteria. Domande su appositi formulari entro il 13 aprile al Parlamento europeo.

FORUM / L'ACCORDO TRA ASSICURAZIONI E CARROZZIERI TUTELA DI PIU' IL CONSUMATORE

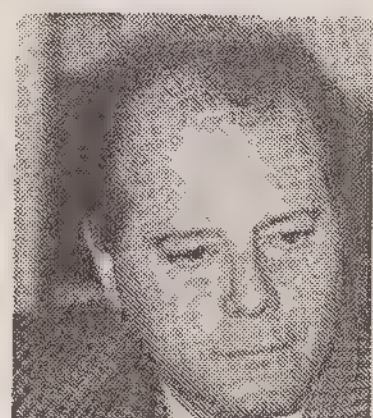
'Sinistri' con trasparenza

FORUM / GLI OSPITI

Quattro parti a confronto per evitare speculazioni dietro gli incidenti



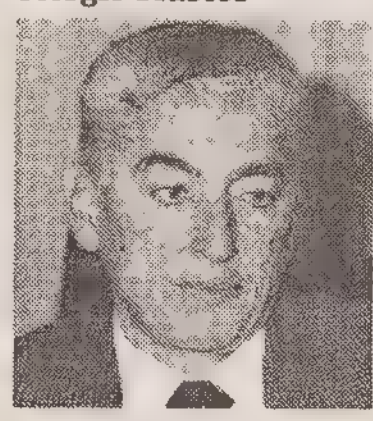
Remo Vici



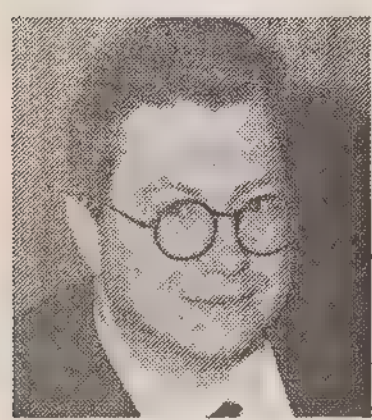
Giorgio Tlustos



Gianfranco Alessio



Mauro Azzarita



Alessandro Carbone



Luisa Nemež

Il «Forum» del Piccolo si occupa oggi del nuovo equilibrio che viene a crearsi tra compagnie assicuratrici, carrozzieri e automobilisti alla luce del recente accordo tra Ania e confederazioni artigiane per il risarcimento del danno ai veicoli in caso di sinistri. Se, in passato, capitava che l'utente dovesse mettere mano al proprio portafoglio per pagare il riparatore in attesa della liquidazione assicurativa, l'accordo odierno tende a eliminare le difficoltà dei consumatori e a uniformare l'attività delle carrozzerie. Perché lo slogan della trasparenza, cui si ispira l'intesa (che attende, comunque, di essere precisata da una convenzione), non resti solamente nel campo delle buone intenzioni, sia le compagnie, che i carrozzieri e i «sinistrati» dovranno attenersi a un preciso codice deontologico. A dibattere il problema abbiamo invitato Remo Vici, perito esperto in infortunistica stradale, Giorgio Tlustos, titolare dell'omonima carrozzeria, Gianfranco Alessio, responsabile dell'ufficio sinistri del Lloyd Adriatico, Mauro Azzarita, presidente dell'Acì e Alessandro Carbone, consulente legale dell'Associazione per la tutela dei consumatori, coordinati da Luisa Nemež, già assessore comunale all'assistenza e rappresentante della stessa associazione. La sede triestina è in via Udine 6, al primo piano, presso l'Andos. Orario d'apertura: dalle 17 alle 18, nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì (tel. 364716).

Trasparenza, accorciamento dei tempi, maggior semplicità nelle modalità di risarcimento del danno all'auto. Ecco quello che promette il nuovo accordo tra l'Ania (l'associazione nazionale delle compagnie d'assicurazione) e le organizzazioni nazionali dell'artigianato. Quali i vantaggi per il consumatore? E, inoltre, quali responsabilità dovrà assumersi l'automobilista e quali accortezze utilizzare, restando al di fuori ma tutt'altro che spettatore, di un binomio che si gioca ormai tra artigiani e compagnie assicuratrici? ALESSIO: «L'accordo tra Ania e organizzazioni dell'artigianato è l'ultimo passo di una politica che, da 20 anni a questa parte, tende a venire incontro alle esigenze dell'utenza in termini di liquidazioni rapide del danno. D'altro canto, molte compagnie, tra cui il Lloyd, avevano già preso in precedenza accordi con i carrozzieri per snellire la procedura. Non è affatto vero che le assicurazioni tendano a procrastinare il risarcimento. Quest'ultimo accordo toglie di mezzo ogni residua difficoltà per l'utente, ad esempio la necessità di esporsi personalmente con il carrozziere in attesa della liquidazione da parte dell'assicurazione o i problemi legati all'apertura degli «sportelli» di liquidazione delle compagnie, non sempre quotidianamente disponibili sul territorio. Oggi, il carrozziere si attiva direttamente per il rimborso e l'utente può ritirare la macchina con molta facilità».

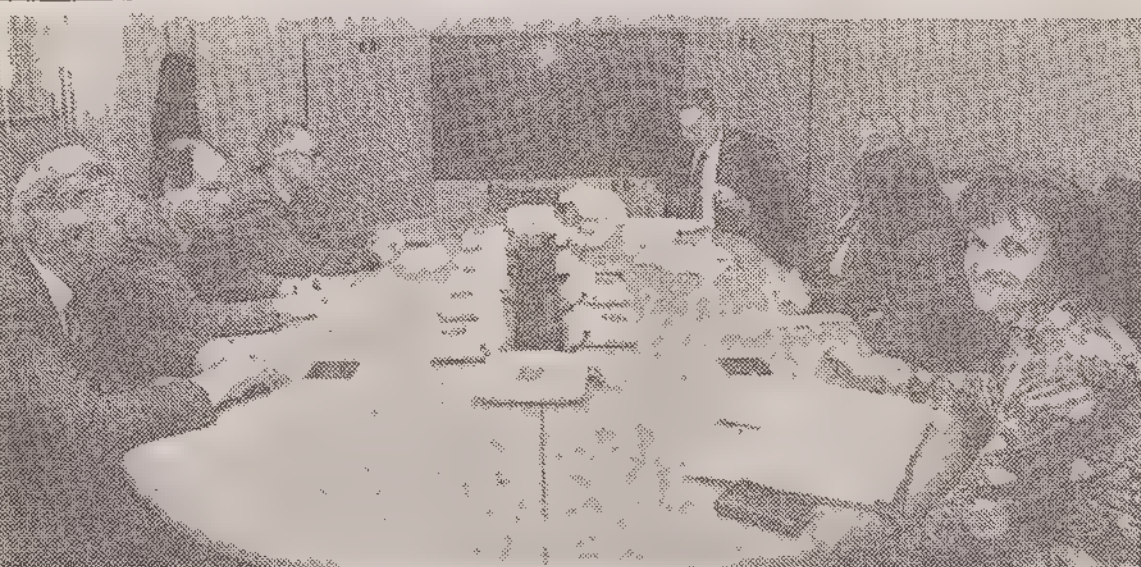
NEMEŽ: «E' un indubbio riconoscimento della professionalità delle carrozzerie. Ma l'accordo non produrrà anche l'effetto di allungare i tempi di riparazione?». TLUSTOS: «Non credo che questo problema possa verificarsi. Il tempario rappresenterà un punto di riferimento certo per le riparazioni di media entità. Poi sarà la messa in pratica dell'accordo che dovrà superare i punti delicati. Quello dei tempi, in ogni caso, non mi pare un problema spinoso: già ora c'è l'obbligo da parte del carrozziere di documentare l'inizio dei lavori».

ALESSIO: «Per le piccole carrozzerie, però, ci sarà l'obbligo di dotarsi di alcuni strumenti (ad esempio, il fax) per mantenere un contatto continuo con la compagnia di assicurazione...». TLUSTOS: «Certo, alcuni dovranno ricorrere a forme associative, per la risoluzione di problemi tecnici ed ecologici». NEMEŽ: «Mi pare che la parte più innovativa dell'intesa consista nell'eliminazione di qualsiasi anticipo di spesa da parte dell'utente. Ma è tutto davvero così semplice? E il servizio dell'artigiano sarà valido?». AZZARITA: «Credo che l'accordo, se funzionerà sul serio, sia ottimo. Infatti, la conflittualità che in passato esisteva tra automobilista e assicurazione viene trasferita tra assicurazione e carrozziere. Certo, gli accordi sui costi, la quantità, l'entità del rimborso e i tempi tecnici della riparazione, non saranno facili. Per ora, mancando del tutto la convenzione, non si possono fare previsioni. Esiste comunque un margine di speculazione alle spalle del consumatore, che impone anche a lui un preciso codice di comportamento». NEMEŽ: «L'istituzione recente dell'albo dei periti costituisce, da parte del legislatore, l'attuazione di un regime di trasparenza e responsabilità. Il perito, infatti, si colloca tra l'assicurazione e il carrozziere, ma dovrà anche farsi portavoce delle aspettative e

Assume nuova importanza la figura del perito,

«equidistante» tra artigiano e automobilista.

L'utente, però, non deve essere solo spettatore ma tenere gli occhi aperti sulla bontà dell'opera



Un momento del Forum sulla nuova intesa tra assicurazioni e confederazioni dell'artigianato ospitata nella sede del Piccolo. (Italfoto)

degli interessi dell'utente». VICI: «Voglio innanzitutto prendere posizione sulla professionalità dei periti che, in particolare qui a Trieste, hanno sempre dato prova di grande rigore e trasparenza. Non dimentichiamo che si tratta di una categoria che si è sempre trovata «sola», da più di trent'anni a questa parte, assumendosi tutte le responsabilità che il ruolo di «mediatore» comporta. Quanto al nuovo accordo, bisogna necessariamente attendere la con-

venzione. E' chiaro fin da ora che si determinerà una selezione fra le carrozzerie, obbligando gli artigiani più piccoli a consorzarsi. Il nuovo accordo, anche se ha generato una certa perplessità nel consumatore che non conosce compiutamente i problemi legati ai costi tecnici delle va-

rie riparazioni, rappresenta senza dubbio un fattore positivo. Se l'Ania è adducendo a questa scelta proprio alla vigilia dell'unificazione europea e all'indomani della legge sui periti e sugli autoriparatori, non credo che ciò si possa imputare a cattiva volontà. Ora, però, si rende necessario un coinvolgimento, da parte sua, di tutte le compagnie assicuratrici italiane perché utilizzino la stessa deontologia e lo stesso vantaggio di «cortesie». E' positivo, in ogni

caso, che siano stati posti i presupposti affinché l'utente, almeno per i danni medio-piccoli, si trovi in condizione di non mettere mano alla propria tasca». CARBONE: «Ci sono alcuni punti su cui il consumatore deve prestare estrema attenzione. Innanzitutto, le compagnie cercheranno di abbattere il costo della gestione dei sinistri e ridurre il numero di periti e dei legali che intervengono in caso di incidente. Dovranno, inoltre, controllare i costi delle riparazioni, eliminarne alcune e cercare di togliere di mezzo anche la microconflittualità. Le carrozzerie, da parte loro, devono rivalutare la categoria. Questo nuovo accordo, in sostanza, si risolve in un beneficio per l'utenza a breve termine, ma, sul lungo periodo, eliminerà dal mercato il piccolo carrozziere e quindi anche il rapporto fiduciario che questo aveva con il cliente. Non si può dire che, d'ora in poi, il carrozziere «farà tutto da sé». Il sinistro, al contrario, non sarà mai completamente «impido». La compagnia del danneggiante tenderà a togliere fluidità agli incidenti e a cercare sempre un concorso di colpa. I problemi legati alla determinazione della responsabilità non saranno senza dubbio da sottovalutare. Un altro nodo, ancora non ben chiarito, sta nel rapporto, difficilmente configurabile, tra utente e car-

rozziere. Si tratta di un mandato? Con rappresentanza o meno? Quello che voglio dire è che noi ci troviamo davanti a un servizio «chiavi in mano» per l'automobilista. Anzi, dovrà stare molto attento ai suoi rapporti con il carrozziere e chiedere subito i termini e la portata della responsabilità in caso di riparazione non a regola d'arte. Se la compagnia assicuratrice non pagasse, l'obbligo dell'automobilista rimane intatto». TLUSTOS: «Vorrei mettere in evidenza due punti. Innanzitutto, la convenzione dovrà prevedere che la riparazione sia sempre accompagnata da un documento fiscale che, in caso di contestazione, farà fede sulla validità della riparazione. In secondo luogo, la figura del perito acquisterà una grande importanza, quale elemento equidistante tra le parti che attesterà la bontà del lavoro svolto dal carrozziere». VICI: «Infatti, mi aspetto che la convenzione richieda al carrozziere di produrre idonei documenti d'acquisto dei pezzi di ricambio, da unire alle fatture contabili, in modo da bloccare qualsiasi ipotesi di speculazione ai danni del consumatore. L'accordo, in questo senso, dà ampia materia per garantire un'effettiva tutela dell'automobilista».

AZZARITA: «Presupposti per la riuscita dell'intesa sono serietà da parte delle compagnie d'assicurazione e delle carrozzerie, equidistanza dei periti, ma altrettanto onestà da parte degli automobilisti. Non vorrei che da questo scontro di forze tra l'Ania e le confederazioni artigiane uscisse un tariffario che obbliga il carrozziere ad operare in tempi ristretti a discapito della qualità del lavoro». CARBONE: «Per questo è necessario che il consumatore si faccia in ogni caso parte diligente e vigili sul servizio che gli viene reso». NEMEŽ: «Su queste basi, però, mi sembra che dall'analisi dell'accordo che abbiamo fatto sia legittimo aspettarsi correttezza, trasparenza, professionalità e cortesia da parte degli operatori».

CAMBIA IL MONDO DELLE ASSICURAZIONI AUTO: LA PAROLA ALLA CNA

«Sperimentazioni tutte da verificare»

Il mondo delle assicurazioni auto sta cambiando. Sono in fase di trasformazione le caratteristiche più importanti delle Rca, e sabato scorso si è giunti alla definizione e alla firma di una bozza di accordo fra Ania (l'organismo associativo delle compagnie di assicurazioni) e i sindacati di categoria dei carrozzieri, per sveltire e migliorare le procedure di liquidazione dei danni, problema antico che spesso in passato ha messo in conflitto utenza, autoriparatori e assicuratori.

Ma è veramente tra-

montata l'epoca dei contrasti, delle attese estenuanti, dell'insoddisfazione dell'utenza? La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) di Trieste ha cercato di fornire una prima risposta, organizzando un incontro con lo scopo di chiarire i punti salienti della bozza di accordo, invitando fra l'altro a parteciparvi Umberto Benassi, segretario provinciale per la Modena della Sira, il Sindacato italiano riparatori auto. E il quadro che ne è uscito non è certamente dei più signifi-

cativi. Certo, le novità ci sono e le prospettive sono per uno snellimento delle procedure, ma la situazione è ancora da definire. «Siamo in una fase sperimentale — ha detto Benassi — in quanto abbiamo firmato un accordo di massima, ma non siamo ancora alla legge. Inoltre si parla esclusivamente di danni fino a 10 milioni, Iva compresa, quando si fa riferimento alla possibilità di un pagamento diretto dal liquidatore della compagnia di assicurazioni nei confronti del carrozziere. Pertanto, ammesso che si

raggiunga un accordo al quale partecipino tutti gli appartenenti al settore (per il momento l'adesione è volontaria), saranno soltanto i danni minori a essere compresi nella fattispecie indicata. Siamo in fase di gestazione, dunque, perché fino al 30 giugno si opererà per verificare sul campo i riflessi reali della novità, poi si deciderà il da farsi. Parlando di Trieste i dati pubblicati, risulta comunque già un dato significativo: l'accordo prevede un riferimento base su Mila-

no, che propone come costo orario simbolico per le carrozzerie il valore = 100. Trieste è in regime di deroga, in quanto non esiste un circondario di altre province che possano creare concorrenza, perciò si partirà da valore = 103.

Ulteriori chiarimenti saranno offerti sabato prossimo quando, alle 10, nella sede di via Cicerone, l'Associazione degli artigiani (Confartigianato) proporrà un nuovo incontro sugli stessi temi.

Ugo Salvini

«740» / (20) SEGUE

Anno 1989, i redditi «complessivi»

Sotto i cinque milioni

Cepparo Idilia ('23) 200.000; Ceppi Anita ('38) 5; Ceppi Francesco ('37) -8; Ceppi Michela ('68) 800.000; Ceppi Ondina ('35) 2; Ceppi Sonia ('66) 400.000; Cera Massimo ('63) 5; Cerami Pietro ('35) 400.000; Cera Maria ('46) 800.000; Cerasari Giuliana ('39) 900.000; Cerato Bianca ('30) 100.000; Cerciello Maddalena ('26) 800.000; Cereali Fabio ('41) 2; Cereoli Alma ('29) 4; Cergina Annamaria ('40) 4,5; Cergonia Laura ('19) 3; Cergogna Xenia ('20) 400.000; Cergoi Angela ('31) 1; Cergoi Benito ('28) 2; Cergoi Luciano ('57) 400.000; Cergol Marcella ('36) 2; Cergol Maria ('43) 500.000; Cergol Nivea ('31) 800.000; Cergol Paolo ('51) 3; Cergiani Livia ('19) 600.000; Ceresia Paolo ('62) 2; Cerrin Alcide ('38) 2; Cerrin Aldo ('36) 2; Cerrin Eraldo ('65) 1; Cerrin Maria ('20) 700.000; Cerritali Silvia ('61) 0; Cerkvenik Pietro ('21) 3; Cerkvenik Ruggera ('45) 3; Cerkvenik Marta ('65) 5; Cerklenza Rattimiro ('16) 2; Cerna Maria ('37) 2; Cernac Bruna ('50) 2; Cernac Emilia ('20) 0; Cernaz Anna ('34) 3; Cernaz Gabriella Livia ('65) 500.000; Cerna Alessandro ('70) 3; Cerna Ljuba ('46) 500.000; Cerna Luigi ('39) 3; Cerna Patrizia ('60) 3; Cerneca Gianna ('52) 200.000; Cerneca

Antonella ('66) 4; Cerneca Daniela ('66) -700.000; Cerneca Giustina ('27) 500.000; Cerneca Lidia ('40) 500.000; Cerneca Lilliana ('38) 1; Cerneca Maria ('48) 400.000; Cerneca Maria Stella ('44) 500.000; Cerneca Natalina ('40) 1; Cerni Paolo ('62) 3; Cerniak Ljubica ('53) 200.000; Cerniana Cristiano ('71) 3; Cerniana Giuseppe ('04) 500.000; Cernigoi Albina ('20) 2; Cernigoi Alessandra ('69) 3; Cernigoi Maria ('41) 2; Cernigoi Nera ('37) 1; Cernigoi Roberto ('55) 700.000; Cernigoi Roberto ('70) 4; Cernigoi Vittorio ('32) 4; Cernigov Annamaria ('42) 400.000; Cernigov Mario ('46) 3; Cernilogar Licia ('41) 500.000; Cernivani Rosanna ('41) -10; Cernotti Viviana ('43) 600.000; Cernuta Licia ('41) 2; Cerva Amalia ('14) 500.000; Cergueni Annalisa ('45) 600.000; Cergueni Elena ('65) 500.000; Cergueni Maria Luisa ('36) 700.000; Cerguenik Ornella ('55) 2; Cerratti Elisa ('35) 400.000; Cerratti Luisa ('42) 600.000; Cerratti Letizia ('60) 4; Cerra Marinella ('50) 3; Cerrullo Michele ('70) 1; Cervai Giuliana ('44) 400.000; Cervai Marinella ('43) 400.000; Cervati Daniela ('62) 1; Cervatti Luciano ('33) 600.000; Cerve-

lini Ada ('19) 900.000; Cervetti Primavera ('30) 2; Cervini Claudio ('71) 3; Cervo Claudia ('64) 3; Cesanelli Alessandra ('40) 600.000; Cesanelli Livia ('52) 0; Cesar Edda ('43) 500.000; Cesaratto Edda ('35) 500.000; Cesaratto Flavia ('39) 700.000; Cesaratto Isabella ('52) 500.000; Cesari Alessandro ('29) -98; Cesari Maria ('34) 2; Cesari Antonia ('14) 1; Cesari Foscarina ('28) 500.000; Cesari Luciana ('28) 600.000; Ceschia Maria Teresa ('67) 0; Ceschia Orsola ('15) 400.000; Cescon Illeana ('49) 3; Cescon Roberta ('52) 500.000; Cescon Tiziana ('56) 5; Cescutti Fulvia ('45) 700.000; Cescutti Paola ('62) 500.000; Cesuru Rita Fiorella ('43) 1; Cesini Giovanna ('34) -13; Cester Daniela ('66) 4; Cester Teresa ('67) 2; Cettolo Silvana ('29) -33; Cevna Giorgio ('62) 400.000; Cevna Sanonja ('21) 400.000; Cezon Maria Pilar ('50) 5; Chavien Antonio ('64) 700.000; Chavien Umberto ('62) 200.000; Chazizemnouil Dimitrios ('63) 500.000; Chebar Narcisa ('46) -2; Chebat Sergio ('35) 2; Cheber Carmen ('15) 5; Checco Bianca ('25) 4; Checco Umberto ('60) 800.000; Chelli Sanazzaro Teresa ('28) 2;

Chenda Andrea ('71) 1; Cheng Pie Chong ('70) 1; Chennell Rosemary Joan ('41) 400.000; Cherbanich Giovanni ('07) 3; Cherbavaz Roberto ('33) 1; Cherbocci Diva ('61) 500.000; Cherin Axel ('75) 4; Cherin Edda ('44) 700.000; Cherin Michela ('70) 4; Cherin Pierina ('24) 700.000; Cherini Giulia ('59) 4; Chermaz Bruno ('31) 5; Chermaz Carolina ('19) 1; Chermaz Miranda ('34) 400.000; Chermaz Roberto ('68) 2; Chermaz Rossano ('61) 2; Chermoli Anna ('22) 3; Chersanovi Marisa ('38) 400.000; Chersi Alessandra ('48) 4; Chersi Antonio ('71) 2; Chersi Francesca ('75) 2; Chersovani Marisa ('38) 2; Chert Gianfranco ('47) 3; Chert Liliana ('27) 800.000; Cherti Giuseppina ('20) 400.000; Cherubini Roberto ('69) 600.000; Cherubini Luciana ('50) 500.000; Chervat Helga ('38) 1; Chetti Silvana ('49) 5; Chiama Serena ('63) 3; Chiama William ('72) 4; Chiandotto Marcella ('22) 1; Chiandussi Stefano ('69) 1; Chiappini Roberto ('64) 600.000; Chiarazzo Concetta ('29) 500.000; Chiarosso Vanna ('43) 800.000; Chiarelli Rosa ('36) 1; Chiarutini Cristia ('50) 1; Chiarutini Evelina ('30) 1; Chiarutini Franco ('49) 500.000; Chiarut-

tini Maria ('30) 900.000; Chiaruzzi Licia ('31) 4; Chicca Marina ('57) 700.000; Chicca Rita ('59) 400.000; Chicco Luisa ('41) 500.000; Chicco Maria ('37) 1; Chicco Marisa ('43) 500.000; Chicco Nevina ('34) 4; Chicco Patrizia ('60) 3; Chicconi Cristina ('62) 400.000; Chiellini Laura ('59) 4; Chiappa Salvatore ('18) 4; Chiappa Dino ('68) 3; Chierini Stefania ('65) 4; Chierini Virginia ('11) 3; Chimenti Estella ('36) 400.000; Chinelli Amalia ('21) 500.000; Chines Mafalda ('34) 3; Chines Renata ('38) 400.000; Chiotachi Eleni ('45) 800.000; Chiozzi Giovanna ('42) 2; Chiriboga Piedad ('26) 300.000; Chirizza Arianna ('47) 2; Chiruro Antonella ('58) 700.000; Chiruro Cristina ('73) 2; Chiruro Flavia ('53) 2; Chiruro Maria ('32) 4; Chiussi Fabian ('75) 700.000; Chourdaki Maria ('38) 400.000; Ciabatti Gigliola ('23) 1; Ciacchi Alice ('44) 400.000; Ciacchi Argia ('33) 300.000; Ciacchi Cristiana ('68) 4; Ciacchi Fausto ('69) 5; Ciacchi Giuliana ('54) 200.000; Ciacchi Giuliana ('57) 2; Ciacchi Maria ('20) 500.000; Ciacchi Marzia ('68) 1; Ciaccia Ambrosina ('42) -45; Ciaccia Liliana ('29) 600.000;

Marzini Adriano ('61) 169; Marzolini Giorgio ('36) 87; Marzulli Massimo ('36) 50; Masala Paolo ('35) 59; Maschio Zaira ('22) 280; Mase Bruno ('21) 55; Mase Massimiliano ('31) 52; Masetti Mario ('00) 52; Masi Aldo ('39) 79; Masiero Edvino ('29) 55; Masoli Mario ('30) 50; Massarelli Giorgio ('30) 61; Massarotti Antonio ('31) 188; Massarotti Maria Grazia ('49) 60; Massaruti Anila ('12) 51; Massimi Nadia ('47) 100; Massimiliani Diego ('47) 486; Massi Pavan Paolo ('36) 52; Massoputti Gianfranco ('28) 124; Maturo Luigi ('24) 68; Maturozoli Umberto ('37) 90; Matheusch Ernesto ('06) 112; Matsching Giuseppe ('46) 61; Mattagliano Giuseppe ('46) 103; Matussi Fabio ('32) 137; Matussi Giulio ('34) 152; Maucioni Telemaco ('19) 68; Mauri Dusan ('48) 93; Maurich Venerando ('36) 61; Mauro Antonio ('38) 114; Mauro Ubaldo ('13) 69; Mauroenro Giuliana ('17) 91; Mavec Sonja ('40) 54; May Daniele ('49) 58; Mayer Guglielmo ('30) 213; Mayneri Augusto Mayno ('22) 111; Mayneri Maria Maddalena ('62) 73; Mazzaccara Carlo ('36) 55; Mazzanti Maurizio ('31) 77; Mazzaroli Elisabetta ('57) 55; Mazzaroli Laura ('16) 52; Mazzaroli Vincenzo ('32) 56; Mazzei Vincenzo ('33) 157; Mazzurco Domenico ('26) 72; Meak Lidia ('28)

65; Mecca Filomena ('42) 177; Meccia Anna ('34) 53; Mechel Monika ('44) 53; Mecozzi Alfeo ('29) 61; Medeot Arduino ('35) 75; Medeot Maria ('38) 59; Medin Dello ('42) 67; Medin Mario ('42) 56; Medori Giuseppe ('38) 53; Meineri Giuseppe Luciano ('40) 194; Melis Antonio ('32) 54; Melozzi Mario ('47) 78; Melzi Maria Enrichetta ('29) 385; Menduni Salvatore ('25) 74; Menegon Marcello ('45) 52; Mengot Aldo ('58) 65; Meniccoli Roberto ('33) 55; Menneri Lucio ('40) 59; Mennuni Angelo ('27) 55; Mercuri Maria Giulia ('44) 55; Meriani Sergio ('41) 57; Merler Ugo ('25) 57; Merlo Alessandro ('55) 57; Meruzzi Sergio ('26) 59; Merzini Bruno ('50) 64; Merzoni Guido ('47) 71; Merson Marina ('50) 55; Merson Paolo ('52) 54; Merzago Anna ('39) 60; Messanello Silvano ('28) 63; Messina Aldo ('41) 57; Messina Sebastiano ('29) 80; Mestroni Giovanni ('39) 83; Metton Giuliana ('51) 62; Meucci Antonio ('44) 94; Mezzeg Carlo ('46) 68; Mezzavilla Lily ('41) 58; Miani Anna ('10) 81; Michi Dario ('41) 62; Miccoli Giovanni ('33) 96; Miccoli Silvia ('56) 53; Michelato Edoardo ('39) 62; Michelazzi Gualtiero ('33) 73; Micheletti Luciano ('46) 85; Micheli Gianni ('36) 64; Micheli Livia ('23) 50; Micheli Walter ('49) 52; Michellini Italo ('22) 61; Michelon Ruggero ('44)

51; Michieletto Aldo ('43) 170; Micoli Eligio ('33) 71; Micoli Giorgio ('31) 65; Miele Roberto ('43) 57; Miglio Luigi ('40) 101; Miglio Marco ('57) 82; Miki Neda ('46) 50; Mikol Alessio ('48) 143; Milanese Daniela ('66) 52; Milani Paolo ('45) 81; Milazzi Luigi ('31) 143; Milazzo Grazia ('48) 63; Miletich Bruno ('40) 53; Miletich Mario ('32) 179; Miliani Franco ('39) 68; Milio Paolo ('30) 70; Milillo Pasquale ('30) 56; Milla Riccardo ('31) 54; Millo Mario ('38) 58; Millo Mario ('42) 53; Millo Mirella ('31) 57; Millo Mila ('31) 108; Milo Sergio ('38) 95; Milocani Bruno ('19) 69; Milocco Carlo ('47) 54; Milocco Leda ('34) 243; Milocco Luigi ('38) 59; Miloni Ezio ('46) 80; Milos Mariagrazia ('49) 60; Milosic Franco ('51) 51; Minatelli Paolo ('56) 54; Minen Giorgio ('36) 109; Mingardi Severino ('44) 91; Minucci Aldo ('46) 124; Mioni Efram ('10) 54; Miot Guerinio ('40) 152; Miot Renato ('39) 60; Miorabile Silvio ('27) 57; Mirarchi Giorgio ('39) 110; Miral Giuseppe ('42) 58; Mirrelli Sergio ('37) 53; Missia Silvano ('47) 56; Mitri Bruno ('51) 108; Mitri Claudio ('33) 105; Mitri Paolo ('46) 53; Mitrin Paolo ('48) 53; Mizzan Franco ('52) 108; Mizzan Giacomo ('28) 218; Mizzan Giorgio ('22) 117; Mizzan Alessandro ('59) 58; Mjace Francesco ('37) 58; Mocarini Angelo ('25) 53; Mocarini Mario ('56) 100; Mocchi

«Le dal m scorso non p Dal Trieste nale e giung zata c conc tene sul n «Ormi nio F spons to al tardi ne. In event quest done sogne que a gue vera oppor lo ste che p giorn no co andat tre c tropp che i giona sugg o van Di qu OC I Trece vanti cata. S ambi Parco Farcen grand metto che e scato Giova ampio, to fatto dell'a Berni stem S. Gio vast stru piant cartim bonif il ripi corsi arrec chine l'lo come AZ Anchi tipiar vinci «Azie 1991, deraz artigi zione della col ziativ zione quelle ne, a ancor che a adegu nolog naziom gross quinc Mann grand at antic nel te Son «

Venerdì 3 aprile 1992

MUGGIA

Antenne, sito intoccabile

Smentita dalle Poste la possibilità avanzata dall'assessore Rota

Le coordinate stabilite dal ministero il 4 marzo scorso sono quelle; il sito non può essere toccato. Dal Circolo costruzioni di Trieste, la sezione regionale delle Poste e Telecomunicazioni, sembra giungere una prima smentita alla possibilità avanzata dall'assessore Rota di concentrare tutte le antenne tv a San Floriano o sul Monte San Michele. «Ormai — afferma Antonio Farinelli, uno dei responsabili del sindacato Filpt, più volte intervenuto al riguardo — è troppo tardi per un'altra soluzione. In base alla legge, per eventuali modifiche a questo punto, pur facendone adesso richiesta, bisognerebbe aspettare cinque anni. Nel '91 — prosegue — c'era l'occasione vera per trovare un sito opportuno per Muggia, ma lo stesso discorso vale anche per Conconello. Alcuni giorni fa, da Roma, ci sono comunicato che a loro andavano bene anche altre coordinate. Ma purtroppo ci hanno riferito che il rappresentante regionale, allora, non ha suggerito alcuna modifica o variazione territoriale. Di qui il recente decreto

legge emanato dal ministero, che ha assegnato le coordinate per Muggia: longitudine 13 Est /4442, latitudine 45 Nord /3354. Si cade, metro più metro, proprio sul terreno acquistato dalla Fininvest, che dunque è perfettamente a posto, anche per la stessa concessione edilizia del Comune di Muggia e il parere favorevole dell'Usl. Le antenne non potranno essere spostate da nessuna altra parte: lo stabilisce adesso la legge.

«Quindi — asserisce Farinelli — ogni iniziativa dell'assessore Rota per cambiare sito è ora inutile. In pratica sull'impianto di Berlusconi, una volta completato, troveranno posto le altre 18 emittenti televisive che, secondo le normative, dovranno accorparsi in quel punto».

«Comunque — si osserva dal Circolo costruzioni — la legge Mammì prevede che il Comune possa espropriare il proprietario, in questo caso la Fininvest, e concedere a tutte le reti pari dignità per le rispettive presenze in quel medesimo sito».

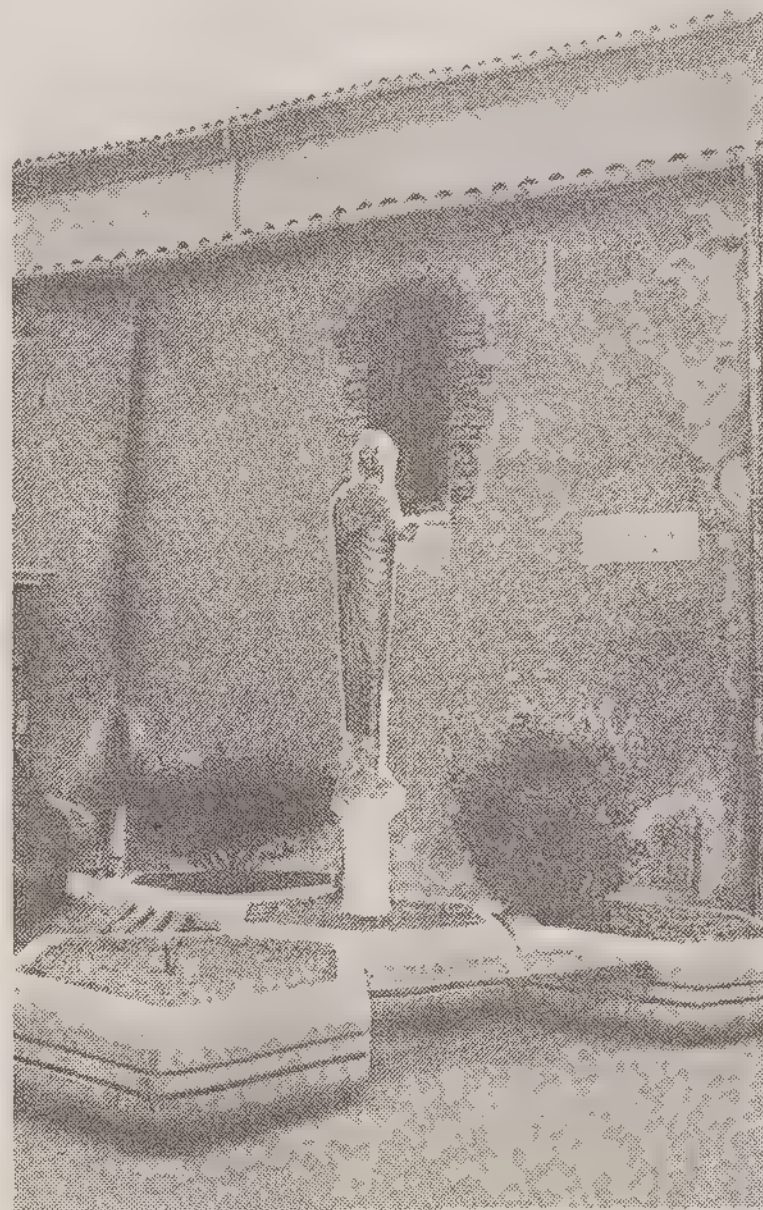
Un provvedimento, peraltro, la cui eventuale attuazione sarebbe tutta da

verificare. Anche perché, in questo caso, significherebbe una beffa incredibile per la Fininvest, dopo aver acquistato l'area e aver ricevuto in piena regola tutti i placet necessari per la costruzione. Se quanto detto in precedenza fosse confermato, il cerchio si chiuderebbe senza alternative. E ogni tentativo adesso a livello locale per raddrizzare la situazione sarebbe inutile, proprio perché nello stesso ambito locale si sarebbe dato — per tacito assenso o meno — l'okay al ministero per la successiva assegnazione delle coordinate dove stabilire il punto ripetitori unico.

Intanto proseguono le iniziative popolari. E' stata sancita alcuni giorni fa la collaborazione fra gli abitanti di Chiampore e quelli di Conconello. Le due parti si impegnano insieme per uno studio medico-sanitario relativo agli effetti delle emissioni di onde elettromagnetiche sulle due popolazioni. Lo studio dovrebbe essere affidato a un medico triestino esperto in materia. Martedì 14, inoltre, nell'ex scuola di Chiampore, si terrà una conferenza con diapositive sull'inqui-

MUGGIA / PIAZZE

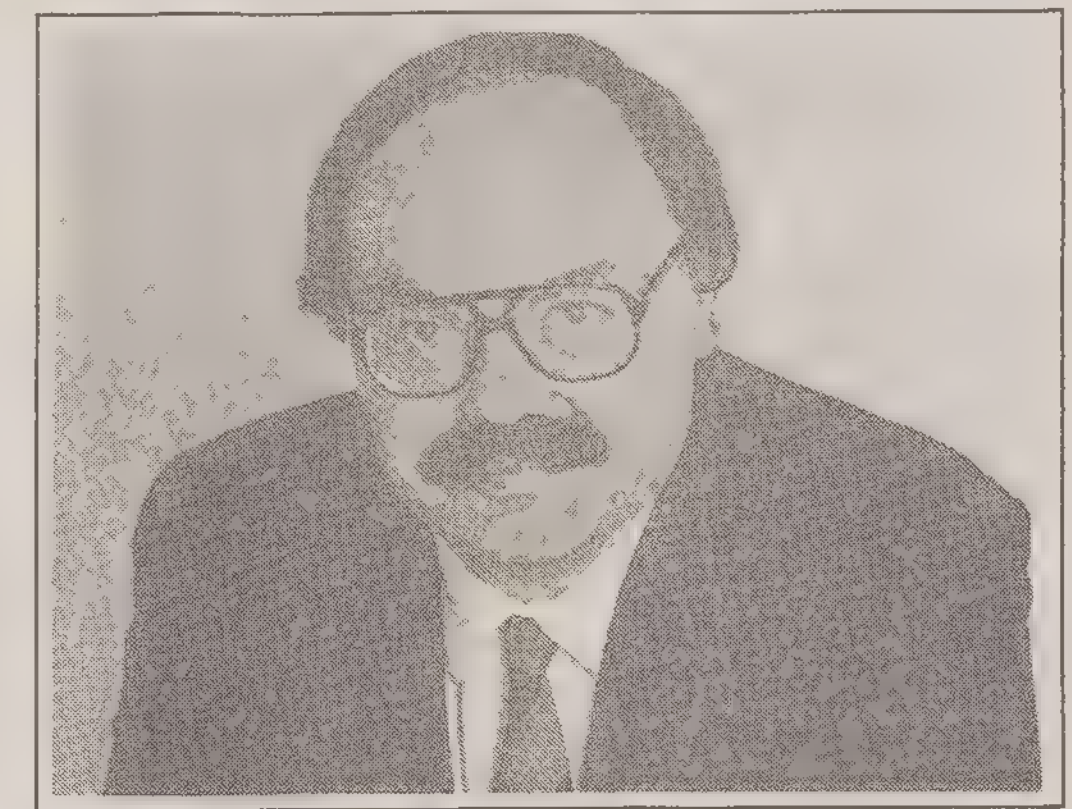
In onore dei santi protettori



Il fotomontaggio indica come potrebbe apparire in futuro l'attuale piazza Galilei.

Se la piazzetta accanto al Duomo di Muggia, oggi dedicata a Galileo Galilei, si chiamasse un domani «piazza Santi Giovanni e Paolo protettori di Muggia»? Il cambiamento di denominazione è caldeggiato dal consiglio pastorale, invitato a far parte della specifica commissione locale formata dal Comune per la revisione della toponomastica. Oltre al nome della piazzetta, il consiglio pastorale chiede anche la collocazione nella stessa della statua della Madonna, opera dello scultore muggesano Giuseppe Negrin. Circa le motivazioni per queste novità, viene fatto osservare come «triestini e turisti, venendo dal porto, sarebbero positivamente colpiti volgendo lo sguardo verso la piazza centrale e potendo così ammirare l'immagine artistica di Maria nonché la denominazione che ricorderebbe i patroni della cittadina». La statua della Madonna — con la quale Negrin aveva concorso per la Colonna Mariana di Trieste —, donata dall'artista alla parrocchia, sarebbe fusa a cura e a spese della stessa, e offerta alla cittadinanza «per ornare la memoria di un valente concittadino». La piazzetta, dopo il restauro del campanile, una volta completato pure quello della facciata laterale del Duomo, acquisterebbe in tal modo un volto nuovo. «In più — osserva infine la parrocchia — non va dimenticato che buona parte della piazza era proprietà della chiesa, sorgendo su di essa l'antica sacrestia demolita nel restauro del 1939».

PSI. PRIMA DI TUTTO TRIESTE



UN VOTO SOCIALISTA
PER LA CAMERA
SCRIVI



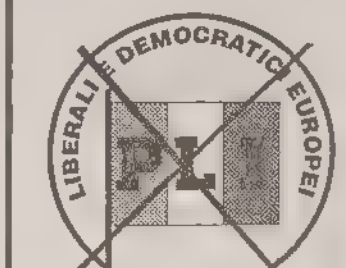
PERELLI



Ma quanti possono offrirvi
un nuovo spettacolo ogni 15 giorni?
Per una serata diversa,
per vedere dei bellissimi spettacoli,
insomma per divertirsi di più...

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
seralmente dalle 22 alle 04
TRIESTE
VIA S. FRANCESCO, 2
TEL. 371156

Con le più sane energie del P.L.I.
un impegno serio e cosciente
unito all'esperienza professionale
e sociale di donna.



Per la Camera

GERIN

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

OCCASIONE SPRECATA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Il parco dei sogni

Trecento milioni buttati al vento e un'occasione sprecata. Era partito con molte ambizioni il progetto del Parco del Timavo. Un intervento di edilizia in grande stile, in grado di riabilitare a nuovo la zona che dal villaggio del Pescatore si spinge fino a S. Giovanni di Duino. Sulla carta, un programma di ampio respiro. In concreto, però, ben poco è stato fatto. Nel piano, a cura dell'architetto Giorgio Berni, si prevedeva la sistemazione della chiesa di S. Giovanni in Tuba e una vasta fascia tra la riva destra del Timavo e gli impianti industriali della cartiera. Nei lavori del primo lotto erano inseriti la bonifica, il risanamento e il ripristino della vegetazione e l'attuazione di percorsi attrezzati forniti di arredi urbani come panchine e per il tempo libero. I lotti successivi avevano come oggetto anche la rea-

lizzazione di strutture destinate ad attività tecnico-scientifiche.

In realtà, i lavori sono stati interrotti dopo l'esecuzione del primo lotto, costato circa trecento milioni, e di quello che doveva divenire uno dei parchi più belli della regione, dove perfino di una riserva naturale, non restano che quattro panchine seminate sparse tra l'erba alta.

«Hanno parlato di risanamento di 20 mila metri quadrati di terreno — racconta il consigliere comunale missino Vini Scapin — e del posizionamento di circa 400 nuovi alberi. Se ne sono stati piantati 200 in tutto, è già un risultato. L'architetto Berni ha promesso percorsi attrezzati con panchine e dondoli per il pubblico. Le panchine si possono contare sulle dita di una mano e di tutto il resto neanche l'ombra. Per questo sono stati spesi trecento milio-

ni?».

La polemica non è nuova, spesso la gente del Comune di Duino-Aurisina si è lamentata per la spesa troppo onerosa rispetto ai risultati visibili. La risposta di Berni e dell'amministratore locale è sempre stata la stessa. I soldi erano serviti a interventi di pulizia che si erano rivelati più consistenti del previsto. Ad ogni modo, anche quel poco che era stato fatto è andato perduto.

«Dopo il blocco del progetto — spiega Giorgio Berni — da parte del Comune è venuta a mancare la volontà politica per proseguire. Io ero disponibile a rivedere il piano tenendo conto delle indicazioni fornitemi da Verdi e ambientalisti nonché dai tecnici della riserva marina di Miramare. In seguito avrei dovuto incontrarmi con un esperto del Comune per decidere sul da farsi. Il contatto però non è

mai avvenuto e da allora non ho saputo più nulla».

Nel frattempo, con il passare dei mesi, il paesaggio naturale è ritornato nello stato di degrado iniziale. «La manutenzione ordinaria e straordinaria spettava al Comune — insiste Scapin — tanto che esiste una delibera giunta del marzo '91, nella quale veniva approvato un piano di gestione dell'ufficio tecnico, della durata di tre anni, per la pulizia delle strade, il taglio dell'erba e così via. Venivano previsti 60 milioni all'anno e due persone che si occupassero della pulizia. Invece non è stato fatto nulla».

E così, siamo daccapo: le tasche vuote e un parco fantasma. Così poco evidente, che lo stesso assessore ai lavori pubblici Rita Contente, ammette di non essere mai andata a vederlo.

Erica Orsini

AZIENDA DELL'ALTOPIANO CARSICO

Marmo premiato

Anche un'azienda dell'altipiano carsico tra i dodici vincitori del premio «Azienda dell'anno» per il 1991. Promossa dalla Federazione casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia, dalla Federazione regionale artigiani e della Federazione regionale coltivatori diretti, l'iniziativa, alla sua terza edizione, vuole premiare quelle imprese della regione, anche piccole e non ancora molto affermate, che abbiano saputo meglio adeguarsi alle nuove tecnologie e al mercato, ottenendo importanti affermazioni nell'ambito economico-produttivo. Un grosso riconoscimento quindi per la «Petrovizza Marmi S.n.c.» di Rupin-grande, impresa giovane ed attiva in un settore di antichissima tradizione nel territorio carsico.

Sorta come cooperativa, l'azienda è stata rilevata nel 1988 da Paolo Puric e Dario Skabar, gli attuali titolari. «Figli d'arte», poiché i loro padri erano un tempo soci della cooperativa, i due giovani provenivano in realtà da settori del tutto differenti: il primo era infatti meccanico, il secondo macellaio. Li ha uniti, forse, quel richiamo che spesso spinge sulla strada dei propri genitori e, sicuramente, un grosso entusiasmo nel lanciarsi in un'avventura inizialmente difficile e rischiosa. Un rischio calcolato — racconta Dario Skabar — poiché la pietra carsica ha sempre un mercato molto attivo, anche se l'inizio ha comportato grossi sacrifici.

Hanno acquistato, infatti, una cava di circa 800 anni, di grandi dimensioni, rilevandola da una cooperativa in crisi per man-

canza di soci e con attrezzature superate. Forti investimenti, l'acquisto di macchinari moderni, l'adeguamento alle norme vigenti e alle nuove tecnologie e una buona politica commerciale hanno permesso una rapida affermazione dell'azienda che oggi impiega cinque persone, i due titolari e tre dipendenti, nell'estrazione dei blocchi grezzi, mandati poi ai laboratori specializzati per la trasformazione e la rifinitura del marmo che in quel sito è di tipo «Repen Fior di mare».

Si tratta di un calcare compatto, il cui colore di fondo è grigio tendente al nocciola per la presenza di abbondanti resti fossili che ne determinano la caratteristica fioritura.

Nel territorio di Monrupino esistono attualmente sei cave (due delle quali momentaneamente chiuse) che, assieme a quelle storicamente note di Aurisina, garantiscono la prosecuzione di questa attività bimillennaria, iniziata in epoca protostorica, sviluppata in età romana e ripresa splendidamente sotto il dominio austriaco.

Oggi la richiesta di marmo carsico è molto forte, in Italia e anche all'estero; gli operatori del settore, «artigiani modernizzati» per loro stessa definizione, lamentano la precarietà delle concessioni per lo sfruttamento delle cave che — dicono — se utilizzate oculatamente non producono grossi danni all'ambiente. Tutte le aziende della provincia triestina sono riunite nel Consorzio marmi carsici che si propone di tutelare e promuovere questo importante settore produttivo.

Paola Vento

OPICINA Acega: protesta

Il segretario provinciale del Psi, Perelli, esprime protesta per lo smantellamento deciso dalla direzione dell'Acega del servizio di rete a Opicina. «Questa iniziativa — dice Perelli — colpisce la zona dell'Altipiano, già penalizzata rispetto alla città, in un settore importante e delicato. Le operazioni di «immediato intervento» svolte da questo servizio per lo spandimento di gas e acqua saranno centralizzate, con un'evidente perdita di tempestività e quindi con un danno per i cittadini dell'Altipiano. I programmi di razionalizzazione delle strutture e del personale vanno fatti dopo un confronto con i sindacati e una valutazione di ordine territoriale».

«Troppi autotreni sul Carso»



«La presenza a Slivia dell'impresa di autotrasporti Sabe, che ha fatto la propria base operativa e il piazzale del parcheggio per dieci autotreni nel mezzo del Carso, sta sollevando gravi problemi di natura ecologica, ambientale e di traffico». Lo afferma il consigliere della Lista per Trieste Massimo Gobessi, in un'interrogazione urgente presentata ieri al presidente della Comunità montana del Carso.

«Gli autotreni — dice Gobessi — sono impiegati per il trasporto di bestia-

me a cui l'impresa è dedicata e sull'area del parcheggio viene eseguito il lavaggio degli automezzi, senza scarichi, senza fosse biologiche e senza l'osservanza delle norme igieniche prescritte in questi casi».

Inoltre, «dopo un lungo contenzioso con l'Anas e il Comune di Duino-Aurisina, l'impresa in questione sta costruendo un accesso a una strada secondaria, abbattendo gli alberi che si trovano sul percorso». Nel documento Gobessi chiede «se e quali concessioni sono state rilasciate alla ditta da parte dell'am-

ministrazione locale sia per esercitare l'attività di lavaggio, sia per la costruzione del raccordo stradale attualmente in corso d'opera e se l'Usl triestina sia al corrente dell'attività di lavaggio dei Tir, altamente inquinante, e quali provvedimenti intenda prendere». Infine il consigliere interroga il presidente della Comunità montana sul «come e perché sia stato concesso il taglio di numerosi alberi, oppure se questi siano stati abbattuti abusivamente».

CONCESSIONARIA S.r.l. TRIESTE - VIA PICCARDI 16 TEL. 360968/360449 (FAX)

PER FESTEGGIARE I NOSTRI PRIMI DIECI ANNI DI ATTIVITÀ OFFRIAMO

50 VETTURE

A CONDIZIONI IRRIPETIBILI

NON UNA DI PIÙ!!!

FESTEGGIATE CON PRISMA FINO AL 15 APRILE

*SOLO SU VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA

ORE DELLA CITTA'

Santi Corvaja
ten. colonnello

Il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, ha comunicato a Santi Corvaja, combattente e decorato al Valor Militare, che gli è stato conferito, a titolo onorifico, il grado di tenente colonnello pilota dell'Arma Aeronautica. Congratulazioni vivissime.

Università
Terza Età

Oggi, 16-17-30 prof. V. Zucconi - Corso di medicina: «La riabilitazione e riattivazione del Motule» (aula magna via Vassari); 16-17 prof. F. Francescato - Origini della filosofia greca (aula magna A); 17-30-18-30 prof. ssa R. Trevisani - Tipi psicologici attraverso la grafologia (aula magna A); 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); le lezioni della prof.ssa G. Franzot sono sospese.

Concerto

Anagrumba

Anagrumba organizza, in collaborazione con la sinistra giovanile, un concerto rock in piazza Unità d'Italia che si terrà oggi, con inizio alle 19.30.

Circolo

Fincantieri

Sono aperte le iscrizioni al «trofeo mountain-bike Altipiano Est» gara di mountain-bike Fci e pedalata ecologica, organizzata dalla Sez. Mountain-bike del Cra Fincantieri e dal Gs Tecnociclo Domio-Cicli De Palma, che si terrà a Draga S. Elia il giorno 12 aprile. Il ritrovo a Draga S. Elia è fissato alle 8, la partenza della pedalata ecologica sarà data alle 9.15, mentre gli «agonisti» partiranno alle 11. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle 18 alle 19, nella sede del Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2.

Missionari

della carità

Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi chimiche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

Alcolisti

in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690), aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Fulcieri Lorenzo, Inciso Francesco, Slovacchio Giulia, Jare Valentino, Degressi Sandy.
MORTI: Stagni Agostino, di anni 81; Keber Giovanna, 86; Krizmanic Guglielmo, 80; Degressi Marino, 79; Mendietta Maria Grazia, 82; Fonda Domenico, 90; Angeli Adolfo, 90; Bursich Maria, 94; Dolcetti Angela, 55; Miklavc Alberto, 89; Bacci Marino, 77.

Società Dalmata
Storia Patria

La Società Dalmata di Storia Patria di Venezia presenta oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, l'ultimo volume dei suoi Atti e Memorie XX (1991) che raccoglie l'opera di Marko Javov su «Le guerre Veneto-Turche del XVII secolo in Dalmazia». Presenterà il volume il prof. Paolo Preto dell'università di Padova, che verrà introdotto dal presidente della Società Dalmata di Storia Patria, Nicolò Luardo De Franchi.

Educazione

ambientale

Per il corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con l'Associazione nazionale insegnanti scienze naturali, e con il Circolo del commercio e del turismo oggi, alle 18, nella sala conferenze del Cir. del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7 (2.º piano), il dott. Franco Favet parlerà su: «Osservazioni sulla distribuzione naturale delle piante officinali nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

Sportello

donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Scrivere a: Sportello donna - Il caffè delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

Pascutto

all'Hermetiko

E' in corso al Caffè Hermetiko di via Madonizza 4 (accanto al Cinema Alcin) una mostra del pittore Pasquale Pascutto.

RISTORANTI E RITROVI

Camelot

Nuova apertura. Bar-ristorante, v. Capodistria 3, tel. 820139. Vi aspettiamo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Corpo satollo, anima consolata.

Dati meteo

Temperatura minima: 7,7; temperatura massima: 12,9; umidità: 57%; pressione: 1003 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: poco mosso; temperatura del mare: 8,5.

Le maree

Oggi: alta alle 3.25 con cm. 35 e alle 21.25 con cm. 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.28 con cm. 52 e alle 15.14 con cm. 37 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.05 con cm. 34 e prima bassa alle 3.57 con cm. 55.

Un caffè e via...

Già nel 1900 nello stile di vita americana era comune la tostatore e macinatura del caffè mattutino. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè da Elda - via Ghirlan-daio, 14 - Trieste.

Associazione
radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1.

Centro
dianetico

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Mostra di

acquarelli

Al circolo delle Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1 (I piano), inaugurazione oggi della mostra di acquarelli di Marta Reale Potenziere, alle 18, nella sala conferenze del Cir. del comm. e del turismo di via S. Nicolò 7 (2.º piano), il dott. Franco Favet parlerà su: «Osservazioni sulla distribuzione naturale delle piante officinali nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

Assemblea

dell'Adac

Questa sera, alle 18.30, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel di Corso Cavour, assemblea annuale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali dei trasporti dei servizi ausiliari del terziario avanzato della regione Friuli-Venezia Giulia, per l'approvazione della relazione sul 1991 e dei bilanci. Avranno luogo anche le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali per il triennio 1992-'94.

Pro

Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11 (1.º piano), avrà luogo la riunione dei volontari.

Corso
naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Trieste, organizza questa sera una conferenza con proiezione di diapositive, che sarà tenuta dal dott. Sergio Dolcetti dal titolo: «Siti archeologici e preistorici della zona di Visogliano-Slivia». L'incontro è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Ciamician 2.

In memoria
di Bartoli

Ricorre domani il 19.º anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli, già sindaco di Trieste. A cura del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il 13 aprile alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata una messa in suffragio, officiata da don Antonio Dessanti.

Messa

in latino

La tradizionale messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia), alle 19. La messa sarà animata da canti liturgici dal coro Quartetto polifonico.

Canoa

ed eskimo

L'Allround Kayak Club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo, le lezioni si svolgeranno nella piscina di Altura, in via Alpi Giulie 2/1, la sera dalle ore 21 alle 22, e avranno inizio mercoledì 8 aprile. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 13-15 al 722318/55311/360250 e presentarsi in piscina l'8 aprile.

Agenti di
assicurazione

La Camera di commercio comunica che l'Iifa, Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza, a Milano e Roma, un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione («Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla biblioteca della Camera di commercio (st. 226 al II piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Alcolisti

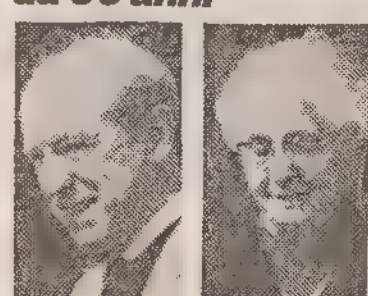
anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Diapositive

alla XXX

Giovedì, con inizio alle 20, nella sede della XXX Ottobre, via C. Battisti 22, i soci Lorenzo Bearz e Fabio Dandri presenteranno una serie di diapositive della loro attività alpinistica dal titolo: «Arrampicate '91».

Sposi
da 60 anni

Maria Benedetti e Italo Gioppo festeggiano il 60.º anniversario di un felice matrimonio. Li circondano con affetto figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Recupero

edilizio

Questo pomeriggio, con inizio alle 15 all'Istituto di architettura, disegno e urbanistica dell'Università degli studi si terrà il 4.º seminario sul tema delle barriere architettoniche e del recupero edilizio. Sarà presente, come relatore, l'architetto spagnolo Xavier Milà Leovera, progettista delle sistemazioni esterne del villaggio olimpico di Barcellona '92.

Centro

archeosofia

Oggi, alle 21.15, avrà luogo al Centro studi di archeosofia di via Colonna 5, una conferenza dal titolo: «La cosmogonia archeosofica, la costituzione occulta dell'uomo e della donna e l'aura energetica psico-spirituale».

Ordine

dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è stato bandito un concorso per 7 posti per ufficiale medico in servizio permanente effettivo nella Marina militare. Il bando, con scadenza entro 30 giorni dal 20 marzo, è visibile alla segreteria dell'Ordine.

PICCOLO ALBO

Chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto verso le 9 del 27 febbraio scorso, tra Opicina ed il valico di Ferneti, tra una Volvo scura ed una Audi metalizzata, è pregato di telefonare al 232253 (orario di ufficio).

Smarrito orologio d'oro, caro ricordo di famiglia. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Telefonare al numero 820234.

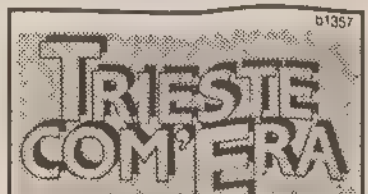
Smarrito il giorno 30 marzo foulard di lana blu a disegni cachemire bordeaux, tratto bar l'Alpino (via Giustiniano 9) via Milano 19. Caro ricordo. Ricompensa. Telefonare al 912328.

MOSTRE

Al Bastione

Omaggio a

ENRICO TROLIS

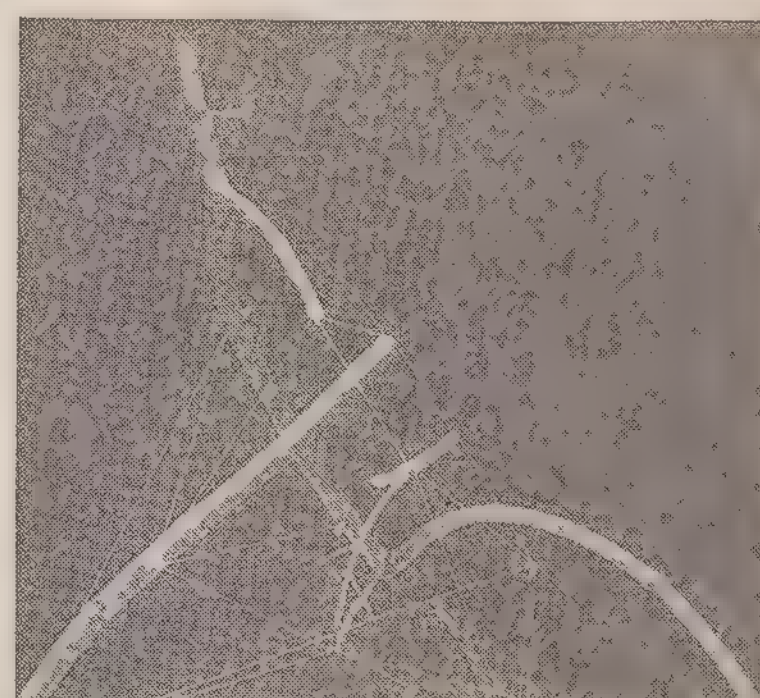


«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

Spinta creativa leggera
come un soffio di vento

Nell'ultima Triennale in corso a Milano, nella sala dedicata alle proposte di coniugazione tra le tecnologie del moderno e l'antica cura delle cose, tra monitor e griglie luminose si libra felice una piccola «scultura da viaggio» portatile, testimone del grande valore di un'arte con un forte centro centro speculativo di gravità, ma senza troppo peso specifico. E' una delle opere più emblematiche di Bruno Munari l'artista milanese presente allo Studio Bassanese con una serie di lavori che compongono un percorso articolato e suadente tra la sua amplissima produzione.

Come la «scultura da viaggio», così anche le opere oggi esposte a Trieste sono generate da una spinta creativa leggera come un soffio di vento. Per Munari l'artista non è nato sotto Saturno, ma sotto il segno della ragione: non fine ma strumento dell'operare artistico, abilitamento emendato dalle proposizioni normative e dalle logiche funzionaliste, e piegata invece a fornire una chiave di interpretazione e di trasformazione morbida del reale mediante l'alleanza, stretta fin dalle prime macchine



Una «tensostuttura» di Bruno Munari, l'artista milanese presente allo studio Bassanese con una serie di lavori

inutili, con la fantasia. Questo inesorabile processo di rivitalizzazione presiede ancora all'ultimo mirabile ciclo «Shinji» kuse («che serve» in milanese), in cui la metafora della macchina lascia il posto ad un'operazione di stimolo della sensibilità condotta anche sotto la suggestione del pensiero estetico orientale.

I rami raccolti nei boschi delle periferie lombarde, dove i «raggi del sole» passano come laser dorati, sono trasferiti dall'artista nel suo laboratorio creativo, tagliati delicatamente e congiunti da bianchi fili di cotone: al mosso profilo degli elementi naturali si contrappongono la natura geometrica dei rapporti di forza instaurati dai fili in tensione.

ne, sensibilizzati dall'insediamento di frammenti di colore.

Munari rovescia con un istinto consapevole i rituali proporzionati ecologiste, che predicano il ritorno tout court alla natura, lasciando insoluto il rapporto decisivo per la storia dell'uomo — con la tecnica, quindi con l'arte, sua figlia prediletta. Perciò nella nuova sinergia di forze create dall'artista l'ossessione della natura si congiunge sempre al bagaglio culturale e le muse parlano con il moderno linguaggio della comunicazione attraverso oggetti sensibili che formulano una nuova estetica.

La componente dell'educabilità e dell'educazione critica all'esperienza artistica si riafferma così ancora una volta nelle opere di Munari: trova una sostanziale conferma nella lunga serie di lavori dedicati ai piccoli (ma anche agli adulti) disposti ad inventare e a giocare con le cose, parte inscindibile di un progetto possibile di vita in cui l'arte gioca il ruolo fondamentale di tutore della personalità.

Laura Saffred

CAMPIONATO PROVINCIALE STUDENTESCO

Piccoli scacchisti



Giovani scacchisti impegnati a Udine nel campionato regionale del 1991

Nella credenza popolare il giocatore degli scacchi è un tipo anziano; cogitabondo, che pondera, scrutando la scacchiera attraverso gli occhiali spessi e lasciandosi la barba folta e canuta, le estreme conseguenze di ogni possibile mossa. Questo stereotipo per lungo tempo ha tenuto lontani dal gioco quelle categorie che non possedevano almeno uno di questi requisiti. La realtà del mondo degli scacchi in effetti si presenta estremamente variegata. Si pensi solo ai numerosi enfant prodige che hanno costellato il firmamento scacchistico: basti citare, per tutti, l'americano Samuel Reshevsky, il quale apprese dal padre le mosse del gioco a quattro anni.

Considerati dunque tutti gli autorevoli precedenti, i giovani studenti triestini che provano passione o soltanto interesse per il nobile gioco non hanno alcuna ragione per non tentare di dare lo scacco matto. Essi potranno confrontarsi sulla scacchiera prendendo parte al Campionato provinciale studentesco che avrà luogo domenica, nella sede della Società scacchistica triestina, via Becaria 6 (tel. 764433). Sono previsti tre distinti tornei: scuole elementari alle 10; scuole medie inferiori alle 10; scuole medie superiori alle 15. Le iscrizioni sono gratuite e la manifestazione si svolge con la collaborazione del Provveditorato agli studi.

AISM
Zibaldone '92

«Zibaldone '92» è lo spettacolo d'arte varia organizzato dal Club Napoli-Trieste, presieduto dal prof. Francesco Fennina, a favore dell'Aism: una serata benefica che si svolgerà oggi, con inizio alle 20.30, al teatro Cristallo. A presentarla sarà Ugo Amodeo. Protagonisti il coro «Ermen Grions» diretto dal maestro Franco Fragalomo; il gruppo mandolinistico «G. Verdi» diretto dal maestro Angelini; i cantanti Lorenzo Pilat e Della Viola; gli attori Laura Bardi, Mary Del Canto e Luciano Delmestri. Al pianoforte Livio Cecchi, il gruppo musicale vicino all'Aism devolvendo il ricavato della manifestazione alla sezione provinciale di Trieste, sarà rivolto dal presidente dell'associazione, Fulvia Costantinides.

LIBRI
«La fune d'argento»

Oggi, alle 20, alla Libreria «Cooperativa fra Servi di Piazza» di via Felice Venezian 7, per iniziativa del Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», si terrà la presentazione del libro di racconti «La fune d'argento», ultima fatica della scrittrice triestina Fidia Damato Vitello, appena uscito per i tipi delle Edizioni Bresciane.

A parlarne sarà il critico Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile e vice-presidente della sezione italiana Ibbey, e la stessa autrice, che ritorna al mondo dei bambini dopo l'ottima accoglienza di «Fata Saggazza» scritto e pubblicato nel 1979 e tradotto anche in tedesco. Il libro è illustrato da tre ragazzi triestini: Luigi Fulizio e le sorelle Ambra e Francesca Mezzalana.

INCONTRO
Le ragioni del mito

Chiuso il sipario sulla mostra sul '900 triestino intitolata «Il mito sottile. Pittura e scultura nella città di Saba e Svevo», il museo Revoltella continua la sua attività attraverso il «Centro di educazione artistica», che ha preso l'avvio nel mese di febbraio con la Scuola libera di figura diretta dal prof. Nino Perizi. Sul tema dell'«Mito sottile» interverrà oggi, alle 18, il prof. Sergio Moles, curatore di una sezione della mostra, il quale parlerà su «Le Ragioni del mito», analizzando, attraverso la visione e la lettura delle opere, la vicenda affascinante della produzione artistica triestina dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale, e tralasciando le sue conclusioni dall'esperienza di questa ricerca.

«GINEPRO»
Marcia del cuore

Il Centro cardiavascolare dell'ospedale Maggiore, nell'ambito del Progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari, organizza, in collaborazione con il Gruppo marciatori delle Tarantughe e l'Associazione amici del cuore, l'ottava «Marcia del ginepro» non competitiva, che partirà il giorno 12 aprile alle 9 da Aurisina, località Cave. Saranno presenti l'equipe del Centro cardiavascolare e l'unità mobile dell'Associazione amici del cuore, per il rilievo al partecipante alla «Marcia del ginepro» del colesterolo plasmatico e della pressione arteriosa.

L'iniziativa, annunciata dal Centro cardiavascolare, si terrà dalle 8.30 alle 9.

ELARGIZIONI

- In memoria di Boris Melek nel 143.º (3/4) da Michela ed Egle 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Umberto Apollonio nel 143.º (3/4) da Anna 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria della cara Valeria Bait nel XXVI anniv. (3/4) dalla sorella Helli 10.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Genesio Coterli (3/4) dalla moglie e figli 15.000 pro Aia Spastici (bambini).
- In memoria di Galileo Gavigliani per il compleanno (3/4) dalla moglie 25.000 pro Frati Cappuccini Montuozza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad; dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Cattalini nell'anniv. (3/4) dalla moglie Elvira 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Carla Godi Krizman nel 143.º (3/4) da Loreana Krizman 200.000 pro Piccole Suore della Sacra Famiglia.
- In memoria di Bruna Kizman nel XV anniv. dal marito 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di mamma Antonia nell'anniv. da Anna Zavagno Slobich 20.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Elena Maizan nel IX anniv. (3/4) dal marito, figlia e nipote 20.000 pro Ass. Italiana Sclerosi Multipla.
- In memoria di Alvise Mattei nell'VIII anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nel III anniv. (3/4) da Edith Fassolotti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Giuseppe Paor (3/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Francesco Rinaldi nell'onomastico (2/4) da Adriana, Nerina e Marcello 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato.
- In memoria di Giulia Rizoni (3/4) dalle nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Rosani nell'anniv. da Lucilla Rebulla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Axel Schizzi per il compleanno (3/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro antiglioma prof. Ravaglio, 50.000 pro Sirvi Riabilitazione Visiva (Uci).
- In memoria di Giovanna Slavich dalla nipote Maria 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa S. Giusto).
- In memoria di Amelia Petracco (3/4) da Silvana 20.000 pro Fronte della Gioventù.
- In memoria di Laura Ravaglio da Livia Fulgnot 20.000 pro Astad, 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Sonia Stopper in Lizio ved. Pozar da Hamet, Beba e Hamet Mesinovich 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Silvano Trani da Bruno e Ave 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Giorgio Vassili da dipendenti dell'Agemmar 240.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Rosina Andradic ved. Volpi dalla fam. Pristavec 20.000 pro Chiesa S. Trinità.
- In memoria di Fausta e dott. Aristide Binetti da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renato Borsani da Enea e Pierina Lucci 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica trapianti).
- In memoria di Franca Bremiz dalla figlia Lydia Bremiz 50.000 pro Astad.
- In memoria di Antonio Bussolo da Egidio Fonda 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
- In memoria di Grazia Carone ved. Zagar dalla fam. Tognoli 15.000 pro Airc.
- In memoria di Fulvio Ciliati dai colleghi dell'autoparco 319.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Tullio de Calò dal dott. Erberto Rode 50.000 pro Protezione animali Azz.
- In memoria di Maria Apollonio da Lidia Gutty e Nuccia Abbati 50.000 pro Astad.
- In memoria di Jole Bassan nata Coen da Bruna Garofolo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Bearzi da Silvana Patscheider (prof. Camerini).
- In memoria di Arge Bernardon ved. Cova da Gino e Mariuccia Benussi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giusto Mezge dalle nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 25.000 pro Riceretorio G. Padovan, 25.000 pro Monti Tese.
- In memoria di Giovanni Molassi dalla fam. Mulas e D'Accio 50.000 pro Chiesa S. Giacomo.
- In memoria di Antonio Gozella dalla moglie Maria 100.000, dal figlio Sergio 100.000, dalla fam. Guglielmo Staubmann 100.000, dalla fam. Franco Staubmann 50.000, dalla fam. Genia Maggi 50.000, dalla fam. Otello Raccanelli 50.000, dalla fam. Maria Raccanelli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Bruno Furlani dalla fam. Esperio Battista 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Monti da Lucia Codan 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roberto Muratti da Novella 20.000.000, da Margherita figlia Mariella e Luciana e rispettive famiglie 100.000, da Virgilio Visintin 50.000, da Sonia Pollich 30.000 pro Astad.
- In memoria di Norma Matocovich da Anna Rosati Puleo e Ariella Degan Escher 50.000 pro Seminario vescovile.
- In memoria del dott. Bruno Fachin da Maria Tassan 100.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Bruna Furlan dalla fam. Esperio Battista 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Monti da Lucia Codan 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Roberto Muratti da Novella 20.000.000, da Margherita figlia Mariella e Luciana e rispettive famiglie 100.000, da Virgilio Visintin 50.000, da Sonia Pollich 30.000 pro Astad.
- In memoria di Sergio Svara dagli amici Vittorio, Carlo, Giorgio ed Elio 100.000, dalla fam. Guglielmo Scignella 150.000, da Mariuccia 50.000, da Marina Saletnik 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruna e Giorgio Tadini da Anita e Maria Smolic 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Nora Tarabocchia da Giulio e Toni Tarabocchia 200.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
- In memoria di Anna Tormasini dalla nipote 20.000 pro Chiesa Sant'Apollinare.
- In memoria di Daniele Valenti da condomini di via Benussi 8/1 140.000 pro Comunità di San Martino al Campello.
- In memoria di Anita Varlenza ved. Casson dalla fam. Borghesi, Buttazzoni, Cesarini, Franco, Ziglio e Stofa 200.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

Danni continui al contatore causa scavi

Care Segnalazioni,

sono una cittadina triestina che paga e fa la fila per le tasse come una volta. Ho una pensione che è poco più della minima e sono proprietaria di una casetta rurale in strada del Friuli n. 301. Il mio contatore dell'acqua è situato in posizione critica (in mezzo alla strada): oltre al traffico intenso e agli autobus dell'Act, diverse volte nell'arco dell'anno si fanno degli scavi (rinforzo gas metano, Sip etc.). Il traffico viene allora deviato a senso unico, e tutto questo sopra il mio contatore.

Risultato, rottura delle tubature e perdita d'acqua con rimborso e lavoro eseguito a mie spese, situazione, che si verifica dal 1976. A chi devo rivolgermi? E' giusto questo? Prego Act, Comune e Acega di darmi una risposta, o devo rivolgermi a Lubrano?

Liliana Ferluga



Concerti sì, ma senza impalcatura

Siamo prossimi alla ripresa dei piacevoli concerti della banda comunale Giuseppe Verdi, che vengono offerti alla cittadinanza ogni lunedì sera nella stagione estiva. Da tale premessa prendo spunto per invitare chi di competenza, e ricordando le numerose segnalazioni espresse a suo tempo, che detti concerti vengano effettuati in sito diverso da piazza dell'Unità d'Italia, onde non offendere l'incanto della stessa con quelle sgradevoli e antiestetiche impalcature erette nelle stagioni trascorse.

Lucio Bertoli

LAVORO / TUTELA SANITARIA

Norme adeguate e chiare per le «videomalattie»

Per quanto riguarda la tutela contro le malattie professionali, ancora non adeguatamente protette dal nostro sistema legislativo, ma affidata alla congrua valutazione medico-legale del rischio, gli aspetti giuridico/amministrativi e, segnatamente, d'ordine tecnico/sanitario, mettono in evidenza la difficoltà di risolvere un problema dai chiari risvolti sociali (gli interessati sono ormai moltissimi lavoratori) sull'effettiva sussistenza di nuovi ipotizzati pericoli (tecnopatie da uso di apparecchiature elettroniche ed elettroniche).

Uno dei fattori fondamentali della disputa medico-legale in atto concerne l'uso dei videoterminali. I disturbi accusati più frequentemente sono: mal di testa, vertigini, affaticamento, disturbi visivi (in particolare l'astenopia d'accomodamento) ma si stanno compiendo ricerche, specialmente negli Usa e in Canada, per accertare l'eventuale presenza di pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti a bassa frequenza per le donne in stato di gravidanza.

Evidentemente i disturbi tendono ad accentuarsi se l'attività al computer viene svolta ininterrottamente, per più ore, provocando frequentemente agli operatori fastidio agli occhi, sudorazione alle mani, stati di depressione. Non sembra sostenibile il paragono che si è cercato di formulare con l'assistenza prolungata ai programmi televisivi in quanto, fra l'altro, diversi sono il grado di concentrazione dello spettatore rispetto a quello dell'operatore al terminale e così pure, di norma, la distanza dello stesso dal monitor.

E' chiaro che per uscire dall'incertezza sulla effettiva sussistenza delle «videomalattie» è necessario disporre di approfonditi studi sul relativo rischio; tanto più opportuni quanto è segnatamente notevole la rapidità di evoluzione del settore. Alla fase di verifica sul piano sanitario dovrebbe far seguito la predisposizione di una apposita normativa che colmi le attuali lacune del Testo Unico contro gli infortuni e le malattie professionali, regolamentando in maniera organica l'uso dei videoterminali e, cioè, una materia che sino a ora è stata trattata necessariamente solo frammentariamente ed episodicamente dagli organi giudiziari intervenuti su specifiche questioni poste alla loro attenzione.

E' ben presente alla memoria l'inchiesta avviata qualche anno fa dal pretore del lavoro di Torino presso alcuni istituti di credito e società di assicurazione per verificare, anche tramite perizie dell'Usl, la nocività

nell'uso dei videoterminali. Del resto, dopo la messa in istato di accusa della tabella rigida delle tecnopatie tutelate, per la scontata rilevanza di un tempestivo adeguamento delle leggi antinfortunistiche italiane alle normative comunitarie, analoghi problemi sorgono per la concreta individuazione di numerose altre malattie professionali delle quali sono momentaneamente incerte e controverse entità e gravità.

E infatti sono ormai numerosissime le denunce presentate all'Inail per l'accoglimento di tecnopatie non tabellate e per l'analisi delle quali, in carenza di criteri di valutazione uniformi, la fase istruttoria si presenta complessa e di lunga durata.

Vediamo ora, in sintesi, il numero delle malattie professionali trattate nei Friuli-Venezia Giulia nel corso del 1991. A fronte dei 67.845 casi analizzati a livello nazionale, nella nostra regione si sono registrate 1.642 denunce di tecnopatie, così suddivise per unità territoriale di competenza: Gorizia: 111; Monfalcone: 262; Trieste: 349; Udine: 666; Tolmezzo: 49; Pordenone: 205. Una notevole per-

centuale di dette malattie professionali denunciate (circa il 30%) si riferisce a tecnopatie non tabellate e, pertanto, di difficile valutazione clinica.

E' indubbio che le perplessità interpretative di carattere medico-legale pongono una soluzione razionale idonea a eliminare l'imperante incertezza e ciò soltanto per mezzo di un'adeguata equa formulazione normativa.

Romano Sancin

Disagi al Tarini

Sono uno studente della scuola media annessa al conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» che, dopo aver già segnalato i numerosi disagi dovuti ai perenni lavori di restauro, ne vede affiorare degli altri, causati dalle pur sempre interessanti ed encomiabili iniziative extra della scuola.

Il conservatorio ha promosso parecchie attività pomeridiane, che ovviamente trattano come materia la musica, che però sono svolte per la maggior parte a metà pomeriggio, facendo perdere parecchio tempo a noi studenti. Ecco un esempio. Corso di analisi musicale dalle 16 alle 17: partenza da casa alle 15.30, ritorno a casa alle 17.30; due ore, di cui una spesa bene, mentre l'altra buttata al vento. Non sarebbe più utile, quindi, spostare le suddette lezioni a un orario più accessibile? Ma bisogna pur sempre pranzare; e non si potrebbe allora allestire un'aula con qualche tavolino e qualche sedia per consumare il proprio pasto portato da casa? Questo è un problema che mi colpisce particolarmente da vicino, perché ogni venerdì, dopo la scuola, sono costretto a consumare il mio panino seduto per terra, all'entrata del portone, perché il custode non mi consente di pranzare all'interno, dove ci sono delle sedie.

Per telefonare a casa per qualsiasi inconvieniente non c'è nessun telefono interno a gettone, e si è costretti a telefonare in qualche bar, dove per la maggior parte delle volte non cambiano moneta, oppure usare il telefono della segreteria, disturbando l'encomiabile lavoro della segreteria.

I professori della scuola media, inoltre, ad ogni intervallo, per prendersi un caffè o qualcosa d'altro devono per forza di cose andare in qualche bar: non sarebbe più utile (e anche più comodo) installare distributori automatici di bevande calde e fredde in ogni piano della scuola?

Spero tanto che qualcuno si muova per dare una mano sia agli insegnanti sia a noi studenti.

Federico Dintignara

«ELETTRA» / L'ALBERO MAESTRO

Una lenta agonia

Il reperto è dimenticato a San Giusto

Lenta agonia per il «maestro» dell'Elettra. Sì, lo so che questo spazio potrebbe essere dedicato a cose ben più importanti, ma credo che comunque a nessuno faccia piacere sapere che non lontano la Cattedrale di San Giusto (tanto tirata a lucido per l'arrivo del Santo Padre) e precisamente all'interno del castello di San Giusto, su piazzale, fa triste mostra di sé l'albero maestro della gloriosa «Elettra», la leggendaria nave-laboratorio di G. Marconi.

Sino a diversi mesi fa, detto albero era sistemato nei sotterranei del bastione Latio (quelli dell'oro del Perù, per intenderci), ma per esigenze di restauro degli stessi è stato posto all'esterno, avvolto in metri e metri di nylon trasparente e scotch e abbandonato a intemperie, umidità, muffe ecc. Da una rapida indagine presso le maestranze in loco emerge che dato l'ingombro in lunghezza nessuno sa dove metterlo, che il problema è del

Comune, che non si sa se e quando l'albero tornerà nei sotterranei ecc.

Tagliando corto: dopo anni di dimenticatoio nei Cantieri di Muggia, ora la prua dell'Elettra (almeno lei) fa bella mostra di sé presso gli impianti Enel della Conca del Fucino. Quindi, visto che qui non si è in grado nemmeno di trovare un riparo decente per un reperto così importante (proposte di esposizione nel nostro Museo del Mare, per esempio, sono da considerarsi assolutamente blasfeme, ovviamente), reperto che, tra l'altro, verrà nuovamente dimenticato (benché vada nei sotterranei del Castello per cortesia: qualcuno mi spieghi il nesso storico tra Castello di San Giusto e Marconi, io non ci arrivo), allora propongo almeno che ci si adoperi affinché anche il «maestro» dell'Elettra raggiunga la Conca del Fucino. Sarebbe bello, se non altro salveremmo un po' la faccia.

Roberto Leopardi

Anziani e umanità

Consiglierei coloro che in campagna elettorale vantano il primato assistenziale della nostra regione di controllare prima l'esattezza delle cose che affermano. Facciano prima un sondaggio fra gli anziani sulla qualità dell'assistenza domiciliare, ad esempio. Oppure vadano un paio di volte al lungo degenti Gregorini di S. Giovanni. Non mi dilungo a descrivere la vita che conducono quei degenti. Dico solo che mangiare ogni santo giorno della propria già tristissima vita un contorno di patate (almeno si... sospetta che siano patate) e tegoline, immancabilmente tegoline (che ne abbiamo comprato un campo o non sappiamo che esistono anche altre verdure?) è già dura. Con tutto il resto.

Meno numeri, dunque, e più sostanza, soprattutto più umanità.

Laura Luzzati

MIELA / DIMISSIONI

«Scarsa democrazia che offende e umilia»

Ho comunicato al Consiglio di amministrazione la decisione, irrevocabile, di abbandonare la Cooperativa Bonaventura, e quindi il Teatro Miele, chiedendo la mia cancellazione dal libro soci.

Circa un anno fa, in occasione della precedente assemblea annuale, sono stato messo in condizione di non collaborare più attivamente con la Cooperativa, non riconoscendomi assolutamente né nella linea culturale, né in quella amministrativa (entrambe non adeguate alle potenzialità del teatro) proposte dal nuovo consiglio. Col massimo rispetto per le decisioni dell'assemblea, ero in cuor mio convinto che ci sarebbe stato comunque spazio per una leale opposizione, come si usa di solito in democrazia.

I fatti di questi ultimi giorni mi costringono a cambiare posizione. Il giorno 27 marzo '92 si è tenuta un'assemblea straordinaria (oggetto: modifica di un articolo dello statuto) e l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio. Il metodo scelto per la convocazione dei soci (un avviso appeso nell'atrio del teatro), seppure ineccepibile da un punto di vista legale, mi ha indignato. Dei quasi trecento soci, molti non partecipano alla vita culturale del Miele: ciò non significa che non siano interessati alla gestione economica e amministrativa della cooperativa. Pochi soci, avvisati all'ultimo momento, sono riusciti a presenziare alla riunione: a costoro è stato proposto dal presidente di spostare la stessa al 13 aprile, vista la scarsa affluenza (cosa peraltro assolutamente prevedibile).

Ravviso in questi metodi una mancanza di democrazia (e buona fede) che offende e umilia l'intera compagine sociale, ancor più perché applicati da amministratori di una cooperativa e non di un'azienda privata.

Non sarò io a dire se ho fatto tanto o poco per il Miele: nella mia attività in quanto socio ho comunque sempre profuso lo stesso impegno ed entusiasmo che metto in quella professionale. Quest'ultima avrebbe ben poche possibilità di esistere, se non fosse fondata sul massimo rispetto degli altri. Ogni mia futura collaborazione in uno spazio dove questo

non esiste è praticamente impensabile: restando socio, comunque, mi parrebbe d'offendere anche le cose da me fatte in passato e in cui ho creduto.

Fermezza convinto che d'operazione Bonaventura non sarebbe stato l'ennesimo «no se poi» cittadino (caso mai la dimostrazione del contrario), ho coinvolto anche tanti amici e conoscenti. I progetti che portano la mia firma (le programmazioni «L'altra faccia dell'amore», «Dal Talmud a Woody Allen», «Amor, ch'è nullo amato...» del Piccolo Teatro di Milano e la parte musicale di «Tramonti e Mozart») sono stati realizzati anche grazie al contributo di tantissime persone, molte di esse estranee a Bonaventura. Pertanto chiedo al «Piccolo» di rendere pubbliche le motivazioni che mi spingono a uscire dalla cooperativa: gradirei che la mia posizione fosse chiara anche per tutti coloro che, amici o conoscenti d'ambito professionale, ho coinvolto in assoluta e completa buona fede.

Claudio Crismani

Estranei alla Fintour

Il Piccolo, nel numero del 29 marzo, a pagina 9, sotto il titolo «Baia delle calende», tra i vari istituti bancari, creditori della Fintour nel progetto Sistiana, annoverava pure la Cassa rurale ed artigiana di Aurisina.

A tale riguardo preciso che detta Cassa, già alcuni mesi fa, ha ceduto a terzi, con le debite forme e garanzie di legge, il proprio credito, già vantato nei confronti della Fintour stessa.

La Cassa rurale ed artigiana di Aurisina è pertanto del tutto estranea alle vicende attuali e future di detta Società.

avv. Egon Floridan

Dopo il danno la beffa

E' proprio il caso di dire «dopo il danno, la beffa». Il 25 giugno 1991, in sella alla sua Vespa 50, mio figlio transitava sulle Rive per recarsi al lavoro. A un certo punto veniva urtato da un Tir austriaco e rovinava a terra: veniva soccorso, e con l'ambulanza portato all'ospedale, per poi essere operato, avendo subito il distacco dell'omero della spalla sinistra. Per 4 me-

si tra terapie e medicazioni non ha potuto lavorare.

Poteva andare peggio, ma il peggio, ovvero la beffa, è che dalla ragione per un verbale quantomeno assurdo è passato al torto, e forse solo un testimone che ha visto tutto e chiamato l'ambulanza potrà rendergli un po' di giustizia. Lo stesso giorno del ricovero la Polstrada si è recata all'ospedale a parlare con mio figlio, minorenne e presumibilmente sotto sedativi, e gli ha verbalizzato una versione che lui speri di non aver dato, ovvero che lui precedeva il Tir, e non viceversa.

Io credo nella serietà delle forze di polizia, ma non è possibile scrivere quello che uno non ha detto. C'era anche mia figlia, che tuttora con la rabbia in corpo, come tutti noi, non riesce a capacitarsi. La Vespa sarà stata trovata in posizione tale da presupporre una dinamica non favorevole, ma di due ruote si tratta, e quando si rovescia, una moto può anche girare su se stessa. Certo si crede di più ai Tir che ai ragazzi in motorino, ma non si deve fare simili cose contro chi tuttora reclama piena ragione.

Franca Triolo

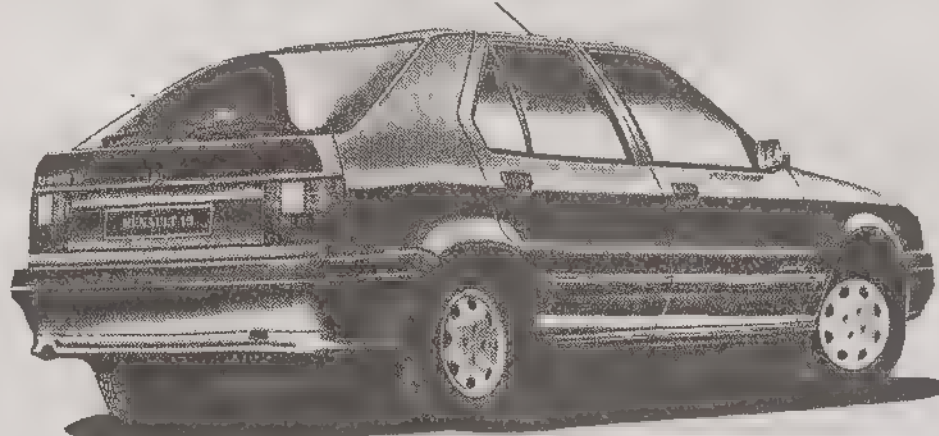
Carlo Magno non c'entra

Segnalo la discrepanza storica riscontrata a pag. 12 de «Il Piccolo» datato 25 marzo, relativa all'Arco di Riccardo. Non v'è dubbio che esso sia, per la struttura architettonica che lo caratterizza, opera relativa all'epoca romana, mentre Riccardo è un nome tipicamente medievale. Quello che non comprendo è per quale motivo (anche se si tratta di leggenda) sia stato, nell'articolo, menzionato Carlo Magno. Quando Riccardo I d'Inghilterra, detto Cuor di Leone, cadde prigioniero di Leopoldo d'Austria, per poi essere da questi consegnato all'imperatore Enrico VI, Carlo Magno giaceva già da circa 380 anni nella sua tomba di Aquilgrana. L'imperatore francese spirava — infatti — nell'anno 814, mentre a distanza di quasi quattro secoli, esattamente nel 1192, Cuor di Leone stava ancora partecipando alla III crociata.

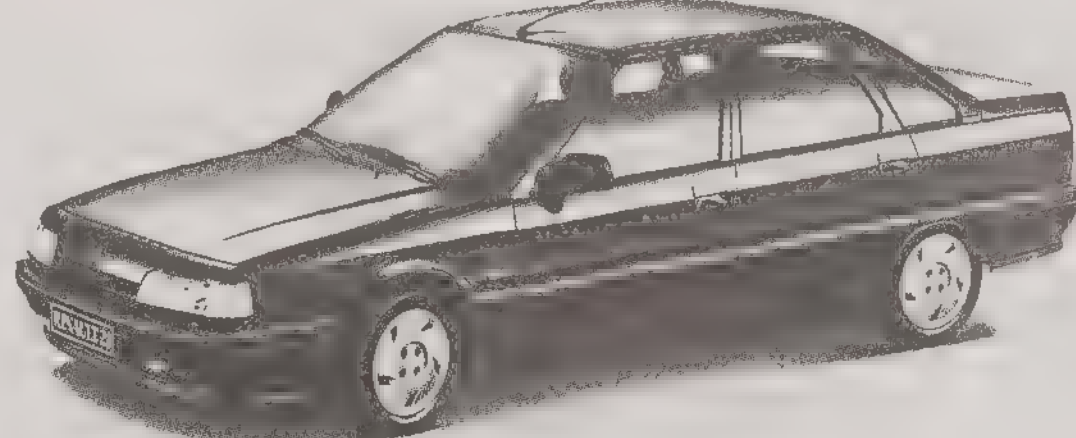
Antonio Massaria

Oggi le Concessionarie Renault di Trieste offrono a chi acquista una Renault 21 o una Renault 19 un nuovo piacere: la supervalutazione. Infatti la vostra vecchia autovettura sarà valutata, in qualsiasi condizione d'uso, comunque fino a

RENAULT 21 E RENAULT 19. IL PIACERE DI ESSERE SUPERVALUTATI.



RENAULT DAGRI
Via Flavia, 118 - tel. 281212



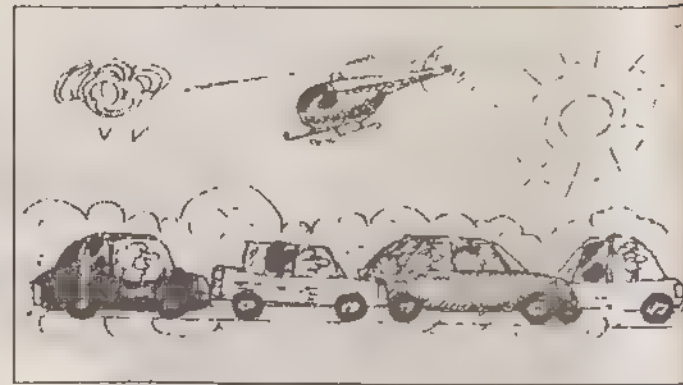
2.000.000 di lire. È un esclusivo vantaggio in più che si aggiunge alla ricchezza dell'equipaggiamento e alla completa garanzia della Renault 21 o della Renault 19. Venite a provarlo dalle Concessionarie Renault di Trieste fino al 30 Aprile.

RENAULT ZAGARIA
P.zza Sansovino, 2 - tel. 308702





speciale week end



Il Piccolo - Venerdì 3 aprile 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

PESCA / DA DOMENICA SI ALLERTANO I 45.000 PRATICANTI DELLA NOSTRA REGIONE.

Canne in libertà lungo i fiumi



Sveglia all'alba domenica per i 45 mila pescatori della nostra regione. Si attendono ancora, finalmente, imbracciare la canna dopo il forzato riposo a cui erano stati costretti dal divieto emanato dall'Ente tutela pesca. Merito della pioggia caduta abbondantemente in questi giorni, che ha allontanato per il momento il pericolo di siccità. Era stata proprio la grave carenza d'acqua a rendere necessaria l'imposizione del divieto per eventi di particolare gravità.

L'assenza di precipitazioni unite alle temperature insolitamente miti aveva infatti ridotto gran parte dei corsi d'acqua della regione a poco più che rigagnoli.

Ma la siccità non è l'unico nemico delle nostre acque. A peggiorare la situazione, di per sé grave, si era infatti aggiunta una serie di asciutte artificiali — il lago di Sauris ne è l'esempio più eclatante — create allo scopo di effettuare vari lavori di manutenzione. Se si pensa poi all'annoso problema dello sfruttamento indiscriminato delle acque attraverso la proliferazione selvaggia di derivazioni idroelettriche, soprattutto in Carnia, il quadro è completo, e piuttosto desolato.

Dati alla mano, l'Etp si è visto così costretto a emanare l'ordinanza di divieto. Provvidenziale, quindi, l'arrivo delle piogge, che pur non risolvendo i problemi creati dall'uomo, sono per lo meno servite a riportare alla normalità i livelli di fiumi e torrenti. Di qui la decisione di revocare il divieto a partire da domenica, una decisione che se incontrerà il favore dei pescatori spazientiti, ha creato alcune perplessità tra gli esperti, molti dei quali avrebbero preferito attendere che la situazione si assestasse prima di togliere il divieto.

Al centro della controversia sono proprio quelle stesse piogge che hanno reso possibile l'apertura della pesca. Infatti, se è vero che le precipitazioni degli ultimi giorni hanno allontanato per il momento la minaccia della siccità, è anche vero che hanno portato problemi diversi, legati questa volta al repentino aumento delle portate di fiumi e torrenti.

Notevole, ad esempio, è stato l'impatto sul dilavamento dei campi, soprattutto in pianura: la pioggia ha asportato dalla superficie sostanze fertilizzanti e anticrittogamiche impiegate in agricoltura, immettendole nei corsi d'acqua. Non va dimenticato, inoltre, che nella zona della Bassa l'emergenza

siccità non può ancora dirsi risolta. «Sono prevalse le ragioni di chi voleva la pesca riaperta a tutti i costi — è il commento del direttore dell'Etp, Guido Bulfone — anche se su questa decisione ci sarebbe ancora da discutere». C'è poi il problema delle semine interrotte a causa della siccità. Questo però non significa che domenica i pescatori siano destinati a rimanere a bocca asciutta. Anzi, per i più abili sarà una soddisfazione l'aver a che fare con esemplari «selvatici» intelligenti e astuti, anziché con i soliti ingenui pesci d'allevamento.

● Questa sera e domani (20.30) e domenica (16.30) al teatro Silvio Pellico di via Anania va in scena la commedia di Giuliano Zannier «Ieri e tempo co' i infera le galine», recitano «Gli Amici di San Giovanni».

● Stasera alle 16 e alle 20 al teatro «Mela» il «Vienna's English Theatre» presenta «The Zoo Story» di Edward Albee.

● Alla Galleria Malcontenti domani alle 17 avrà luogo la vernice della mostra di Jose Guha. Fino al 30 aprile. Feriali 11-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Domani alla Galleria d'arte «Il Bastione» si svolgerà l'inaugurazione di una mostra retrospettiva di disegni e di oli eseguiti dall'artista Gianni Brumatti tra il 1930 e il 1980. Feriali 9-12.30 e 16-19.30. Festivi 10-12.30. Lunedì chiuso.

● Fino al 22 aprile allo studio Arte 3 Aviano si può visitare la mostra di Francesco Salvo. Da martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Nella sala di Palazzo Costanzi si può visitare la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli (1888-1970). Fino a domani.

● «Vedute e scorci di Trieste»: questo il titolo della mostra del pittore Nicola Sponza che si può visitare alla Galleria Retori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Alla Galleria «Cartesius» continua la rassegna «Ottocento» (Barbieri, Carrà, Cernigoi, Chianese, Magnolato, Marangoni, Spadolini, Traversari). Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 9 aprile.

● Lo studio d'arte «Nadia Bassanes» presenta una panoramica delle più recenti realizzazioni di Bruno Munari. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● E' aperta allo studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 la mostra personale di Irma Blank intitolata «Kolumben». Si può visitare sino a domenica al consueto orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20 e per appuntamento.

● Lunedì e martedì prossimi al teatro Comunale di Montebelluna, alle 20.30, va in scena «Obolmo» di Ivan Aleksandrovic Goncharov.

● Fino al 2 maggio si può visitare all'«Exit» di Gorizia (via Favetti 16) la mostra «Il Castello», ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

● Friuli

● Stasera in Castello di Udine, alle 21, prende il via la rassegna internazionale di musica antica. Musiche del XVI e XVII secolo.

● Stasera e domani all'Auditorium Manzoni di Udine, nell'ambito della rassegna «Contatto Comico» l'attrice Lella Costa presenterà lo spettacolo «Mal comune, mezzo gaudium».

● Al Centro Friulano Arti Plastiche di Udine fino al 18 aprile rimane aperta la rassegna di pittura, scultura e grafica «Udine - Le piazze della città». Orario: 17-19.30. sabato 10-12 e 17-19.30. Chiuso nei giorni festivi.

● «Tina Modottin vita e fotografie»: questo il titolo di una mostra che si può visitare alla galleria d'arte Moderna di Udine in piazzale Diacono. Orario: 9.30-12.30 e 15-18. Festivi 9.30-12.30. Chiuso lunedì. Fino a domenica.

● «Leonardo e Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● «Omaggio a Gastone Novelli»: questo il tema di un'esposizione che si può visitare fino al 7 aprile a Palazzo Venier dei Leoni (collezione Peggy Guggenheim). Orario: 11-18. Al sabato è prolungata fino alle 21. Chiuso il martedì.

● Alla Fondazione Angelos Masieri fino al 12 aprile rimane aperta la mostra «Edward Jones e Jeremy Dixon: Progetto per Piazzale Roma». Orario: 10-13 e 15-18.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova»: la terzetta della collezione Farsetti è un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. A Ca' d'Oro. Orario: 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Fontego dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Alla Venice Design Art Gallery prosegue la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● Alla Venice Design Art Gallery di Calle Vallesardo è aperta la mostra di Pietro Consagra che presenta una selezione delle sue migliori opere. Orario: 10-13 e 15.30-19.30. Tutti i giorni compresa la domenica.

● Fino al 15 aprile a Palazzo Mocenigo è in programma un ciclo di lezioni su «I tessuti per l'arredamento ieri e oggi» organizzato dal Centro studi di storia del tessuto e del costume.

● A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cézanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● Alla Galleria dello Scudo di Verona fino al 18 aprile si possono ammirare le opere di Luciano Ventrone. Orario: 10-12.30 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì mattina.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

● OLTRECONFINE

● Questa sera a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», alle 19.30, concerto dell'Orchestra Filarmonica slovena. Dirige Tadeusz Wojciechowski.

● Sempre oggi a Lubiana, al Teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta l'opera «La Traviata» di G. Verdi.

● Domani a Lubiana, al «Cankarjev Dom», alle 21, Hamlet Packard, singolare spettacolo basato sulla musica classica, sul pop e sull'impiego del computer.

● Domenica, sempre a Lubiana, al «Cankarjev Dom», alle 18 ultima replica della stagione del balletto «Giselle» di A. Adam.

Maurizio Cattaruzza

PESCA / PROBLEMA IDRICO

Prelievi selvaggi dai corsi d'acqua

Tra i tanti problemi che affliggono i corsi d'acqua della nostra regione vi è anche quello di un utilizzo non sempre corretto delle risorse idriche e dell'assenza di un piano globale per la gestione delle acque. Una realtà che risulta evidente quando si affronta la questione delle centrali idroelettriche.

Le concessioni per le derivazioni e i canali che prelevano acqua dai fiumi del Friuli-Venezia Giulia, infatti, vengono assegnate senza alcun coordinamento e persino senza tenere conto della reale produttività dei nuovi insediamenti. Manca inoltre qualsiasi valutazione di impatto ambientale, giacché la legge regionale in materia è a tutt'oggi priva di

un regolamento attuativo. Si attendono ancora, quindi, normative più chiare.

Per l'Ente tutela pesca si tratta di una situazione insostenibile che vanifica anche l'efficacia di progetti «ecologici» come quello della centrale che si vorrebbe realizzare ad Amaro, inutile in un contesto generale di sfruttamento indiscriminato.

I danni maggiori per ora riguardano le aree della Carnia, del Canal del Ferro, dell'Alto Pordenonese, ma anche le zone di Gemona, Udine e Palmanova soffrono a causa dei prelievi dei canali consortili. E' una situazione che richiede un rimedio il più presto possibile per non vedere depauperare le nostre risorse idriche.

PESCA / RIPOPOLAMENTO

Impoverita la fauna ittica con 'incroci' sbagliati

Spesso i pescatori si lamentano per la diminuzione della fauna ittica nei corsi d'acqua e sollecitano interventi per il ripopolamento. Tuttavia è bene ricordare che anche il ripopolamento, come tutti gli interventi «forzati», presenta dei rischi e altera in modo talvolta grave i già precari equilibri naturali.

Gli svariati quintali di pesci d'allevamento che ogni anno vengono introdotti in fiumi, torrenti e laghi, infatti, hanno caratteristiche comportamentali del tutto diverse da quelle degli esemplari «selvatici» che finiscono per disturbare e con i quali si incrociano dando vita a una sorta di inquinamento genetico che sta minacciando varie

specie. E' il caso, per esempio, della trota marmorata (unica vera specie di trota autoctona e presente quasi solo in Friuli), che incrociandosi con esemplari di Fario (immessi in quantità spropositata) produce ibridi fecondi che portano a un impoverimento genetico della specie.

Insomma, per mantenere il gusto di una pesca che sia una sfida vera tra un uomo e un pesce non «addomesticato» è necessario pensare a una gestione più attenta della fauna ittica, che riduca nel tempo le immismissioni dei «salmonidi pronta-pesca» come prevedono i dettami della Carta Ittica che la Regione sta elaborando.



PESCA / REGOLE

Non più di 3 pesci nel fiume Fella

A partire da domenica cade il divieto che, a causa della siccità, limitava drasticamente il numero dei corsi d'acqua nei quali era permesso esercitare la pesca sportiva e delle specie che era consentito pescare. I pescatori tirano un sospiro di sollievo. Ciò significa che sarà finalmente possibile gettare le lenze in tutta la zona «B», a Nord della statale 14 Trieste-Venezia, e non più solo nei laghi, esclusi fin dall'inizio del divieto.

Nella Bassa invece (zona «A») si potrà riprendere a pescare trote e temoli. L'entusiasmo per la revoca del divieto, tuttavia, non deve far dimenticare l'esistenza di regimi particolari di pesca ai quali i pescatori devono scrupolosamente

attenersi. E' il caso dei laghi di Fusine e Raibl, dove la stagione non sarà ufficialmente aperta fino alle ore 5 del 1.º maggio. In tutti gli altri laghi, la stagione va dal 1.º marzo al 31 ottobre, con orario dalle 5 alle 21 e 30. Gli appassionati del fiume Fella devono invece sottostare ad alcune restrizioni per quanto riguarda il numero e le dimensioni degli esemplari che è consentito catturare in un giorno: non più di tre trote e temoli, di cui non più di due temoli. Per non creare troppi danni al patrimonio ittico, inoltre, trote e salmari devono essere lunghi almeno 25 centimetri. Ricordiamo che i trasgressori vanno incontro a pesanti sanzioni pecuniarie.

PROSEGUE LA STAGIONE DELLO SCI, MA GIA' SI PENSA AI PROGRAMMI ESTIVI

Alta Badia, alto gradimento

PISTE AGIBILI IN REGIONE

Ma quanta neve!

Tutto O.K. Sella Nevea, Piancavallo, Pramollo

Sull'intero comprensorio alpino della Carnia e del Tarvisiano le nevicate degli ultimi giorni — anche ieri è caduta fitta la neve a Sella Nevea — quasi tutte le piste sono agibili e molti impianti di risalita sono in funzione. A Piancavallo tutto è pronto per ospitare domani e domenica prossimi i campionati italiani di free style ai quali parteciperanno una settantina di concorrenti. Domani sono in programma le prove del balletto e della discesa su gobbe e il giorno dopo quella dei salti.

I valichi italo-austriaci di Passo Pramollo e di Monte Croce Carnico sono ancora chiusi, ma gli sciatori che volessero raggiungere le piste di Pramollo potranno arrivarci attraverso l'Austria. A passo Pramollo sono caduti 50 centimetri di neve fresca e lo spessore totale è di oltre due metri. Sono in funzione 15 dei 22 impianti di risalita e si può sciare su oltre 80 km di piste. Sono aperte anche due piste di fondo. Attualmente vi sono posti liberi in alberghi e residence e sono praticati prezzi di bassa stagione. Le previsioni sono di nuovo per il tutto esaurito dopo l'11 aprile. La stagione si chiuderà il 26 aprile.

Buone notizie anche da Forni di Sopra dove gli impianti saranno regolarmente aperti domani e domenica. In questi giorni è

nevicato copiosamente (100-150 cm). Per questo fine settimana sono previste gare della scuola di sci. Si potrà sciare, neve permettendo, anche a Pasqua.

Ma qual è la situazione meteorologica? Sul notevole strato nevoso, depositato durante la precedente settimana e non ancora stabilizzato, si è verificata nelle ultime 24 ore un'altra consistente nevica accompagnata da venti occidentali; alle quote medio alte vi sono perciò irregolari accumuli, specialmente nei versanti sottovento.

C'è un pericolo diffuso di valanghe. Su tutti i versanti a partire dai 1200 metri nelle Alpi Giulie e Carniche orientali e dai 1400 metri nelle restanti zone montane, esiste la possibilità di distacchi spontanei di valanghe a debole coesione, che lungo i canali potranno raggiungere i fondovalle. La probabilità di provocare distacchi di valanghe è elevata. L'indice del rischio è pari a 6.

E passiamo al Trentino-Alto Adige. La neve caduta copiosamente, ha ridato la tipica immagine invernale alla val Rendena e al parco Adamello Dolomiti di Brenta. Così anche il Comitato organizzatore della 3.ª settimana bianca sciocurionistica, del 3.º cor-

so di avviamento al telemark, del 2.º Trofeo Gran Premio Vidon in programma domani e domenica prossimi sul Doss del Sabbion, può sorridere e offrire alle centinaia di partecipanti il meglio della val Rendena.

Per domani mattina sono previste al via decine di squadre provenienti da tutta Italia (moltissimi i romani), ma non sono da meno i milanesi (con il Cai Milano, vincitore della passata edizione), il Club Edelweiss, gli sci club del Veneto, dell'Abruzzo, dell'Umbria, per non parlare delle molte squadre locali (tra cui lo Sci Club Fondo Maghette di Madonna di Campiglio deciso a dar nuovamente battaglia). Moltissimi i partecipanti individuali, che sotto l'attenta regia del segretario generale della manifestazione Ugo Caola, del presidente del Comitato Aldo Marzoli, si stanno preparando per la grande sfida. Il richissimo monte premi del Trofeo Vidon, le settimane bianche, i molti premi messi a disposizione dalla Brunik, l'attenta supervisione del direttore della scuola centrale della Consf, Gian Emilio Vimercati e dei suoi collaboratori, offrono completa garanzia di successo, cui il metro abbondante di neve caduta in quota, ha dato una notevole mano.

Servizio di
Ezio Lipott

LA VILLA - Nel comprensorio dell'Alta Badia hanno saputo superare le antiche divisioni paesane e si propongono con rinnovata unità d'intenti, con una serie di manifestazioni che da un'antenna trovano naturalmente il «clou» nello slalom gigante di Coppa del mondo sulla ormai leggendaria «Gran Risa», organizzato da uno speciale comitato presieduto da Hubert Dalponte

dello sport dell'Alta Badia. Le aziende di soggiorno dell'Alta Badia hanno saputo superare le antiche divisioni paesane e si propongono con rinnovata unità d'intenti, con una serie di manifestazioni che da un'antenna trovano naturalmente il «clou» nello slalom gigante di Coppa del mondo sulla ormai leggendaria «Gran Risa», organizzato da uno speciale comitato presieduto da Hubert Dalponte



In Friuli esiste un'associazione un po' particolare: il «Comitato osterie friulane», che ha come scopo precipuo la salvaguardia delle osterie più tipiche.

L'osteria con cucina «Alla Rinascente» ne fa parte. Un locale rustico, ma accogliente e curato che, gestito dal signor Renato, offre alla propria clientela piatti semplici ma genuini ed appetitosi. Come antipasto del salame all'aceto. Primi: minestrina di orzo; pasticcio di erbe miste; risotto alle erbe oppure al radicchio rosso. Secondi: coda di manzo con fagioli; cotechino con brovada. Contorni vari di stagione. Dolci della casa. I vini sono scelti personalmente dal signor Renato e provengono dalle migliori produzioni del Collio e delle Grave.

L'osteria si trova in via Sedegliano n. 6 a Goricizza, località situata vicino a Codroipo, lungo la statale Udine-Pordenone. Costo L. 30.000. Chiuso il mercoledì. Telefono 0432/907028.

Gruppo enogastronomico triestino

OSTERIE Salame all'aceto e pasticcio di erbe

Il Friuli esiste un'associazione un po' particolare: il «Comitato osterie friulane», che ha come scopo precipuo la salvaguardia delle osterie più tipiche. L'osteria con cucina «Alla Rinascente» ne fa parte. Un locale rustico, ma accogliente e curato che, gestito dal signor Renato, offre alla propria clientela piatti semplici ma genuini ed appetitosi. Come antipasto del salame all'aceto. Primi: minestrina di orzo; pasticcio di erbe miste; risotto alle erbe oppure al radicchio rosso. Secondi: coda di manzo con fagioli; cotechino con brovada. Contorni vari di stagione. Dolci della casa. I vini sono scelti personalmente dal signor Renato e provengono dalle migliori produzioni del Collio e delle Grave.

L'osteria si trova in via Sedegliano n. 6 a Goricizza, località situata vicino a Codroipo, lungo la statale Udine-Pordenone. Costo L. 30.000. Chiuso il mercoledì. Telefono 0432/907028.

Gruppo enogastronomico triestino

CALCIO / AMICHEVOLE TRIESTINA-SAN SERGIO

Frizzanti gli alabardati

Nove gol (a uno) come prova generale della trasferta a Sesto

9-1

MARCATORI: 15' Danelutti, 17' Marino, 30' Panero, 40' Marino, 44' Trombetta, 45' Marega, 54' e 77' Polidori, 81' Bianchi, 84' Cerone.

TRIESTINA: Riommi, Bagnato, Tangorra, Terracciano, Cerone, Pace, Marino, Danelutti, Panero, Conca, Trombetta (dal 46' Sandrin, Donadon, Tognon, Runcio, Bianchi, Lulu, Polidori, Del Bianco, Godeas).

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticcolo, Marega, Tremul, Sorrentino, Lakoseljac, Periz, Pasa, Cotterle, Pescatori (dal 46' Pado- van, Spagnolotto, Leghissa, De Boschi, Policardi, Ben- ci).

TRIESTE — Un'amichevole molto piacevole, un pomeriggio di sole, colori finalmente intensi per un colpo d'occhio soddisfacente. A ciò aggiungiamo anche dieci gol: che si vuole di più per un giovedì feriale? Il San Sergio è stato un ottimo sparring partner, ragazzi abbastanza preparati sul piano fisico ma addomesticati dalle raccomandazioni di non entrare con troppa decisione per non rischiare ammannature a caviglie



preziose quali le alabardate. Consegne rispettate. L'inclito pubblico seduto in tribuna (trecento persone circa) si è divertito, sottolineando con applausi alcune conclusioni degli alabardati e, certuni, addirittura invocando il nome di Bianchi, vero eponimo del secondo tempo tutto finezze a schemi prati-

camente allentati. Januzzi dispone i bianco- gialli cari al presidente Niki De Boschi a zona mista — che significa che si aspetta l'avversario quando corre troppo — mentre la Triestina presenta alcune novità: Tangorra e Bagnato marcatori pronti ad allargarsi in fase di avvio d'azione, Cerone regista

difensivo, Panero punta centrale che si dibatte come un passerotto prigioniero di mani scortesie. Zoratti deve pensare a qualche diavoleria per portarsi a casa da Sesto San Giovanni due punti preziosissimi, ma non è detto che lo schieramento iniziale della Triestina sarà quello che vedremo in Lombardia. Robusta co-

munque la difesa, forte il centrocampo, svolazzante perché troppo lieve il settore degli attaccanti. Marino ha fatto due gol, Panero uno di testa, Trombetta un altro con ovazioni. Aggiungiamoci anche un secco destro andato a segno di Danelutti e possiamo, in ogni caso, trarre benevole auspici per le parti-

te che contano.

Ripresa più frizzante, ma gli assetti si sono ormai sdrucciti, la stanchezza appanna: è il momento dei solisti e tra questi il primo è senz'altro Bianchi, destro e sinistro con terminazioni nervose sensibilissime, bella corsa e idee di calcio sempre fresche. Se non trova posto nell'undici di Giuliano Zoratti avrà qualche pecca caratteriale. È stato Bianchi a mettere in condizioni Polidori di andare in gol due volte (ma sprecando altre facilissime occasioni) e a partire in dribbling da centrocampo fino a toccare in porta: un gol personale della specie più rara.

Sprechiamo anche qualche parola per Denis Godea, del tutto guarito dall'incidente dello scorso anno. Gran fisico, un destro agile, buoni spostamenti ma qualche ingenuità così netta da farci ricordare che ha 17 anni. Il futuro è suo, purché abbiala testa per fare il professionista del calcio. Per lui un augurio, per noi voyeurs del pallone è una speranza.

Bruno Lubis



«Acqua» alla gola

La «piena» del Trofeo «Acqua Vera» ha trascinato anche quest'anno il San Giovanni alla fase finale. Grazie ai tagliandi inviati dai suoi sostenitori la società rossonera nell'ultima classifica parziale figura al quinto posto con 64.782 voti. Ma questa graduatoria è destinata a subire altre variazioni visto che sono validi i tagliandi spediti entro il 31 marzo (fa fede in questo caso il timbro postale). Il San Giovanni di Spartaco Ventura è più che mai in corsa per l'assegnazione di uno stadio nuovo di zecca. Al momento attuale, però, i giocatori sono concentrati sull'obiettivo salvezza.

NUOTO / IL FUORICLASSE DELLA TRIESTINA A DESENZANO

Tersar otto volte sul podio

Prossimo impegno l'Otto Nazioni in Svezia - Il «ruzzolone» della Siega



Maurizio Tersar della Triestina. A Desenzano ha vinto ben otto medaglie, delle quali due d'oro. (Italfoto)

Quella della Triestina nuoto è davvero una squadra rinnovata e, finalmente, nuovamente competitiva e non più impennata sul solo Marco Braidà, ma capace di esprimersi anche con i più giovani e di piazzarsi al primo posto in Italia nella classifica maschile della categoria juniores. «Sono davvero molto forti — commenta il tecnico ederino Annamaria Cecchi — Tersar è un talento, Matteo Ravasini e Riccardo Ledi sono due fuoriclasse e Daniele Bearzotti nuota davvero molto bene».

Questo, in sintesi, è il responso dei campionati italiani giovanili che si sono appena conclusi a Desenzano e che hanno visto un Maurizio Tersar prendervi parte da vero protagonista, salito per ben otto volte sul podio, due delle quali sul gradino più alto.

La prima sui 100 dorso, chiusi in un tempo di 57.44, che vale la settima prestazione italiana assoluta della stagione e che costituisce il nuovo record regionale in vasca corta; la seconda, invece, assieme ai suoi compagni di squadra Coretti, Bearzotti e Ledi, in occasione della staffetta 4x100 mista.

«È pensare che è solamente al primo anno juniores — racconta Daniela Benek, l'ex nuotatrice azzurra per due volte olimpionica a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta — ha ancora un ampio margine di miglioramento davanti a sé, soprattutto dal punto di vista fisico». E intanto qualcuno si è già azzardato a pronosticare per Maurizio un podio alle Olimpiadi del 1996. Ma per il momento il giovane rossoalabardato dovrà ac-

contentarsi di prender parte prossimamente al prestigioso trofeo Otto Nazioni, in programma in Svezia in vasca lunga.

A tale proposito lo stesso Tersar, che vestirà per l'occasione il costume della nazionale giovanile per la prima volta, non esita ad esporci la sua perplessità su quale potrà essere la sua reazione alla vasca da 50 metri, essendo costretto da sempre, come tutti i nuotatori triestini, ad allenarsi solamente in vasca corta.

Ma se in campo maschile tutto sembra andare per il meglio, non altrettanto rosea è la situazione per le ragazze triestine; e così, se dalle rossoalabardate non ci si aspettava in realtà alcun risultato di particolare interesse nazionale (è già stato un successo portarne otto a questi italiani

di categoria), dalla giovane ederina Ivana Siega sarebbe stato lecito attendersi qualche cosa di più. Infatti, dopo che negli anni scorsi la ranista rossonera era sempre riuscita a centrare il podio in tutti gli appuntamenti di rilievo nazionale, a Desenzano Ivana ha ottenuto solamente un sesto posto sui 100 (1.17.93) e un quarto sulla distanza doppia (2.45.95), con tempi ben al di sopra delle sue reali capacità.

Dell'attuale condizione dell'ordina triestina ci parla la sua stessa allenatrice, Lalla Cecchi: «Purtroppo è un periodo in cui, in base a determinate situazioni esterne che la hanno condizionata, la Siega non riesce a rendere al meglio. Ma dopo Desenzano le ho fatto una sorta di lavaggio del cervello, e

le ho voluto far capire che è ora di tornare ai livelli di una volta. Diciamo che si è trattato di un semplice ruzzolone, assolutamente normale alla sua età (sedici anni in maggio); conoscendola, sono certa che saprà riprendersi al più presto. Fin da questo mese inizierà ad allenarsi seriamente; per Pasqua andrà cinque giorni a Chiavari a nuotare in vasca lunga in ritiro con il Gymnasium di Pordenone, poi prenderà parte al meeting internazionale di Trento (anche se così sarà costretta a saltare i campionati regionali) e, infine, dai primi di giugno, inizierà ad allenarsi a Verona con il tecnico della squadra locale, Bonifacetti, continuando in tal modo a nuotare sui 50 metri. E presto tornerà la Siega di una volta.

Michele Scozzari

PALLANUOTO / «GIOCHI» Triestina A ed Edera A abbonate alla vittoria

La Triestina «A» ha confermato la propria leadership nel girone di qualificazione dei Giochi della gioventù di pallanuoto, superando nettamente (27-3) il Capodistria, penultimo ostacolo sulla strada della vittoria nel raggruppamento. I rossoalabardati di Gavagnin si sono espressi efficacemente fin dalle prime battute (6-0 nella prima frazione), lasciando margini agli sloveni soltanto negli ultimi minuti di gioco. In particolare ha disputato un'ottima gara Biagiolini, autore di dieci reti.

Questa la formazione schierata dal tecnico alabardato: Retti, Di Biagio, D'Attoma, Segulin 3, Korva, S. Biagiolini 10, Bozic 7, Castrovinci 3, Possega 3, Perentin 1.

Nell'altra partita della giornata, il derby rossonero è stato vinto per 26-4 dall'Edera «A» sull'Edera «B»: i parziali sono stati nettissimi fin dall'inizio a favore dei più «vecchi» (8-0 e 7-1), poi la seconda parte della partita è stata pressoché una formalità.

Queste le formazioni messe in vasca, per la squadra «A» Cervesi, Ruzzier 1, Babich 2, Affinito 2, Gregori 6, Paturzo 3, Divis 2, Murray 3, Schieriani 4, Nolic 2, Buggini 1; per la «B» Tabacco M., Gigli 1, Affinito, Della Rocca, Falciano 1, Tozon 1, Glavina, Florean 1, Benedetti.

La vittoria nel girone in ogni caso è rinviata all'ultima giornata, il 29 aprile, quando si scontreranno le formazioni «A» di Triestina ed Edera.

U.S.

BASEBALL / ALPINA TERGESTE

Amichevoli precampionato

In C1 il 12 aprile il via alle ostilità - Domani cominciano i cadetti

Continuano senza sosta le amichevoli che l'Alpina Tergeste sta disputando in vista dell'imminente inizio del campionato di C1. Tra le partite disputate da ricordare l'incontro con il Buttrio (che milita in serie B), dove la prima squadra triestina, pur perdendo per 4-5, ha dato notevoli indicazioni agli allenatori Serra e Perini facendo bene sperare per la stagione agonistica. Ancora diverse lacune sono state riscontrate in battuta e in difesa (quest'ultima ha dato la vittoria agli avversari), mentre piacevole novità è stato il monte di lancio dove Tam-

lide e ancora meno basi su ball. Pur essendo più preparati, i friulani hanno avuto grosse difficoltà contro il «noves» dell'Alpina Tergeste. Ricordiamo che l'Alpina Tergeste è sorta dalla fusione dell'Alpina e del Tergeste ma su incoraggiamento dell'avv. Ronzani ora presidente nazionale dell'Acis cui la società è affiliata.

Altre amichevoli sono in programma, tra le quali una a Ronchi nel corso della settimana e una a Buttrio domenica prossima, mentre il 12 aprile inizierà il campionato di C1. Il «noves» ha dato la vittoria agli avversari, mentre piacevole novità è stato il monte di lancio dove Tam-

nel girone saranno i Falcons di Monfalcone, i Dragons di Castelfranco Veneto, gli Amatori Piave, il Baseball Sandonà e l'Europa; nell'intergirone si aggiungeranno il Limena, il Pool 77, il Cus Padova, il Mythos Cardinal's di Verona e lo Yes Tomato.

Domani avranno la prima partita di campionato i cadetti che saranno ospiti dell'Aviano, mentre domenica scenderanno sul diamante i «noves» della C2 (in questo campionato l'Alpina Tergeste ha dato la vittoria agli avversari, mentre piacevole novità è stato il monte di lancio dove Tam-

Lorenzo, mentre gli juniores avranno tempo sino al 4 maggio quando ospiteranno i Rangers. Di seguito la rosa dei giocatori nelle varie categorie.

D. M.

C1: Tamaro, Vergine, Prodan, Pieri, Sgarra, De Robbio, Generutti, Corsi, Prodan, Mauri, Peressin, Brunello, Scagnol, Sossi, Bonanno, Cernecca, Marussich.

Juniores e C2: Belullo, Cherubini, Vaclick, Buzzati, Cociancich, Kramer, Silvestri, Lizzi, Corsi, Pernarich, Giovannone, Saccà.

doc P.

Ragazzi - Squadra 1: Pilat, Titonel, Tropeano, Stocca, Miani, Marussich, Viezzoli, Barnobi, Silvestri, Comsi, Miceli, Boniello, Pettirossi.

Squadra 2: Bon, Boniello, Bosdadin, Furian, Geromella, De Vescovi, Padovan, Piccozzi, Kodric, Sossi, Stroppiana, Tuia, Tuso, Rossi, Zappador.

Cadetti: Ardessi, Ubaldini, Saviano, Pilat, Tamaro, Benussi, Marchetti, Tropeano, Bonzani, Apollonio, Marussich, Drioli, Reja, Riosa, Perossa, Motta, Cazzador, Bavazzano, Spina, Taglia, Stante, Sardi, Zoli.

ICO

bani, Montagnini), il «singolo» under 23 (artina Orzan), nel «doppio» pesi leggeri misto (Mazzoli, Bara Pelos). Quest'ultima letta, appartenente alla allino, sta dimostrando olta per volta il suo valore suscitando l'interesse dei tecnici federali; aartedi prossimo, infatti, prenderà parte alle sezioni per il Memorial D'Aloja.

GINNASTICA / SGT

Impegni regionali

Molti atleti biancocelesti nelle prime posizioni



Gli atleti della sezione ginnastica della Sgt che sono stati impegnati nelle gare regionali.

Si sono appena spenti gli echi dell'incontro di ginnastica tra le nazionali di Italia e Norvegia che così grande interesse ha suscitato in città, e le attività sono proseguite con la disputa di tutte le gare regionali in calendario. La palestra della Ginnastica Triestina ha ospitato la prima prova del campionato regionale allieve A1 e A2 di ritmica sportiva dove è prevalsa la squadra dell'A.S. Udinese con Musuruana, Dominese, Borgna e Noacco che ha preceduto nella A2 la Sgt (Serra e Mamolo) e nella A1 la Ginn. Pordenone (Bianchin e Durante). Tra le individualiste sono risultate vincitrici Manfreda

e Shadow della Sgt.

Finale di serie D nella artistica femminile con la Moderna Sacile che a squadre ha prevalso su Amici di San Giacomo e Sgt e vittorie individuali per Bramini. (Amici di San Giacomo) davanti a Giotto (Sgt), che nella A1 hanno preceduto Bazana (Sanvite) con Riccobon, Nardi (Sgt) e Peric, Gregori, Pigato (Amici di San Giacomo) nelle posizioni a ridosso. Convincente successo di Ugo (Sgt) in A2 che l'ha spuntata su Bressan e De Ritz (Amici di San Giacomo).

Campionato di serie D anche nel settore maschile con la partecipazione degli atleti delle categorie giovanili. Pre-

dominio della Sgt che ha dominato nella gara a squadre dove (con Rossetti, Di Cataldo, Troian e Pettirossi) ha preceduto l'Unione ginnastica Goriziana oltre 16 punti. Nella classifica individuale ancora una vittoria di Rossetti tra gli A2 e di Di Cataldo nella A1 che ha distaccato di poco i compagni di società Troian, Pettirossi, Donoli, Degrassi, Bicci, Stacul, Grasso, Gulli, Costa nell'ordine.

Tra i master, belle gare ai singoli attrezzi di Bussani, Castelli, Jansig e Sessanta Santi che hanno completato il successo della Ginnastica Triestina.

SCHERMA Si mettono in luce le «lame» della Sgt

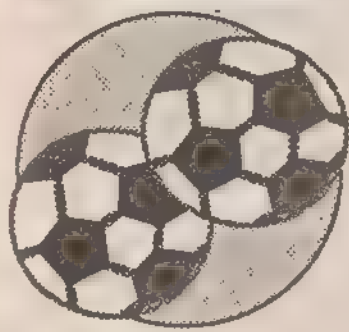
Significativi impegni a livello regionale e nazionale, per le lame della Ginnastica Triestina. Il sodalizio biancocelesti ha organizzato la seconda prova della Coppa Regione, in occasione della quale Fabio Cossutta, Fabrizio Muiesan ed Elena Revelant si sono segnalati con il secondo posto rispettivamente nella categoria ragazze, giovanissimi e giovanissime. Interessante anche il terzo posto di Diego Giorgiutti (ragazzi), Quarto posto per Sonia Bagatto (giovanissime), Francesco Rodda e Paola Martingano (ragazzi e ragazze); quinti Marco Veliaich e Maddalena Neamii, sesta Giulia Giraldo.

Contenuti tecnici e agonistici ovviamente di ben maggior livello al campionato nazionale giovani, svoltosi a Bari. Di fronte a un'ottantina di avversari, noti a livello nazionale e internazionale, i giovani della Ginnastica miravano più a maturare una significativa esperienza e a ottenere qualche risultato individuale, che a un riconoscimento collettivo.

Si sono messe in luce Chiara Matschnig, nel fioretto femminile, giunta al 25.º posto, che le ha consentito di confermarsi in terza categoria, e Marta Terzani, nella spada femminile, che si è aggiudicata una posizione di metà classifica, confrontandosi con atleti più anziani anche di 3 anni.

Per la categoria prime lame, il fioretista Andrea D'Agostino si è collocato al 13.º posto nel Grand Prix di Busto Arsizio. Un risultato interessante, se si tiene conto che i partecipanti alla gara erano quasi una novantina.

CALCIO



COPPA CAMPIONI / GRANDE ESULTANZA TRA I BLUCERCHIATI PER L'IMPRESA DI SOFIA

La Samp ringrazia la buona Stella

«Abbiamo dato spettacolo - sostiene Boskov - e adesso siamo vicini alla finale di Wembley»

COPPE EUROPEE

Viali e Mancini, coppia che non tramonta mai

Commento di
Edmondo Fabbri

ROMA — Calcio vero, calcio che avevamo quasi dimenticato quello che abbiamo ammirato mercoledì. La Sampdoria mi ha ricordato la squadra dello scudetto. Non è esagerato affermare che ha esaltato il calcio italiano per gioco, cuore e lucidità, sfoderando, tra l'altro, una partita tatticamente perfetta ed agonisticamente ammirevole. La coppia Viali-Mancini mi ha fatto venire i brividi per i momenti di classe e di intensità. Una coppia d'oro...

L'estro e la classe non s'inventano. Il Torino mi è piaciuto per il coraggio, la tempra con cui ha affrontato il Real Madrid, il Genoa, pur facendomi arrabbiare per non essersi accontentato del 2-2, mi ha fatto vivere momenti di grande emozione. Il bilancio complessivo non è del tutto positivo, ma considerando la caratura degli avversari possiamo ritenere soddisfatti.

Il risultato del Genoa, ad esempio, va secondo me visto sotto un'altra luce, quella del gioco. E sotto questo aspetto, a parte qualche incertezza in difesa, ai rossoblu si può rimproverare poco, se non quella disennata ricerca a tutti i costi del gol del 3-2 che ha portato la squadra di Bagnoli a sbilanciarsi troppo, ad esporsi al crollo dell'Ajax orchestrato magistralmente da Bergkamp, da Pettersson e soprattutto da Roy che ha sempre battuto sul tempo Eranio.

A quel punto sarebbe stato meglio accontentarsi, tenersi stretto il pareggio e rimanere a Amsterdam, dove sarebbe bastato lo 0-1 per arrivare in finale. Il 3-2 siglato da Winter ribalta

invece completamente la situazione e costringerà i rossoblu ad un recupero che mi appare francamente molto difficile. La stessa reazione, ma con uomini di maggiore classe ed esperienza, e per giunta fuori casa davanti ad un pubblico ostile, l'ha avuta la Sampdoria una volta subita la rete su punizione di Mihajlovic. Aggritata lungo le fasce, pressa in mezzo dai continui incroci di Viali e Mancini, la Stella Rossa ha cominciato a sbandare mostrando tutta la sua vulnerabilità difensiva. Per Mancini una serata da incorniciare: è entrato nelle azioni dei tre gol, ha cucito e ricucito con il suo grande talento tutto il gioco blucerchiato. Con lui mettetele anche Katanec, oltre a Viali. Lo slavo si è battuto con grande generosità senza mai perdere, specie nella tre-quarti avversaria, la lucidità. Boskov non ha sbagliato nulla, indovinando in particolare le marcature di Vierchowd su Savic e di Lanna su Pancev. Fra l'altro è riuscito a mantenere gli equilibri anche dopo l'uscita repentina di Cerezo inserendo Invernizzi che non ha mai smesso di tamponare quelle poche falle che si aprivano. La Sampdoria, con questo successo, è già a Wembley.

Considero in corsa anche il Torino. E' stato battuto di stretta misura, dopo essere stato in vantaggio, e il Real Madrid non mi sembra proprio lo squadrone di qualche anno fa. Ha però una grandissima mentalità, non si arrende mai e soprattutto gioca sempre per vincere. Al "Bernabeu" la squadra granata, disposta con acume da Mondonico, ha perso la testa soltanto per un quarto d'ora.

GENOVA — «Cresce ma non invecchia». La sentenza è scolpita sullo stemma leonino della città di Sofia, a ricordare la trasformazione in capitale di un piccolo villaggio fondato dai traci e che sa mantenere nella sua anima più profonda il gusto dell'allegria e del divertimento. «Cresce ma non invecchia» potrebbe essere il nuovo slogan di una società calcistica, quella blucerchiata, che a Sofia ha saputo offrire, nell'appuntamento più importante della sua giovane storia, un saggio della propria avvenuta crescita unita alla voglia, ancora intatta, di divertire e di divertirsi.

Proprio l'allegria, infatti, ha rappresentato il filo conduttore di questa trasferta-capestro di Coppa Campioni che avrebbe potuto nascondere amarezze indicibili o regalare gioie infinite alla Sampdoria aspirante finalista. L'allegria che ha animato mercoledì Gianluca Viali nel suo «pesce d'aprile» tutto blucerchiato; che ha accompagnato oltre 2000 genovesi a spasso per i cieli di mezza Europa con l'obiettivo bulgaro; che ha accolto all'alba di ieri mattina la comitiva sampdoriana all'aeroporto Cristoforo Colombo: centinaia di persone, festanti, ad acclamare la squadra, a dividere la gioia del momento con i tifosi di ritorno da Sofia.

Negli occhi e nel cuore, per tutti, non più le aggressioni dei sostenitori della Stella Rossa e le tensioni della giornata, ma solo gli applausi che hanno salutato la Samp vittoriosa sui campioni del mondo. «Poche volte nella carriera — racconta l'allenatore sampdoriano Vujadin Boskov — mi è capitato di vivere momenti così esaltanti. Non tanto sul piano umano, perché in fondo battere una squadra jugoslava non è per me una novità, quanto sul piano professionale: abbiamo vinto dando spettacolo, segnando tre gol su azione e vedendone annullare un quarto che mi dicono regolarissimo». Boskov, è l'uomo-copertina, l'allenatore che fonti ufficiali danno ormai per sicuro partente (destinazione Roma

giallorossa) e che proprio prima dell'addio sa cavarre dal suo cilindro il repertorio migliore.

«Avete visto che mercoledì abbiamo cambiato le marcature? — dice pavoneggiandosi —. Lo abbiamo fatto perché i miei informatori slavi, appena due ore prima dell'inizio della gara, mi hanno comunicato che la Stella Rossa avrebbe giocato con una sola punta, Pancev. E noi pronti a cambiare la tattica». Boskov sorride, ammicca, si fa serio e poi esplode in una nuova risata, dando fondo a tutte le sue doti da giocoliere. «Ora abbiamo le porte aperte per la finale a Wembley — ammette — anche se dobbiamo ancora incontrare i greci del Panathinaikos, una squadra forte che potrà contare su alcuni nostri guai: le squalifiche di Lombardo, Ivano Bonetti e Vierchowd e l'infortunio di Cerezo».

Ma subito dopo fa capire che in fondo la partita del 15 aprile, l'ultima del girone, non lo preoccupa poi tanto. «Ora dobbiamo cercare di recuperare — dice — la forma fisica e mentale in vista dell'impegno di domenica in campionato contro il Milan. A San Siro, dove mancherà Mannini, dovremo difendere la nostra immagine; sarà certamente una battaglia, per lasciare lo scudetto con onore». Per il titolo nazionale Boskov affida ai rossoneri «80 probabilità su cento di vincere»; per la Coppa Campioni confida in uno scontro con il Barcellona; sugli incidenti tra tifosi avvenuti a Sofia ha parole amare: «Quello slavo è ormai un popolo senza futuro».

L'altro «eroe» della serata bulgara, Roberto Mancini, oggi come ieri preferisce nascondere dietro la prudenza le sue scaramanzine. «Wembley è ancora lontana — dice — e il Barcellona non è affatto sicuro. Viviamo giorno per giorno. I conti si fanno alla fine». La classifica: Sampdoria punti 7; Stella Rossa 6; Anderlecht 4; Panathinaikos 3. Nell'altro girone il Benfica ha battuto per 5-0 la Dinamo Kiev, mentre lo Sparta Praga ha piegato il Barcellona.

COPPA UEFA / L'AMAREZZA DEL TORINO

«Gestito male il vantaggio»

TORINO — Che strani scherzi gioca il calcio. Quello che fino a mercoledì poteva essere un risultato prestigioso e assai promettente per la gara di ritorno, adesso è vissuto con rammarico e anche con rabbia. Quanti musi lunghi sull'aereo che, nella notte, ha riportato i giocatori del Torino in Italia dopo la partita andata della semifinale di Coppa Uefa vinta per 2 a 1 dal Real Madrid sui granata al «Santiago Bernabeu». Fra quindici giorni basterà vincere per 1 a 0 allo stadio «Delle Alpi» per accedere alla sognata finale, perché allora così poca euforia?

«Certo, alla vigilia avrei sottoscritto la sconfitta per 2 a 1 — ha risposto l'allenatore del Torino, Emiliano Mondonico — ma poi, per come si son messe le cose in campo, sono convinto che questo risultato sia ingiusto. Forse

ed è incredibile che succedano proprio sul campo del Real, una società-mito nel mondo del calcio».

Ancora più inferociti i circa tremila tifosi del Torino che hanno seguito la squadra a Madrid. «Siamo stati messi in gabbia — hanno urlato all'aeroporto «Barajas» — la Guardia civile ci ha caricati a cavallo e ferito alcuni di noi con manganellate. I giocatori del Torino sono stati bravissimi, a loro non abbiamo nulla da rimproverare. Ce l'abbiamo invece con il presidente Bersane e il general manager Moggi: abbiamo viaggiato per più di 24 ore, abbiamo speso centinaia di migliaia di lire per finire ingabbiati e picchiati».

La dirigenza del Torino ha replicato scaricando tutte le colpe sul Real Madrid. «I settori

dere da nessuna parte, ed è incredibile che succedano proprio sul campo del Real, una società-mito nel mondo del calcio».

Ancora più inferociti i circa tremila tifosi del Torino che hanno seguito la squadra a Madrid. «Siamo stati messi in gabbia — hanno urlato all'aeroporto «Barajas» — la Guardia civile ci ha caricati a cavallo e ferito alcuni di noi con manganellate. I giocatori del Torino sono stati bravissimi, a loro non abbiamo nulla da rimproverare. Ce l'abbiamo invece con il presidente Bersane e il general manager Moggi: abbiamo viaggiato per più di 24 ore, abbiamo speso centinaia di migliaia di lire per finire ingabbiati e picchiati».

La dirigenza del Torino ha replicato scaricando tutte le colpe sul Real Madrid. «I settori

per i tifosi ospiti sono assegnati dall'Uefa — ha spiegato Moggi — e non capisco perché se la prendano con noi. Abbiamo, comunque, presentato un reclamo scritto per il comportamento dei padroni di casa e per gli episodi di violenza». Borsano, invece, è ancor più duro e minaccia un'accoglienza ai madrileni per la gara di ritorno «eguale a quella che hanno riservato a noi».

Preoccupazione in parte rientrata, invece, per le condizioni di Roberto Craverio. Il capitano, uscito dopo un duro scontro con il romeno Hagi, ha riportato una profonda ferita sotto il ginocchio destro. Negli spogliatoi del «Bernabeu» gli sono stati applicati una quindicina di punti di sutura, poi l'esame radiografico, compiuto all'ospedale di Madrid, ha escluso fratture.

MADRID
E' morto Juanito

MADRID — L'ex nazionale spagnolo di calcio Juan Gomez «Juanito» è morto in un incidente automobilistico occorsogli la scorsa notte dopo che aveva assistito alla semifinale di Coppa Uefa tra il Real Madrid, la sua vecchia squadra, e il Torino. La polizia stradale ha detto che Juanito stava tornando a Merida (la Sud-Ovest di Madrid), dove era allenatore della squadra locale di seconda divisione, quando la sua auto si è scontrata frontalmente con un autocarro.

Juanito, che era stato un tornante o ala di raccordo, aveva vestito 35 volte la maglia della nazionale negli anni 70, si era messo in luce nel Real Burgos prima di trasferirsi al Real Madrid, dove rimase per dieci anni conquistando quattro scudetti e due Coppe Uefa.

COPPA UEFA / BAGNOLI DEMORALIZZATO

Il Genoa si lecca le ferite

GENOVA — Sarà un «supercateneo» la nuova arma del genoa per battere l'Ajax ad Amsterdam nella partita di ritorno delle semifinali di Coppa Uefa. Lo ha annunciato ieri («dopo aver trascorso una notte da incubi per la sconfitta di ieri sera a marassi») l'allenatore Osvaldo Bagnoli il quale ha anche in pratica ufficializzato la sua intenzione di lasciare alla fine della stagione il genoa («tentando nel frattempo anche in campionato, tutte le carte per rimanere in Europa»).

Fra questi tentativi vi sarà anche l'attaccante Pacione, ripudiato nei mesi scorsi per una forma di artrosi dal Venezia, e che già da domani verrà richiamato alla corte rossoblu

dal presidente Aldo Spinelli il quale, da parte sua, ha cercato di smorzare le polemiche sui premi partita smentendo di voler individuare o deferire i giocatori che avrebbero «messo su i compagni contro la società».

«Sono amareggiato. Ero convinto di vincere ed invece è andata male — ha detto Bagnoli — per qualificarci ora dovremo imporsi ad Amsterdam per almeno 2-0, quindi dovremo fare qualcosa di fuori dal normale come una grande barricata difensiva sperando di mettere a segno un gol. Poi potrà succedere di tutto. Sarà difficilissimo anche perché ci mancherà Aguilera (8 reti in coppa), ma punteremo su Skuhravy. Abbiamo

perso una battaglia e non la guerra».

L'allenatore ha poi voluto dare il suo giudizio sulla protesta dei giocatori legata ai premi partita: «E' stata una iniziativa antipatica ma non ha influito sul risultato della partita. La società però ci ha rimesso sotto l'aspetto dell'immagine». Analizzando poi la sconfitta Bagnoli ha elogiato i giocatori olandesi precisando però che ripeterebbe tutte le mosse fatte ieri sera anche quella di non accontentarsi del pareggio (2-2) rischiando, come avvenuto, la beffa finale: «Eravamo in ascesa, la palla del 3-2 l'abbiamo avuta prima noi e se fosse andata a buon fine tutti ci avrebbero fatto gli elogi».

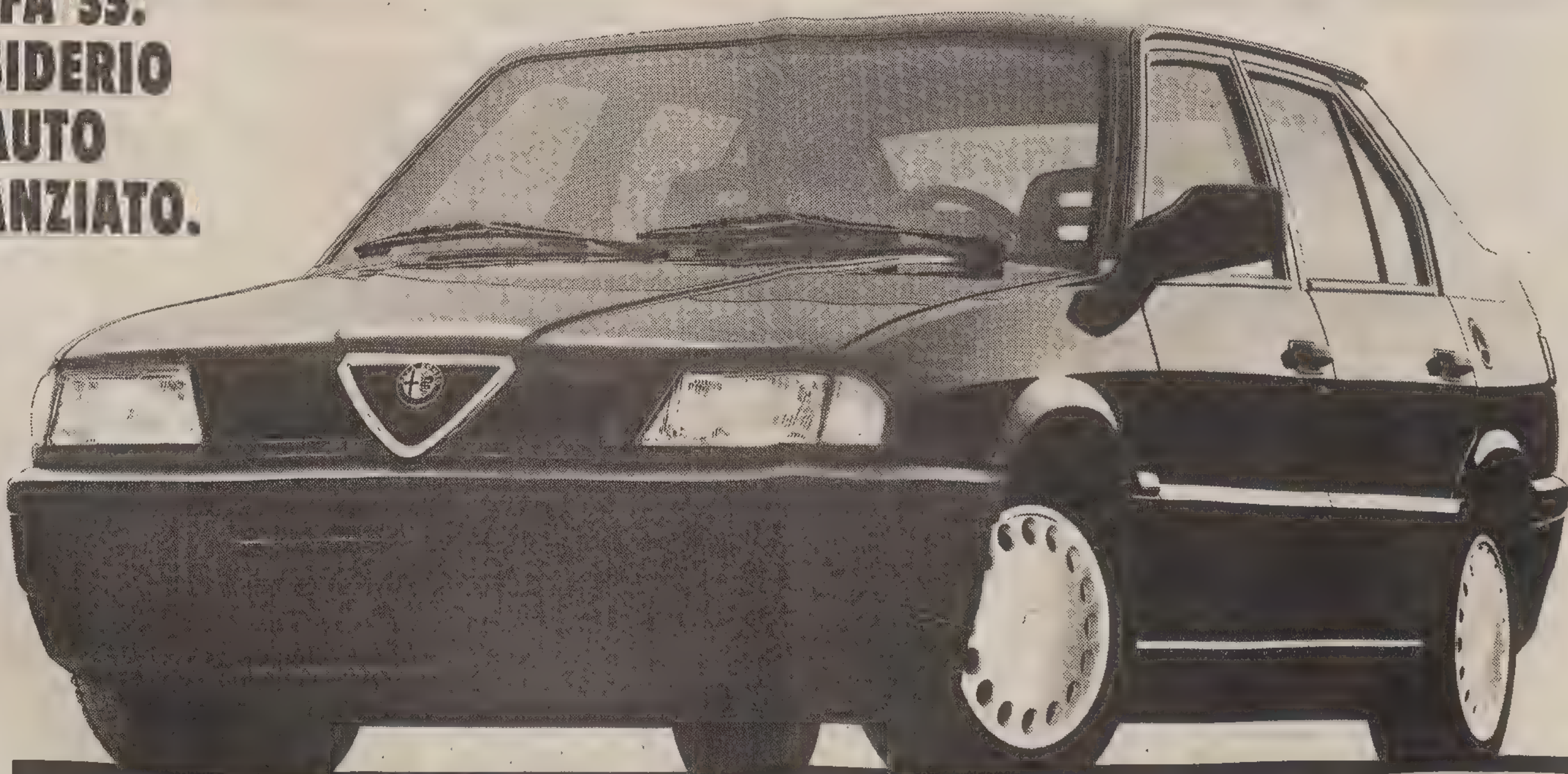
Ma l'inaspettata sconfitta con il pericolo dell'uscita dall'Europa potrebbero determinare la chiusura di un ciclo per questa squadra? «E' possibile — spiega il tecnico — ma bisogna anche pensare che quest'anno sono rimaste fuori formazioni come Milan, Juventus e Napoli». La squadra ormai ha una sua struttura e un suo gioco e «anche se perderà Aguilera ed Eranio li potrà sempre sostituire». Quindi l'ipotesi si è spostata sul suo addio al Genoa. «Non è ufficializzato nulla ma ogni allenatore qualcosa di nuovo — ha spiegato il tecnico — scoglio aveva fatto fare un salto, Bagnoli un secondo, il prossimo ne potrà far fare un altro».

AVELLINO
Assunto Graziani

AVELLINO — Francesco Graziani è il nuovo allenatore dell'Avellino. Lo ha reso noto con un comunicato il presidente della società irpina, Gaetano Tedeschi. Graziani assumerà la guida della squadra biancoverde dirigendo l'allenamento previsto per ieri pomeriggio allo stadio «Partenio».

Graziani, che sarà presentato ufficialmente oggi alla stampa in un albergo di Avellino, ha preso il posto di Bruno Bolchi, esonerato dopo il pareggio interno con la Casertana. E' il terzo allenatore in questa stagione a sedere sulla panchina dell'Avellino. Dopo poche giornate di campionato era stato infatti esonerato Francesco Oddo. La situazione della squadra del resto è poco confortante.

**ALFA 33.
DESIDERIO
AUTO
FINANZIATO.**



UN FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

Se lo desiderate, questo è il momento ideale. Salite a bordo di un'auto che, grazie all'elevata tecnologia, assicura prestazioni eccellenti e un comportamento sportivo e sicuro. Evidentemente

parliamo di Alfa 33 berlina che, da oggi e fino al 30 aprile, offre una irripetibile opportunità. Infatti presso tutti i Concessionari Alfa Romeo vi aspetta un finanziamento di 10 milioni in 18 mesi

senza interessi* su tutte le versioni Alfa 33 berlina. Affrettatevi. Il desiderio di guidare Alfa 33 da ora diventa davvero realtà. L'OFFERTA È VALIDA ANCHE PER LE VERSIONI CATALIZZATE.



FINANZIARIA
ESCLUSIVA
DEI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO
NON CUMULABILE
CON ALTRE IN CORSO
*Sotto approvazione di
CRAI Art. 43

AUTO / FORMULA 1

I vent'anni carioca

Domenica si corre ad Interlagos - Nomi e vetture famose

SAN PAOLO — Il gran premio del Brasile di formula uno compie vent'anni. La Fiat brasiliana sta festeggiando l'anniversario con una mostra fotografica a San Paolo che ritrae gioie, drammi e curiosità di un ventennio di corse nei circuiti di Interlagos e Jacarepaguà.

Era il 30 marzo del 1972 quando un Emerson Fittipaldi sulla cresta dell'onda partiva in pole position in quel primo gran premio del Brasile che aveva tanto desiderato. La gara era ancora sperimentale, senza validità per il punteggio del campionato del mondo. E così vi avevano partecipato solo 12 macchine. Ma la nuova tappa obbligatoria del «ciclo più pazzo del mondo» era ormai fissata, malgrado i limiti del polveroso circuito di Interlagos dove fino a pochi mesi prima José Carlos Pace correva su dondolanti Dauphine Renault.

A sei giri dalla fine, quando ormai il suo trionfo sembrava assicurato, Fittipaldi aveva dovuto lasciare per guai tecnici. Vinse l'argentino Carlos Reutemann che, passato poi alla Ferrari, sarebbe diventato il primo «re del G.P. del Brasile» con quattro vittorie complessive. Fittipaldi si sarebbe rifatto l'anno successivo, vincendo con la Lotus sullo stesso circuito di San Paolo in un gran premio ormai equiparato a tutti gli altri. Erano anni di ferro e una foto dell'esposizione ritrae le autoblu della dittatura militare tutte in fila in un inedito «warm-up» corazzato, prima della corsa.

In un'altra istantanea di quegli anni un bambino in calzoncini corti spinge con tutta la sua forza l'enorme ruota, alta il doppio di lui, di una «Coopers», la macchina interamente brasiliana costruita sulla scia del boom della formula uno nel paese che fino ad allora era solo del football: è Christian Fittipaldi con sullo sfondo suo padre Wilson che non riesce a trattenere le risate.

Niki Lauda, vincitore nel 1976 su Ferrari, portato in trionfo da un plotone della polizia militare, e le pieghe di un asfalto «evaporato» che nel 1977 avevano fatto fuori ben sei rivali di Reutemann (ancora in Ferrari) assicurandogli una vittoria inaspettata, sono fra i ricordi più belli nel positivo rapporto

fra i colori italiani e le gare in Brasile. La Ferrari ha accumulato in questi vent'anni ben cinque vittorie sui circuiti paulista e carioca, preceduta solo dalla McLaren con sei successi.

Nessun pilota italiano ha però mai vinto un G.P. del Brasile. Nel 1978 si inaugurava a Rio, in mezzo alle paludi della barra da Tijuca, il nuovo autodromo di Jacarepaguà con un nuovo trionfo per Reutemann e il cavallino rampante. A partire dal 1981 e per dieci anni consecutivi è in questo «forno tropicale» che si sono svolti tutti i gran premi brasiliani. Interlagos era più fresco per via dell'altitudine di San Paolo (circa 800 metri), veniva messo in disparte perché troppo pericoloso e male organizzato.

Sono gli anni d'oro di Alain Prost che a Jacarepaguà vincerà cinque volte. Sono gli anni di Nelson Piquet tre volte campione. Sono gli anni di splendide mulatte coperte da ridottissimi bikini in giro per i box. Nell'84, a quattro anni dal ritiro di Emerson Fittipaldi, farà il suo timido esordio nel gran premio di casa un Ayrton Senna su Toleman, che la stampa inglese definirà un «brocco decisamente inferiore a Brundle».

Una rivoluzione Ferrari col cambio semi-automatico tornerà a vincere solo nell'89 con al volante Nigel Mansell. L'anno dopo è lo stesso Senna che riporterà «d'autorità» a Interlagos la sede del gran premio brasiliano. Il circuito, più corto e sicuro, è stato in pratica ridisegnato da lui. Solo un involontario sgambetto del giapponese Satoru Nakajima impediva, quella volta, a Senna di festeggiare con una vittoria il ritorno della formula uno nella città dove è nato.

Ne approfittava Prost, su Ferrari, per raggiungere il record difficilmente superabile di sei vittorie in Brasile. Senna si è rifatto l'anno scorso vincendo il suo primo G.P. brasiliano con un finale al cardiopalma, controllando con la sola sesta marcia il recupero di Patrese. Erano in 300 mila i brasiliani ad applaudire le sue lacrime di gioia e di dolore. Ed è prevedibile che saranno sempre di più in un paese dove la Formula uno è ormai regina, dopo aver declassato al secondo posto un calcio ormai decadente ed esportato.



In Brasile Ayrton Senna è quasi un eroe nazionale. I suoi innumerevoli fans si attendono una sua ennesima vittoria.

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI NUVOLARI

Tazio, una vita spericolata

MILANO — Di lui si racconta che vinse una corsa guidando con un gamba ingessata e che, un'altra volta, arrivò primo al traguardo senza il volante, manovrando con una chiave inglese (ma c'è chi dice a mani nude), il piantone dello sterzo. Un uomo irriducibile Tazio Nuvolari, il pilota mantovano di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. Le manifestazioni sono state presentate ieri nel corso di una conferenza stampa.

La sua vita ha alimentato storie al limite della leggenda. E a ragione: in trent'anni, il Mantovano Volante disputò 277 gare, di cui 80 in motocicletta, e ne vinse 107. In un solo anno, il 1923, partecipò addirittura a venticinque corse. Fu campione d'Italia di motociclismo

nel 1924 e 1926, campione assoluto d'Italia di automobilismo nel 1932, 1935 e 1936. Il 15 giugno '36, sulla Firenze-Mare, riuscì a battere con l'Alfa bimotore due record internazionali, raggiungendo i 323,175 km orari sul miglio lanciato e i 321,428 sul km lanciato.

Una vita votata alle corse, al pericolo e agli incidenti spettacolari, ma soprattutto alle vittorie, per questo lombardo dai nervi d'acciaio, nato a Castel d'Ario in provincia di Mantova il 16 novembre 1892. Cresciuto con lo spirito di competizione nel sangue — il padre Arturo e lo zio Giuseppe erano stati campioni di ciclismo — provò l'ebbrezza della velocità su una «Bianchi» dello zio. Aveva 11 anni.

Durante la prima guerra mondiale Tazio Nuvolari diventa conduttore di autambulanza, giorno e notte dal fronte all'ospedale. Le corse, quelle vere, cominciano a 27 anni, in moto. Ma la sua leggenda se la costruirà più tardi, a quarant'anni (il suo periodo d'oro è nel decennio fra il 1930 e il 1940). Età già matura per un pilota, ma non per «Nivola». L'ultima gara infatti la correrà a quasi 58 anni, il 19 aprile 1950, sul monte Pellegrino a Palermo.

Una carriera lunghissima che fruttò, oltre alla gloria, anche tanto denaro: nel 1930 Nuvolari aveva incassato 215 mila lire di premi, la Ferrari gli assicurava uno stipendio di 1.500 lire al mese. Poteva permettersi ville, belle auto e un aereo personale. Ma la vita del leggendario «mervi d'acciaio» fu segnata anche da grandi dolori: in partenza per l'America, dove vinse la Coppa Vanderbilt, fu avvisato della morte del figlio Giorgio ucciso da una miocardite a 18 anni. Nel '46 perse l'altro figlio, il diciottenne Alberto, ammalato di nefrite.

Nonostante questo continuò a vincere, e non solo in pista, perché, come diceva di lui Enzo Ferrari, «Nuvolari era un uomo fatto d'uso solitario, amareggiato per la crudeltà con cui il destino lo aveva colpito negli affetti più profondi, ma anche un sagace regista di se stesso. Ogni suo atto, ogni suo gesto era previsto e calcolato pur negli spasimi di una vita di atleta lanciato agli estremi rischi».



Play-off Stefanel-Baker

TRIESTE — Battendo ieri sera a Chiarbola la Filanto Forlì per 97-89 e grazie alla concomitante sconfitta della Robe di Kappa, la Stefanel ha concluso al settimo posto la regular season, il miglior risultato mai raggiunto da Trieste nell'era del basket moderno. Negli ottavi di finale dei play-off scudetto i biancorossi di Tanjevic incontreranno la Baker Livorno (prima partita già dopodomani a Chiarbola). Se supereranno il turno troveranno poi ad attenderli la Benetton Treviso.

VELA / IL MORO SUPERATO DA NEW ZEALAND

Rotte due stecche della randa: una sconfitta, ma un buon test

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia è stato sconfitto dai neozelandesi nella terza regata delle semifinali di Coppa America, ma la regata è stata un buon test per la barca italiana che, sebbene penalizzata da un grave danno alla vela principale, ha contenuto il distacco in 18ª e, comunque, rimane in testa alla classifica con New Zealand e i francesi. Se gli italiani sono stati sfortunati, ai giapponesi è andata ancora peggio perché, mentre erano in testa nella regata contro i francesi, si sono dovuti ritirare per un guasto ai meccanismi del timone, lo stesso incidente accaduto a Nippon nel primo round robin, durante la regata contro i neozelandesi. Così ora la sorprendente matricola che si era classificata al primo posto dopo i primi tre round Robin, si ritrova con zero punti dopo tre regate.

A proposito dei neozelandesi, lo skipper del Moro, Paul Cayard, ha detto: «sebbene si trovassero nelle condizioni ideali per la loro barca, con mare piatto e vento leggero, che solo nella fase finale è cresciuto fino a 15 nodi, non sono mai riusciti a distanziarci. Peccato che nel duello di virate prima del via, per conquistare la posizione migliore per la partenza, il Moro ha rotto due stecche della randa».

Il Moro ha compiuto due manovre molto veloci una dopo l'altra, la grande vela è andata a sbattere contro una delle sartie volanti che sostengono l'albero e si sono rotte due delle stecche che servono a dare rigidità e forma ottimale alla

vela principale. «Il danno - secondo Cayard - è quantificabile in un ritardo di 30-40 secondi su tutto il percorso», quindi si può azzardare l'ipotesi che la barca della Montedison avrebbe potuto superare i neozelandesi, che hanno vinto con un distacco di soli 18". Si tratta di una considerazione teorica, ma oggi è apparso chiaro che la barca italiana è molto veloce e certo migliorata

dopo il terzo round Robin. Infatti, nel primo lato di bolina aveva quasi raggiunto i neozelandesi ma, poi, per il danno alla randa, che è il motore principale della barca, le è mancato quel briciolo di potenza che serviva per superarli.

Del resto, finora, è apparso evidente, specie in queste ultime fasi in cui sono rimaste in gara le barche migliori, che chi parte in vantaggio difficilmente viene superato.

MOTONAUTICA Trieste: niente Mondiale e Italiano in forse

MILANO — La «Sport Promotion et Spectacle» di Monaco, organizzatrice del Mondiale di motonautica, ha reso noto il calendario ufficiale del Campionato mondiale offshore 1992. Nell'elenco delle prove non figura il nome di Trieste, che l'anno scorso aveva ospitato la fase finale del Mondiale vecchia formula: le tappe italiane sono Jesolo e Pescara.

La prova del Campionato mondiale F.1 di motonautica in programma a Como il 24 maggio è stata intanto posticipata di una settimana, al 31 maggio.

Inoltre la prima prova del Campionato italiano idromoto, in calendario per il 19 aprile ad Anzio è stata spostata al 3 maggio.

Il Campionato italiano offshore classe 1 aprirà la stagione domenica 12 aprile a Rapallo; la seconda prova dovrebbe svolgersi a Trieste il 25 aprile.

Per quanto riguarda la prova di Trieste il condizionale tuttavia è d'obbligo: non tanto perché la manifestazione verrebbe a cadere nei giorni immediatamente precedenti la visita del Papa, quanto perché la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste non hanno ancora risposto ai solleciti degli organizzatori riguardanti i contributi finanziari richiesti.

Dopo aver perso il «Mondiale» a favore di Pescara e Jesolo, che evidentemente hanno fornito garanzie superiori, Trieste rischia di uscire anche dal circuito italiano.

Le uniche possibilità di sorpasso vengono da qualche improvviso cambio della direzione del vento, fatto non poco frequente a San Diego, o da qualche clamoroso errore di manovra, come quello compiuto da Bill Koch nella seconda regata di semifinale tra i defender, che ha consentito a Dennis Conner di superarlo.

Paul Cayard ha elogiato l'equipaggio che, tra l'altro, ha dovuto anche cambiare due vele di prua che si erano rovinate sfregando contro le crocette dell'albero. Appena la barca è rientrata alla base, i velai si sono messi all'opera per riparare i danni, che hanno interessato anche una delle nuove vele in carbonio.

Durante la regata, il prodire del Moro, Alberto Fantini, è dovuto salire in cima all'albero per distrarre le stecche rotte che, uscendo dalla vela bucata, si erano impigliate in una sartia volante.

In serata, lo scafo del Moro 1, che finora era stato sul tetto della base del consorzio italiano, è stato trasportato nel villaggio della Coppa America, dove resterà esposto al pubblico, come esempio della tecnologia italiana con gli aquilotti del logo montedison sulla fiancata, fino al 31 maggio.

Nel campo dei Defender, Bill Koch, al timone di Kanza, ieri ha corso e vinto contro America 3, l'altra barca del suo consorzio e ora è alla pari con Dennis Conner, che lo ha battuto nelle precedenti regate.

TRIS Scapperà Sir Bird?

TRIESTE — Tornano i galoppatori nella Triestina, loro di spunta la pista di San Siro. Forse la corsa arriva con un tantino di anticipo, essendo stata appena riaperta la pista milanese, ed essendo buona parte dei purosangue, oggi impegnati, alla prova di rientro. Quindi forma indecifrabile per i paracadisti in questo Gran Premio Orsa Maggiore, e da seguire con attenzione lo stato del terreno che potrà risultare determinante agli effetti del risultato.

Della partita, parecchi specialisti del «pasante», segno che gli allenatori puntano, in considerazione del maltempo i questi giorni, su un «galopascio» faticoso. Quindi occhio agli sfangatori.

Premio Orsa Maggiore, lire 36.200.000, metri 1.600 in pista media, corsa Tris.

1) Bluff Pariso (62 1/2 S. Soto); 2) Dotan (60 E. Botti); 3) Green's Sisley (60 C. Bertolini); 4) Mayder (59 1/2 G. Dettori); 5) Civerchio (59 M. Berra); 6) Alberto Smania (56 1/2 A. Marcialis); 7) El Magnano (55 1/2 A. Di Nardo); 8) Trimalcone (55 1/2 V. Panici); 9) Mordrec (53 1/2 S. Dettori); 10) Good Dancer (52 1/2 G. Fois); 11) Slacker (52 A. Carboni); 12) Sir Bird (49 1/2 R. Opazo); 13) El Double (45 G. Forte); 14) Johnny B. Good (47 E. Ferrari); 15) Occhiobello (45 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Sir Bird, 11) Slacker. 1) Bluff Pariso. Aggiunte sistematiche: 9) Mordrec, 4) Mayder, 3) Green's Sisley. m. g.

A POCHI GIORNI DALLA MANIFESTAZIONE

Annulato l'atteso Rally del Carso Troppo esose le richieste slovene

TRIESTE — Battuta d'arresto per il Rally del Carso. La quattordicesima edizione in programma dal 10 al 12 aprile è stata annullata per le «stellari» richieste finanziarie giunte dalla Slovenia.

Centosettanta equipaggi provenienti da tutto il Nord-Italia e anche da Slovenia e Croazia, saranno costretti a lasciare le vetture nelle scuderie. Ma cosa è successo? «Siamo stati beffati — sbotta con rabbia Vinicio Prodani, presidente dell'Automobil club sport Trieste (la società organizzatrice del Rally del Carso) — a pochi giorni dall'inizio dell'importante kermesse motoristica, quando parte dei piloti era già oltreconfine per provare il tracciato di gara. Dai 30 milioni pagati lo scorso anno alle autorità jugoslave per l'organizzazione delle sei prove speciali (quattro in Slovenia e due in Croazia) siamo passati a una richiesta di oltre sessanta milioni di lire per permettere il passaggio delle vetture sui tracciati delle quattro prove speciali che quest'anno erano in programma nella vicina Repubblica slovena».

L'organizzazione doveva essere tutta italiana ma per il solo «oleggi» dei cinquantachilometri di tracciato la società che gestisce le strade (una sorta di Anas slovena) ha chiesto la bellezza di quarantadue milioni, successivamente, grazie

alla mediazione del Comune di Capodistria e dell'Auto moto touring klub capodistriano, diventati quasi ventisei».

Ma lo sconto non basta e l'organizzazione del Rally del Carso non ci sta. «E' fuori da ogni logica — continua Prodani — chiedere sei milioni per quaranta commissari di gara, quando in Italia anche se i giudici vengono da duecento chilometri di distanza ricevono un rimborso spese che va dalle 30 alle 60 mila lire. Un milione e mezzo, poi, era il prezzo da versare per usufruire del servizio di due ambulanze che da quelle italiane hanno preso solo il nome: lo scorso anno una delle due assegnate per l'assistenza ai piloti era priva addirittura della barella! Robe da pazzi. Non avremmo mai immaginato di arrivare a questo punto dopo due edizioni del Rally che erano andate a gonfie vele».

L'andamento vanificato gli sforzi fatti fino a ora per rilanciare la kermesse motoristica internazionale: erano stati raggiunti dei coefficienti di gara e dei riconoscimenti a livello europeo che difficilmente verranno assegnati il prossimo anno. Eppoi, a parte tutto, il flusso di turisti che il Rally portava oltreconfine potrà essere difficilmente rimpiazzato in questo periodo. Piloti, meccanici, parenti, e spettatori erano pronti ad affollare alberghi e ristoranti per un intero week-end. Peccato, sarà per il prossimo anno! «No, non ci sarà una seconda volta», assicura Vinicio Prodani, «il prossimo anno il Rally del Carso andrà in Croazia. L'ambasciatore del comitato olimpico croato Tihomir Filipovic ha dato la piena disponibilità a ospitare la manifestazione automobilistica in Croazia proponendo addirittura — proprio per evitare il passaggio delle vetture sulle strade slovene — il trasferimento dall'Italia utilizzando i traghetti. Insomma, Zagabria hanno rifiutato che attorno alla gara orbita un giro d'affari allestito che costituirebbe un autentico toccasana per il settore turistico croato».

PUGILATO / UDINE Incontro internazionale italo-ungherese

UDINE — Ritorna al quartiere fieristico udinese la grande «palestra» per gli sportivi e gli appassionati di atletica, arti marziali, equitazione, pallavolo, free climbing, pattinaggio, tiro con l'arco, motociclismo, mountain bike, ginnastica artistica, pugilato... queste sono alcune delle specialità che l'Ente Fiera di Udine propone al pubblico da domani al 12 aprile in occasione della XIII edizione di «Hobby-sport-turismo-tempo-libero».

Spetterà agli atleti della rappresentativa italiana con i colori dell'Apu (Associazione pugilistica udinese) dare il via al fitto programma delle manifestazioni collaterali con l'incontro internazionale di boxe previsto per le 20 di domani, al Pala Aste, dove i rivali si batteranno contro il Soproni Ifjusagi Sport di Sopron (Ungheria).

Per il Soproni saliranno sul ring Norbert Dezamits (piuma), Istvan Molnar, Laszlo Tot, Andras Lengyel (superleggeri), Laszlo Peto e János Takacs (superwelter), Imre Tot (medio), Balazs Bacso (mediomassimo), Laszlo Szarvas e Ferenc Borsos (massimi), Csaba Motzer (supermassimo).

L'Apu, rinforzata da atleti provenienti da altri sodalizi del Veneto e dell'Emilia, scatterà, oltre al suo miglior pugile, il supermassimo Alessandro Zuliani (campione italiano novizi nel 1985 e campione italiano dilettanti nel 1990), Snyevic (pesi piuma), Catania, Rupoio, Gianni (super leggeri), Braida, Gatto (superwelter), Giovagnoli, Di Marco L. (medio massimi), Leonardi (massimi) e Di Marco M. (super massimi).

DIPORTO NAUTICO / LE ASSICURAZIONI SI TUTELANO

Slovenia e Croazia sono 'a rischio'

Sarà ben difficile però resistere al richiamo delle acque istriane e dalmate - Le bandiere di cortesia

Servizio di
Alberto Bollis

Slovenia e Croazia come Libano e Libia. Pirano come Beirut e Pola come Tripoli. Per le compagnie di assicurazioni, sia italiane sia straniere, le acque dell'ex Jugoslavia sono da considerare «a rischio» come quelle degli altri punti bollenti della terra, dove è scontata la possibilità di trovarsi coinvolti in azioni belliche o atti di terrorismo. Le due neonate repubbliche, infatti, risultano inserite in una «lista nera» di Paesi, stilata dagli assicuratori, dove le polizze stipulate dai clienti perdono parte della loro validità.

Una faccenda, questa, che riguarda molto da vicino tutti gli amanti della nautica da diporto che, dopo aver rinunciato lo scorso anno alle bellezze della costa istriana e delle isole della Dalmazia per lo scatenarsi del conflitto con i serbi, avessero deciso di tornarci quest'estate, fidando nelle notizie provenienti da oltre confine che riferiscono di un graduale ritorno alla normalità e alla pace. Ma le compagnie di assicurazione non sono d'accordo: in pratica, hanno deciso di non rimborsare gli eventuali danni sulle imbarcazioni provocati da atti vandalici o conseguenti ad azioni belliche. «Se volete recarvi in vacanza sulle coste di Slovenia e Croazia — è il messaggio che le varie compagnie hanno fatto o stanno per far pervenire ai loro assicurati diportisti — sapiate che lo farete a vostro rischio e pericolo. La nostra copertura riguarderà solo i danni derivanti da normali incidenti nautici, non da «eventi socio-politici» (questa la corretta dicitura contrattuale, ndr). Vi sconsigliamo quindi di intraprendere crociere

nell'ex Jugoslavia».

Il meccanismo che ha portato Slovenia e Croazia a essere inserite nella lista di Paesi pericolosi per la navigazione è stato innescato dagli assicuratori inglesi, che nel settore fanno il bello e cattivo tempo, condizionando di fatto tutto il mercato internazionale. La scorsa estate, con i tank dell'armata federale al confine italo-sloveno e poi con i bombardamenti sulla costa dalmata, dalla Gran Bretagna era partita la direttiva che proclamava appunto «a rischio» le acque slovene e croate con la conseguente esclusione parziale della copertura assicurativa. «Non abbiamo potuto far altro che

adequarci», spiegano i responsabili degli uffici polizze nautiche di Generali e Lloyd Adriatico. «Purtroppo — continuano — da allora gli inglesi non hanno ancora ritenuto di riabilitare le due repubbliche, e se per la Slovenia è possibile prevedere una soluzione a medio termine, per la Croazia crediamo che i tempi saranno ancora lunghi».

Dunque, per i diportisti italiani quest'estate si tratterà di valutare quanto sarà grande la voglia di ritornare a Pirano, Rovigno, Capo Promontore, Cherso, Lussino, e via via giù fino alle isole Incoronate e Lesina, e quanto sarà il timore di subire danneggiamenti o furti che poi non

saranno rimborsati. Va detto che in Slovenia il rischio è del tutto assente, mentre in Croazia, nonostante i ripetuti proclami delle autorità di polizia («I turisti possono venire tranquilli, li tuteleremo»), è innegabile che qualche problema di ordine pubblico potrebbe presentarsi a chiunque in qualsiasi momento.

Da Slovenia e Croazia, comunque, per i diportisti non vengono solo cattive notizie. I prezzi quest'estate dovrebbero essere particolarmente contenuti e l'affollamento di turisti modesto. Coloro che decideranno di ritornarvi troveranno un vero paradiso di pace e tranquillità. Non mancheranno nemmeno alcune novità procedurali derivanti dalla proclamazione di indipendenza e sovranità dei due Stati. Per esempio sarà necessario essere provvisti delle bandiere di cortesia di Slovenia e Croazia: arrivando da Trieste, la prima dovrà essere issata a Punta Grossa, all'inizio delle acque territoriali slovene, mentre la seconda sostituirà la prima nel tratto di mare tra Pirano e Punta Salvore.

Molti dubbi sulla obbligatorietà o meno di una sosta in Slovenia in caso di attraversamento delle acque territoriali di quel Paese nell'intento di raggiungere le coste croate: la Capitaneria di porto di Capodistria, dopo qualche titubanza, ha confermato che chiunque potrà transitarvi liberamente, a patto che venga mantenuta la rotta più breve per arrivare in Croazia, senza deviazioni o soste. In caso contrario il comandante dell'unità avrà il dovere di approdare a Isola, Capodistria o Pirano per espletare le pratiche d'ingresso (per altro gratuite) nel nuovo Stato.

DIPORTO NAUTICO / LE NUOVE NORME

Skipper, diritti e doveri

Con la proclamazione dell'indipendenza di Slovenia e Croazia sono entrate in vigore alcune novità che riguardano il turismo nautico. Dal mese di settembre '91, per andare in crociera lungo le coste slovene non è più necessario il permesso di navigazione e neppure quello di soggiorno per la permanenza nei «marina».

Il comandante dell'imbarcazione proveniente dall'estero ha l'obbligo di denunciare

l'arrivo alla polizia di frontiera dei porti di Capodistria, Pirano o Isola (quest'ultimo ha un'abilitazione solo stagionale), consegnando l'elenco e il passaporto dell'equipaggio e dei passeggeri. Operazione che avviene gratuitamente.

In Slovenia si paga solamente una «tassa» di 522 lire (meno di 8000 lire) come tassa di ancoraggio. Prima di lasciare le

acque territoriali slovene si deve denunciare la partenza a una capitaneria di porto o alla polizia di frontiera.

In Croazia sono ancora in vigore le stesse condizioni vigenti in Jugoslavia prima dell'indipendenza: bisogna richiedere il permesso di navigazione allegando i documenti dell'imbarcazione, l'elenco dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri e i passaporti. Il permesso viene rila-

sciato a nome del comandante del natante, ma è allo studio una legge che consenta di rilasciare il permesso a nome del proprietario dell'unità: la barca potrà così essere affidata anche a terzi.

I permessi saranno per 3, 7, 14 giorni o per un anno intero. Per un'imbarcazione sui 10 metri costeranno rispettivamente 20, 40, 80 e 160 mila lire.

Lucia Fonda Bonetti

CAORLE
Mostra
nautica
Nord-Est
italiano

La prima Mostra nautica del Nord-Est italiano si svolgerà dal 24 aprile al 3 maggio all'Expomar di Caorle (Venezia), per rispondere, con standard internazionali — ha detto il presidente Giannino David — alle esigenze di integrazione economica e di collaborazione della produzione nautica e dell'accessoristica oltre che del turismo tra i Paesi di Alpe Adria.

Al centro dell'Alto Adriatico, a Caorle, in quella virtuale banchina marittima che accomuna gli interessi veneti, friulani, sloveni e croati nel Sud-Est dell'Europa comunitaria, le strutture dell'Expomar come sede espositiva a terra e quelle della Darsena dell'Orologio, quattrocento posti barca a ridosso del mare aperto, «costituiscono, tra Veneto e Friuli — ha aggiunto Giannino David — una risorsa geograficamente strategica per rilanciare in questo prezioso comparto economico il Nord-Est del Paese».

Nasce, con questa prima mostra nautica, un ambizioso progetto aperto alla collaborazione internazionale, denominata Esposizione internazionale del mare che sarà definitivamente operativa nel 1993.

LA «BARCOLANA» E LA LOTTERIA NAZIONALE

La SVBG spera nel 1993

Presentata direttamente la domanda al Ministero delle finanze

Nel 1993 verrà disputata la venticinquesima edizione della Coppa d'autunno e la Società velica Barcola Grignano si augura che quella che è la più affollata regata del Mediterraneo possa essere inserita finalmente, almeno in occasione del giubileo, nell'elenco delle lotterie nazionali.

L'idea di una lotteria nazionale abbinata alla Barcolana nacque — ricorda Rodolfo De Mattia presidente della SVBG — nel 1986 per iniziativa del consigliere provinciale Cavicchioli; sull'argomento nel 1987 l'onorevole Camber presentò una proposta di legge. Allora non esisteva ancora una legge di Stato che ordinasse la materia, e ogni iniziativa era essenzialmente a livello personale di uno o più parlamentari. Nel 1988, un nuovo capitolo della storia della SVBG fornì i presupposti per una felice soluzione del problema. Il direttivo della società decise di dare avvio all'Alpe Adria Kermesse, che dalla selezione della Coppa d'autunno portasse a una nuova sfida dodici maxi yacht. Vi era la volontà di allungare i tempi di interesse verso la Barcolana, ma soprattutto di creare una regata di richiamo che si prestasse all'abbinamento per estrazione di un limitato numero di biglietti vincenti. Nel frattempo a livello politico si continuò di tanto in tanto a parlare della lotteria, ma tutto rimase nei limiti di intenzioni, di assicurazioni. In marzo del '90 la materia fu disciplinata dalla legge e venne stabilito che dal '91 le lotterie fossero assegnate per decreto e in numero di dodici ogni anno

(sei fisse, sei da scegliere fra le candidature presentate). De Mattia ricorda che personaggi autorevoli gli promisero appoggio. Ma altrove si imposero altri politici, più pronti, più decisi, mentre a Trieste si continuava a dare assicurazioni. Intanto che il 25 novembre '90 De Mattia veniva informato del buon andamento della pratica. Sembrava fatta. Invece, qualche giorno dopo la doccia fredda: per il '91 due regate veliche erano abbinate a lotterie: la Centomiglia del Garda e un campionato europeo a Palermo. Nessun accenno alla Barcolana. Delusione e amarezza tanto più che nessuno a Trieste — lamenta De Mattia — si è interessato di far partire la domanda né la documentazione che formalizzasse presso il Ministero delle finanze una richiesta.

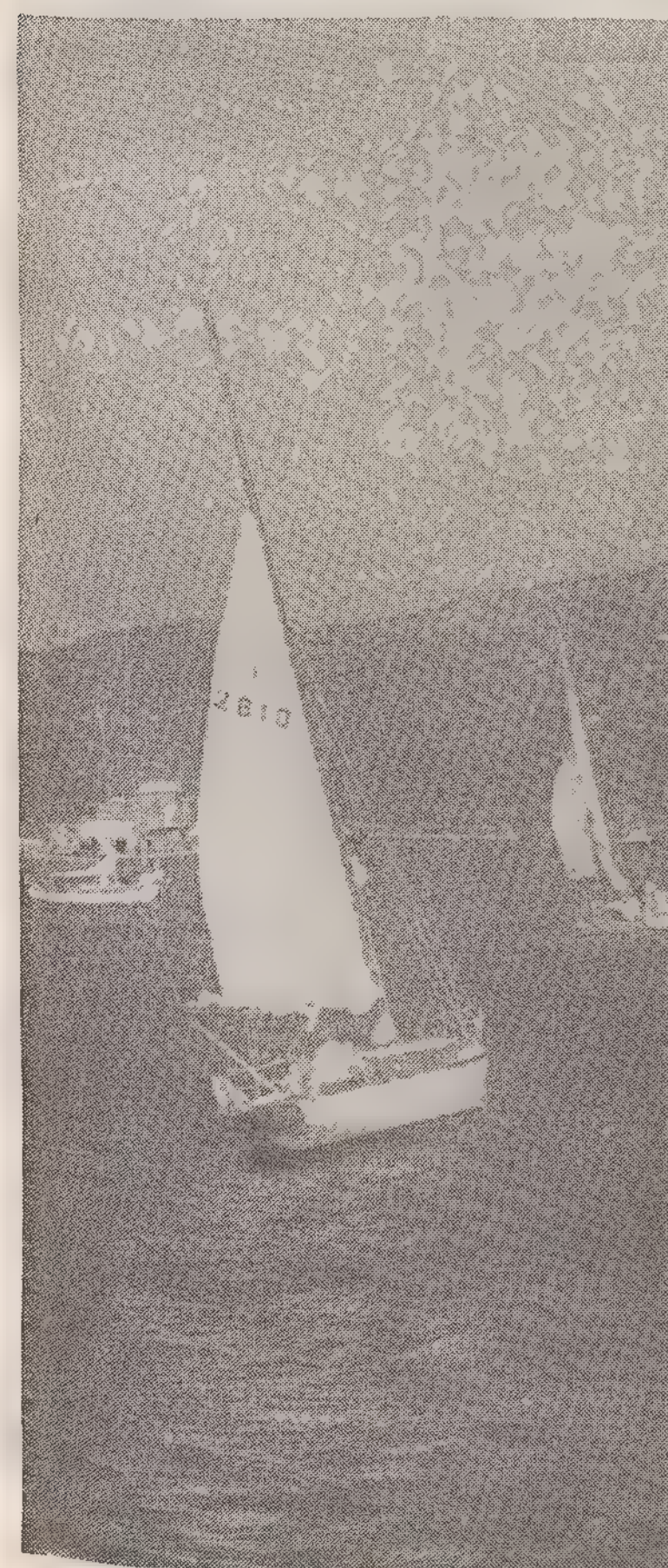
In maggio del '91 De Mattia, secondo le possibilità previste dalla legge e per opportunità suggeritegli, invitò il sindaco ad avviare una procedura che permettesse alla SVBG di rimettersi in corsa per il '92. Con lettera del 24 giugno '91 De Mattia ricevette conferma dell'avvenuta domanda. In ottobre dello scorso anno un'altra delusione: fra le lotterie nazionali per il '92 non figurava la Barcolana. Poiché la legge glielo consente, la SVBG ha presentato direttamente domanda di abbinamento per il 1993. La richiesta al ministro Formica — comprensiva anche della previsione di utilizzo degli utili stabiliti per legge (15 per cento) — è data 17 marzo.

Pino Bollis

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' AGONISTICA NEL '91 NELL'XI ZONA FIV

«E' stata un'annata eccezionale»

Da Chioggia a Muggia diecimila federati - Premiati i campioni e varato il calendario '92



E' oramai primavera e sul nostro golfo la stagione velica 1992 già vanta un successo internazionale: l'XI Coppa d'Inverno (organizzazione Barcola-Grignano) che per la prima volta ha iscritto 54 yachtisti di tre paesi (Austria, Slovenia e Italia) e con 15 guidoni sociali. Un'apertura stagionale che si presenta da sé ed è foriera di un notevole impegno agonistico, preannunciato dal calendario che le società dell'XI Zona Fiv si sono date in questi giorni.

Procediamo con ordine. Ospitate da Marina Quattro, con la collaborazione del C.n. Porto Marghera e della società velica Caorle, le 42 società veliche comprese nell'XI Zona della Federvela si sono riunite in assemblea annuale per ottemperare a varie incombenze. Ha presieduto Franco Moletta, presidente di zona, affiancato da Franco Franzese, d. s. di zona. Moletta ha letto una circoscrizione lettazione sull'attività svolta nel 1991. Significativa constatazione: l'XI zona è la prima in Italia per numero di atleti iscritti, con tessere oramai vicine alle 10 mila. Delle 42 società, con 35 scuole vela, da Chioggia a Muggia, 24 sono ubicate nella nostra regione. La sola Trieste ne conta quattro. Nel 1991 i velisti della zona hanno conquistato in campionati mondiali un argento e 10 medaglie di bronzo; un bronzo agli Europei, 27

titoli italiani e hanno vinto la fase nazionale dei Giochi della gioventù. I preparatori della rappresentativa azzurra per Barcellona hanno sotto controllo quattro atleti: Gianfranco Noè (Adriaco) e Vasco Vascotto (Cdv Muggia) per la classe 470; Arianna Bogatec (Sirena) e Chiara Calligaris (Svoc Monfalcone) per la classe Europa.

Moletta ha salutato i presidenti di vari circoli neo-affiliati: Dentesano (Assovela Percoto), Ledri (Lmi Grado); deve ancora fare le elezioni la Polisportiva Orsa Maggiore neo-affiliata di Trieste. Alcuni circoli hanno rinnovato i presidenti: Lazari (Morosini), Lapanje (Adriaco), De Marchi (Svoc Monfalcone), Carbonaio (Cdv Muggia), Erriquez (Pietas Julia), Rigoni (Yc Vicenza) e Minca (Sn Tavoloni Monfalcone).

Sono stati quindi chiamati al podio presidenziale per la premiazione agonistica 1991 i seguenti atleti dei circoli della regione Friuli-Venezia Giulia: Arianna Bogatec (Sirena, 2.a al Mondiale classe Europa); Giuliano e Adriano Chiandussi (Pietas Julia, terzi ai Mondiali classe 420); Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz (Barcola-Grignano, terzi ai Mondiali giovanili 420); Lorenzo e Marco Bodini (Triestina vela, terzi ai Mondiali juniores classe 470); Mauro Pelaschier

(Svoc Monf. 3.o al Mondiale Three Quarter Ton); Gabriele Benussi (Barcola-Grignano, 3.o all'Europeo classe Europa).

Premiati, inoltre, altri ventiquattro atleti di circoli da Monfalcone a Muggia (tra cui quattro donne) per aver vinto altrettanti titoli italiani; nonché diciassette vincitori di titoli zonali (tre donne).

Moletta ha avuto parole di elogio per il consigliere nazionale della Fiv, Arrigo Marri, portavoce delle esigenze zonali al vertice federale; per Tullio Sain, promotore giovanile, e per Marino Vencato, istruttore di giudici di regata. Tutti elementi indispensabili — ha detto — nel raggiungimento del successo globale dell'XI Zona nell'eccezionale annata.

A questo punto è stato convalidato il calendario sportivo che mesi fa era stato abbozzato, con richieste di ciascun sodalizio secondo esigenze proprie. Esso si compone di due distinti «cartelloni»: quello riguardante l'agonismo «a triangoli» per imbarcazioni olimpiche e didattico-preparatorie (derive e tavole) e quello relativo all'attività altomare (lor, lms, lli, bere Crociera, Asso 99 e J 24).

Da metà marzo a ottobre i «puristi» dell'XI Zona hanno in programma nelle sedi da Chioggia a Muggia 71 regate, 36 delle quali organizzate dai circoli della nostra regio-

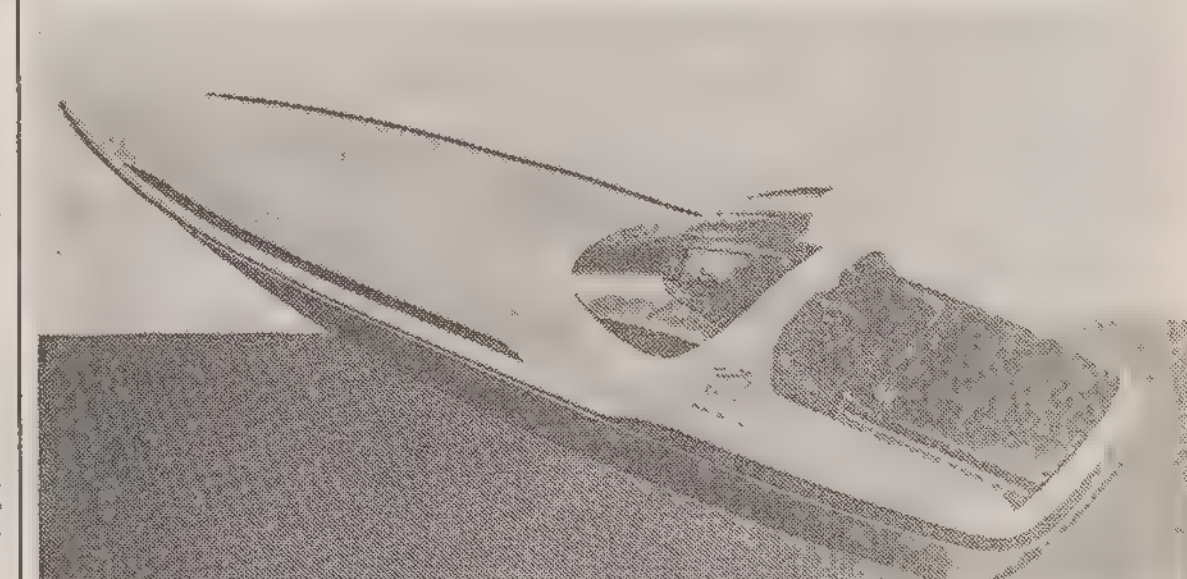
ne. Una sola grande manifestazione nazionale sul golfo, dal 23 al 29 agosto per il campionato italiano assoluto e juniores della classe Europa (organizzazione Adriaco). Il resto è più o meno ordinaria amministrazione con qualche eccezione per la classe Snipe (Trofeo Morin, 6 e 7 giugno, Svoc Monfalcone); riunione di chiusura (classi Europa, Laser 420, 470 e Snipe, 26 e 27 sett. Adriaco).

Più impegnativo e variegato l'altomare: 68 regate in totale, 45 organizzate da circoli giuliano-isontino-friulani. Spiccano fra tutte il campionato italiano delle classi Mini, Quarter e Half Ton dal 24 aprile al 2 maggio a Chioggia; la partenza del IV Giro d'Italia a vela (da Trieste, 20 e 21 giugno, org. Stv); la 500 x 2 (partenza il 21 giugno da S. Margherita di Caorle); il campionato europeo della classe Asso 99 (dal 1.o al 4 ottobre a Lignano), nonché la XXIV Coppa d'Autunno-Barcolana e V Kermesse A.A. (11-18 ottobre, org. Svbg) e il raduno barche classiche di legno (18 ottobre org. Adriaco e Amici del mare). Fra queste massime punte almeno una quindicina di regate alturiere fra porti italiani e istriani, isole e scogli vari dell'Alto Adriatico, programmate da società da Lignano a Muggia, con almeno due giornate di gara.

Italo Soncini

L'ULTIMO NATO IN CASA FERRETTI

Nel 58' High Performance diciotto metri di eleganza



Pininfarina impegnato nel design, Fabio Buzzi nel progetto della carena e Ferretti nella costruzione: da questo accordo sta per vedere la luce il Ferretti 58' High Performance, una barca che non è stata creata per correre ma che pure è stata costruita secondo i concetti di una barca da corsa per sopportare le massime sollecitazioni. Lunga fuori tutto metri 17,80 e larga metri 4,30, potrà raggiungere i 55 nodi. Si farà amare non soltanto per la velocità, ma anche per la linea stupenda, l'alto livello di abitabilità, la semplicità di manovra.

La struttura del 58' High Performance è monolitica, e per mantenere la massima leggerezza all'interno saranno presenti molti componenti in kevlar e carbonio. Sono previsti un salone con zona living e zona pranzo e un settore cucina a giorno, una cabina armatoriale con letto matrimoniale, cabina ospiti

con due letti in piano, due bagni. Nella versione a tre motori, il volume di una cabina viene inglobato nella sala macchine. Un cupolino di riferimento aeronautico contraddistingue la sovrastruttura, mentre la finestratura del sottocoperta è «annegata» a filo sul ponte. Un tetto di carbonio si apre ad ali di gabbiano, da utilizzare in navigazione sia chiuso sia aperto, nel qual caso forma due alettoni.

Per la motorizzazione si può dire che non c'è che l'imbarazzo della scelta. La barca può dare ottime prestazioni già con due motori MTU da 1000 cavalli, ma è prevista anche l'installazione di tre motori MTU, mentre è allo studio anche l'installazione di gruppi propulsori MTU da 1450 cavalli, e si stanno prendendo in esame anche motori giapponesi, oltre al nuovo 12 cilindri Seatex da 1200 cavalli.

Grande innovazione

anche nella strumentazione motori, che sarà digitale elettronica, con alarmi visivi e sonori; la trasmissione dei dati dalla sala macchine alla strumentazione verrà realizzata mediante fibre ottiche. Un'altra importante caratteristica del Ferretti 58' High Performance sarà la continua memorizzazione dei dati in una «scatola nera» che immagazzinerà ogni minuto i dati del motore, con una durata di registrazione pari a 60 ore di navigazione.

Da sottolineare il vasto pozzetto, il prendisole e il posto di guida a tre sedili separati in posizione sfalsata fra di loro. La concezione di questo posto di guida si ispira decisamente all'esperienza offshore del team Ferretti e lo rende quindi molto sportivo. L'apporto di nuove tecnologie provenienti dall'offshore è fondamentale del resto per il 58' High Performance, come lo è stato per il modello 48'.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Floridi 1, tel. 051/379080. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'inevitabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola; numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi 3/4 ore giorno. Tel. 040/730489. (A54061)

4 Impiego e lavoro Offerte

AJUTO cuoco giovane e dinamico con almeno un minimo di esperienza cerca lavoro in ristorante. Telefonare 040/395605-425039 dalle 10 alle 12. (A1584)

CERCASI giovane cuoco per Germania disponibile subito. Tel. 0481/390608.

MONFALCONE: cerca cuoco referenziato lavoro fisso. 0481/411742. (C150)

PER apertura nuovi uffici e centri espositivi gruppo industriale ricerca 5 giovani 25-35 anni. Richiedesi dinamismo e serietà. Retribuzione superiore alla media. Per appuntamento telefonare allo 0423/721624. (A1631)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberati anche gratis. 040/412201-788192. (A1489)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti libri quadri antichità di ogni genere. Sgomberiamo soffitte cantine. Tel. 040/366932-415582. (A1612)

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C152)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. Tel. 040/821378. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A1566)

7 7 7 7 7

AUSTRIA JACKPOT

8.182.804.- scellini

è il jackpot accumulatosi fino all'1.4.92

CASINO GRAZ CASINO VELDEN

Ogni giorno dalle ore 15.00

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO cerca per propri clienti appartamenti in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A1540)

STUDENTESSE friulana cerca appartamento centrale. Tel. 040/367241. (A53924)

19 Appartamenti e locali Offerta affitto

A. QUATTROMURA Rolo, ammobiliato, soggiorno, bicamerale, cucina, ba-

gno, poggiali. Non residenti. 040/578944. (A1551)

A. Gradisca affittasi appartamento tricamerale. Tel. 0481/92933 ore pasti. (B50149)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

GREBLO 362486 locale uso magazzino attività artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale. (A016)

20 Capitali Aziende

AGENZIA GAMBA 040-768702 Abbigliamento centralissimo ampia licenza, gioielleria deliziosa, latteria, tabacchino, drogheria compresi muri, cedoni. (A1531)

GEOM. GERZEL 040/310990 autosalone, con officina, autorizzato; attività con marchio pluridecennale, avviatissima, cedesi. Trattative riservate. (A1535)

MUTUO casa al 100% in 7 gg. rientro fino a 20 anni a tassi assolutamente com-

pettivi. Mutui per liquidità. Finanziamenti personali veloci. Leasing auto e strumentale. Servizi finanziari e assicurativi. Telefono 0481/798814, 040/301393. (A1248)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti Servola/Chiarbola/Ponziana appartamento 80/90 mq. Telefonare 040/774470. (A1616)

GIOVANE coppia cerca zona Roiano alloggio composto da soggiorno camera cucina bagno piano alto anche da restaurare. Chiamare 040/771949. (A1557)

MANSARDA o appartamento camera cucina servizio o soggiorno camera cucina servizio acquistarsi pagando in contanti. Telefonare 040/734355. (A1527)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini box. 040-634075. (A1557)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - D'Annunzio luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone. (A1547)

B.G. 040/272500 Rosmini due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 210.000.000. (A04)

BORA 040/364900 S. VITO (zona) vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto condominiale. 210.000.000. (A1568)

CARNIA, recente, antismico tricamerale, postauto coperto: 43.000.000. Mini arredato: 30.000.000. Affidatari incarichi vendita Carnia, 0432/530360. (A1637)

COIMM adiacenze Ospedale quarantennale soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampia cantina, tel. 040/371042. (A1561)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Rossetti alloggio completamente ristrutturato soggiorno due stanze cucina bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo 160.000.000. **LORENZA** vende: casa mq 330, su 3 piani, zona Rotonda 300.000.000. 040/734257. **RIVIERA 040/224426:** camera cucina wc 30 mq zona Boccaccio. (A1576)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI prossima realizzazione **MANSARDATI** o TAVERNA: da 155 a 175 milioni possibilità mutuo. Agenzia Italia Montefalco 410354. **VESTA 040/730344** vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore.

CORSI di LINGUE a SALISBURGO

Un istituto internazionale di lingue straniere si trova in una delle più belle città europee. Si offrono ottimi corsi di tedesco ed inglese per tutti durante tutto l'anno. Varie escursioni, un programma ricreativo e culturale completano gli interessanti studi. Gli studenti alloggiano nell'istituto. Per ulteriori informazioni si prega di scrivere a: **SALZBURG INTERNATIONAL LANGUAGE CENTER** Moosstrasse 104-7, A-5020 Salzburg, AUSTRIA Tel. (0043-662) 824617 & 824618, Fax 824555

FIUMICELLO

tricamerale, doppi servizi, garage, soffitta, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato, privato vende. Tel. 0431/919595 ore serali. (A099)

FOGLIANO «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere soggiorno cucina 2 bagni garage e cantina: 109 MILIONI entro Natale 1993, più 75 MILIONI ventennale **MUTUO AGEVOLATO** (535.000 mensili). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Montefalco 410354. (C00)

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio donna Seiko. Telefonare 040-943989. (A53821)

27 Diversi

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

Date Vita A Un'Italia Nuova

L'Italia si avvicina alle prime elezioni veramente libere del dopoguerra. Per la prima volta il sistema politico può cambiare profondamente, è possibile costruire quella democrazia compiuta che il Paese attende da quarant'anni.

Per farlo servono alcune idee chiare. L'obiettivo centrale è una nuova legge elettorale che determini la nascita di due o tre grandi formazioni politiche e che, di conseguenza, consegna nelle mani dei cittadini il potere di scegliere con il proprio voto il governo del Paese. Servono anche provvedimenti immediati per il risanamento economico e per liberare la società civile dalla morsa della criminalità e della corruzione politica.

Per aprire subito, fin dai primi giorni della prossima legislatura, questo processo di rinnovamento, per ricostruire il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni occorre un governo non condizionato dagli apparati di partito. Formato da uomini scelti sulla base di sicurezza di competenza e garanzia di onestà.

Per tutto questo noi Repubblicani ci impegneremo fino in fondo. Ma la decisione spetta a voi. Se volete un'Italia nuova, più civile e più giusta, è il momento di costruirla con il vostro voto.

Giorgio La Malfa
Giorgio La Malfa
Segretario del Partito Repubblicano



IL VOTO REPUBBLICANO. LA SFIDA DELL'ITALIA CIVILE.

Per offrire appoggio, per avere informazioni, per entrare in contatto diretto con i Repubblicani, telefonate dalle ore 10.00 alle 19.00 al numero verde 1678-63025

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE C. - VENEZIA - B. LOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENEZIA MIGLIA - ANCONA - BARI

LECCO

DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L. Venezia S.L.
5.05 L. Venezia S.L. (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Mestre)
5.50 D. Venezia S.L.
6.17 L. Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E. Venezia S.L.
8.25 D. Venezia S.L.
9.25 E. Venezia S.L.
10.00 L. Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D. Venezia S.L.
13.49 L. Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
14.20 D. Venezia S.L.
15.25 D. Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D. Venezia S.L.
17.32 L. Venezia S.L. (2 a cl.)
18.15 E. Lecco (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecco
19.25 L. Portogruaro
20.25 D. Venezia S.L.
20.40 E. Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambro - Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi. WL Zagabria - Parigi
21.15 D. Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E. Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D. Venezia S.L.
6.50 L. Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
7.15 D. Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D. Portogruaro (soppresso giorni festivi)
8.10 E. Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 E. Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambro - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste. WL Parigi - Zagabria
9.25 L. Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E. Lecco (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecco - Trieste
11.17 D. Venezia S.L.
13.00 D. Venezia S.L.
14.15 D. Venezia S.L.
14.50 L. Portogruaro (soppresso giorni festivi) (2 a cl.)
15.17 D. Venezia S.L.
16.15 D. Venezia S.L. (2 a cl.)
18.10 D. Venezia S.L. (2 a cl.)
19.05 D. Venezia Express - Venezia S.L.
19.50 L. Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D. Venezia S.L.
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L. Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E. Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538. FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111. FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829. FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Il Piccolo

MARCO754,5
(+0,06)

La lira si è mantenuta stabile rispetto al franco francese e alla sterlina inglese, mentre ha perso terreno nei confronti del marco e del franco svizzero.

TITOLI DI STATO

Item	Qty.	Pres.	Var. %
Con	124.5	124.0	0.0
Con Aco Rom	6020	6020	0.50
Cr Aragr Be	14300	14400	-0.69
Cr Bergamo	16500	16500	0.00
Cr Romagna	13350	13390	-0.30
Cr Valtell.	7650	7750	-1.31
Creditwest	8790	9000	-2.23
Fin No	46900	46900	0.00
Finance	39000	38500	1.30
Finance Pr	9051	9051	0.01
Frerte	1089	1069	1.96
Insur	1890	1876	0.75
Insuorp	140300	140000	0.21
Incnet	6460	6460	-0.11
Napoletana	1314	1314	-1.07
Ned 649	1130	1253	-9.82
Ned Te99	1650	1650	0.00
Ned Edfl Rl	12	12	0.00
Nedgo	2050	2050	0.00
Neog	451	465	-3.01
Orgrance	480	430	6.98
W M Bf b93	5830	5830	0.00
Zerowatt			

Filial	Odlar.	Proc
Genercomit	20570	20532
Geopreinvest	11863	11852
Gestilte B	8842	9810
Stallo	9934	9978
Grificapital	13038	13014
Interbimiliare Fondo	13370	13339
Investire Bilanciato	10625	10621
Lira	20873	20837
Mila Bilanciato	10232	10223
Mutiras	19205	19185
Nagracapital	16286	16291
Ordicapital	11351	11350
Phenixfund	12208	12193
Primerad	19200	19222
Professionale Risi	10126	10130
Quadrifoglio Bilan.	12006	12000
Reditcofette	20688	20699
Risparmio Italia Bil.	17194	17187
Rolomix	10957	10940

Salpa d'oro	18175	11854
Salsadanoio Bil.		
Spiga D'oro	12719	12714
Veneto Portfolio	14587	14580
Vinlocapital		10304
Vicentino	19602	19592
OBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12321	13273
Alea Bond	10151	10147
Arcofelino	12618	12613
Chase M. Intercont.	12122	12100
Euromoney	10738	10730
Euromond	12027	12009
Intermoney	10838	10844
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Primebond	15136	15127
Silphio Bond	14094	14095
Zetabond	11647	11653
OBLIGAZIONARI MISTI		
Alfa	10650	10652
Alea	11560	11589
Aura RR	12476	12472
Aurora Global	15701	15703
Bn Rendifondo	12183	12178
Capitalgest Rendita	11154	11148
Capitalgest Reddito		12401
Cisalpin Rendito	15761	15751
Cooprend	11896	11891
Cooprend Rendito	11456	11459
Cooprend Rendito	11425	11420
Euro Antares	16101	16103
Euro Antares	13259	13252
Eurobancaria Reddito	12327	12318
	10850	10847

Salpa d'oro	18175	11854
Salsadano Bil.		
Spila D'oro	12719	12714
Veneto Portfolio	14587	14580
Vinlocapital		10304
Vicentino	19602	19592
OBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12321	13273
Alea Bond	10151	10147
Arcofelino	12618	12613
Chase M. Intercont.	12122	12100
Euromoney	10738	10730
Euromond	12027	12009
Intermoney	10838	10844
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Primebond	15136	15127
Silpho Bond	14094	14095
Zetabond	11647	11653
OBLIGAZIONARI MISTI		
Alfa	10650	10652
Alea	11560	11589
Aura RR	12476	12472
Aurora Global	15701	15703
Bn Rendifondo	12183	12178
Capitalgest Rendita	11154	11148
Capitalgest Reddito	12401	12401
Cisalpin Reddito	15761	15751
Cooprend	11896	11891
Cooprend	11456	11459
T. Rendita	11425	11420
Euro Rendita	16101	16103
Euro Antares	13259	13252
Euroombilare Reddito	12327	12318
	10850	10847

Fondicli	10778	10775
Fondipiego	16886	16474
Fondinvest 1		N. P.
Genercom Rendita	10991	10397
Geoprend	10447	10447
Gestella M	10063	10550
Gestella	24289	24819
Griforrend	12438	12540
Griford	14072	14064
Imirend	18413	18404
Investire		
Lagest Obbligazionario	15559	15548
Mida Obbligazionario	14091	14102
Money-time	13499	13311
Nordrend	12309	12298
Nordfondo	13979	13997
Pinexfund 2	13003	13587
Pinexfund 1	11734	11725
Primeclub Obblig.	15236	15209
Professionale Reddito	12170	12160
Quadro Obblig.	12959	12959
Quadro Obbligazionario	10965	10955
Rendifond	12156	12136
Rendifond	18740	18750
Risparmio Italia Red.	14886	14875
Solget	13020	13010
Sorzeoco	11693	11603
Togest Domani	14243	14206
Silvruppo Reddito	14549	14538
Venetorend	13462	13451
Verde	10853	10853
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agriatura	14452	14439
Arca MM	12651	12652
Capital Garanzia	12242	12237

BN Cashflow	11369	11393
Central Money	1636	11628
Eptamoney	1392	13093
Luro Vega	11149	11143
Fideuram Moneta	33993	13990
Fondicri Monetario	13993	13993
Condofort	10015	10012
Genercomit Monetario	10412	11538
Gesfimi Previdenza	10765	10758
Genercomit Vita	10765	12307
Gestelle Liquidità	11367	11362
Iml 2000	16692	16692
Interbancaria Rendita	20677	20425
Salmony	10437	10437
Lire Più	10659	10716
Monetario Romagest	12720	12716
Generalfondol Monet.	12720	11569
Primerimontario	13523	N.P.
Rendiras	14781	14774
Assicurio Italia Corr.	14380	14380
Sogefist Contivo	12388	12390
Venetoash	11281	11246
	11240	11237
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	n.d.	-
Interfund	n.d.	-
Internat. Sec. Fund	n.d.	-
Capitalitalia	44.809	36,02
Mediolanum	43.034	34,85
Rominvest-u.b.	41.148	26,71
Mediobanca e.s.t.m.	239.106	155,21
Rominvest-l.b.o.	160.076	101,91
Italfortuna	55.059	44,28
Italfortuna b.	13.568	10,91

Titolo	Cont.	Term.
Mediob-italg 95 Cv6%	117,6	116,25
Mediob-italmob Cv 7%	229	249
Mediob-metan 93 Cv7%	117,45	120
Mediob-pir 98 Cv6,5%	94,5	94,45
Mediob-salpepm Cv 6%	98,4	99,55
Mediob-sicil 95cv 5%	90,6	93,1
Mediob-snia Fibra 6%	95,7	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,45	96,7
Mediob-unicom Cv 7%	108,4	108
Mediob-vetr85 Cv8,5%	93,5	91,9
Monted Salm-ff 10%	99,15	99,5
Monted-87/92 Alt 7%	96,6	96,35
Olivetti-94 W 6,35%	89	89,45
Opere Bar-87/93 Cv6%	110,2	110,8
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,7	95,65
Spa-cv 9,75	130,5	132

Cct Ec93 dc 8,75%	97,1	-0,51
Cct Ec93 st 8,75%	96,95	0,00
Cct Ec94 nv94 10,75%	101,95	-0,27
Cct Ec94 11,9%	105	-0,54
Cct-15mc94 ind	100,95	0,05
Cct-17mc93 cv ind	99,8	0,15
Cct-18ap92 cv ind	99,95	0,05
Cct-18fb97 ind	99,2	-0,05
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0,00
Cct-18nv93 ind	99,85	0,00
Cct-18pg93 cv ind	99,95	-0,15
Cct-18ag92 ind	100,1	-0,05
Cct-18eg93 cv ind	99,6	-0,05
Cct-19dc93 cv ind	100	0,00
Cct-19mg92 cv ind	99,9	0,00
Cct-20lg92 ind	99,95	0,00
Cct-20lc93 cv ind	99,65	-0,05
Cct-ag93 ind	100,35	0,00
Cct-ag95 ind	99	0,10
Cct-ag96 ind	98,7	-0,10
Cct-ag97 ind	98,5	0,31
Cct-ag98 ind	100,25	0,00
Cct-ag94 ind	100,35	0,05
Cct-ag95 ind	99	0,00

Cat-a965 ind	99,65	0,00
Cat-a97 ind	98,8	-0,10
Cat-a98 ind	98,3	-0,05
Cat-c982 ind	100,2	0,05
Cat-c985 ind	99,15	-0,05
Cat-c985 em90 ind	99,6	0,05
Cat-c986 ind	98,75	0,15
Cat-b93 ind	99,05	-0,05
Cat-b94 ind	100,05	0,05
Cat-b95 ind	100,25	-0,20
Cat-b98 ind	99,75	-0,10
Cat-b98 em91 ind	99,55	0,00
Cat-b97 ind	99,1	0,00
Cat-c983 em98 ind	99,85	0,00
Cat-c984 ind	100,05	-0,05
Cat-c985 ind	99,65	0,00
Cat-c986 ind	99,2	-0,10
Cat-c986 cv ind	100	0,00
Cat-c986 em91 ind	99,4	0,00
Cat-c987 ind	98,6	-0,15
Cat-c983 ind	100,35	0,00
Cat-c985 ind	99,95	-0,10
Cat-c986 ind	99,3	-0,30
Cat-c987 ind	98,7	-0,20
Cat-c988 ind	98,95	-0,10

Cct-ig93 ind	100,2	0,00
Cct-ig95 ind	99	-10,0
Cct-ig95 em90 ind	99,5	-0,10
Cct-ig96 ind	99,05	-0,10
Cct-ig97 ind	98,4	0,00
Cct-mg93 ind	100,25	0,00
Cct-mg95 ind	98,85	-0,10
Cct-mg95 em90 ind	99,45	-0,05
Cct-mg96 ind	99,35	-0,15
Cct-mg97 ind	98,3	0,00
Cct-mg98 ind	98,63	-0,10
Cct-mz33 ind	100,2	0,05
Cct-mz34 ind	100,35	0,10
Cct-mz95 ind	99,5	0,10
Cct-mz95 em90 ind	99,65	-0,05
Cct-mz96 ind	99,7	-0,10
Cct-mz97 ind	99,45	-0,10
Cct-mz98 ind	98,5	-0,10
Cct-nv62 ind	100,2	-0,05
Cct-nv83 ind	100,25	0,05
Cct-nv94 ind	99,9	0,05
Cct-nv95 ind	99,1	-0,10
Cct-nv95 em90 ind	99,4	-0,05
	98,5	0,00

Cct-st53 ind	100.0	0.00
Cct-st94 ind	99.9	0.15
Cct-st95 ind	98.85	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99.0	-0.05
Cct-st96 ind	98.45	-0.10
Cct-st93 ind	100.0	-0.10
Cct-st94 ind	100.0	0.00
Cct-st95 ind	98.85	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99.65	-0.05
Cct-st95 ind	99.65	0.20
Cct-st97 ind	95.25	-0.05
Btp-16pn97 12.5%	99.5	-0.20
Btp-17mg92 12.5%	99.8	-0.00
Btp-17mv93 12.5%	100.3	-0.05
Btp-18ap92 12.5%	99.8	0.00
Btp-18ap93 12.5%	99.85	-0.05
Btp-19mz98 12.5%	100.0	-0.10
Btp-1ag92 11.5%	99.65	0.10
Btp-1ag93 12.5%	100.05	0.05
Btp-1dc93 12.5%	100.0	-0.10
Btp-1fb93 12.5%	100.2	0.00
Btp-1f94 12.5%	100.0	-0.10
Btp-1ge94 12.5%	100.2	0.15
Btp-1ge94 em90 12.5%	100.1	0.10

Btp-1g9e96 12.5%	99.95	-0.15
Btp-1g9e98 12.5%	97.95	-0.10
Btp-1g9e99 12.5%	99.75	-0.05
Btp-1g9a 12.5%	100.05	-0.10
Btp-1g9a12 12.5%	88.3	-0.05
Btp-1g9n96 12%	100.05	0.20
Btp-1g9n97 12.5%	99.7	-0.30
Btp-1g9n98 11.5%	100.38	0.25
Btp-1g9n99 12.5%	100.1	0.05
Btp-1g9d 12.5%	100	0.00
Btp-1mg92 11%	99.65	0.00
Btp-1mg92 12.5%	99.75	-0.05
Btp-1mg92 12.5%, 15%	100	0.25
Btp-1mg94 am90 12.5%	100.1	0.50
Btp-1mg94 11.5%	100.65	-0.10
Btp-1mg94 12.5%	100.25	0.00
Btp-1mz96 12.5%	100	-0.05
Btp-1mz93 12.5%	100.1	0.00
Btp-1mz93 am98 12.5%	100.15	0.00
Btp-1mz94 12.5%	100.17	0.00
Btp-1m97 12.5%	100	0.00
Btp-1o92 12.5%	99.95	0.05
Btp-1o93 12.5%	100.45	-0.05

Btp-1s101 12%	97,75	-0,15
Btp-1s192 12,5%	99,9	-0,05
Btp-1s192 12,5%	100,05	0,00
Btp-1s194 12,5%	100,2	0,00
Btp-1s196 12%	98,25	-0,05
Btp-20g980 12%	97,95	-0,05
Cct-ag980 ind	98,3	0,05
Ccl-g98 ind	98,15	-0,10
Ccl-s98 ind	98,35	-0,05
Cto-16ag95 12,5%	100,1	-0,05
Cto-16mg96 12,5%	100,25	0,05
Cto-17g96 12,5%	100,15	0,05
Cto-18dc95 12,5%	100,05	-0,15
Cto-18g95 12,5%	100,1	-0,10
Cto-19dc96 12,5%	100,15	0,10
Cto-19g95 12,5%	100	-0,10
Cto-19s195 12,5%	100,2	0,10
Cto-20nv95 12,5%	100,3	0,20
Cto-20s195 12,5%	100,2	0,00
Cto-g95 12,5%	100,1	0,10

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13700	13900
Argento (per kg)	167400	176500
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	42000	440000
50 Pesca mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	500000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

1/4		2/4	
Mercato ufficiale			
Generali*	29100	29400	
Lloyd Ad.	11990	11900	
Ras Ad. risp.	9390	9500	
Ras			
Ras risp.	13125	13200	
Sai	14400	15000	
Sai risp.	8100	8090	
Montedison*			
Montedison risp.*			
Pirelli	1260	1270	
Pirelli risp.			
Pirelli risp. n.c.	879	890	
Pirelli warrant			
Sia RPD*	1131	1159	
Sia RPD risp.*	1150	1205	
Sia RPD risp. n.c.	932	975	
Rinascimento	6700	6760	
Rinascete priv.	3390	3450	
Rinascete r.n.c.	3985	3980	
Gottardo Ruffoni			
G.L. Premuda	2410	2410	
G.L. Premuda risp.	1490	1490	
SIP ex fraz.			
SIP risp.* ex fraz.	1425	1425	
Warrant SIP '91/94	94	93	
		1/4	2/4
Bastogi Iribi	145	143	
Comau	1395	1405	
Fidis	4430	4460	
Gerolimich & C.	114	111	
Gerolimich risp.	94	94	
Sme	3476	3476	
Stet	2157	2170	
Stet risp.	1932	1980	
Tiprovich	6490	6610	
Tiprovich risp.	2699	2810	
Attività immobili.	3471	3505	
Fiat*	4840	4860	
Fiat priv.*			
Fiat risp.*	3790	3780	
Giardini	2575	2711	
Giardini risp.	2425	2400	
Delmine	397	39	
Lene Marzotto	6635	6820	
Lene Marzotto r.c.	7450	7500	
Lene Marzotto ric	4470	4490	
*Chiusure unificate mercato nazionale			
Terzo mercato			
Iccru	1000	1000	
So pro.xoo.	1000	1000	
Carnica Ass.	19500	19500	

Amsterdam Tend.	125.20	(+0)
-----------------	--------	------

Francoforte Dax	1721,66	(+0,84)	Hong Kong	H. S.	4924,27	(+0,25)
Londra Ft-Sc 100	2405,40	(-0,13)	Parigi	Cac	1941,95	(+0,72)
Sydney Gen.	1561,20	(-0,81)	Tokyo	Nik.	18286,03	(-1,64)
Zurigo C. Su.	1838,00	(+0,61)	New York	D.J.Ind.	3233,01	(-0,50)

MILANO — Ricoperture è stata la parola chiave

MILANO — Ricoperture è stata la parola chiave della seduta di piazza Affari, che ha visto il positivo debutto a listino dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. L'ordine Mib ha così chiuso in rialzo dello 1,01% a 1002 punti. Sul mercato si è manifestata una serie cospicua di ricoperture in vista della ormai imminente scadenza elettorale, che ha fatto risalire la quota sopra quota 1000 da cui era scesa il 16 marzo scorso: gli operatori vogliono trovarsi con tutte le posizioni chiuse entro il fine settimana elettorale in modo da non andare incontro a sorprese davanti all'esito delle votazioni. Il volume di scambi è rimasto comunque a livelli minimi, non superiore, secondo le prime stime degli operatori, ai 100 miliardi e la seduta, malgrado la laboriosa fissazione del prezzo del San Paolo, è risultata assai breve. Sul mercato sono apparsi moderati acquisti dall'estero, mentre i fondi e i borsini sono apparsi assenti.

Positivo l'andamento degli assicurativi e dei bancari. Da segnalare ancora una buona attività sui premi, un sintomo che la borsa inizia a scommettere sul dopo voto. Il fatto del giorno a piazza Affari è stata la prima quotazione del San Paolo. In una grande animazione intorno alla grida «a», dove era presente Gianni Zandano, presidente dell'istituto, il titolo ha chiuso a 12240 lire contro 12200 lire del prezzo di collocamento con 1-1,5 milioni di pezzi scambiati, ma poi è sceso nel dopolotto fino a un minimo di 12100 lire stabilizzandosi quindi

Sul livello della chiamata a listino.

Le Sip, protagoniste assolute delle ultime due sedute con oltre 15 milioni di titoli trattati, hanno registrato un certo calo d'interesse chiudendo comunque in rialzo del 1,04% a 1464 lire con 3,5 milioni di pezzi scambiati. Le Fiat hanno chiuso in aumento (+0,73% a 4860 lire), mentre migliori sono state le Generali (+1,03% a 29300 lire), le Mediobanca (+1,34% a 13858 lire) e la Montedison (+1,19% a 1366 lire). Invariate le Cir mentre, le Olivetti hanno messo a segno un lieve progresso (+0,39%). Diffusi progressi tra i bancari, in particolare, dopo il forte calo precedente, per le Mediobanca (+1,34%), le Bna (+3,37% le ord., +4,70% le priv), le Credit (+2,29%), le Banco Roma (+1,50%) e le Interbanca priv (+2,93%). In tensione le Ambroveneto, che hanno chiuso in rialzo del 3,56% a 4215 lire. Maggioranza di segni positivi anche per quanto riguarda gli assicurativi: hanno chiuso in netto progresso le Abille (+4,25%), le Fondiaria (+2,65%), le Sai (+4,17%), le Toro (+2,01%) e le Asitalia (+1,53%). Tra i titoli in maggiore rialzo, da segnalare le Maffei (+7,57% dopo un rinvio al rialzo) e le Euromobiliare (+6,10% in fase di recupero dopo i recenti ribassi). Pesanti le Dataconsyst (-5,52%) e le Fiscambi (-4,24%). Le Rejna, dopo un rinvio al ribasso, ha chiuso in calo dell'1,08% a 9200 lire. Per quanto riguarda due titoli rinviati al rialzo, le Jolly Hotel hanno infine chiuso invariate, mentre le Brioschi con un progresso del 5,31% a 555 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
2/4	12.00	Is. VERED	Venezia	50 (14)
2/4	13.00	R. NOVGRUDOK	Capodistria	33 (5)
2/4	16.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	Dernice	31
2/4	16.00	Sv. ANTE BANIINA	Es Sider	rada
2/4	sera	Ka. IZIN KAYIAN	Durazzo	49(9)
2/4	sera	AL RHIA	Termini	
3/4	6.30	AL. NORASIA ATTICA	Ancona	50 (10)
3/4	10.00	U. SEVERODINSK.	Odessa	39
3/4	matt.	R. SOCAR 101	Peint	46
3/4	pom.	Sv. ZAHER I		rada
3/4	sera	Sv. JELSA	Capodistria	14

partenze		
Settimana	5	Alve
1	1	1
2	2	2
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	8
9	9	9
10	10	10
11	11	11
12	12	12
13	13	13
14	14	14
15	15	15
16	16	16
17	17	17
18	18	18
19	19	19
20	20	20
21	21	21
22	22	22
23	23	23
24	24	24
25	25	25
26	26	26
27	27	27
28	28	28
29	29	29
30	30	30
31	31	31
32	32	32
33	33	33
34	34	34
35	35	35
36	36	36
37	37	37
38	38	38
39	39	39
40	40	40
41	41	41
42	42	42
43	43	43
44	44	44
45	45	45
46	46	46
47	47	47
48	48	48
49	49	49
50	50	50
51	51	51
52	52	52

Date	Time	Name	Shoglego	Finalization
2/4	12.00	AL HIMARA	37	Durazzo
2/4	pom.	Le RABUNION V	4	Tartous
2/4	pom.	Ma. ORBITAL	Scalo L. (A)	Malta
2/4	17.00	Lv. PERLE	35	Ceuta
2/4	sera	Du. AMAEDA SMITS	Scalo L. (B)	ordini
2/4	sera	Sv. PRISTINA	14	ordini
2/4	24.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
2/4	notte	LI VELIMIR SKORPIC	Siot 2	ordini
2/4	notte	Ku. IBH HAYAN	49 (9)	Ancona
3/4	2.00	Is. VERED	50 (14)	Asbosh
3/4	12.00	Ru. NOVOGRUDOK	32	Monfalcone
3/4	14.30	AL NORASIA ATTICA	50 (10)	Capodistria
3/4	sera	Am. EXXON		
		MEDITERRANEAN	Siot 4	ordini
3/4	sera	Cy. NILS R.	51 (15)	Limassol

Data	Ora	Nave
24	14.00	

2/4	14.00	Am. EXXON		
		MEDITERRANEAN	rada	Slot 4
3/4	6.00	Cy. NELS R.	43	51/15)
2/4	6.00	Sv. ANTE BANINA	rada	Slot 1

navi in rada

EXXON MEDITERRANEAN.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismati TRISTO - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 639430

EUROPA ORIENTALE A DUE ANNI DALLA LIBERTÀ

Sull'orlo del collasso

Confermato il calo produttivo e l'impennata dei prezzi

NEGATO L'ACCORDO

Tokyo frena sugli aiuti promessi alla Csi dal G7

MILANO — L'entusiasmo iniziale di ex-sovietici ed occidentali per il megapacchetto di aiuti promessi ieri dal G7 e dagli Usa alla Csi si è in parte attenuato dopo una serie di segnali imbarazzanti provenienti da Tokio e dal congresso di Washington. Il Giappone, che già si era detto «stupéfatto e all'oscuro» dei 24 miliardi di dollari promessi dal G7 alla comunità degli stati indipendenti, ha rincarato la dose, sostenendo che «finché non verranno regolati i contenziosi territoriali (Tokio rivendica dal 1945 le isole Curili, occupate prima dall'Urss ora dalla Russia), nessun aiuto consistente verrà sbloccato a favore dell'ex unione sovietica». A questa dichiarazione, rilasciata dal segretario della presidenza del consiglio Koichi Kato, ha fatto eco il primo ministro, Kiichi Miyazawa: «Sicuramente il Giappone farà qualcosa», ha detto tenendosi nel vago, ma «dato che le misure resteranno nell'ambito dei crediti internazionali del Fmi il Giappone non è coinvolto». Più preciso, uno dei primi funzionari delle finanze nipponiche ha dichiarato che dei 24 miliardi di dollari i sette grandi si sono accordati solo per 6 miliardi destinati al fondo di stabilizzazione del rublo. Sugli altri 18 miliardi, finalizzati essenzialmente a crediti all'export della Russia, «ogni intesa è falsa. E noi siamo stupefatti tanto che abbiamo inviato a Washington il viceministro degli esteri, Kunihiko Saito, per chiarire l'equivoco».

VIENNA — A poco più di due anni dalla riconquistata libertà, l'Est Europa si trova, nel suo cammino verso un'economia di mercato, attanagliata in una crisi senza precedenti, prossima al collasso.

Calo drastico della produzione, aumento vertiginoso dei prezzi, disoccupazione alle stelle, inflazione galoppante sono i fenomeni riscontrati in uno studio pubblicato in questi giorni dall'Istituto viennese per la comparazione economica «Wiiw». Nel complesso la produzione industriale nell'Est Europa e nella Csi, e nella ex Jugoslavia, è calata dell'11 per cento. Parallelamente sono diminuiti anche gli investimenti con punte negative in Cecoslovacchia e Romania del 31 e del 27 per cento. Il prodotto interno lordo della regione è diminuito di oltre il 16 per cento rispetto al '90. Il calo maggiore di produzione è stato registrato in Bulgaria con -28. Qui è stato registrato anche il più alto aumento dei prezzi (+480 per cento). Segue la Romania, dove i prezzi sono aumentati del 165 per cento e la Csi, con un aumento di quasi il 100 per cento. L'acuta recessione ha portato con sé

anche un aumento della disoccupazione: se nel '90 il numero dei senza lavoro nell'Est Europa era intorno agli 1,3 milioni, alla fine del '91 era di quasi quattro milioni, ovvero un tasso stimato sull'8 per cento.

Secondo lo studio del «Wiiw», il quadro va completato anche da un calo dei salari reali, con punte di -58 per cento in Bulgaria e -24 in Cecoslovacchia. In aumento è solo l'indebitamento passato per cinque paesi est europei da 88,8 miliardi di dollari alla fine del '90 a 92,3 nel '91. L'indebitamento della Csi ha raggiunto livelli astronomici stimati fra i 60 e i 70 miliardi di dollari.

In Cecoslovacchia, il ministro dell'Industria Jan Vrba teme il collasso dell'intero sistema economico nazionale: la produzione industriale è diminuita in un anno, dal gennaio del '91 al gennaio del '92, del 48 per cento, mentre i consumi privati sono scesi del 33 per cento e il salario reale del 24. Fra le cause del recesso, gli autori dello studio indicano il crollo dell'economia centralizzata, soprattutto nell'ex Urss, in Romania e Bulgaria, la liberalizzazio-

ne dei prezzi (in Cecoslovacchia, Bulgaria e, in parte, Romania) e le restrittive politiche monetarie e fiscali (Polonia, Cecoslovacchia). In aggiunta nessun paese - ad eccezione dell'Ungheria dove l'aumento dei prezzi è stato contenuto entro il +35 per cento - è riuscito a mantenere l'inflazione entro i limiti desiderati. La fine del Comecon, l'ex comunità economica dei paesi socialisti, si è fatta risentire particolarmente per Bulgaria e Romania, meno per Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria che hanno compensato con aumenti dell'export in occidente.

Dopo il memorandum firmato dal ministro degli esteri De Michelis, col quale sono stati destinati alla Federazione russa 750 miliardi di lire facenti parte di una linea di credito deliberata a favore dell'Urss, anche la Sace contribuisce intanto a riaprire i cordoni della Borsa verso Mosca. Il comitato di gestione della sezione autonoma per il credito all'esportazione ha infatti reso noti aver «confermato la possibilità di inserire i contratti in via di perfezionamento nelle linee di credito-open verso l'ex Urss».

A MONFALCONE

La Statendam al varo nel bacino Fincantieri



Un'immagine della «Statendam», ripresa durante i «critocchi» finali in vista del varo tecnico di stamane. (foto Nadia)

Servizio di Giuseppe Palladini

MONFALCONE — Un altro prestigioso traguardo per la Fincantieri nel difficile mercato delle navi da crociera. Stamane, nello stabilimento di Panzano, è in programma il varo tecnico della «Statendam», prima di tre unità commissionate dalla Holland America Line, compagnia del gruppo statunitense Carnival. Alla breve cerimonia - che conserva una certa suggestione anche se il contatto col mare avviene mediante allungamento del bacino - è annunciata la presenza del presidente onorario del gruppo Carnival Ted Arison, assieme ad alcuni alti dirigenti, e dell'amministratore delegato e direttore generale della Fincantieri, Corrado Antonini.

La costruzione della «Statendam», avvenuta secondo i tempi previsti, è iniziata il 30 luglio dello scorso anno, pochi giorni dopo la consegna della «Regal Princess».

L'allestimento dell'unità richiederà circa otto mesi, ragion per cui la con-

segna alla società armatrice è prevista verso novembre. Una volta ultimata, la «Statendam» sarà in grado di ospitare 1.500 crocieristi, oltre a 618 uomini di equipaggio. Lunga 218 metri, larga 34 e alta 19 (al ponte di imbarco), sarà dotata di 625 cabine per i passeggeri. Alle cabine, secondo i canoni previsti per le più moderne unità da crociera, si aggiungono ben 120 mini-appartamenti con balcone e 29 appartamenti. Parlando di caratteristiche non si possono trascurare quelle dell'apparato motore. Dopo i positivi risultati ottenuti con la «Crown» e la «Regal Princess» - le lussuose unità realizzate a Monfalcone per la compagnia britannica «P&O» - anche per la «Statendam» è stata scelta la soluzione dei motori diesel-elettrici. Due diesel della potenza di 12 Megawatt alimentano una serie di alternatori ai quali sono collegati i motori veri e propri. Una soluzione, questa, che consente di ridurre notevolmente le vibrazioni, con un conseguente miglio-

ramento del comfort, elemento di primaria importanza in una nave da crociera. Grazie a questi motori l'unità sarà in grado di raggiungere una velocità massima di 22 nodi, mentre quella di crociera è fissata a 20 nodi. Un accento particolare è stato inoltre posto dai progettisti sulla manovrabilità. I due timoni della «Statendam» sono dotati di «flaps» (alettoni), che permettono di aumentare l'efficienza di manovra. Come si diceva, la «Statendam» è la prima di tre unità commissionate dalla Holland America Line. L'impostazione della seconda, denominata «Maasdam», avverrà tra pochi giorni, mentre la consegna è prevista per la fine del '93. Alla «Maasdam» seguirà la «Ryndam», la cui consegna è programmata entro il '94. Facendo un passo indietro, le trattative fra il gruppo Carnival e la Fincantieri sono iniziate ancora nell'87, prendendo le mosse da uno studio per una flotta di navi «extra lusso» denominato progetto Tiffany. Nell'89 la Carnival

rilevò la Holland America Line e il progetto Tiffany fu rielaborato, portando alla decisione di costruire tre unità. Secondo quanto affermano i vertici della Carnival in occasione della firma della commessa (novembre '89), la «Statendam» e le sue due gemelle sono le unità più lussuose costruite per la compagnia. Saranno utilizzate per crociere di durata più lunga rispetto a quelle offerte sinora, comprendenti itinerari in Alaska, nel sud Pacifico e in Mediterraneo.

Un altro appuntamento importante, domani, per il gruppo Fincantieri. Nello stabilimento di Ancona sarà consegnata l'«Isola blu», prima di otto petroliere «ecologiche» da 86.500 tonnellate di portata lorda, commissionate da un pool di armatori italiani. Si tratta di unità dotate di doppio scafo integrale. Una scelta tecnica che, evitando qualsiasi rischio di perdite anche in caso di collisione, anticipa i nuovi regolamenti internazionali in tema di sicurezza.

IL 'CARTELLO' FRA COMPAGNIA E DRESDNER BANK

La Allianz rigetta le accuse

Il primo assicuratore europeo deciso a proseguire nelle alleanze bancarie

MONACO DI BAVIERA — La tedesca Allianz, numero uno dell'assicurazione in Europa, e la Dresdner Bank, seconda banca tedesca, hanno definito «ingiustificata» le richieste dell'Ufficio cartelli di Berlino che lunedì ha invitato ufficialmente i due gruppi a porre fine alla loro cooperazione in tre dei cinque nuovi laender tedeschi, ed ha chiesto ad Allianz di ridurre la sua presenza diretta nella Dresdner al 19,1% dall'attuale 22,3%. Con una nota Allianz risponde al rapporto di ben 600 pagine inviate dalle autorità antimonopolistiche tedesche e respinge le accuse di aver acquisito una posizione dominante nel settore dell'assicurazione vita nei laender tedesco-orientali della Sassonia, Turingia e in parte della Sassonia-Anhalt a seguito dell'acquisizione nel 1990 dell'ex monopolio assicurativo della Germania Est, e dell'estensione alle regioni dell'ex Rdt dell'accordo di cooperazione già siglato nel 1989 con la Dresdner Bank. Allianz rivendica per i gruppi assicurativi tedeschi la stessa libertà di concludere accordi con istituti bancari già ampiamente concessa a concorrenti in Inghilterra, Spagna, Francia e Olanda e ricorda che anche la Commissione europea nell'estate 1990 non trovò nulla da dire sull'accordo con la Dresdner, Allianz e Dresdner intendono quindi continuare la cooperazione per poter essere competitive sul nuovo mercato europeo. In quanto alla partecipazione nella Dresdner, anch'essa concordata nel 1989, secondo Allianz non esistono pericoli di ingerenze in quanto Allianz «non è presente» nel capitale delle società finanziarie Fgf e Vermo che, secondo quanto denunciato dall'Ufficio cartelli, controllano rispettivamente quote del 10% e dell'11% nella Dresdner.

SFUMA L'INTERVENTO ESTERO Tirrena non attira gli olandesi

Per il gruppo assicurativo forse il commissario

ROMA — Sfuma l'intervento della società olandese Aegon nella compagnia assicuratrice romana Tirrena. Il ministro dell'Industria ha annunciato di avere appreso che la Aegon «non ha ritenuto opportuno intervenire in via definitiva, nel piano di ricapitalizzazione della Tirrena». Tra breve si riunirà la commissione consultiva delle assicurazioni per decidere il destino della compagnia romana.

Nel comunicato del ministero dell'Indu-

ustria si legge infatti che «in tempi brevi, probabilmente la prossima settimana, sarà convocata la commissione consultiva per le assicurazioni che dovrà esprimere le sue valutazioni conclusive».

La situazione in cui versa il gruppo Tirrena, la dodicesima assicurazione in Italia e la prima nel Centro-Sud, è da tempo al centro dell'attenzione. L'Isvap recentemente aveva proposto il commissariamento dopo aver esaminato i vari

piani di ricapitalizzazione del gruppo pari a 300 miliardi di lire. Il dossier era poi passato all'esame della commissione consultiva per le assicurazioni istituita presso il ministero dell'Industria, che si era, però, riservata di decidere concedendo una pausa di attesa. Intanto, si è appreso che la Tirrena (che fa capo alle famiglie Amabile e Apuzzo) sinora non sarebbe stata interessata da fenomeni di emorragia del portafoglio assicurati.

SUN ALLIANCE Polizza britannica, anno nero

Balzo nelle domande di indennizzo per furti e frodi

LONDRA — Esercizio in rosso per la Sun Alliance, compagnia britannica di assicurazione, che nell'esercizio '91 ha visto le perdite di bilancio lievitare del 157,7% a 466,2 milioni di sterline.

Nonostante questa performance, comunque in linea con le previsioni, e la forte accelerazione delle perdite per azione (+342% a 59,2 pence), il gruppo assicurativo ha proposto un dividendo di 14,25 pence per azione (+1,78% sul precedente esercizio).

Il volume d'affari è aumentato del 9,47% a 3,7 miliardi di sterline. Le operazioni del settore assicurativo hanno fatto registrare una

perdita di 833,5 milioni (di cui 713 milioni in gran Bretagna) contro i 550,8 del 1990 (+51%). Lo scorso anno tutte le compagnie assicurative della Gran Bretagna sono state messe a dura prova, ha dichiarato il direttore generale, Roger Neville, precisando che «le perdite della Sun Alliance riflettono non solo l'impatto negativo della recessione sul mercato della casa (mancato pagamento dei prestiti immobiliari), ma anche il forte balzo delle domande di indennizzo per furti, frodi e incendi e un'agguerrita concorrenza». Nel '91, il mancato rimborso dei crediti immobiliari è costato

al gruppo 220 milioni di sterline e, secondo gli analisti, quest'anno il costo potrebbe salire sino a 250 milioni. La compagnia, dopo aver preso in considerazione il deprezzamento delle proprie attività, ha reso noto che le sue attività sono calcolate in 1,68 miliardi e che il margine di solvibilità è del 63%. Le attività nette non includono i 600 milioni derivati dal comparto Assicurazione vita. La decisione di aumentare pur lievemente il dividendo è stata apprezzata dagli investitori che, in questa prima parte della seduta, hanno sostenuto il titolo Sun Alliance a 225 pence (+2,27%).

«VINITALY» APRE I BATTENTI A VERONA

Il vino italiano in fiera

Una vetrina lunga 13 chilometri per 350 mila bottiglie

VERONA — Una vetrina lunga tredici chilometri, per un migliaio di tipi di vino esposti, 350 mila bottiglie, per un valore dei prodotti di 1.500 milioni, 1874 gli espositori presenti di cui 155 esteri in rappresentanza di 16 paesi: queste le cifre della ventiseiesima edizione di «Vinitaly» che aprirà i battenti oggi a Verona. Il salone internazionale delle attività vitivinicole, che accoglie anche il quinto «Distillato» (salone della grappa, del brandy e dei distillati), sarà inaugurato dal ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria. Rispetto allo scorso anno «Vinitaly» è cresciuto negli spazi espositivi (+10 per cento rispetto al '90) e nelle presenze. Tra le novità spicca l'asta selezionata di vini pregiati, curata dalla casa d'aste londinese Sotheby's.

TRASPORTI Nuovi soci per la Nai

ROMA — Verrà con tutta probabilità chiusa fra lunedì e martedì l'operazione, i cui contorni sono stati delineati la settimana scorsa, che vedrà il coinvolgimento nella compagnia azionaria della Nai di un gruppo di operatori del settore di trasporti di rinfuse. Ai nuovi soci la controllante Rodriguez cederà gran parte della propria quota, ovvero un pacchetto compreso tra il 45% e il 49% sul 55% del totale in suo possesso.

GENOVA Il Forum marittimo

GENOVA — Si svolgerà a Genova, nel prossimo mese di ottobre, in conclusione dell'anno colomboiano, la seduta conclusiva del Forum europeo sull'economia marittima. Il forum era stato proposto dalla Commissione Cee in un documento in cui forniva un quadro complessivo dei diversi settori dell'economia marittima europea e tracciava a grandi linee gli orientamenti delle relative politiche comunitarie.

UDINE Il Congafi in salute

UDINE — Aumento dei soci e delle fidejussioni, rallentamento delle insolvenze: sono i dati più significativi del Consorzio garanzia fidi commercio della provincia di Udine che nel 1991 ha concesso fidejussioni per un totale di 66 miliardi di lire. I dati sono stati commentati positivamente da Beppino Della Mora, presidente dell'Unione artigiani del Friuli.

MIO ESISTE!

Ed è Mio amico



In una mostra grande come una cattedrale Mio Dino crea arredamenti per tutti.

Espone le marche più prestigiose e quelle più convenienti. Per rendere felici proprio tutti.

E' per ogni acquisto pianta un albero per Voi.

Mio Dino è Vostro amico!



MIO DINO
ARREDAMENTI

FOSSALTA DI PORTOGRUARO
TEL. 0421 / 700090

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.55 UNOMATTINA.	10.15 ITALIA-GERMANIA 4-3. Film 1990. Con Nancy Brilli Massimo Ghini. Regia Andrea Barzini.	11.30 SUPERMARE CROSS.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.		12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.		12.05 DAMILANO TG3.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.		14.00 TGR. Telegiornale regionale del F.-V.G.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.		14.30 TG3 - POMERIGGIO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.		14.45 UN'ARTE ANTICA: LA CONCIA.
11.00 CI VEDIAMO.		15.15 SAN PIETRO: L'ANTICA E LA NUOVA BASILICA.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.		
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.		15.45 PUGILATO.
11.55 CHE TEMPO FA.		17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani.		17.30 TG 3 ON THE ROAD.
12.30 TELEGIORNALE UNO.		17.45 ELEZIONI '92 - TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE.
13.00 PIACERE RAIUNO. 2a parte.		18.35 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
13.30 TELEGIORNALE UNO.		18.45 TG 3 DERBY.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...		19.00 TG 3.
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.		19.30 TGR. Telegiornale regionale del F.-V.G.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.		19.50 ELOCARTOON E BLOB DI TUTTO D'PIU'.
15.00 IL MURO NEL DESERTO.		
16.00 BIG.		20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
17.45 VUOI VINCERE?		20.30 UN GIORNO IN PRETURA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.		22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
18.10 «PAROLA AI BAMBINI: PRONTO RAFAELLA» che comprenderà il film di W. Disney «LO SCRIGNO DELLE SETTE PERLE».		22.45 TAKING OFF. Film 1971. Con Lynn, Buck Henry, Regia Milos Forman.
19.50 CHE TEMPO FA.		0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
20.00 TELEGIORNALE UNO.		
20.40 CONTRO OGNI VOLONTÀ. Sceneggiato.		1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.		1.50 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
23.10 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.		2.05 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
23.25 ITALIA CHIAMO'.		2.10 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film.
0.15 TELEGIORNALE UNO.		3.55 TG 3 NUOVO GIORNO.
- CHE TEMPO FA.		4.15 IL GRANDE PIANETA.
0.45 GINNASTICA ARTISTICA.		5.05 TG3 NUOVO GIORNO.
1.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.		5.25 BODYMATTERS.
2.15 UNA BAMBINA DIFFICILE. Film.		
4.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.		
4.15 APOCALISSE DEGLI ANIMALI.		
5.05 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.		

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno: 6.40: Bolmar: 7.20: Gr Regione: 7.40: Come la pensano loro: 8.40: Bolmar: 8.45: Chi sogna chi chi sogna che: 9: Radio anch'io '92: 10.30: InOnda: 11.15: Tu lui i figli e gli altri: 12.04: Ora sesta: 12.50: Tra poco Stereoai: 13.20: Itinerari: 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto: 13.52: La diligenza: 14.04: Oggiavvenne: 14.28: Stasera dove: 15.03: Sportello aperto a Radiouno: 15.36: «Lei che ci calca, di tasse quante paghi?»: 16: Il pagnone: 17.04: Padre e figli, mogli e mariti: 17.27: On the road: 17.58: Mondo camion: 18.08: Radioboy: 18.30: Giocando giocando: 19.15: Gr 1 Sport presenta Mondo motori: 19.30: Ascolta si fa sera: 19.45: Musica del nostro tempo: 20.05: Bric a bracc: 20.25: L'epigramma: 20.30: Franco Mantelli: 21.04: In contemporanea con Stereoi: Concerti da camera di Radiouno: 22.44: Bolmar: 22.49: Note di piacere: 23.09: La telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17, 17.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue: 8.03: Il gusto nelle forme del parmigiano: 8.06: Radiodue presenta: 8.45: La romulea rossa: 9.07: «Dio Giovanni»: 19.45: Scatola sonora (3a parte): 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica): 21: Folkconcerto: 21.45: Blue note: 23.35: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetré: 7.13, 9.43, 11.43, 6: Preludio: 7.10: Boneve: 7.30: Prima pagina: 8: Concerto del mattino (3a parte): 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni: 9: Concerto del mattino (2a parte): 10: Fine secolo: 10.45: Concerto del mattino (3a parte): 12: Il club dell'opera: 13.15: Luoghi d'infanzia: 14.05: Diapason: 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rosella Panarese

e Paolo Morawski presentano Palomar: 17: Scatola sonora (1a parte): 17.30: Terza pagina: 18: Scatola sonora (2a parte): 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: «Dio Giovanni»: 19.45: Scatola sonora (3a parte): 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica): 21: Folkconcerto: 21.45: Blue note: 23.35: Il racconto della sera: 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio: 11.30: Undicentina: 12.15: Tribuna elettorale regionale: 12.30: Giornale radio: 14.30: Nordest spettacolo: 15: Giornale radio: 15.15: Cinema e dintorni: 15.30: Nordest cultura: 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Pronto, buon giorno! 10: Notiziario e rassegna della stampa: 10.10: Concerto in stereofonia: 11.30: Romanzo a puntate. Ivan Aleksandrovic Gornarov: «Obolom»: 11.50: Pagine musicali: Melodia a

voi care: 12: Serio, ma non troppo: 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena: 12.40: Musica corale: 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Settimana radio: 13.25: Pagine musicali: Musica popolare slovena: 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Fiabe... fiabe... fiabe...» di Neri Ozbič: 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino: 15: Pagine musicali: Colonne sonore: 15.30: Il valore del simbolo (replica): 15.40: Pagine musicali: Evergreen: 16: Noi e la musica: 16.45: Conversazioni quaresimali: 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Avvenimenti culturali: 17.40: Onda giovane: 19: Segnale orario - Gr: 19.20: Programmiamo.

STEREORAI

13.20: Stereopoli: 14.20: Il festi-
vale: ogni canzone vale: 14.30: Beatles, opere omnia: 15.30: 16.30-17.30: Gr1 in breve: 16.15: Dediche e richieste: 17.50: L'album della settimana: 18.40: Il trovamusica: 18.56: Ondaverde: 19: Gr1 sera - Meteo: 19.15: Gr1 Sport - Mondomotori: 19.30: Classico, tre secoli di successi: da Back agli U2: 20.30: Gr1 in breve: 21.04: In contemporanea con Radiouno, da Torino: concerti da camera di Radiouno: 22.44: Stereodrome. Presenta Planet Rock: 22.57: Ondaverde: 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo: 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 5.42: Ondaverde: 5.45: Il giornale dell'Italia.

TV/INTERVISTA

I fulmini di Gigi P

Sabani critica a tappeto «Piacere Raiuno»

ROMA — «E' stata un'esperienza che non vorrei ripetere più. Doveva essere un programma allegro, divertente e con momenti di riflessione; invece «Piacere Raiuno» è risultata una trasmissione brutta e fatta per forza. Ha subito troppe trasformazioni che, se da una parte hanno migliorato il prodotto finale, dall'altra hanno quasi spazzato il pubblico. Ho attraversato, insomma, mesi di grandi amarezze: il pubblico, che ci è stato fedele fin dall'inizio, ha certamente intuito».

Questo sfogo di Gigi Sabani, conduttore con Elisabetta Gardini e Toto Cutugno del contenitore di Raiuno, (che si concluderà il 10 aprile), fa da epilogo a un'avventura che non ha avuto sicuramente parte del cast lungo il percorso (a gennaio la giornalista Daniela Bonito ha ceduto il posto alla Gardini, mentre Toto Cutugno ha portato una nota musicale) «Piacere Raiuno» è stato costretto anche a piegarsi allo strapotere dei «Fatti vostri» senza mai occupare la posizione leader nella fascia di mezzogiorno.

che storicamente gli apparteneva. E il duro colpo, incassato dalla prima rete, fa correre ai ripari annunciando un programma completamente nuovo per il prossimo autunno.

«L'idea di realizzare una trasmissione itinerante — riprende Gigi Sabani — è giusta, però non ci sono state persone all'altezza della situazione. Cioè: un gruppo veramente capace di sorreggere un lavoro impegnativo come «Piacere Raiuno». Infatti il capostruttura Brando Giordani, un amico e soprattutto un professionista che sa fare la televisione, aveva sperato di lanciare Toto Cutugno e me come la nuova coppia del piccolo schermo, ma i risultati non hanno rispettato le attese perché qualcuno non è stato così valido ed efficace. Non mi riferisco a Toto che è simpatico, e poi ci lega un rapporto stupendo. Non mi riferisco neppure alla bellissima Elisabetta Gardini, che qui ho visto in una veste nuova, senza tanti formalismi televisivi, ma a tanti altri che dovevano essere più produttivi e validi. E' stato così che,

con la collaborazione della regista Mimma Nocelli e di Demo Mura, a un certo punto ho deciso di curarmi da solo i miei spazi. E penso che lo sforzo sia stato premiato dai risultati e dall'affetto del pubblico incontrato in tutta Italia».

Ma la sua delusione per questo programma non nasconde forse qualche proposta della Fininvest?

«Non credo. Nessuno come la Rai paga alla distanza, e l'immagine che ti dà non sarà mai quella che potrà donarti la Fininvest».

C'è qualcosa, comunque, che le ha regalato quest'edizione di «Piacere Raiuno»?

«Il grande calore della gente, che va oltre ogni altra cosa, e una gran voglia di tornare a cimentarsi, dopo molti anni, con la satira e le caricature senza scontentare nella volgarità che non mi è mai piaciuta».

Il 10 aprile si concluderà «Piacere Raiuno». Cosa vorrebbe per il futuro?

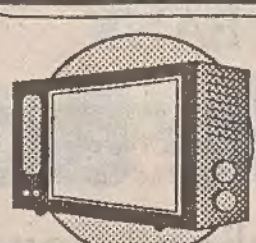
«Un programma serale. Così potrei fare dei lunghi sonni».

Umberto Pincatelli



Grande delusione per Gigi Sabani a «Piacere Raiuno».

TELEVISIONE



RAIUNO

Divisi nel deserto

«Speciale» del Dse sulla guerra del Sahara

Andrà in onda su Raiuno, alle 15, lo speciale del Dipartimento scuola educazione «Il muro del deserto» tra Marocco e Polisario oggi, un programma di Luigi Necco sul contrasto tra la Monarchia marocchina e il popolo Saharawi, una delle guerre «dimenticate» del pianeta, in corso da 17 anni.

Una troupe del Dse ha raccolto immagini del muro di 2.600 chilometri costruito dai marocchini nel deserto del Sahara, che divide i due popoli e dei campi di prigionia allestiti nel deserto, in cui militari marocchini prigionieri del Polisario attendono da anni di essere rimpatriati. Nel reportage del Dse, la vita quotidiana del popolo Saharawi, nell'attesa che si svolga il referendum contenuto in un piano di pace dell'Onu sull'autodeterminazione delle popolazioni del Polisario.

Reti private, ore 20.30

«Il Codice del silenzio»

Poco cinema sulle reti private per la serata. Ecco titoli e orari per una serata al cinema dalla poltrona di casa.
«Codice del silenzio» (Italia 1, ore 20.30) di Andrew Davis (1985), film tutto emozioni e spettacolo per l'anti-Rambo del cinema americano, Chuck Norris. Questa volta l'eroe affronta il cattivissimo Henry Silva in una sfida all'ultimo sangue.

«Il padre americano» (Tmc, ore 22.20) di Philippe Charette (1987), Guy Marchand e Giuliano Gemma in un film drammatico destinato soprattutto al pubblico che cerca lacrime e sentimenti dal cinema in pubblico.

Tra i film visibili negli altri orari della giornata, piace segnalare almeno il thriller «A un'ora della notte» di Brian Hutton con Liz Taylor e Lawrence Harvey (su Tmc alle 0.15).

Reti Rai, ore 22.45

«Taking off» di Milos Forman

Soltanto due film caratterizzano la serata cinematografica della Rai per la giornata. Ecco cosa vedere dunque in alternativa agli sceneggiati (Raiuno) e al varietà (Raidue).
«Taking off» (Raitre, ore 22.45) di Milos Forman (1971), primo film americano per il cecoslovacco Forman che si dimostra immediatamente a suo agio nella nuova situazione produttiva, come poi avrebbe confermato da «Qualcuno volò sul nido del cuculo» ad «Amadeus». Forman mette la sua vena ironica al servizio della critica sociale, prendendo di mira i preconcetti e le paure della «middle class» del suo Paese adottivo di fronte alle giovani generazioni. Racconta, così, di due genitori che percorrono i meandri della notte metropolitana sulle tracce della loro figliola fuggita per amore con un cantante folk. Buck Henry è un credibile protagonista, ma sono le due donne, Lynn Carlin e Linnea Heacock a fare la parte del leone.

«La carne e il diavolo» (Raidue, ore 0.20) di Clarence Brown (1927), Greta Garbo e il suo partner prediletto, John Gilbert, sono protagonisti di uno degli ultimi film muti della «divina».

Raidue, ore 20.30

Mia Martini a «Serata d'onore»

Saranno Mia Martini e Alberto Tomba i protagonisti della puntata del varietà «Serata d'onore» in onda su Raidue alle 20.30, condotta da Marisa Laurito dal Teatro «Verdi» di Montecatini. Con la Martini inter-

verranno Roberto Murolo, il cantautore Enzo Gragnaniello e gli autori e compositori Bigazzi e Dati. A festeggiare Alberto Tomba saranno il suo allenatore Gustavo Thoeni, la banda dei Carabinieri, il preparatore atletico Giorgio D'Urbano, l'ex campione di sci Zeno Colò e il maestro cortinese di sci di Tomba, Stefano Paves.

In studio anche il cantante Paolo Vallesi, il duetto comico Gigi e Andrea, gli attori della «Compagnia di compagnia», il balletto con le coreografie di Gina Landi e il cane sanbernardo Rolf.

Il programma, questa settimana, sarà più breve del consueto, per consentire la trasmissione, alle 22.15, del unificato, dell'«Appello alle elezioni» in vista delle elezioni politiche del 5 e 6 aprile.

Italia 1, ore 22.30

Bambini e tv all'«Istruttoria»

Sarà dedicata al rapporto tra bambini e tv la puntata dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara in onda su Italia 1 alle 22.30, alla quale interverranno il sindaco di Roma, Franco Carraro; Marina Damato, autrice di una ricerca sui bambini e la tv; giornalisti, pedagogisti, insegnanti e rappresentanti di comitati di genitori. Al dibattito prenderanno parte, in collegamento da «Umbriafiction», Paolo Villaggio, Giulietta Masina, Nikita Michalkov, Kabir Bedi, Roberto D'Agostino, Bud Spencer e rappresentanti dell'associazione «Telefono azzurro».

La discussione prenderà il via da alcuni quesiti: «La tv fa male ai bambini?», «C'è troppa violenza nei programmi tv», e ancora: «Il telespettatore medio è indifeso come un bambino di fronte alle lusinghe del mezzo televisivo?».

Canale 5, ore 21.45

«Occhio allo specchio»

Dieci filmati americani inediti saranno trasmessi nella seconda puntata di «Occhio allo specchio», il programma composto da «Candid Camera», condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Carlo Pistorino e Bart Simpson, in onda su Canale 5 alle 21.45. Tra gli episodi proposti quello di una ignara segretaria alle prese con un telefono a energia solare, e la fallimentare prova dell'eco di un gruppo di turisti in una valle dove è impossibile ottenerla.

Montecarlo, ore 20.30

Premio «Danny Kaye»

Luciano Pavarotti, Nathalie Cole, Randy Crawford, Level 42 saranno alcuni dei protagonisti del «Danny Kaye International Children Awards», il festival organizzato dall'Unicef per raccogliere fondi in favore dell'infanzia che andrà in onda su Tmc alle 20.30, introdotto da Alba Parietti. La manifestazione, registrata il primo settembre 1991 all'Aja, in Olanda, vedrà avvicinarsi sul palco bambini di varie nazionalità e divi del cinema e della musica: Roger Moore e Audrey Hepburn saranno i conduttori, Gloria Estefan canterà «May's song»; i «Level 42» proporranno «Overtime»; Nathalie Cole canterà «Unforgettable»; Randy Crawford proporrà la sua interpretazione di «Imagine» di John Lennon; Luciano Pavarotti canterà «I lucan le stelle».

Concluderanno lo spettacolo, «One song» di Jeffrey Osborne e un coro finale di bambini con la partecipazione di Nathalie Cole.

TV/FESTIVAL

Nuova Russia, omogeneizzata

PERUGIA — «A tutti era sembrato che la perestrojka fosse un rubinetto d'argento dal quale sarebbe gocciata l'acqua pura dell'Occidente; invece il risultato è stato una grande fogna, che si è riversata sul cinema, sul teatro, e questa non è la libertà, ma una forma di schiavitù da un gusto e una cultura che non è la nostra». Il regista Nikita Michalkov è molto amareggiato e preoccupato per il futuro del cinema e della società russa. Ne ha parlato a Perugia, nel corso di una delle manifestazioni di «Umbriafiction»,

durante un incontro, coordinato dal critico cinematografico Maurizio Porro, al quale ha partecipato anche l'attore americano Robert Mitchum.

«Oggi nell'ex Unione Sovietica — ha proseguito il regista russo — il cinema commerciale sta soffocando il cinema artistico. In Russia si finanziava soltanto film che potessero incassare; nessuno, oggi, investirebbe soldi per una sceneggiatura di Tarkovskij, e così gli schermi si riempiono di tutti i temi dei quali un tempo non si

poteva parlare: droga, prostituzione, corruzione, mafia».

«I nostri registi — ha detto Michalkov — assomigliano ai bambini ai quali è stato dato il permesso di entrare in un negozio e prendere tutti i dolci che vogliono; si ingozzano e non riescono a fermarsi. Stiamo perdendo la nostra identità culturale».

«Vendiamo un Raffaello per 20 milioni di dollari e ne spendiamo altrettanti per vedere «Rambo 5», e così perdiamo il Raffaello e ci resta Stallone». Michalkov, sollecitato da Porro, ha parlato del suo romanticismo («Non essere un romantico è vivere in Russia sarebbe difficile»), di Cechov, del suo amore per il cinema («Non è una professione ma la vita stessa»).

Mitchum, rifiutando l'etichetta di «romantico mascherato da cinico» affibbiatogli da Porro, ha parlato con distacco e ironia di un cinema dove i soldi fanno diventare grandi anche gli attori piccoli.



15.00 Film: «CANTO D'AMORE».

16.30 CARTONI ANIMATI.

17.34 Film: «OUTSIDER».

18.20 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».

19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.

19.45 OPINIONI A CONFRONTO. «Politiche '92».

20.30 Film: «ETA' DEL MALESERIE».

22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.

23.05 OPINIONI A CONFRONTO. «Elezioni politiche '92».

23.45 Film: «HAZELL».

0.35 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Elena Sofia Ricci (Raiuno, 20.40).



11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lippi.

12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotta da R. Dalla Chiesa.

13.00 TGS. News.

13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.

14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.

15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotta da Marta Flavi.

15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotta da Marta Flavi.

16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.

- AMICI PUFFI. Cartoni.

- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.

- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.

- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.

- ROBIN HOOD. Cartoni.

18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.

19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.

20.00 TGS. News.

20.30 LUCKY LUKE. Telefilm con Terence Hill.

21.45 OCCHIO ALLO SPECCHIO.

22.30 ITALIA DOMANDA ELEZIONI '92.

23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotta da M. Costanzo.

24.00 TGS. News.

1.45 ELETTORANDO.

2.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.



8.27 METEO.

8.30 STUDIO APERTO.

9.05 SUPER VICKY. Telefilm.

9.30 CHIPS. Telefilm.

10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.

11.27 METEO.

11.30 STUDIO APERTO. News.

11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.

13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.

13.57 METEO.

14.00 STUDIO APERTO.

14.30 GENITORI IN BLU. JEANS. Telefilm.

15.00 SUPERCAR. Telefilm.

16.00 PARADISE. Telefilm.

17.00 A-TEAM. Telefilm.

18.00 MAC GYVER. Telefilm.

19.00 STUDIO APERTO.

19.30 STUDIO SPORT.

19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.

19.40 IL GIOCO DEL 9.

20.30 CODICE DEL SILENZIO. Film 1988. Con Chuck Norris Henry Silva. Regia Andrew Davis.

22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.

19 Venerdì 3 aprile 1992

LIRICA: INTERVISTE

Puccini ritoccato a Manon

L'allestimento scaligero dell'opera debutta domani al «Verdi» con un nuovo cast

Servizio di Paola Bolis

«Dopo un mese di repliche, arriva (domani sera alle 20 al Teatro Verdi) direttamente da Milano una «Manon Lescaut» la cui chiacchieratissima edizione scaligera sembra essere stata sotto una cattiva stella. Progettata per la stagione del '90, l'opera pucciniana era stata infatti rinviata al '92 per motivi di economia. Nel frattempo, però, il regista che aveva preparato l'allestimento, Pierre Romans, è morto, lasciando all'ente lirico milanese il compito di salvare il salvabile di una mise en scene già quasi pronta. Ci si è provato — con esiti non molto felici, secondo la critica — l'inglese Jonathan Miller, che ha lavorato sulle scene di Denis Fruchaud e sui costumi di Christian Gasc.



Alle traversie registiche di Manon si è aggiunto il «toccantante», che ha animato l'attesa nei salotti milanesi: erano in lizza per la parte della protagonista Maria Guleghina, Adriana Morrelli (che canterà a Trieste) e Nina Rautio. Concluse le recite scaligere dopo «molto rumore per nulla», come ha scritto qualcuno, a Trieste arrivano ora scene e costumi per una Manon Lescaut che presenta molte modifiche: nuovo il cast, nuovo il direttore d'orchestra, nuovo il regista.

La travagliata (e criticata) «Manon Lescaut» di Jonathan Miller «ripresa» dal regista triestino Gianfranco Ventura (a sinistra), che difende Miller («Un pozzo di scienza e una persona deliziosa») con il quale collabora da qualche anno come «aiuto». Sul podio Tiziano Severini (a destra), alla sua prima «Manon»: «Puccini è un autore così preciso, così chiaro nella scrittura, che non lascia nulla al caso e obbliga 'per forza' a inserirsi in un certo contesto».



realizzare ciò che vogliono altri registi: anche se è possibile che non condivida le loro idee». Riserbo comprensibile, ovviamente, per chi con Jonathan Miller lavora già da un paio d'anni e ha altri progetti in comune per il futuro: «Ho conosciuto il regista inglese a Firenze, proprio mentre stavo preparando la Parisina con Chazaltes, l'altro collega col quale lavoro più spesso. A Miller serviva un «aiuto» per il «Don Giovanni»: è stata un'esperienza positiva, alla quale sono seguita una «Fanciulla del West» alla Scala e un «Cosi fan tutte» di nuovo a Firenze. Ora, in maggio, ci aspettano le «Nozze di Figaro». Miller? È un pozzo di scienza e una

persona deliziosa. Ed è un psicologo, titolo che può servire in teatro: perché il regista deve sempre saper adattare la parte alla personalità dell'interprete, aggiungendole addosso un po' come se fosse un vestito». Ventura ha iniziato la sua carriera teatrale proprio qui a Trieste, dove ha conosciuto Menotti, «il mio maestro», come lo chiama lui. Da allora, sempre e solo lirica. «Ho bisogno della musica: è quella che completa il tutto, che fa la grandezza dell'opera. Purtroppo oggi ci sono dei registi che arrivano in teatro col libretto, non con la partitura; e di musica non sanno assolutamente nulla: quindi non posso

capire l'importanza di certe pause musicali, di certi momenti-chiave per l'intero spettacolo». Mentre Ventura «completa» la sua regia col cast triestino (lo scriva, la prego: il Coro del «Verdi» è meraviglioso!), Tiziano Severini si prepara alla sua prima «Manon». «Ma non mi chiedo di spiegare cosa voglio fare: sarebbe come tentare di descrivere il sapore di un'arancia. Tutto quello che si dice, in questi casi, non corrisponde a quello che si fa. E poi Puccini è un autore così preciso, così chiaro nella scrittura, nella drammaturgia... non lascia nulla al caso, ci costringe automaticamente a inserirci in un certo contesto. In nessun altro autore, forse, c'è una simile abbon-

danza di richieste, di precisazioni teatrali, di coinvolgimento: è già molto difficile poter leggere bene Puccini...». Eppure, Severini è oggi considerato un direttore pucciniano: da «Gianni Schicchi» alla «Villia», dalla «Butterfly» alla «Bohème» con Pavarotti e la Freni a San Francisco, e poi a Vienna. E ancora, un'altra «Bohème» e una «Tosca» alla Scala: sono solo alcuni dei suoi appuntamenti più importanti. Ma le etichette a volte possono diventare un limite. E restringere le offerte a un certo repertorio. «Ma io amo l'opera italiana, e trovo giusto misurarmi con la musica e con i testi del mio Paese, della mia lingua. Perché nel teatro la paro-

la ha un'importanza fondamentale, bisogna essere veramente in grado di cogliere ogni minima sfumatura del libretto. Comunque, quanto alle etichette, è troppo comodo abbandonarsi ai cliché: io ne diffido molto. Ma sarebbe bello se le proposte più diverse arrivassero dagli stessi teatri: bisognerebbe saper individuare anche la capacità nascoste degli artisti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Martedì (7 aprile) alle 20 (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì (9 aprile) alle 20 (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Concerto del complesso Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Kételbey, Lehar, Kármán, Waldteufel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Concerto del complesso da camera. Direttore Igor Tercon. Musiche di Handel, Mozart, Salieri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Domani alle 20 (turno A) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresenta da G. Ventura. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud il regista de «Il nome della rosa» un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti» del film di Jonathan Demme, vincitore di 5 Premi Oscar '92. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.0 mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 17.45, 20, 22.10: «Cape Fear» il promontorio della paura. In proseguimento dalla 1. a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni. Il settimana di crescente successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.22: Attesissimo dal pubblico l'ultimo film di Woody Allen «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: «Paura d'amare» (Frankie e Johnny) di Gary Marshall, il regista di Pretty Woman con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, lui era tenero e divertente, lei aveva avuto troppe delusioni. Una commedia che diverte e intrattiene con intelligenza.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 16, 17.45, domenica ore 10.30, 16, lunedì ore 16, 17.45: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Abbinato al film «Il principe e il povero» l'ultimo successo di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Analisi campagnola». Il culmine dell'espressione hard internazionale con l'irresistibile Eva Orlovsky, la supermaggiata Joy Karins, miss Pomodoro e Ron Jeremy. V.m. 18.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1991/92: ore 18, 20, 22: «Taccchi a spillo» di Pedro Almodovar, con Victoria Abril, Miguel Bosé. Il prossimo film: «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: lunedì 6 e martedì 7 aprile 1992 ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Oblov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri, Tino Schirinzi; regia di Furio Bordon. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte: oggi ultimo giorno per la riconferma dei posti.

GORIZIA
VERDI. 20.30: Teatro: «Oblov». Domani 17.30, 19.45, 22: «Analisi finale», con Kim Basinger e Richard Gere.
CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Hook capitano Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. 19.30, 22: «Bugsy», con Warren Beatty. Vincitore di 2 premi Oscar.

I FILM DA OSCAR
NAZIONALE 1
ALMODOVAR - BOSÉ
TACCHI A SPILLO
NAZIONALE 2
TUTTA L'EUROPA NE PARLA!
L'amante
NAZIONALE 3
VINCITORE DI 5 OSCAR
IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI
NAZIONALE 4
2.0 mese - ULTIMI GIORNI
IL PRINCIPE DELLE MAREE

CONCERTO: MONFALCONE

Tutte emozioni mediterranee

Nuova compagnia di canto popolare: la musica come una festa di piazza

Servizio di Carlo Muscatello

MONFALCONE — Mediterraneo non è soltanto il titolo dell'emozionante film di Gabriele Salvatores, appena baciato da fama planetaria grazie all'Oscar. Mediterraneo è anche l'indirizzo, la culla, il referente culturale, e chissà quant'altro, di un gruppo altrettanto emozionante come la Nuova compagnia di canto popolare.

Un mese fa li avevamo ritrovati quasi a sorpresa al Festival di Sanremo, l'altra sera li abbiamo visti con più calma, in una sede a loro più consona quale un teatro: il Comunale di Monfalcone, a conclusione della locale stagione concertistica. E se nella città dei fiori i tre minuti della loro spagnolescante «Pe' di spietto» non erano stati

sufficiente né a risollevare la qualità media della rassegna ma nemmeno a salvarli da una pronta eliminazione (e il Premio della critica loro assegnato dai giornalisti accreditati al Festival, si sa, è una consolazione da poco), l'altra sera abbiamo fatto in tempo a riconciliarci con una formazione e un genere che negli ultimi tempi avevamo perso un po' di vista.

Era il '76, quando uno spettacolo come «La gatta cenerentola» andò in scena anche al Politeama Rossetti. Permettendoci di dire che il gruppo di Monfalcone è stato definito «mittleuropeo di fare la conoscenza con la gioia di vivere (sempre e nonostante tutto...) le tradizioni, il calore e i colori del Sud. In quella stagione il gruppo di Fausta Vetere

sempre dimostrò all'Italia intera che il folklore non doveva necessariamente essere trattato come musica da seriosi reperti archeologici. Insomma, non doveva essere sinonimo di noia. Passano gli anni, le mode, i riferimenti culturali. E nell'Italia del '92 riecco la Nuova compagnia, in formazione per buona parte rinnovata. Con Fausta Vetere (chitarra e voce) ci sono i cantanti Giovanni Mauriello e Antonio Romano (due veri mattatori della scena), Corrado Sfogli al mandolino e agli strumenti a corde, Michele Signore al violino, Carlo Faiello al contrabbasso, Mario Ricciardi al flauto, Franco Fardale alle percussioni e Paolo Raffone alle tastiere. Riempiono la scena in maniera naturale. La occupa-

no come se fosse una piazza. Non hanno bisogno di microfoni, di amplificatori. Cantano e suonano e ballano e si muovono con un gusto per l'essenziale che dà solo crea attenzione. L'altra sera hanno presentato un coinvolgente spettacolo diviso in due parti, cominciando dalla villanella del Cinquecento intitolata «In galera li panettiere» e dalla ballata del Quattrocento «Volumbrella». Un loro concerto sa essere al tempo stesso lezione sulla musica popolare e gioco, divertimento, scherzo. Ecco allora una «pizzica» (danza che in Puglia veniva usata per esorcizzare il mostro della tarantola), e poi una moresca (altra danza, ballata da uomini travestiti da donna, importata a Napoli nel Cinque-

cento dagli arabi), e poi una «Rumba degli scugnizzi» tratta dal repertorio di Raffaele Viviani. Le voci di Fausta Vetere e degli altri richiamano a tratti quelle dei venditori ambulanti che animano i vicoli, a tratti il lamento del muezzin arabo (in «Danza d'Oriente»).

Fra i bis, non manca quel monumento alla canzone napoletana che è «Tammurriata nera». Durante la cui esecuzione il concerto diventa festa di piazza. Manca invece il brano con cui hanno partecipato al Festival di Sanremo. L'altra sera quelli della Nuova compagnia si sono limitati a citare il nuovo album, «Medina». La promozione discografica in senso tradizionale, evidentemente, non fa per loro. Evviva.

CINEMA

Anticipò l'Oscar?

VENEZIA — La trama del film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo», fresco vincitore dell'Oscar, avrebbe molti punti in comune con un soggetto scritto alcuni anni fa da Rodolfo Sonego. Lo sostiene il quotidiano «Il Gazzettino», che pubblica oggi, con il titolo «I cattivi soldati», il soggetto scritto nel 1988 dall'autore triestino, e per Mario Monicelli, il quale avrebbe dovuto trarne un film, prodotto dalla Fininvest, che però non andò in porto. Sonego, pur avendo visto «Mediterraneo», non ha fatto valutazioni: «Sono contrario a entrare in polemiche, semmai chiariremo tutto tra amici».

AGENDA

Monologo comico a Contatto

Oggi e domani, alle 21 all'Auditorium della scuola «Manzoniana» di Udine, per la rassegna Contatto Comico, Lella Costa presenta il suo monologo «Mal sottile (mezzo gaudioso)».

Nordest Cultura

Mondo perduto

Oggi, alle 15.30, nella rubrica radiofonica «Norddest Cultura» di Lilla Cepak e Valerio Fianora il professor Tonko Marovev parlerà del romanzo di Slobodan Novak «Piccolo mondo perduto» (Hefti).

Cineclub

Quarantennale

Oggi, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (v. Mazzini 32), scade il termine per la consegna delle opere partecipanti a «Quarant'anni di film».

Inoltre, in collaborazione con la Cineteca regionale saranno proiettati il documentario video «Il centenario della Dreher» e «Aspetti della nostra Regione».

Teatro Sloveno

Gabbiani neri

Oggi, alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4, lo Stabile sloveno presenta il dramma «Gabbiani neri» di Aleksij Pregarc, per la regia di Jože Babič.

A Gorizia

«Oblov»

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, lo Stabile regionale presenta «Oblov» di Gonciarov.

L'«Armonia»

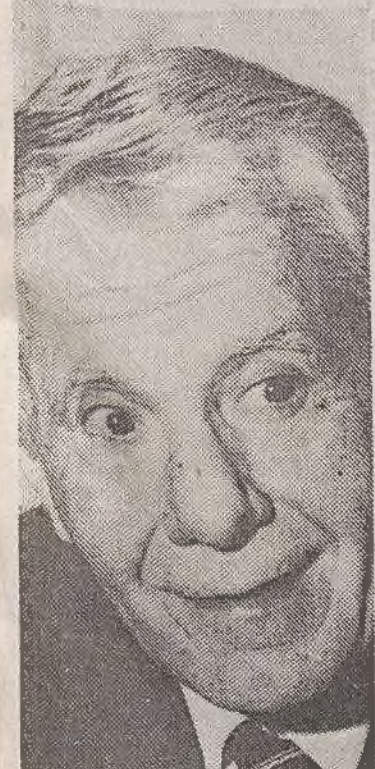
Iera el tempo...

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Anania, gli «Amici di San Giovanni» presentano la commedia in dialetto «Iera el tempo co' i infera le galine» di Giuliano Zannier.

TEATRO / TRIESTE

Racconto ruspante, anzi Ruzante

Gianrico Tedeschi protagonista dei «Dialoghi» di Angelo Beolco da domani al «Cristallo»



Gianrico Tedeschi, protagonista dei «Dialoghi» del Ruzante.

TRIESTE — Nell'ambito della stagione di prosa 1991/92 del Teatro Popolare La Contrada di Trieste, domani sera, con inizio alle ore 20.30 al Teatro Cristallo, debutta lo spettacolo «I dialoghi» di Angelo Beolco detto il Ruzante (Padova, 1502 ca. - 1542), prodotto dallo Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi, protagonisti Gianrico Tedeschi e Sergio Graziani.

Il momento più originale dell'arte ruzantiana è segnato dai «Due dialoghi in lingua rustica», che la leggenda degli antichi frontespizi definisce «sententiosi, arguti e ridicolossissimi».

Il primo dialogo, che reca il titolo aggiunto di «Parlamento di Ruzante che iera veng de campo» (cioè parlata, discorso del reduce dal campo militare), è un potente scorcio demagogico della realtà della guerra: il ritorno di un «villano» dalle peripezie belliche, straziato, afflitto da malattie e pidocchi, il suo racconto di un lungho allucinato terrore e di una sia pure embrionale presa di coscienza, che assomigliano implacabilmente alle immagini televisive sulla guerra del Golfo, che fanno ormai parte della nostra memoria collettiva.

Il secondo dialogo, noto con il titolo di «Bilora», si incentra sulla vicenda del contadino protagonista; il suo soprannome designa in pavana la fama, la dondola, animale cui la voce popolare attribuisce un istinto subdolo e sanguinario. E così sanguinario, torbido è il personaggio, di natura molto diversa da quella del protagonista del dialogo precedente; come ben diversa è anche la fine del dramma, che si chiude — unico esempio nel teatro ruzantiano e in tutta la commedia del Cinquecento — con un omicidio.

«Il regista Marco Bernardi — ha scritto il critico Odoardo Bertani — ha creato uno spettacolo franco e intenso, ricco di inventiva, di precisazioni psicologiche, di caratteri scolpiti e arguti, sempre attento all'intima poesia e all'intrisa verità del testo nonché a un'armoniosa dialettica espositiva. Il resto — conclude il critico

dell'«Avvenire», — lo fanno gli attori, tra i quali Gianrico Tedeschi, di mirabile incisività verbale e mimica; egli è grande come Ruzante, ma addirittura emozionante come Bilora, tanto si cala nel personaggio e ne modula ogni sfumatura. Gli è benissimo antagonista in «Bilora» Sergio Graziani, che da fondo a un squisito virtuosismo, incantando con le sue assidue variazioni tonali e i suoi cangianti umori».

Accanto a Gianrico Tedeschi e Sergio Graziani, recitano nei «Dialoghi» Donatella Ceccarelli, Enzo Turrin, Lorena Crepaldi, Giovanni Sorrenti.

Questa messa in scena de «I dialoghi», basata sull'edizione ormai storica di Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi, è un'occasione per rivivere il fascino del dialetto teatrale di Angelo Beolco in un allestimento moderno, ricco di spunti di riflessione sulla tragica attualità della guerra, ma anche delle altre grandi tematiche ruzantiane.

DANZA: CREMONA

Felicità neoclassica

CREMONA — Appuntamento importante per la danza italiana questa sera al Teatro Ponchielli di Cremona. Il coreografo Enzo Cosimi presenta, infatti, in prima assoluta, «Il pericolo della felicità», un nuovo balletto commissionato al giovane artista romano nell'ambito del «Progetto Neoclassico», un'iniziativa quinquennale, ideata da Marinella Guatterini, che indaga sull'esistenza, nel corso del nostro secolo, di una corrente «neoclassica», contrapposta ai linguaggi pro-

gressivi delle avanguardie. La «nuova classicità» viene alla coreografia di Enzo Cosimi dal contributo essenziale delle musiche di Ferruccio Busoni e di Giacinto Scelsi, e dal contributo scenografico di Luigi Veronesi, uno dei più illustri capiscuola dell'astrattismo italiano, oggi ottantaduenne. La collaborazione con questi maestri temporaneamente «rubati» al loro specifico ambito artistico non è del resto una novità per il coreografo romano, il quale,

già qualche qualche anno fa, aveva portato in palcoscenico le videoculture di Fabrizio Flessi. Coreografia di temperamento e invenzione pittorica caratterizzano, dunque, questa nuova operazione di Enzo Cosimi, da segnalare fra le scarse proposte coreografiche italiane di questa stagione ormai agli sgoccioli. «Il pericolo della felicità», che si replica solo domani a Cremona, parteciperà in luglio al Festival «Roma Europa», dedicato alla musica e alla danza.

MUSICA: UDINE

Riecheggiano le note d'Europa

UDINE — Prende il via, oggi alle ore 21 a Udine, la terza edizione di «Europa in musica», la rassegna di musica antica promossa dall'associazione Alea Castello di Sterpo e dall'assessorato alla cultura del Comune, che si svolgerà nella sala del Parlamento del Castello e nella suggestiva chiesa di San Pietro Martire. La manifestazione, il cui programma è stato messo a punto dal direttore artistico Ivano Zanenghi e dal coordinatore Veniero Venier, sarà inaugurata dal «Concerto Palatino», fondato da Bruce Dickey e Charles Toet sul modello del gruppo di cornetti e tromboni di origine araldica che fiorirono in Italia nel '500 e '600. Domani, con inizio alla stessa ora e sempre nel-

la sala del Castello, si esibirà il complesso vocale e strumentale Clemencic Consort. La terza serata sarà ospitata giovedì 9 aprile dalla chiesa di San Pietro Martire, dove si esibirà un'altra delle formazioni storiche della musica antica, la Musica Antiqua Koeln, affiancata dal baritone Hans-Georg Wimmer. Il 12 aprile, in Castello, sarà la volta del Dowland Consort, diretto da Jakob Lindberg. Seguiranno due formazioni unite in una serata d'eccezione, giovedì 23 aprile: quello strumentale «Tragicomedia» (formata da tre esperti di basso continuo: Stephen Stubbs, Erin Headley e Andrew Lawrence-King) e dalla formazione vocale

dei Redbyrd. Sabato 25 aprile in Castello la formazione barocca magiara Concerto Armonico Budapest proporrà musiche di Haendel e Bach, eseguite con strumenti originali. Il 1° maggio, nella chiesa di S. Pietro Martire, l'Italia sarà rappresentata dalla Veneta Cappella Sine Nomine, diretta da Carlo Rebeschini e affiancata dal soprano Lina Maria Akerlund, dall'alto Paolo Costa e dal basso Daniele Carnovich.

«Europa in musica» si chiuderà domenica 10 maggio, in Castello con il concerto del Cantus Koeln, diretto da Konrad Junghanel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Alea (tel. 0432/917133) o al Punto Cultura (0432/271564).



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365655-365656-365657. FAX (040) 365656. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924.



Il modo giusto per cominciare la giornata

Al mattino a colazione
il 20% del nostro
fabbisogno calorico
quotidiano:
in media 400 calorie.

È la condizione necessaria per sentirsi bene e in forma tutto il giorno. Lo dice l'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Non fare colazione è dunque un errore alimentare. Gli esperti della nutrizione consigliano una colazione ricca di un insieme equilibrato di proteine, calcio e, soprattutto, carboidrati.

FABBISOGNO CALORICO GIORNALIERO

ETÀ (anni)	6-9		10-15		16-29		30-59		oltre 60	
SESSO	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Tot. Kcal/giorno*	2.000	1.800	2.350	2.100	3.000	2.150	2.900	2.150	2.000	1.700
P-Colaz. (Kcal)**	400	360	470	420	600	430	580	430	400	340

* Elaborazione dati Lam; i dati sono indicativi e da adattare a ciascun individuo in funzione soprattutto del dispendio energetico. ** Pari al 20% del totale giornaliero.

Al mattino a colazione,
un prodotto da forno,
latte, caffè.

È la prima colazione italiana: una buona abitudine che viene dalla nostra tradizione, il modo ideale di unire carboidrati, calcio e proteine, il modo migliore di conciliare gusti ed esigenze.

Con il latte e il caffè, infatti, possiamo scegliere fra un buon biscotto, una leggera fetta biscottata o un morbido plum cake: sicuri comunque di far bene.

Lo dice la nostra tradizione, lo dicono gli esperti della nutrizione.

APPORTO CALORICO DI PRODOTTI DA PRIMA COLAZIONE

PRODOTTO	QUANTITÀ	GRAMMI	Kcal*
Tarallucci	1	6,7	32
Fette	1	7,9	32
Plum cake	1	36,0	154
Latte	1 tazza	250,0	150
Caffè	1 tazzina	15,0	0
Zucchero	1 cucchiaino	5,0	20

* Energia espressa in Kilocalorie (Kcal).

